Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.406 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'ANGOSCIOSA ATTESA TURBATA SOLTANTO DA UNA SERIE DI SEGNALAZIONI RIVELATESI FASULLE

Cupo silenzio delle Br su D'Urso Tensione e falsi allarmi a Roma

Secondo una dubbia telefonata i terroristi avrebbero deciso di prorogare il loro ultimatum alle 14 della giornata odierna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al secondo piano del tribunale, dove sono gli uffici della procura della Repubblica, le finestre sono illuminate; dal cortile, ingombro di auto blindate, si vedono ombre che si muovono dietro le sottili tende: sono quelle dei magistrati che da ieri mattina hanno deciso di organizzarsi in turni per seguire quelle che potrebbero essere le fasi conclusive della vicenda D'Urso.

In queste ore di angoscia, l'attesa si fa sempre più drammatica; un'attesa però carica di fermento; ufficiali dei carabinieri e funzionari della Digos vanno e vengono per riferire ai magistrati l'esito delle indagini che si accavallano nell'estremo tentativo di sbloccare una situazione che appare disperata.

Gli uomini delle forze dell'ordine non trascurano alcuna segnalazione, anche quelle più incredibili; le telefonate anonime si sono sprecate; «gazzelle» e «pantere», a sirene spiegate, per tutta la giornata sono sfrecciate nei quattro angoli della città per verificare l'autenticità delle chiamate telefoniche che giungevano ai giornali, ai commissariati, allo stesso Tribunale.

In mattinata, ad esempio, una telefonata è giunta alla redazione dell'«Avanti». «Qui le Brigate rosse, ha detto una voce maschile, il cadavere di D'Urso di trova a Sant'Agnese». L'allarme è scattato immediatamente. Via di Sant'Agnese in Agone si trova al centro storico, dietro piazza Navona. Decine di auto della polizia e dei carabinieri hanno bloccato l'intera zona; sono state controllate tutte le macchine in sosta; ad un certo punto l'attenzione è stata attirata da una «Renault 4» simile a quella in cui il 19 maggio del 1978 fu abbandonato in via Caetani il cadavere di Aldo Moro.

La vettura aveva i vetri posteriori coperti da fogli di carta; la portiera è stata forzata; all'interno alcune scatole di pasta. Poco dopo è stato rintracciato il proprietario, un fornaio della zona che ha spiegato: «Ci metto la carta, ai vetri, per non far vedere che c'è dentro alla macchina. Da queste parti fa gola anche un chilo di pane...».

Qualcuno, in questura, ha ricordato che in un'altra parte della città, al Nomentano, c'è la salita di Sant'Agnese, costeggiata dal fosso omonimo. Altra corsa fino all'estrema periferia, ma l'esito è stato analogo a quello della battuta compiuta poco prima nei pressi di piazza Navona. Lo scherzo di qualche squallido individuo ha dunque mobilitato decine di uomini per nulla.

Le segnalazioni sono proseguite per tutta la giornata e per ognuno è stato disposto un accertamento. Una delle ultime è giunta verso le 19. «Guardate in via Roccetti — ha telefonato uno sconosciuto

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Il governo orientato a porre la fiducia di fronte alle ambiguità sul terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con tutta probabilità il governo porrà la questione di fiducia al termine del dibattito parlamentare che inizia domani con l'intervento del presidente del Consiglio. La posizione dei socialisti, la loro decisione di pubblicare i documenti dei brigatisti, ha creato serie difficoltà all'esecutivo.*

Negli ultimi giorni i repubblicani hanno minacciato di dimettersi, così pure i ministri della sinistra democratica. Al Psi si rimprovera di mantenere un atteggiamento di fermezza nelle riunioni di governo e poi di alimentare il fronte della trattativa. Un'ambiguità che ha finito per dare spazio ai ricatti dei terroristi.

Per recuperare il clima di sfiducia Forlani e Piccoli hanno avuto, nelle ultime 48 ore, numerosi colloqui con Craxi, Spadolini, Longo. E proprio ieri sera i socialisti hanno assicurato il presidente del Consiglio che sulla linea della fermezza sono pronti a votare la fiducia al governo.

Craxi si è detto d'accordo di non poter tirare troppo la corda perché una crisi di governo oggi non farebbe che aprire nuovi spazi al partito comunista e confermare i sospetti e le diffidenze sulla linearità della condotta socialista. Inoltre anche il dissenso all'interno del partito è tornato a farsi sentire.

Signorile ha fatto sapere di non condividere l'atteggiamento filoradicale assunto in questa grave circostanza dal partito. I brigatisti — è il ragionamento della sinistra socialista — hanno compiuto un salto di qualità nella loro strategia alla quale occorre contrapporre una linea di condotta organica e coerente «non soggetta a fluttuazioni, che valga cioè per oggi e domani». Critiche che hanno suggerito a Craxi l'opportunità di modificare la posizione (o almeno l'immagine che di questa posizione si aveva all'esterno) del partito.

I repubblicani ne prendono atto ma si dicono diffidenti. L'atteggiamento di un partito, affermano, non si giudica dalle dichiarazioni ma dai comportamenti, e uno di questi è la pubblicazione da parte del quotidiano del Psi del documento stilato dai brigatisti nel carcere di Palmi.

Quanto al ricatto rivolto ai giornali, il Pri s'è detto solidale con quanti sin dal primo momento hanno deciso di non pubblicare i documenti criminali delle Br. «È stata una decisione coraggiosa il cui valore è emerso nel momento in cui il nono comunicato delle Br ha messo in luce la vastità del piano di destabilizzazione perseguito con cinismo e fiducia».

Una tesi sostenuta anche dal segretario della Dc, Piccoli, che in un'intervista ha sottolineato tre punti: il tentativo di porre nelle mani della stampa la sorte di D'Urso è un tentativo di rovesciare la responsabilità che va denunciata.

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

DINANZI ALLE ACCUSE PER IL SEQUESTRO DEL MAGISTRATO

Si spacca il «fronte» dei detenuti di Trani

Un consistente gruppo di reclusi ha preso le distanze dalla vicenda

ROMA — Non hanno disatteso le speranze i risultati dell'offensiva sferrata dalla magistratura romana contro gli ottantacinque detenuti delle carceri di Palmi e di Trani che avevano posto alcune condizioni per dichiararsi favorevoli al rilascio del consigliere di Cassazione Giovanni D'Urso.

Con il loro comportamento avevano infatti consentito al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica di supportare giuridicamente l'emissione di 85 ordini di cattura per il reato di concorso nel sequestro D'Urso. Ma ancora più si sono esposti all'eventualità nel caso in cui il magistrato venga assassinato dai suoi carcerieri, di veder peggiorare la propria posizione processuale con il ben più pesante capo di imputazione di concorso in omicidio aggravato. Ed è proprio questa prospettiva che psicologicamente ha giocato a favore dell'azione degli inquirenti romani.

Secondo le prime notizie, dagli estenuanti interrogatori a catena condotti a Trani dai sostituti procuratori Mauro, Hinna Danesi e Cordova, sarebbero emerse tre posizioni.

Un gruppo di reclusi si sarebbe attenuto ad una linea dura, dichiarando la totale adesione alle tesi sostenute dai carcerieri di D'Urso e conseguentemente identificandosi appieno nei documenti redatti nei giorni scorsi sulla vicenda. Un'altra frangia, intermedia, si sarebbe invece più semplicemente rifiutata di rispondere alle domande dei giudici.

Ma un consistente numero di detenuti, e qui l'iniziativa giudiziaria romana avrebbe sortito i suoi effetti, avrebbe invece preso le distanze dalla vicenda d'Urso, dichiarandosi a favore del rilascio del magistrato rapito e soprattutto dissociando le proprie responsabilità sia dalle Brigate rosse sia dai più accesi esponenti dei comitati di lotta del carcere.

«Il fronte della compattezza — ha commentato un inquirente a palazzo di giustizia — si è spaccato. Quanto meno Curcio e soci non possono più dire di parlare a nome di tutti». Comunque solo quando tutti i magistrati inviati a Trani saranno rientrati in sede si potrà tracciare un bilancio più preciso di questa operazione.

La permanenza dei magistrati Danesi e Mauro nel carcere di Trani si è protratta la notte scorsa per tre ore, dalle 2.30 alle 5.30. A ciascuno dei 65 detenuti politici e comuni della sezione di massima sicurezza — già incriminati giovedì scorso dal procuratore della Repubblica di Trani, dott. De Marinis per la rivolta del 28 e 29 dicembre — è stato notificato il nuovo ordine di cattura, questa volta dalla magistratura romana, per concorso nel sequestro del giudice D'Urso. Sulle reazioni dei detenuti per questo provvedimento e sulle loro eventuali dichiarazioni ai giudici romani non è stato possibile apprendere particolari.

Nel precedente ordine di cattura, i 65 — tra i quali

(Continua in 2.a pagina)

MOLTE SEGNALAZIONI, MA TUTTE INFONDATE

Continua infruttuosa la caccia a Senzani

FIRENZE — Continuano le ricerche in Toscana (e in particolare a Firenze) di Giovanni Senzani, il criminologo che avrebbe fatto da intermediario fra le Br e il giornalista Mario Scialoja e che, secondo la procura della Repubblica di Roma, avrebbe condotto l'interrogatorio del giudice D'Urso.

Numerose sono state le segnalazioni di sue presunte presenze, giunte alle questure toscane: Senzani è stato segnalato a Livorno, a Siena, a Pisa e, naturalmente, a Firenze. Si è trattato però, in tutti i casi, di segnalazioni risultate infondate. La polizia ha inoltre effettuato altre perquisizioni, che non pare abbiano dato esito.

Il docente universitario alla facoltà di magistero dell'ateneo fiorentino sembra avesse interrotto anche i rapporti con la moglie, Anna Fenzi: con la donna pare si facesse sentire soltanto per telefono. Il ricercato era stato già inquisito a Firenze, nel 1979, dopo l'arresto di quattro brigatisti recentemente condannati, tra cui Salvatore Bombaci, che era inquilino dello stesso stabile — in via Borgo Ognissanti 104 — in cui abitava il Senzani. Al Bombaci venne inoltre trovata un'agenda con sopra scritto il nome del prof. Senzani.

Questi se la cavò con tre giorni di fermo. Da allora venne però tenuto d'occhio dalla polizia: sembra che egli stesse poco a Firenze e si trovasse quasi sempre in viaggio.

Ieri intanto in un suo comunicato, il ministero di grazia e giustizia ha rilevato che da quasi 12 anni Giovanni Senzani non riceveva dal ministero stesso autorizzazioni a visitare carceri italiane. Secondo la nota ministeriale, che intende smentire quanto pubblicato da alcuni giornali, «Senzani potè visitare alcuni istituti per minori tra il settembre del 1968 e l'aprile del 1969, a seguito di un'autorizzazione ministeriale concessagli con nota del 20 settembre 1968».

«Tali visite — precisa ancora il comunicato del ministero di grazia e giustizia — erano destinate a un'indagine sugli istituti di rieducazione per minorenni che il dott. Senzani era stato incaricato di eseguire dalla fondazione "Iniziative assistenziali pilota" di Torino. Per quanto consta al ministero, il Senzani non ha più avuto, da allora, autorizzazioni a visitare stabilimenti carcerari».

Appello dalla Tv della figlia del magistrato

ROMA — Lorena D'Urso, figlia maggiore del magistrato rapito, è apparsa ieri sera alla televisione per leggere un appello nel quale si è rivolta ai giornali per la pubblicazione dei comunicati dei detenuti di Trani e di Palmi.

«Siamo agli ultimi minuti, contro una tragedia immensa, barbara — ha detto fra l'altro la figlia di D'Urso —. Possiamo forse ancora arrivare in tempo, se tutti, dopo avermi ascoltato, vi muoverete, farete qualcosa. In primo luogo i direttori dei pochi grandi giornali, dai quali dipende, oltre che dalle Brigate rosse, la vita di mio padre. Credo in coscienza che le Brigate rosse, per colpa o merito di chi non saprei, hanno tratto dal sequestro di mio padre Giovanni D'Urso già cose inimmaginabili in un paese moderno e civile. Lo strazio nostro, oltre quello di mio padre, potrebbe ora bastarvi. Hanno avuto molto più di quel che chiedevano. Chiamo a testimoni di questo le loro madri, i loro figli, i loro padri, le loro compagne e le loro stesse coscienze. Il sangue di mio padre non servirebbe a null'altro che al loro stesso male e lo pagherebbero forse per prima cosa dentro di loro, fino a non volere vivere loro stessi».

Lorena D'Urso, che ha anche letto un passo del comunicato dei terroristi detenuti a Palmi ha supplicato i brigatisti di rilasciare suo padre. La responsabilità di un tremendo assassinio sarebbe pienamente vostra, ha detto la figlia di D'Urso e dei direttori di giornali e giornalisti che hanno stabilito il silenzio.

DAL 19 AL 25 GENNAIO GLI AEREI RESTERANNO A TERRA

I piloti preannunciano: una settimana senza voli

Treni: partenze ritardate per uno sciopero di capi deposito

ROMA — Situazione ormai al collasso nei trasporti pubblici. Uno sciopero nazionale di sette giorni dei piloti dell'aviazione civile è stato proclamato dal sindacato autonomo Anpac. Lo sciopero comincerà alla mezzanotte di lunedì 19 gennaio e si concluderà alla stessa ora di domenica 25.

Nell'annunciare la lunga protesta l'Anpac denuncia, in una nota, «la posizione di chiusura delle società di navigazione aerea a capitale pubblico che ha costrettto la categoria dei piloti di linea italiani a questa azione sindacale intesa a sostenere la necessità di concreta rivalutazione delle condizioni di lavoro che devono venire adeguate alla professionalità ed alla responsabilità del lavoro svolto».

La nota conclude sottolineando «lo stato di abbandono cui è stato lasciato il settore del trasporto aereo nazionale che vede irrisolto il problema dell'Itavia, inutilizzati i nuovi B-747 della compagnia Alitalia ed ancora disattese le richieste di normalizzazione dei voli a domanda, del controllo del traffico aereo e delle infrastrutture».

Lo sciopero di 168 ore dell'Anpac ha suscitato reazioni negative tra i dirigenti dei sindacati confederali. Il segretario generale aggiunto della Uil trasporti, Gianni Salvarani, ha affermato: «C'è da restare allibiti di fronte a questa presa di posizione dell'Anpac. Un blocco totale del trasporto aereo per sette giorni non si giustifica con le difficoltà, sia pure pesanti, di una trattativa contrattuale. Scioperi di questa portata hanno ragione di essere solo per drammatici avvenimenti di ordine generale, e questo non è certo il caso».

Per i treni i viaggi sono di nuovo difficili già da ieri. Dalle sei di ieri mattina è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei capi deposito locomotive delle ferrovie dello Stato aderenti al sindacato autonomo della Fisafs. La manifestazione, che si concluderà alla stessa ora di domani 14 gennaio, è stata indetta per rivendicare miglioramenti economici e normativi e per esprimere la protesta della categoria contro i progetti del ministro dei trasporti, Formica, tesi — sostiene la Fisafs — «a colpire il libero diritto di sciopero nel settore dei servizi pubblici».

L'astensione dal lavoro dei capi deposito potrà determinare disservizi nella regolare formazione dei convogli ferroviari con possibili ritardi nelle partenze. Da parte loro le federazioni dei ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito la loro posizione contraria allo sciopero indetto dalla Fisafs, rilevando che l'iniziativa presa dal sindacato autonomo «non è idonea a risolvere i problemi esistenti per questi lavoratori e può creare sproporzionati disagi all'utenza con effetti controproducenti per la soluzione dei problemi in discussione».

AUMENTANO TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI

La benzina costa di più ma il prezzo non sale?

Reviglio pare favorevole alla defiscalizzazione Rincari certi per gas combustibile e bombole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumentano tutti i prodotti petroliferi, compresa la benzina, ma almeno per quest'ultima il prezzo al consumo dovrebbe rimanere lo stesso. La commissione centrale prezzi ha infatti, «raccomandato» al Cip che almeno per la benzina ci sia una diminuzione del carico fiscale, tale da lasciare inalterato il prezzo.

La proposta di defiscalizzazione per il carburante è stata fatta dall'Unione nazionale consumatori, che ha ritenuto «ingiusta» la ripartizione degli aumenti tra i vari prodotti petroliferi perché penalizzerebbe ulteriormente un settore già più volte colpito negli ultimi mesi.

Anche il ministro delle finanze Reviglio sarebbe favorevole a una riduzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e potrebbe presentare oggi stesso una proposta di questo tipo al Consiglio dei ministri. Un provvedimento analogo, anche se più ridotto, potrebbe essere presentato per una parziale riduzione dell'imposta di fabbricazione sul gasolio.

Le compagnie petrolifere otterrebbero così quell'aumento delle tariffe che deriva loro dal maggior costo sopportato per l'acquisto del greggio all'estero, ma ciò non si tradurrebbe in un rincaro dei prezzi alla pompa, grazie proprio alla decisione di un minor prelievo fiscale da parte dello Stato.

Ecco le proposte della commissione: più 21 lire al litro per la benzina super e normale, più 20 lire per il gas in bombole, più 15-16 lire al litro per il gasolio, più 1560 lire alla tonnellata per l'olio combustibile fluido.

La commissione ha proposto anche di portare l'ammontare del compenso per la distribuzione del gas in bombole delle attuali 1365 a 1500 lire. Se saranno definitivamente approvate le proposte della commissione, il prezzo di una bombola di dieci chili aumenterebbe così dalle attuali 7795 a 8070 lire.

Tutte queste ipotesi che verranno discusse stamattina al Consiglio dei ministri, riguardano soltanto gli effetti del rafforzamento del dollaro, aumentato di quasi 50 lire rispetto alle 880 che furono prese come base per l'ultimo adeguamento industriale del prezzo dei prodotti petroliferi.

Un vero e proprio aumento dei prezzi petroliferi verrà invece preso in considerazione quando si prenderanno in esame gli aumenti del prezzo del petrolio decisi in dicembre dai paesi dell'Opec a Bali. Questi ultimi infatti sono entrati in vigore soltanto in gennaio per cui gli organi tecnici del Cip non hanno ancora potuto valutarne gli effetti.

M. R. P.

ECCEZIONI RESPINTE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Confermata la validità della legge sull'aborto

Domani la decisione sull'ammissibilità dei referendum

ROMA — La legge n. 194 del 1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza rimane valida; su di essa, tuttavia, continua a pesare la possibilità di una consultazione popolare, che potrebbe decidere l'abrogazione. La Corte costituzionale ha respinto ieri sera, con una sentenza le cui motivazioni verranno rese note al più presto, le eccezioni di incostituzionalità sollevate da 16 ordinanze di varie autorità giudiziarie.

Il verdetto dei giudici di palazzo della Consulta giunge alla vigilia di un'altra importante decisione in materia: quella, prevista per domani, sull'ammissibilità dei referendum abrogativi della legge, proposti (con fini diametralmente opposti) dai radicali e dal «Movimento per la vita».

La decisione di ieri sera non si basa su un esame della legittimità della legge; i giudici costituzionali hanno semplicemente ritenuto che le eccezioni erano improponibili, in quanto non rilevanti per i procedimenti nel corso dei quali erano state poste. Il comunicato diffuso dalla Corte suprema parla testualmente di «inammissibilità, per varie specie di non rilevanza», delle eccezioni presentate.

La comunicazione della Corte lascia pensare che i giudici abbiano risolto il delicato problema loro sottoposto senza entrare nel merito delle questioni sollevate dalle autorità giudiziarie ordinarie, che ritenevano l'interruzione volontaria della gravidanza in contrasto con i principi costituzionali del diritto alla vita, della tutela della salute, dell'eguaglianza giuridica dei cittadini, della parità di diritti-doveri fra coniugi, della tutela della famiglia e della prole.

L'accenno alle «varie specie di non rilevanza» significa, in altre parole, che il collegio ha ritenuto che la soluzione delle questioni a esso sottoposte non potesse influire sull'esito dei processi durante i quali tali questioni sono state sollevate, processi aperti prima

(Continua in 2.a pagina)

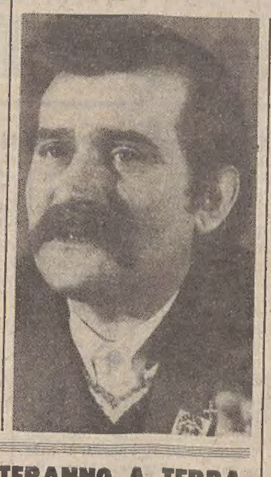
Oggi al Nord pericolo di black-out

ROMA — Nell'Italia settentrionale oggi potrà mancare la luce: l'Enel ha infatti annunciato che potrebbe scattare il piano di emergenza a causa delle forti richieste di elettricità dovute al freddo, all'«indisponibilità» di alcune centrali e alle minori possibilità di importare energia dall'estero.

L'Enel invita quindi tutti gli utenti a contenere al massimo l'utilizzazione degli apparecchi da riscaldamento (stufette e scaldabagni) nelle ore di punta e a controllare gli orari dei rispettivi «turni di rischio». L'Enel raccomanda infine la prudenza nell'uso degli ascensori e l'adozione di tutte le altre «misure di carattere prudenziale che il caso richiede».

VISITA DI UNA SETTIMANA A CAPO DI UNA DELEGAZIONE DI «SOLIDARNOSC»

Lech Walesa arriva oggi a Roma Giovedì l'incontro con il Papa



ROMA — Giunge oggi a Roma, da Varsavia, il leaader del sindacato autonomo polacco Lech Walesa, per la preannunciata visita di sei giorni in Italia, nel corso della quale sarà ricevuto per due volte in udienza da Papa Wojtyla. L'arrivo è previsto per le 10.30: Walesa giungerà a Fiumicino con il volo 313 della «Lot-Alitalia», e sarà accompagnato, oltre che dalla moglie Danuta, da una delegazione di esponenti di «Solidarnosc» comprendente una dozzina di persone.

Per i primi due giorni Walesa sarà ospite della Chiesa polacca di Roma, e successivamente della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Il momento culminante della sua permanenza a Roma sarà l'incontro privato con Papa Wojtyla, previsto per la mattinata di giovedì, durante il quale verranno verosimilmente affrontati i complessi e delicati problemi che la Polonia sta vivendo, da mesi, a tutti i livelli. Dopo l'udienza privata, il Pontefice riceverà, nella sala del Concistoro, l'intera delegazione dei sindacalisti polacchi; all'incontro — a quanto è stato precisato — potrà essere presente la stampa accreditata presso la Santa Sede.

Nei giorni dal 15 al 18 gennaio Walesa avrà un incontro con la segreteria nazionale della federazione sindacale unitaria, vedrà rappresentanze sindacali di categorie e quadri, terrà una conferenza stampa e visiterà il cimitero polacco di Montecassino. Il suo rientro in patria è previsto per la mattina di lunedì 19.

Alla vigilia della sua partenza per Roma, Walesa ha concesso un'intervista al «Financial Times», nel corso della quale, riferendosi alla controversa questione del sabato libero da introdurre in Polonia (cui il governo si oppone), ha affermato di «non volere uno sciopero» e di «essere disposto a cercare altre soluzioni». Egli ha precisato che circa l'80 per cento delle fabbriche e degli uffici è rimasto chiuso sabato scorso in Polonia, durante la manifestazione nazionale dei lavoratori per l'introduzione del sabato non lavorativo.

Fatti sloggiare dalla polizia gli occupanti di un municipio

VARSAVIA — *Dalle campagne alle miniere, in tutto il Sud della Polonia si susseguono azioni di protesta, proprio quando la polizia ha effettuato il primo intervento di forza dallo scorso agosto, evacuando a Nowy Sach (località sui Monti Tatra) 60 persone che occupavano il municipio avanzando una lista di richieste di varia natura.*

A Ustrzyki Dolne il comitato nazionale di sciopero degli agricoltori attende ancora l'arrivo di una delegazione governativa che sia autorizzata a trattare, mentre a Rzeszow continua l'occupazione dell'edificio dei vecchi sindacati, effettuata anche a sostegno delle rivendicazioni dei contadini. Un'azione comune tra contadini e operai è la stessa «Solidarnosc» ha dato il suo appoggio alla manifestazione — è dunque in corso per chiedere la registrazione di «Solidarietà rurale».

Ieri sera il comitato nazionale di sciopero che si trova a Rzeszow (località a circa 100 chilometri dall'Urss) ha deciso irrevocabilmente che, se entro le 12 di oggi non arriverà una commissione governativa per negoziare, domani verrà attuato nella regione uno sciopero di due ore (dalle 12 alle 14): lo sciopero riguarderà alcune fabbriche della Galizia.

«Non vogliamo parlare con Ciosek e il suo gruppo», è stato detto al corrispondente dell'Ansa». Si contesta, quindi, il ministro per i rapporti con i nuovi sindacati, Stanislaw Ciosek.

In azione gli aerei-sentinella: normalità ai confini polacchi

BRUXELLES — Dal 10 dicembre, per quindici ore al giorno, i quattro radar volanti «Awacs» inviati dagli Usa nella Repubblica federale tedesca seguono di giorno e di notte il dislocamento del dispositivo militare sovietico lungo il confine con la Polonia.

Appoggiati dalle installazioni radar dell'isola danese di Bornholm, gli apparecchi forniscono al comando Nato di Bruxelles informazioni dettagliatissime, soprattutto sui movimenti di aerei nei vari aeroporti polacchi. In effetti, il sistema «radar su aereo» è assai più efficiente di quello a terra, perché permette rilevamenti di voli a qualsiasi altitudine anche da bassissima quota (appena 30 metri) e a una distanza perfino di 400 chilometri.

Al comando di Bruxelles si annette a questi rilevamenti importanza fondamentale, poiché si è certi che un'eventuale invasione sovietica della Polonia dovrebbe necessariamente essere preceduta dal lancio di truppe aerotrasportate sugli aeroporti polacchi. Quindi, il rilevare in anticipo qualsiasi movimento aereo insolito può permettere un allarme preventivo importantissimo.

Per ora, comunque, i rilevamenti degli «Awacs» hanno permesso di appurare — secondo quanto risulta al quartier generale Nato — che le ripetute diffide di Mosca in relazione alla crisi polacca non sono state accompagnate né da un rafforzamento del dispositivo militare dell'Urss al confine polacco né da insoliti movimenti di truppe nei territori della Germania Est e della Cecoslovacchia, né infine da un'accentuazione dell'attività aerea nei paesi confinanti con la Polonia.

Il ministro Colombo oggi a Caracas

ROMA — Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, parte oggi per una visita ufficiale in Venezuela, dove avrà colloqui con il collega Josè Alberto Zambrano Velasco, con il ministro dell'energia Humberto Calderon Berti, con quello dello sviluppo Manuel Quijada e con quello per la pianificazione Ricardo Martinez. Colombo sarà anche ricevuto dal Presidente della Repubblica Luis Herrera Campins.

Il viaggio di Colombo è un indice della ripresa di interesse della diplomazia italiana per l'inquieto subcontinente Latino-Americano. Alla base c'è l'importanza che l'America latina ha assunto nella politica mondiale, ci sono i tradizionali legami per l'esistenza di forti collettività di origine italiana, ma soprattutto c'è la necessità per l'Italia di ampliare gli sbocchi commerciali e differenziare i propri approvvigionamenti di petrolio per la endemica situazione di tensione in Medio Oriente e nel Golfo Persico. Nella prossima primavera dovrebbe recarsi in alcuni paesi dell'America Latina (tra i quali Messico e Venezuela) il Presidente della Repubblica Pertini.

IN II PAGINA

Napoli: spiccati 29 mandati di cattura contro «Prima linea»

COMINCIA L'AZIONE SINDACALE: INCONTRO CON IL SEGRETARIO FISAFS

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi Minutoli: «Non siamo corporativi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri è iniziato lo sciopero dei capi deposito locomotive. Gli effetti in crescendo di questa agitazione cominciano a farsi sentire. Già ieri, a partire dalle prime ore del pomeriggio, i treni hanno iniziato ad accumulare ritardi; oggi la situazione potrebbe peggiorare. Alla Fisafs, promotrice dell'agitazione, si respira aria di successo. Arrivano le notizie dai vari depositi, i 1200 capi hanno aderito in massa all'invito allo sciopero. Un'adesione che va al di là della forza degli autonomi.

Allo sciopero hanno aderito anche gli iscritti a Cgil, Cisl e Uil. Il segretario nazionale della Fisafs, Giuseppe Minutoli, triestino, ci riceve nella sua stanza trasformata per l'occasione in un centro raccolta dati. Dice Minutoli «fra qualche ora vedrete gli effetti dello sciopero; se non si arriverà al blocco totale del traffico ferroviario ci mancherà poco».

— Allora Minutoli, ogni occasione è buona per creare disagi nelle ferrovie. Agosto, Natale e Pasqua sono diventati per voi degli appuntamenti fissi.

«Queste accuse possono avere un fondo di verità. Però le maggiori responsabilità ricadono sempre sull'azienda che sceglie questi periodi per inviare disposizioni o per prendere decisioni provocatorie».

— Voi, però, a queste provocazioni aderite di corsa. Non pensate di avere esagerato con gli scioperi. Ora tirate in ballo anche i capi deposito.

«Io vorrei però sapere se quando lo sciopero è indetto da Cgil, Cisl e Uil vengono date delle caramelle ai viaggiatori, e invece quando scioperiamo noi creiamo solo disagi. E poi non è vero che facciamo molti scioperi. Nel caso dei capi deposito ci troviamo di fronte ad una categoria altamente specializzata, penalizzata dall'egualitarismo portato avanti dai confederali».

— Voi però siete una minoranza e create lo stesso grandi difficoltà.

«Non siamo una minoranza. A livello nazionale siamo la terza forza. A livello romano siamo il primo sindacato. I nostri iscritti continuano ad aumentare. Pensi che soltanto in un'assemblea a Trieste abbiamo avuto 25 nuove adesioni. Quando scioperiamo noi, mettiamo in difficoltà il servizio, perché i nostri iscritti hanno maggiori responsabilità nella circolazione dei treni».

— Quindi siete un sindacato d'élite e per giunta corporativo?»

«No. Noi siamo un sindacato di base, rappresentiamo tutte le categorie. Eppoi corporativi sono i confederali. Pensi alle anzianità pregresse. Vanno bene per i postelegrafonici, per gli insegnanti, per gli statali e per i ferrovieri no. Allora sono loro che vogliono dividere la classe lavoratrice».

— Però voi fate di tutto per mettere i lavoratori contro il sindacato confederale, tanto che qualcuno pensa che la vostra funzione sia solo questa, magari per conto di qualche forza politica.

«Noi non siamo foraggiati da nessuna organizzazione di partito. Invito chiunque a dimostrare il contrario».

— Comunque, non vi sembra sia giunto il momento per regolare questi scioperi?

«Noi siamo per una giusta regolamentazione. Un codice di regolamentazione già esiste e noi lo rispettiamo. Se c'è qualcuno che non lo rispetta questo è il ministro Formica. Se vogliamo fare qualcosa in più, noi diamo il nostro consenso, a patto però che tutti siano d'accordo: noi, i confederali e l'azienda. Se c'è questo consenso nel caso si può anche pensare ad una legge di regolamentazione. Comunque, va detto che alla base delle nostre proteste c'è un responsabile preciso: è il ministro Formica. E' un inadempiente che non rispetta gli impegni presi».

— Per voi, però, è sempre la stessa musica. Prima accusavate il ministro Preti, adesso Formica. Tutto questo non è credibile, perché tutti dovrebbero avercela con voi?

«Ci attaccano perché non siamo legati a nessun partito».

— Non sarà invece che Cgil, Cisl e Uil trovino maggior credito perché sono un sindacato più responsabile?

«Ma quale senso di responsabilità? I confederali hanno invece cercato di assumere un volto sempre più politico. Per far questo però si dimenticano del sindacato. E' ora che i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil tornino a fare i sindacalisti e non i burocrati. Si calino nella realtà, tornino a parlare con i lavoratori e allora si accorgeranno a che punto è arrivato il malcontento».

Giuseppe Sanzotta

Lotta continua non può più uscire

ROMA — Il comitato di direzione di «Lotta continua» ha comunicato che il quotidiano sarà costretto a sospendere per un periodo indeterminato le sue pubblicazioni. Domani, quindi, sarà in edicola l'ultimo numero del quotidiano prima della sospensione delle pubblicazioni.

«Le ragioni di questa decisione — è detto in una nota — sono nella difficilissima situazione finanziaria in cui versa il giornale. Da mesi — continua il comunicato — lanciamo appelli alle forze politiche, ai democratici, ai lettori spiegando in quali impossibili condizioni siamo costretti a lavorare pur di garantire l'uscita del giornale.

Arrestata in Lazio intera giunta dc

CASSINO — Il comune di Galluccio, in provincia di Caserta, è senza amministratori: il sindaco Massimo Messore e quattro assessori, Franco Buonanno, Giuseppe De Luca, Alfredo Pennetti e Alessandro Masi, sono nel carcere San Domenico di Cassino, colpiti da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Cassino dott. Mazzetti. L'accusa per tutti, è peculato, interesse privato in atto di ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e violazione della legge elettorale.

In sostanza gli amministratori del comune di Galluccio avrebbero distribuito «bustarelle» per dieci milioni di lire tra i loro amministrati per ottenere alle ultime amministrative il voto per il proprio partito, la Dc. La procura di Cassino ha incriminato anche altre 36 persone.

■ CADAVERE — Il corpo di un giovane è stato trovato sul ciglio della strada che unisce i centri veronesi di Sommacampagna e Custoza.

PARTONO I COLPI A UN AGENTE DI PS

Errore a Firenze: raffica di mitra uccide un passante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Ancora una vittima del clima di tensione che attanaglia sempre più il Paese. Ancora una morte assurda di un innocente, ucciso per errore dalle armi delle forze dell'ordine, che comprensibilmente in questi giorni sono particolarmente soggette al nervosismo.

Questa volta è toccato a Roberto Frosali Panicali, 32 anni, celibe, funzionario della Banca Toscana, sede centrale di Firenze. L'uomo è stato ucciso a Firenze da un colpo di mitra «M 12» partito accidentalmente dall'arma di un agente addetto alla sorveglianza della pretura.

Secondo la versione fornita nel corso di una conferenza stampa tenuta dal dirigente della squadra mobile della questura, l'agente di Ps, di cui non è stato reso noto il nome, stava svolgendo il servizio di sorveglianza all'interno della pretura in piazza San Martino, in pieno centro di Firenze, quando alle 14.30 nel sistemarsi l'arma in spalla gli sono partiti quattro colpi che sono andati a schiacciarsi contro il portone dell'edificio che a quell'ora era chiuso.

Uno dei proiettili, passando oltre il legno della porta, spesso dodici centimetri, ha colpito in pieno il Frosali Panicali che, proprio in quel momento, stava transitando davanti alla pretura a bordo di uno scooter. Il funzionario è stramazzato a terra colpito dalla pallottola che lo ha raggiunto all'emitorace destro ed è uscita dall'emitorace sinistro. E' stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove però è giunto cadavere.

Secondo la questura i quattro colpi sono partiti accidentalmente dal mitra dell'agente di Ps, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo da parte del sostituto procuratore dott. Baglione, per il fatto che la leva del caricatore era rimasta impigliata nel suo vestito.

R.T.

NUOVE GRAVI ACCUSE CONTRO ALCUNI TERRORISTI GIÀ IN CARCERE

Contro Prima linea a Napoli ventinove ordini di cattura

NAPOLI — Ventinove ordini di cattura contro presunti appartenenti all'organizzazione eversiva «Prima linea» sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Napoli al termine di indagini condotte dai carabinieri dell'antiterrorismo e dalla Digos del capoluogo campano. I presunti terroristi sono accusati di partecipazione a banda armata, denominata «Prima linea», e di essere responsabili di una serie di attentati compiuti a Napoli dal 1977 allo scorso anno.

Tra le persone colpite da ordine di cattura figurano personaggi di primo piano dell'eversione di sinistra, quali Susanna Ronconi, di 30 anni, Ciro Longo, di 24 anni, Maurizia Sacchetti, di 31, Bruno Palombi Russo, di 33, Marco Fagiano, di 22, Michele Viscardi, di 25, Federica Meroni, di 25 e Roberto Sandalo, di 24, tutti attualmente detenuti, e di Maurice Bignami di 30 anni, e Sergio Segio, anch'egli di 30 anni, latitanti.

Questi ultimi due, secondo gli investigatori, si sarebbero allontanati dall'organizzazione, subito dopo l'arresto di Michele Viscardi, avvenuto nell'ottobre dello scorso anno a Sorrento.

In seguito a divergenze con gli altri componenti della direzione esecutiva di Prima linea e alle rivelazioni fatte prima da Sandalo e poi da Viscardi, dia Bignami sia Segio avrebbero preferito allontanarsi dall'organizzazione tentando di entrare a far parte delle Brigate rosse.

Gli altri ordini di cattura riguardano personaggi già arrestati, parte a Napoli, parte a Caserta ed altri in diverse città d'Italia negli ultimi tempi sia dalla Digos sia dai carabinieri dell'antiterrorismo.

Secondo quanto accertato dagli investigatori le azioni di «Prima linea» a Napoli erano organizzate da Ciro Longo, ed a turno si recavano a compierle gli altri componenti dell'organizzazione.

Un arresto a Bologna

BOLOGNA — Un'insegnate di storia e filosofia nel «IV liceo scientifico» di Bologna, Annamaria Tura, di 41 anni, è stata arrestata ieri nell'ambito delle indagini su «Prima linea». Dopo un interrogatorio al quale la donna è stata sottoposta, negli uffici della Digos, dai sostituti procuratori della Repubblica di Bologna e di Firenze, è stata arrestata.

L'ordine di cattura firmato dai magistrati fiorentini è relativo alle accuse di porto e detenzione di parti d'arma da guerra e tentativo di fabbricazione di ordigni esplosivi; Quello dei giudici bolognesi, invece, riguarda i reati di partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

Intellettuali francesi contro l'estradizione di Marco Donat Cattin

PARIGI — Il «Centro di iniziativa per nuovi spazi di libertà» (Cinel) si oppone all'estradizione di Marco Donat Cattin e afferma, in un comunicato dettato per telefono da una voce femminile all'ufficio di Parigi dell'agenzia Ansa che i processi di estradizione in Francia sono ormai una pura e semplice formalità. Il «Cinel» fa capo al noto psicanalista francese Felix Guattari.

«Quali che siano i mandati presentati dallo stato italiano — dice il comunicato del «Cinel» — Marco Donat Cattin sarà presumibilmente estradato come gli altri suoi connazionali. Eppure l'inestricabile e micidiale situazione politica in cui si trova l'Italia dovrebbe far riflettere. Bisogna forse ricordare che l'Italia ha il primato del numero di prigionieri politici dell'Europa occidentale (più di tremila), che per gran parte di loro l'apertura dei processi è costantemente rinviata da quasi due anni mentre gli atti di accusa si riempiono soltanto di testimonianze, spesso contraddittorie, di "pentiti"».

■ EMITTENTI PRIVATE — Il presidente della Camera ha ricevuto ieri mattina il prof. Giorgio Tecce, consigliere di amministrazione della Rai-tv, il quale, anche a nome dei consiglieri Vacca e Vecchi, ha prospettato all'on. Jotti i problemi relativi alla disciplina legislativa delle emittenti private.

Delitto Amato: mandati contro due neofascisti

BOLOGNA — Due mandati di cattura, firmati dal giudice istruttore bolognese Sergio Castaldo, sono stati spiccati — per l'omicidio del giudice romano Mario Amato, avvenuto il 23 giugno scorso — contro un paio di giovani, attualmente latitanti.

Essi sono: Francesca Mambro, di 21 anni, di Roma, già colpita da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Bologna per costituzione di associazione sovversiva e banda armata, nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria; Gilberto Cavallini, di 28 anni, milanese, già condannato a 22 anni e mezzo di reclusione per aver ucciso a coltellate, nel 1976 a Milano, lo studente Gaetano Amoroso.

Cavallini è inoltre accusato di aver ucciso il 26 novembre scorso, in una carrozzeria milanese, il vicebrigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli; il latitante neofascista sarebbe inoltre sospettato di aver compiuto, il 19 dicembre, una rapina dall'ingente bottino in una gioielleria del centro di Treviso. I due latitanti sono accusati dell'assassinio del giudice Amato: Cavallini avrebbe materialmente eseguito l'omicidio, assieme al latitante Valerio «Giusva» Fioravanti.

REDAZIONI DEI GIORNALI E FORZE POLITICHE SI INTERROGANO SUL RICATTO DELLE BR

Dibattito sull'ultimatum per D'Urso

Nuovo appello del radicale on. Sciascia per la pubblicazione dei documenti di Trani e Palmi

ROMA — Sulla pubblicazione o meno dei comunicati dei detenuti di Palmi e di Trani che, secondo l'ignobile ricatto delle Brigate rosse dovrebbe garantire la vita al giudice D'Urso, attualmente nelle mani dei terroristi, si è aperto il dibattito in tutta Italia, all'interno delle redazioni dei giornali e fra la forze politiche. Particolarmente acceso il dibattito nei quotidiani.

L'assemblea dei redattori de «Il Giorno» ha approvato ieri un documento in cui si chiede alla direzione del giornale che «consideri la possibilità di pubblicare i documenti dei brigatisti (non senza adeguato commento) solo dopo la liberazione del magistrato». Altri due documenti sono stati respinti dall'assemblea, sia pure per pochi voti.

I redattori del «Messaggero» di Roma sono rimasti in assemblea fino all'alba di ieri e hanno deciso di chiedere, per i motivi umanitari e democratici già ampiamente dibattuti ed esposti, la pubblicazione dei documenti dei detenuti di Palmi e Trani. Il direttore Emiliani, in un comunicato, ha ribadito che è pronto a pubblicare integralmente i comunicati nel momento in cui avrà la certezza che la vita e la liberazione del giudice sequestrato dipende dalla riproduzione di quei documenti sul suo giornale.

A Milano intanto i dirigenti di Democrazia proletaria proseguono una serie di contatti con gli organi di informazione per invitarli a pubblicare i documenti dei «comitati di lotta» per salvare la vita di D'Urso. I consiglieri regionali di Dp Capanna e Molinari si sono recati alla sede del «Giorno». I consiglieri demoproletari, senza intralciare il lavoro della redazione, hanno deciso di non allontanarsi dal palazzo di proprietà dell'Eni che ospita il quotidiano fino all'intervento della forza pubblica al netto rifiuto alla pubblicazione opposto dal direttore del «Giorno» Zucconi, il quale ha anche impedito che Capanna e Molinari incontrassero il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica del giornale.

I radicali da parte loro hanno diffuso il testo di un nuovo appello che l'on. Sciascia ha rivolto ieri mattina dai microfono di radio radicale «agli ascoltatori, ai giornalisti, ai direttori dei giornali».

«Il mio appello di sabato sera ai giornali italiani — afferma Sciascia — è stato da pocchissimi pubblicato integralmente e in altri pochi ha trovato spazio. Sono, tra gli scrittori italiani, uno dei più richiesti alla collaborazione dei grandi giornali e, da quelli cui collaboro, retribuito perfino all'eccesso: eppure nemmeno in quelli su cui scrivo una mia dichiarazione di non più di dieci righe, ha trovato spazio.

I giornali, ha affermato Sciascia, non sono il governo, che invece «non può e non deve ulteriormente cedere a meno che non si tratti — come per l'Asinara — di un cedere nella legge».

Rivolgendosi singolarmente ai direttori dei maggiori quotidiani italiani, Sciascia così prosegue: «Le "Brigate rosse" dicono che da una vostra decisione dipende la vita di un uomo. La decisione di pubblicare sui vostri giornali le loro farneticazioni. È un ricatto doloroso ed infame, ma nell'effetto che quei loro comunicati possono conseguire sui vostri giornali ha un risvolto di cretineria e di ridicolo».

«Personalmente ritengo — aggiunge Sciascia — che quei loro comunicati dovrebbero essere pubblicati ed ampiamente diffusi a spese dello Stato. Pubblicateli, dunque: il sottostare al ricatto è molto più nobile e proficuo, in questo momento che rifiutarsi, voi avete visto aderire al mio appello la signora Moro, la signora Tobagi, il figlio di Carlo Casalegno: il loro dolore che avrebbe potuto rivoltarsi contro ha invece scelto l'intelligenza delle cose. Adeguatevi — conclude — a questa intelligenza e non cercate la strada di un onore che nella morte di un uomo può diventare supremo disonore».

«Il Lavoro» senza direttore per due giorni

GENOVA — «Il Lavoro» sarà firmato, per 48 ore, dai direttore della divisione quotidiani del Gruppo Rizzoli, Jorio, e dal redattore capo del giornale, Cevasco,

A questa soluzione, approvata dall'assemblea dei giornalisti, si è giunti dopo che l'editore aveva deciso di sollevare dall'incarico di gestire anche l'ordinaria amministrazione il direttore uscente Giuliano Zincone, già dimissionario in seguito a un contrasto con l'editore sull'atteggiamento da assumere circa la divulgazione dei volantini delle Br.

Sul «Lavoro» è comparso il testo integrale dei volantini dei terroristi e questa circostanza ha indotto l'editore ad accelerare i tempi della sostituzione.

Zincone infatti era in procinto di lasciare l'incarico a Genova; nei giorni scorsi, secondo la prassi sindacale, l'editore ha annunciato che a Zincone subentrerà Ferruccio Borio, ex direttore del «Piccolo».

Nuove monete da 500 lire

ROMA — Si stanno definendo al Poligrafico dello Stato le caratteristiche della nuova moneta metallica da 500 lire che dovrà sostituire l'attuale biglietto cartaceo. Non sarà d'argento come le precedenti, ma più modestamente di lega e avrà un diametro compreso tra quello delle monete da 100 e da 50 lire. Dovrebbe entrare in circolazione nel 1982 e sostituire nell'arco di un anno le banconote del tesoro.

C'è aria di crisi alla regione Campania

NAPOLI — Una verifica della maggioranza politica che la sostiene è stata chiesta dalla Giunta regionale della Campania. Per un suo aggiornamento sono orientati i socialisti, mentre sono contrari ad una apertura di crisi repubblicani e democristiani.

Alla richiesta di chiarimento la giunta è pervenuta dopo una sua riunione svoltasi «per un esame — come riferisce un comunicato — della situazione politica e dei problemi riguardanti il dopo-terremoto». Ne sono stati informati i capigruppo ed i segretari regionali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli.

La decisione della giunta fa seguito ad una iniziativa del Psi mirante a cambiare l'attuale maggioranza, commentata con giudizi di «inefficienza» espressi dal capogruppo socialista verso il presidente della regione De Feo (Dc). La segreteria regionale del Psi ha convocato per martedì 20 gennaio il comitato regionale.

ARRESTO A MILANO PER IL DELITTO NEL SALONE DA PARRUCCHIERE

Quattordici anni la vittima neppure diciotto l'omicida

MILANO — È un minorenne, Antonio S., il presunto assassino di Maria Chiara De Filippis, la ragazza quattordicenne uccisa in via Nikolajevka, a Milano, da un rapinatore, mentre lavorava nel negozio di parrucchiera della zia, la vigilia di Natale. Il giovane — che compirà i diciotto anni fra due mesi — è stato arrestato e rinchiuso nel carcere minorile «Beccaria».

Antonio S. è di origine pugliese; abita a Milano con la famiglia e ufficialmente lavora col padre commerciante. Alla sua identificazione, compiuta dai carabinieri, si è arrivati dopo un riconoscimento da parte di alcuni testimoni all'omicidio. Al momento non risulta che il giovane sia tossicodipendente; a suo carico esistono, invece, precedenti penali per lesioni personali.

L'irruzione nel negozio di parrucchiere in via Nikolajevka, di proprietà di Anna Colella, fu compiuta da due giovani, a viso scoperto e armati. All'intimazione di consegnare loro l'incasso della giornata, la titolare fece un gesto brusco; uno dei due giovani sparò, colpendo la ragazzina che si trovava alle spalle della zia. Poi i due fuggirono.

Dopo una decina di minuti, a poca distanza dal negozio, venne aggredita una passante, alla quale fu rubata la borsetta. Sul posto rimase una rivoltella, che risultò essere l'arma con la quale era stata uccisa Maria Chiara De Filippis.

Il giorno seguente all'omicidio — hanno riferito i carabinieri — Antonio S. fu fermato per un controllo. Rilasciato, venne però di nuovo bloccato, dopo alcune indicazioni raccolte tra i «balordi» della zona. «Nel caso di omicidi tanto clamorosi — ha detto un alto ufficiale dei carabinieri — la stessa malavita è più propensa a fornire informazioni».

Anche alcuni testimoni avrebbero riconosciuto nel giovane colui che ha sparato. Antonio S. nega però di aver partecipato alla tentata rapina e, di conseguenza, anche di aver ucciso la ragazzina. I carabinieri stanno proseguendo le indagini.

Cupo silenzio delle Br

Dalla prima pagina

al centralino della città giudiziaria — vi troverete il corpo di D'Urso». La strada si trova proprio a ridosso del palazzo di giustizia. Dal cortile sono usciti poliziotti, carabinieri e magistrati; la via, piuttosto buia e circondata da prati. è stata battuta metro per metro. Anche questa volta, per fortuna, s'era trattato di un macabro scherzo.

In serata, infine, l'ultima agghiacciante telefonata, sulla cui autenticità continuano a permanere seri dubbi. L'ha ricevuta Radio radicale poco prima delle 20: «Qui le Brigate rosse, ha detto una voce pacata, l'ultimatum è stato prorogato fino a domani alle 14 (oggi cioè, n.d.r.). Questa volta però, oltre alla pubblicazione dei comunicati di Trani e Palmi sui maggiori quotidiani nazionali, vogliamo anche la loro diffusione attraverso la radio e la televisione, oltre alla revoca immediata degli 83 mandati di cattura emessi nei confronti dei compagni detenuti a Palmi e Trani. Altrimenti il giudice D'Urso sarà ucciso».

L'allarme suscitato da tale telefonata è stato ridimensionato da una considerazione abbastanza evidente sulla procedura terroristica, che non prevede annunci telefonici ma fa giungere le proprie richieste attraverso i soliti volantini.

L'attività degli inquirenti non è limitata a verificare l'attendibilità delle segnalazioni. Il procuratore della Repubblica Achille Gallucci, dopo l'abile mossa compiuta domenica, con l'incriminazione degli 85 detenuti del carcere di Trani e di Palmi per concorso nel sequestro di D'Urso, si è mantenuto costantemente in contatto telefonico con i cinque sostituti, mandati nella cittadina pugliese e in quella calabrese per notificare i provvedimenti.

Si è così appreso, come più ampiamente riferiamo in questa stessa pagina, che alcuni dei carcerati si sono rifiutati di lasciare le celle per incontrarsi con i magistrati, altri invece hanno reagito alla notifica del provvedimento prendendo le distanze da quelli che hanno firmato i documenti riguardanti il caso D'Urso. Ad esempio il professor Toni Negri ed Emilio Vesce, rinchiusi a Trani, hanno sostenuto di non aver aderito alle iniziative degli altri detenuti politici.

La mossa dei giudici è stata sicuramente abile e se è vero che tra gli incriminati figurano persone che non hanno nulla da perdere, con uno o più ergastoli sulle spalle, ci sono anche detenuti che stanno per riacquistare la libertà o che comunque debbono rispondere di reati tutt'altro che pesanti.

E per questi, vedersi contestare un'accusa da carcere a vita non è stata certamente una buona notizia. La rottura del fronte interno delle carceri è già un brillante successo. Eppoi chissà che qualcuno, di fronte al rischio dell'ergastolo, non si decida a parlare.

S. G.

Roma — Lorena D'Urso, figlia del magistrato sequestrato, durante il suo appello alla televisione *(Telefoto Ansa)*

Telefonate anonime a Genova e Verona

GENOVA — Ieri sera, poco prima delle 22.30, un uomo, qualificatosi come appartenente alle Brigate rosse, ha telefonato alla redazione genovese dell'Ansa dettando un comunicato. «Qui Brigate rosse — ha detto il telefonista — abbiamo giustiziato il giudice D'Urso. Il suo corpo si trova nel cofano di una "127" blu, targata 513217 parcheggiata nel piazzale antistante il fogliaccio democristiano "Avvenire". Seguirà comunicato numero 10».

Polizia e carabinieri hanno a lungo setacciato la zona, in pieno centro cittadino, senza però trovare traccia dell'auto indicata.

Allarme è stato suscitato ieri sera anche a Verona da due telefonate anonime giunte all'ufficio tecnico dell'Ansa che ha sede in questa città. Nella prima, uno sconosciuto, che ha affermato di parlare a nome delle Brigate rosse, ha detto: «Nel cofano di una Bmw targata VR 549771 si trova il corpo di D'Urso, la macchina è in sosta in corso Milano». Nella seconda l'anonimo interlocutore (forse lo stesso della prima chiamata) ha detto: «Qui Brigate rosse lo troverete in piazzale Stafani su una macchina targata VR 446764». In entrambi i luoghi indicati dallo sconosciuto si sono recati immediatamente polizia e carabinieri, ma le ricerche non hanno avuto alcun esito.

Governo

to e smascherato come assolutamente iniquo; l'incriminazione per concorso in sequestro di tutti i detenuti di Trani e Palmi è la migliore testimonianza che la magistratura ha fatto sino in fondo il suo dovere a tutela della legge e dell'ordine democratico; il governo ha fatto tutto quello che poteva fare nel rispetto della legalità per salvare D'Urso.

Anche i socialdemocratici manifestano la loro solidarietà a quanti hanno deciso di non pubblicare i documenti dei terroristi. Un Clima di ritrovata solidarietà sul quale pesa, però, l'incubo del ricatto brigatista.

T. G.

Si spacca

Piccioni, Liverani, Negri, Naria, Seghetti, Strano, Vesce, Ferrari-Bravo, Baumgartner, Nieri e Spanò — sono innanzitutto accusati di concorso nel sequestro, «per finalità di terrorismo e di eversione», di diciotto fra graduati e agenti di custodia.

Da Palmi si è intanto appreso che sarebbero quattrodici gli ordini di cattura emessi dalla magistratura romana contro altrettanti brigatisti chiusi nel reparto di massima sicurezza del carcere calabrese. Tra coloro che sono stati colpiti dagli ordini di cattura sono, tra gli altri, il capo storico delle Br, Renato Curcio, Domenico Delli Veneri, ritenuto l'ideologo dei Nap. Delli Veneri con Corrado Alunni, Stefano Bonora e Italo Pinto ha fatto parte della delegazione che ha trattato con il giudice

Attorno al supercarcere sono sempre in vigore eccezionali misure di sorveglianza da parte dei carabinieri e delle altre forze dell'ordine.

Aborto

dell'emanazione della legge e sospesi in attesa della decisione della Corte costituzionale.

La legge sull'aborto volontario, infatti, contiene una disposizione transitoria (l'art. 22) per la quale non è punibile con le vecchie norme del codice penale chi abbia commesso il reato di aborto prima dell'entrata in vigore della legge 194, purché sussistessero le condizioni di non punibilità da essa appunto previste (articoli 4 e 6).

Sull'aborto, come detto, pende comunque un'altra pronuncia della Corte. Domani viene infatti decisa l'ammissibilità o meno dei tre referendum, proposti uno dal partito radicale (che chiede l'abrogazione della legge per sostituirla con una più permissiva) e due dal «Movimento per la vita» (che ne chiede l'abolizione definitiva o, in via subordinata, la permanenza del solo aborto terapeutico, dichiarato legittimo dalla Corte costituzionale nel febbraio '75).

Detenuto si impicca in carcere a Firenze

FIRENZE — Un detenuto del carcere delle Murate, Renato Romagnoli, 37 anni, di Firenze, si è impiccato nel pomeriggio nella sua cella con delle strisce di lenzuolo fermate alla finestra. E' stato trovato già morto più tardi dagli agenti di custodia. Era stato arrestato a fine novembre scorso per oltraggio a pubblico ufficiale e doveva uscire di carcere il 15 marzo prossimo. Ha lasciato un biglietto con frasi sconclusionate.

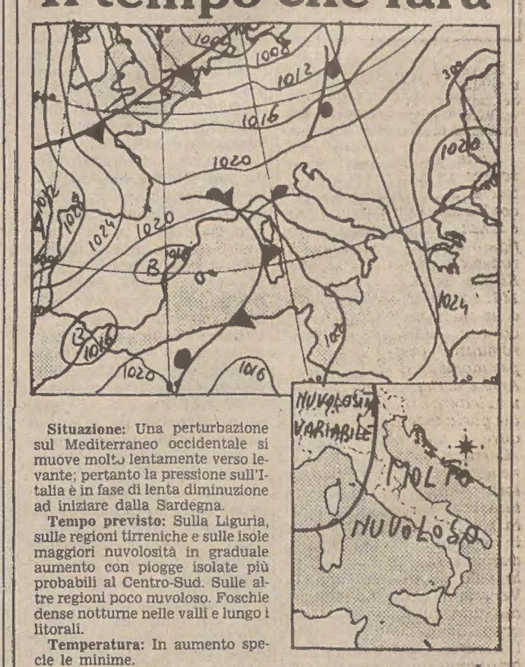
Napoli: terremotati sloggiati da due scuole

NAPOLI — Due edifici scolastici, che erano stati occupati da nuclei familiari di terremotati, sono stati sgomberati ieri. Si tratta del complesso «Duca d'Aosta», a Pianura, un rione di Napoli, e della scuola media «Villari», nel rione Poggioreale.

Le persone fatte sgomberare sono state sistemate in alloggi di fortuna e nelle seconde case requisite sulla Domiziana.

■ CRIMINALE DI GUERRA — La polizia dell'aeroporto di Amsterdam ha arrestato, al suo rientro da un viaggio in Spagna, un cittadino olandese di 66 anni, di cui non è stata rilevata l'identità, ricercato nel 1945 per «crimini di guerra».

Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove molto lentamente verso levante; pertanto la pressione sull'Italia è in fase di lenta diminuzione ad iniziare dalla Sardegna.

Tempo previsto: Sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori nuvolosità in graduale aumento con piogge isolate più probabili al Centro-Sud. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Foschie dense notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: In aumento specie le minime.

Venti: generalmente deboli, localmente moderati intorno a Sud-Sud-Est.

Mari: Poco mossi o mossi specie quelli ad Ovest dell'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona —7, 5; **Trieste 0, 6**; Venezia —5, 5; Milano —2, 5; Torino —5, 3; Cuneo —6, 0; Genova 4, 8; Bologna —7, 3; Firenze —9, 7; Pisa —7, 6; Falconara —8, 5; Perugia —4, 3; Pescara —9, 3; L'Aquila —10, 0; Roma Urbe —5, 10; Fiumicino —3, 10; Campobasso —3, 4; Bari 1, 8; Napoli —1, 9; Potenza —7, 1; Leuca 5, 9; Reggio Calabria 6, 13; Messina 7, 11; Palermo 5, 11; Catania 1, 13; Alghero 5, 15; Cagliari 6, 14.

QUARANT'ANNI FA MORIVA A ZURIGO L'AUTORE DI «ULYSSES»

Joyce, un cittadino della docile Trieste

di Stelio Crise

13 GENNAIO 1961. Funzionario: (con tono molto ufficiale) «Consta che stasera lei commemorerà il ventesimo anniversario della morte d'uno scrittore straniero» (leggendo da un foglietto) «certo Dzoàss. Si pronuncia Gioiss? È inglese? Ah, irlandese...» (con sospetto) «Non mi vorrà far credere di sapere anche l'irlandese, lei!» (guardando l'orologio) «In tre minuti mi dica qualcosa di questo Dzoàss. Mi viene meglio Dzoàss: parlo francese, io!» (tagliando corto, prima dello scadere dei tre minuti) «Ho capito: era una testa calda!» (sopra pensiero) «E così costui si era mangiato il fegato a Trieste». (fra sé) «E io no?»

Dopo qualche giorno.

Funzionario: (lusinghevole) «La mia signora e mia figlia vogliono che lei le guidi sui luoghi dove è vissuto a Trieste quel tale Dzoàss. Domani alle quattro del pomeriggio, capito? Se i miei impegni me lo consentiranno, presenzierò anch'io!»

Il giorno dopo. Ecco via San Nicolò 30, senza più la signora Canarutto, sublocatrice, nel 1905, di Joyce, cacciato dalla Berlitz School di Pola, con la moglie Nora, incinta di Giorgio. Ecco Piazza del Ponterosso con l'insegna della Berlitz School, in memoria della Berliz Cul di Almidano Artifoni e del fratello Stannie. Ecco le altre sue abitazioni: via Scussa, 8; via Barriera Vecchia 32 — ora via Oriani, 2 — (con, di fronte, il vuoto asfalto dove sorgeva la Casa Bizantina con l'omonimo caffè); via Bramante, 4 (fino al giugno del 1915 Joyce vi ebbe alla porta accanto Smareglia). Ecco l'ultimo rifugio triestino di Joyce, prima di prendere il volo verso i trionfi parigini: via della Sanità, 2 — ora via Cadorna — la cui facciata postica dà sulle allora poco sanitevoli case di pubblica insicurezza. Si sarebbe potuto fare una puntatina fino a via Alice — ora via don Minzoni — e visitare la casa accanto al castello fasullo e rintracciare negli amorini affrescati nell'atrio un patetico raccordo con colei che vi aveva abitato: «una gentile creatura», unico amore triestino di Joyce, soltanto cantato nel poemetto in prosa dal titolo fittizio «Giacomo Joyce», ancora inedito allora. È ricordare, eventualmente, quella visione di Trieste colta dall'alto («Trieste si sta svegliando stancamente: la cruda luce del sole sugli ammucchiati tetti dai coppi bruni, testudiformi...»); ma come sarebbe stato accolto il seguito da quelle tre paia di conformisticissimi orecchi? («... a multitude of prostrate bugs await a national delivrance...») Provvidenziale rigurgito di noia delusa. Brusca fine d'una peregrinazione.

Passa il tempo. Il funzionario resta. Funzionario: (confidenziale) «La mia signora ha ricevuto in dono un libro. Riguarda quel tale Dzoàss...» (con degnazione) «Non ricordo più chi m'ha detto che l'avrebbe scritto lei». (compiaciuto) «Ho scoperto d'aver qualcosa in comune con quel tale: mia figlia mi ha detto che entrambi siamo epatautofagi!» (fragorosa risata) «Bella questa vero?» (con superiore rammarico) «Ma perché non ci ha raccontato tutto durante quel nostro giro? Ci saremmo annoiati di meno!» (con scoperta curiosità) «Ma, dica, da dove ha ricopiato tutte quelle storie?» (offeso) «Come?! Le ha inventate!?» (bruschissimo) «Però, non s'illuda! A me non l'aveva fatta! Avevo capito subito ch'erano tutte balle!» (concedendo) «Scommetto che quel tale non è mai stato a Trieste, vero? (con paterna severità) «Però lei deve avere il coraggio civile di dichiarare pubblicamente d'avere inventato ogni cosa!

Magari fra vent'anni, in occasione della morte di quello Dzoàss» (con gelo) «Ma non la autorizzo a coinvolgere il mio nome!» (perentorio) «E nemmeno un cenno alle signore!»

11 gennaio 1981. Cioè oggi. Pensare allo Schwesterhaus zum roten Kreuz di Zurigo. Alle ore 2 e 15 di quarant'anni fa la morte di James Joyce, come la sua vita, desolatamente sola. Figlio d'un arrabbiato anticlericale, educato dai Padri, («La sua religione, professor Joyce?» «Senza»), dieci anni di vita a Trieste, tirata coi denti, nonostante la bizzarra amicizia di Francini Bruni, la stima di Svevo, l'intelligente giudizio di Benco. Genio egotistico sconfinato (un nulla l'accigliato complesso di superiorità britannico), la ricerca non dilettantesca dell'autentico fra gli umili, la gelida coscienza della sua maestria poetica, la fatale sensazione di lontananza dalla gente, sopportata come animalesco ingorgo di una «symphony of smells». Ecco la follia del loggione di un nostro teatro: rancido afrore di ascelle, arance spremute, pomate fuse sulla pelle, mastice, alito d'aglio solforoso, fetidi peti fosforescenti, opponaco, grasso sudore del genere feminino, maritabile e maritato, e il saponoso puzzo degli uomini». E tutta la funambolesca pirotecnia d'un'ironia — conforto e sostanza dell'anima sua — pronta a irridere. E il fiume della poesia che trascina fange e lacrime, merda e mistero. E l'ultima impennata, poco prima di morire, contro l'amore elvetico della pulizia: «Non si ha la minima idea di quanto sia meravigliosa la sporcizia!» Irriducibile irlandese: «dear, dirty Dublin».

«Aber das ist eine Schweinerei!» Quest'ultima citazione da «Giacomo Jyce» potrebbe essere qui collocata come raumiliato «envoy», se altro pensiero non suggerisse un congedo più consono alla circostanza. Un'indiscrezione perdonabile. Forse un auspicio. Il Sindaco Manlio Cecovini dovrebbe pubblicare presto un programma di manifestazioni promosse dal Comune nel cui quadro saranno ufficialmente ricordate a Trieste, proprio in coincidenza con le due ricorrenze — quarantesimo anniversario della morte e centesimo anniversario della nascita, l'anno venturo — non solo l'unicità umana, ma anche la non peritura opera di James Joyce, cittadino della docile Trieste.

Perché Joyce l'avrà definita docile questa nostra città dalla scontrosa grazia? Perché tantissimi triestini d'allora avevano preso lezioni private d'inglese dal prof. Zois (ben inteso verso pagamento, spesso anticipato, di un fiorino all'ora) oppure, come «el mato Jacomo» aveva voluto insinuare, perché «xe fazile ciorla pal coflio»?

Il poeta di Salomè

Pubblichiamo l'articolo di Joyce che apparve sul «Piccolo della Sera» del 24 marzo 1909 sotto il titolo «Oscar Wilde: il poeta di Salomè», in occasione della rappresentazione nella nostra città della «Salome» di Strauss, basata sul testo dello scrittore inglese.

Oscarre Fingal O' Flahertie Wills Wilde. Tali furono i titoli altisonanti ch'egli, con alterigia giovanile, volle far stampare sul frontispizio della sua prima raccolta di versi e con quel medesimo gesto altiero con cui credeva nobilitarsi scolpiva, forse in modo simbolico, i segni delle sue pretese vane e la sorte che già l'attendeva. Il suo nome lo simboleggia: Oscarre, nipote del re Fingal e figlio unigenito di Ossiano nella amorfa odissea celtica, ucciso dolorosamente per mano del suo ospite mentre sedeva a mensa: O' Flahertie, truce tribù irlandese il cui destino era di assalire le porte di città medioevali, ed il cui nome incutendo terrore ai pacifici, si recita tuttora in calce all'antica litania dei santi fra le pesti, l'ira di Dio e lo spirito di fornicazione «dai feroci O' Flahertie, "libera nos Domine"». Simile a quell'Oscarre egli pure, nel fior degli anni, doveva incontrare la sua morte civile, mentre sedeva a mensa coronato di pampini e discorrendo di Platone: simile a quella tribù selvatica doveva egli spezzar le lance della sua facondia paradossale contro la schiera delle convenzioni (in)utili: ed udire, esule e disonorato, il coro dei giusti recitare il suo nome assieme con quello dello spirito immondo.

Il Wilde nacque nella sonnolenta capitale irlandese cinquantanove anni fa. Suo padre era un valente scienziato, ed è stato chiamato il padre dell'otologia moderna: sua madre partecipò al movimento rivoluzionario letterario del '48, collaborando all'organo nazionale sotto il pseudonimo di «Speranza» con le sue poesie e con articoli incitanti il popolo alla prese del castello di Dublino. Ci sono delle circostanze riguardanti la gravidanza di lady Wilde e l'infanzia di suo figlio che, a parer di alcuni, spiegano in parte la triste mania (se così è lecito chiamarla) che lo trasse più tardi alla sua rovina, ed è certo almeno che il fanciullo crebbe in un ambiente di sregolatezza e di prodigalità.

La vita pubblica di Oscarre Wilde si aperse all'Università di Oxford ove, all'epoca della sua immatricolazione, un solenne professore, di nome Ruskin, conduceva uno stuolo di efèbi anglosassoni verso la tetra promessa della società avvenire, dietro una carriola.

Il temperamento suscettibile di sua madre riviveva nel giovane; ed egli risolse di mettere in pratica, cominciando da sé stesso, una teoria di bellezza in parte derivata dai libri di Pater e di Ruskin ed in parte originale. Sfidando le beffe del pubblico proclamò e praticò le riforma estetica del vestito e della casa. Tenne dei cicli di conferenze negli Stati Uniti e nelle province inglesi e diventò il portavoce della scuola estetica, mentre intorno a lui andava formandosi la leggenda fantastica dell'apostolo del bello. Il suo nome evocava nella mente del pubblico una idea vaga di sfumature delicate, di vita illeggiadrita di fiori: il culto del girasole, il suo fiore prediletto, si propagò tra gli oziosi ed il popolo minuto udì narrare del suo famoso bastone d'avorio candido luccicante di turchesi e dell'acconciatura neroniana dei suoi capelli.

Il fondo di questo quadro smagliante era più misero di ciò che i borghesi immaginavano. Medaglie, trofei della gioventù accademica, salivano di quando in quando il sacro monte che ha nome di pietà; e la giovane moglie dell'epigrammatico dovette qualche volta farsi prestare da una vicina il danaro per un paio di scarpe. Il Wilde si vide costretto ad accettare il posto di direttore di un giornale molto insulso; e solo colla rappresentazione delle sue commedie brillanti egli entrò nella breve fase penultima della sua vita; il lusso e la ricchezza.

«Il ventaglio di Lady Windermere» prese Londra d'assalto. Il Wilde entrando in quella tradizione letteraria di commediografi irlandesi che si stende dai giorni di Sheridan e Goldsmith fino a Bernard Shaw, diventò, al par di loro, giullare di corte per gli inglesi. Diventò un arbitro d'eleganze nella metropoli e la sua rendita annua, provento dei suoi scritti, raggiunse quasi il mezzo milione di franchi. Sparse il suo oro fra una sequela di amici indegni. Ogni mattina acquistò due fiori costosi, uno per sé, l'altro per il suo cocchiere; e persino il giorno del suo processo clamoroso si fece condurre al tribunale nella sua carrozza a due cavalli col cocchiere vestito di gala e collo staffiere incipriato.

La sua caduta fu salutata da un urlo di gioia puritana. Alla notizia della sua condanna la folla popolare, raduneta dinanzi al tribunale, si mise a ballare una pavana sulla strada melmosa. I redattori dei giornali furono ammessi all'ispettorato ed, attraverso la finestrina della sua cella, poterono pascersi dello spettacolo della sua vergogna. Strisce bianche coprirono il suo nome sugli albi teatrali; i suoi amici lo abbandonarono; i suoi manoscritti furono rubati mentre egli, in prigione, scontava la pena inflittagli di due anni di lavori forzati. Sua madre morì sotto un nome d'infamia: sua moglie morì. Fu dichiarato in istato di fallimento, i suoi effetti furono venduti all'asta, i suoi figli gli furono tolti. Quando uscì dal carcere i teppisti sobillati dal nobile marchese di Queensberry l'aspettavano in agguato. Fu cacciato, come una lepre dai cani, da albergo in albergo. Un oste dopo l'altro lo respinse dalla porta, rifiutandogli cibo ed alloggio, e al cader della notte giunse finalmente sotto le finestre di suo fratello piangendo e balbettando come un fanciullo.

L'epilogo volse rapidamente alla sua fine e non vale la pena di seguire l'infelice dalla suburra napoletana al povero albergo nel quartiere latino, ove morì di meningite nell'ultimo mese dell'ultimo anno del secolo decimonono. Non vale la pena di pedinarlo come fecero le spie parigine: morì da cattolico romano, aggiungendo allo sfacelo della sua vita civile la propria smentita della sua fiera dottrina. Dopo aver schernito gli idoli del foro, piegò il ginocchio, essendo compassionevole e triste chi fu un giorno cantore della divinità della gioia: e chiuse il capitolo della ribellione del suo spirito con un atto di dedizione spirituale.

Questo non è il luogo di indagare lo strano problema della vita di Oscarre Wilde né di determinare fino a che punto l'atavismo e la forma epilettoide della sua nevrosi possano scagionarlo di ciò che a lui si imputò. Innocente o colpevole che fosse delle accuse mossegli, era indubbiamente un capro espiatorio. La sua maggiore colpa era quella di aver provocato uno scandalo in Inghilterra; ed è ben noto che l'autorità inglese fece il possibile per indurlo a fuggire prima di spiccare contro di lui un mandato di cattura. A Londra, dichiarò un impiegato del ministero dell'interno, durante il processo, più di ventimila persone sono sotto la sorveglianza della polizia, ma rimangono a piede libero fintantoché non provochino uno scandalo. Le lettere di Wilde ai suoi amici furono lette dinanzi alla Corte ed il loro autore venne denunziato come un degenerato, ossessionato da pervertimenti esotici. «Il tempo guerreggia contro di te; è geloso dei tùoi gigli e delle tue rose». «Amo vederti errare per le vallate violacee, fulgido colla tua chioma color di miele».

Ma la verità è che Wilde, lungi dall'essere un mostro di pervertimento sorto in modo inesplicabile nel mezzo della civiltà moderna d'Inghilterra, è il prodotto logico e necessario del sistema collegiale ed universitario anglosassone, sistema di reclusione e di segretezza. L'incolpazione del popolo procedeva da molte cause complicate; ma non era la reazione semplice di una coscienza pura. Chi studi con pazienza le iscrizioni murali, i disegni franchi, i gesti espressivi del popolo, esiterà a crederlo mondo di cuore. Chi segua dal di presso la vita e la favella degli uomini, sia nello stanzone dei soldati, che nei grandi uffici commerciali, esiterà a credere che tutti coloro che scagliarono pietre contro Wilde furono essi stessi senza macchia. Difatti ognuno si sente diffidente nel parlare con altri di questo argomento, temendo che forse il suo interlocutore ne sappia più di lui. L'autodifesa di Oscarre Wilde nello «Scots Observer» deve ritenersi valida dinanzi alla sbarra della critica spassionata. Ognuno, scrisse, vede il proprio peccato in Doriano Gray (Il più celebre romanzo di Wilde). Quale fu il peccato di Doriano Gray nessun lo dice e nessun lo sa. Chi lo scopre l'ha commesso.

Qui tocchiamo il centro motore dell'arte di Wilde: il peccato. Si illuse credendosi il portatore della buona novella di un neopaganesimo alle genti travagliate. Mise tutte le sue qualità caratteristiche, le qualità (forse) della sua razza, l'arguzia, l'impulso generoso, l'intelletto asessuale al servizio di una teoria del bello che doveva, secondo lui, riportare l'evo d'oro e la gioia della gioventù del mondo. Ma in fondo in fondo se qualche verità si stacca dalle sue interpretazioni soggettive d'Aristotele, dal suo pensiero irrequieto che procede per sofismi e non per sillogismi, dalle sue assimilazioni di altre nature, aliene dalla sua, come quelle del delinquente e dell'umile, è questa verità inerente nell'anima del cattolicismo: che l'uomo non può arrivare al cuor divino se non attraverso quel senso di separazione e di perdita che si chiama il peccato.

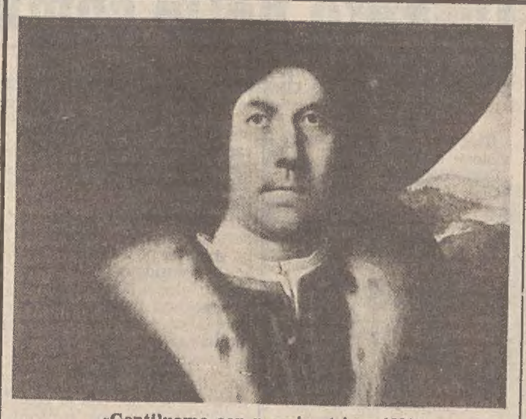
Nell'ultimo suo libro «De profundis» si inchina davanti ad un Cristo gnostico, risorto dalle pagine apocrife della «Casa dei Melagrani» ed allora la sua vera anima, tremula, timida e rattristata, traluce attraverso il manto di Eliogabalo. La sua leggenda fantastica, l'opera sua, una variazione polifonica sui rapporti fra l'arte e la natura anziché una rivelazione della sua psiche, i libri dorati, scintillanti di quelle frasi epigrammatiche che lo resero, agli occhi di alcuno, il più arguto parlatore del secolo scorso, sono ormai un bottino diviso.

Un versetto del libro di Giobbe è inciso sulla sua pietra sepolcrale nel povero cimitero di Bagneux. Loda la sua facondia, «eloquium suum», il gran manto leggendario che è ormai un bottino diviso. Il futuro potrà forse scolpire là un altro verso, meno altiero, più pietoso: «Partiti sunt sibi vestimenta mea et super vestem meam miserunt sortes».

James Joyce

L'ARTISTA VENEZIANO IN UN VOLUME DI FLAVIO CAROLI

Lotto, pittore-psicologo di quattrocento anni fa



«Gentiluomo con rosario» (circa 1520)

Il 1980 è stato l'anno delle manifestazioni — mostre e convegni — per ricordare Palladio in occasione del quarto centenario della morte, mentre, sempre nel Veneto, anche se un po' in sordina, veniva celebrato il quarto centenario della nascita di Lorenzo Lotto, avvenuta a Venezia appunto nel 1480. Non si è trattato in quest'ultimo caso di un'unica esposizione, ma di tre mostre allestite in sedi diverse proprio al cospetto di opere del pittore: una sorta di itinerario guidato che andava dalla chiesa di S. Nicolò di Treviso a quella di S. Cristina al Tivarone, al duomo di Asolo, al fine di conoscere, attraverso i restauri eseguiti nell'occasione, gli affreschi e le tavole di questo artista, per molti versi ancora da scoprire e studiare.

Se la formula del percorso guidato allo scopo di capire l'opera creata dall'artista per quel dato sito è senz'altro da incoraggiare, deve essere però resa più accessibile a tutti tramite strumenti chiari e semplici. E — sia detto per inciso — in questo caso le singole mostre, troppo particolareggiate e ricche di informazioni estremamente tecniche e scientifiche, comprensibili appieno solo da chi fosse addentro a problemi di metodologia di restauro, non potevano essere (come in effetti non lo sono state) apprezzate dal vasto pubblico.

Pittore inquieto e irrequieto, Lorenzo Lotto solo dopo la «scoperta», seppur tardiva, del Berenson nel nostro secolo, ha attirato in questi ultimi anni l'interesse da parte dei critici. Ed ecco uscire alla fine dello scorso '80, quale strenna di Natale, «Lorenzo Lotto e la nascita della psicologia moderna» (Gruppo Editoriale Fabbri, L. 40.000) di Flavio Caroli, collaboratore del «Corriere della Sera», autore di molti testi sull'arte moderna e contemporanea.

Più che una vera indagine sui precedenti o sulle origini della pittura lottesca, lo studioso, nella sua non lunga introduzione, affronta quello che ritiene un aspetto peculiare ed anzi antesignano non solo del periodo storico, ma anche delle inclinazioni e della cultura contemporanei al veneziano: fermare in un volto, dipingere in un ritratto tutto ciò che tormenta e rallegra l'animo di una persona.

Caroli sintetizza così la sua teoria: «La grandezza e la modernità di Lotto consiste nell'aver intuito il groviglio psichico intrinseco all'esistenza stessa dell'individuo». Ma quali le ragioni che hanno portato Lotto a una forma così attuale, e forse anomala per i suoi tempi, di analisi interiore, con pennello e colori, di uomo o donna che sia?

Certo non solo l'interesse per la psiche umana e «per le sue forze oscure», già popolarissimo in epoca rinascimentale — basti pensare all'«Elogio della Pazzia» di Erasmo, uscito nel 1509 — ma la stessa indole del pittore, che si definisce chiaramente in un documento del 1546 «inquieto de la mente», lo rende particolarmente sensibile anche per la sua fragilità, per la sua peculiare attitudine, a scavare nel mistero enigmatico della mente umana, a fissare sulla tela espressioni, moti degli occhi, della bocca, di un volto tutto.

Per avvalorare questa tesi l'autore ricerca nell'arco di tempo fra il Quattro e il Cinquecento i prodromi e le radici storiche di una scienza nata nell'Ottocento, ancora oggi in fase di evoluzione e chiarificazione. Lotto precursore, anzi, uomo dei nostri tempi, perché «ha previsto il terribile intrico psichico dell'uomo moderno, una complessità che oggi può apparirci scontata ed era invece una geniale intuizione».

«Il gentiluomo nello studio» all'Accademia di Venezia, «Il giovane con libro» al Castello Sforzesco di Milano», il ritratto di «Laura da Pola» alla Pinacoteca di Brera, con i loro atteggiamenti malinconici, con le espressioni così profonde e tormentate, potrebbero confermare quanto il critico scrive, ribadendo inoltre l'assoluto isolamento e individualismo del pittore, sia dagli artisti sia dalle tendenze culturali coeve. E che sia stato un isolato lo si può dedurre dalle vicende della sua vita, specialmente nell'ultimo periodo. Lotto muore nel 1556: da Venezia, infatti, si reca nelle Marche e poi a Loreto, dimenticato più o meno da tutti.

Dal testo introduttivo, Caroli passa all'analisi delle singole opere del Lotto con schede talvolta forse troppo sintetiche, ma che senz'altro costituiscono una preziosa e completa raccolta di tutta l'attività di questo psicologo ante litteram.

Rossella Fabiani

TERZO RAPPORTO DAL FUTURO

Catastrofi spaziali

Chissà. Forse Jules Verne, se gli fosse consentito, sorriderebbe certamente approvandone la ferdida fantasia futuribile agganciata senza soluzione di continuità al presente tecnologico-spaziale. Stiamo parlando del nuovo volume, il terzo dopo «Navi spaziali dal 2000 al 2100 d.C.» e «Grandi guerre spaziali» pubblicati egualmente in elegantissima veste dal Gruppo editoriale Fabbri, dovuto, come ulteriore rapporto dell'Ente terrestre comunicazioni, al comandante Stewart Cowley, il cui titolo è: «Catastrofi Spaziali».

Gran confezionatore di macchine del futuro che spesso hanno trovato rispondenza e riscontro nella realtà, Jules Verne applaudirebbe ai menzionato Cowley e insieme alla Young Artists e all'agenzia Sarah Brown che, attraverso il connubio tra la parte letterario-descrittiva e la parte iconografica (di suggestionante e gelida bellezza), danno credibilità al rapporto in questione. Salvo, forse, sottolineare d'esso la mancanza di quell'«umanità» ch'è stata sempre la fiammella piena di speranza dei suoi Viaggi Straordinari.

Ma, si sa, Verne viveva in un romantico Ottocento che strabiliava per i progressi «meccanici» del proprio tempo, da lui aureolati di «meraviglioso scientifico». Nel nostro Novecento già alle soglie del Duemila le ipotesi che Cowley & Co. fan balenare all'orizzonte come eventi già accaduti non possono che inquietarci. Oggi più di ieri, più — cioè — di quanto ci avesse proposto il primo volume in cui venivano fornite le carte di identità (anche figurali) di modelli d'astronavi esistiti a contare dal 2001 in poi. Tanto è il realismo del rapporto suddiviso per schede documentate e commentate.

Infatti quelle astronavi furono impiegate in Grandi guerre spaziali ed ora Cowley ci spiega le catastrofi spaziali cui esse andarono incontro. Quasi una visione attraverso la sfera negromantica, agghiacciante nella sua nitidezza.

«Dove un uomo era andato, molti altri poterono arrivare, servendosi di mezzi sempre più sofisticati — si legge nella nota introduttiva —. All'inizio del 21° secolo una gran varietà di installazioni orbitanti — laboratori e massicci impianti industriali — circumnavigavano il pianeta. La luna divenne patria d'una équipe di scienziati e tecnici, mentre carovane di navi facevano la spola dalla nuova base al pianeta di origine. Il secolo seguente vide la crescente industrializzazione dello spazio e dei pianeti vicini, accompagnata da un vertiginoso aumento dei traffici. I razzi a propulsione chimica vennero rimpiazzati da sistemi nucleari che portarono a nuove generazioni di navi a forza ionica in grado di spingersi sempre più a fondo nello spazio».

E più avanti: «Quando l'uomo sfidò gli elementi nel tentativo di conquistare gli oceani della Terra i suoi successi vennero scanditi dalle tragedie. Così pure nello spazio sono disseminate lugubri memorie dei suoi fallimenti: le cupe sagome delle navi alla deriva nello spazio spietato, raccontano i loro diversi destini».

Il libro descrive alcune delle più importanti e significative di queste navi, raccontando la catena degli avvenimenti che le ha portate a vagare alla deriva nel silenzio dello spazio. Ma i vascelli dei terrestri non erano gli unici a percorrere il vuoto...

Le pagine via via descrivono come un desolato diario come poterono avverarsi tanti disastri. Le navi vittime dello spazio, dal Ceres progettato e costruito a beneficio di coloni e viaggiatori alla Epsilon Queen lussuosa nave da crociera con centinaia di viaggi all'attivo tra Marte e Alpha Centauri, e via via la Jancis Jo di strutture gigantesche e la Rollins II... Tutte in qualche modo perirono vittime di disastri spaziali, l'ultima menzionata venne avviluppata dentro un asteroide di ghiaccio. E insieme ad esse altri vascelli di mondi diversi, sui quali Cowley usa questa volta prudenzialmente il condizionale, spiegandosi per ipotesi e congetture essendo — a quel momento — ancora sconosciute.

Per finire, l'autore parla dei «pianeti assassini»: mondi come miraggi di felicità che inghiottiscono le astronavi per «ucciderle» col loro equipaggio.

È più che fantascienza. Perché il rapporto, «divertente» come i due che lo hanno preceduto, da per scontato un futuro tecnologico ch'è la proiezione, sia pure aggiornata su versanti audacissimi, del nostro presente.

* * *

Non a caso s'è menzionato Verne e il suo universo letterario all'inizio di questi appunti. Sono infatti in libreria pure due volumi dello scrittore di Nantes, «I figli del capitano Grant» e «L'isola misteriosa» pubblicati opportunamente da Mursia nella suntuosa veste con cui apparvero la prima volta in Francia, siglati dall'editore che in qualche modo scoperse Verne, contribuendo anche con utili consigli sulla stesura dei primi manoscritti alla sua affermazione: Pierre-Jiulius Hetzel.

Sono «oggetti» da biblioteca preziosi, oltre che per il loro contenuto abbeverato all'ansia moralistica e didattica che fa tutt'uno con l'avventura da essi narrata, propri della letteratura ottocentesca, cui fa riscontro — qui — il prezioso impianto di stupefazione e anticipazione «meravigliosa» del futuro, anche per la veste appunto editoriale.

«I figli del capitano Grant» apparve la prima volta nel 1868 e «L'isola misteriosa» nel 1875. I due volumi Mursia, che fanno giustizia inoltre con le loro accuratissime e sciolte traduzioni nella nostra lingua del luogo comune che per tanti anni (a causa delle claudicanti versioni italiane del passato, quelle della vecchia Sonzogno) volle confinare Verne tra gli scrittori pedanti e noiosi, sono la copia prodigiosa di quelli di Hetzel, cui rendono omaggio con una citazione sulla copertina in tela rossa con stampa litografica a più colori e impressioni a caldo in oro e pastello. Con rilegatura fornita di taglio dorato, sono stampati su carta uso mano appositamente fabbricata. Rilegatura detta «al ventaglio e un elefante».

Erano diverse, infatti, pur nella continuità della serie dei Viaggi Straordinari. Lo stesso Mursia ne ha già sfornati in passato due con rilegatura «al mappamondo colorato» (si tratta di «Viaggio al centro della terra» e «Il giro del mondo in ottanta giorni»), due «allo stendardo» (e sono «Dalla Terra alla Luna» e «Intorno alla Luna»), due infine «al piroscafo» («Un capitano di quindici anni» e «Michele Strogoff»). Nella impaginazione di allora, con tutte le incisioni di Pannemaker su disegni di Riou e di Barbant su disegni di Férat. Il fascino indistruttibile d'un universo letterario che con Verne si colorava di «meravigliosa» speranza e che con Cowley assume la dimensione dell'incubo fantastico.

Piero Zanotto

L'incontro con un certo Ettore Schmitz...

Per gentile concessione dell'editore Mursia, stralciamo una parte del capitolo «Svevo e Joyce» dal volume «Viaggiatori a Trieste» di Nicolas Powell, uscito di recente.

Esule, in quanto visse e scrisse in un'oscurità quasi totale fino al suo casuale incontro con Joyce, Italo Svevo è senza dubbio la più notevole figura letteraria di livello europeo che sia nata a Trieste. Ettore Schmitz nacque nel 1861 e morì nel 1928 in seguito a un incidente automobilistico (...). Pubblicò il primo romanzo, «Una vita», con lo pseudonimo di Italo Svevo. Anche se ricevette da Monaco una lettera di congratulazioni del poeta tedesco Paul Heyse, oltre a una recensione sul «Corriere della Sera» e alcune note della stampa triestina locale, il romanzo passò quasi inosservato e le copie furono in massima parte distribuite in omaggio. Nel 1896 sposò la cugina e andò ad abitare nella villa di famiglia, la villa Veneziani, che nel 1945 sarà distrutta dalle bombe americane. Svevo alla fine ebbe l'amministrazione della fabbrica annessa, che produceva pittura sottomarina per gli scafi delle navi. Nel gennaio del 1914, Joyce entrerà nella ditta come corrispondente inglese, con un piccolo salario.

Il secondo romanzo di Svevo fu pubblicato nel 1898 a sue spese. Era «Senilità», tradotto in inglese nel 1932 da Beryl de Zoete con il titolo «A Man Grows Older». E la storia delle tribolazioni di un uomo d'affari, Emilio Bertani, e dalla sua mediocre amante Angiolina. Secondo parecchi critici, e secondo James Joyce, è l'opera più sottile di Svevo.

Nel 1901 egli compì il suo primo viaggio a Tolone e a Londra, per faccende riguardanti la ditta di famiglia. Nel 1907, desiderando perfezionarsi in inglese, conobbe il giovane James Joyce, che era già da qualche tempo a Trieste ed era l'insegnate d'inglese più apprezzato che fosse disponibile. Furono lezioni per modo di dire, poiché i due parlavano di letteratura e del dialetto triestino. Joyce portò alcuni suoi manoscritti a villa Veneziani, fra cui «Chamber Music» e i «Dubliners». Livia Veneziani Svevo ricorda che dopo una lettura del suo racconto «The Dead» lei andò a cogliere dei fiori e li diede in omaggio a Joyce. Svevo contraccambiò quella lettura dando a Joyce i suoi due romanzi pubblicati. Joyce disse subito che Svevo era stato ingiustamente trascurato. Svevo ne fu felice e Joyce aggiunse che alcune pagine di «Senilità» potevano figurare fra le migliori di qualsiasi maestro del romanzo francese. Svevo si trattenne con Joyce e lo accompagnò fino a casa, parlando della deludente vita letteraria di quest'ultimo. L'opinione e l'appoggio di Joyce divennero di un'estrema importanza per Svevo, che a quel punto cominciava a credere che i suoi scritti fossero una specie di peccato giovanile.

Nel 1915, quando l'Italia entrò in guerra abbandonando la Triplice Alleanza, Joyce, in quanto irlandese, dovette lasciare Trieste per Zurigo. Durante la guerra Svevo dovette affrontare delle difficoltà notevoli con gli austriaci, che chiusero la fabbrica e pretesero di conoscere la formula della pittura sottomarina. Svevo murò la parte più importante della fabbrica e consegnò una formula inesatta. Qunado l'Italia entrò a Trieste, Svevo cominciò a scrivere per «La Nazione». Come giornalista aveva già collaborato, prima della guerra, con il giornale «Il Piccolo». Nel 1919 scrisse il suo terzo romanzo, «La coscienza di Zeno» e rivide Joyce a Parigi. Terminò l'ultima stesura di «Zeno» nel 1922. Il romanzo fu pubblicato, anche questa volta a sue spese, nel 1923. Svevo rimase nuovamente deluso dall'accoglienza, o meglio, dalla mancanza di accoglienza, da parte della critica italiana (...)

Joyce aveva solo ventitré anni quando conobbe Svevo, scrittore frustrato, di undici anni più anziano di lui. Buona parte degli scritti di Joyce, alcune poesie e i primi abbozzi e capitoli di «Ulisse», furono scritti a Trieste, e Joyce ha ammesso che c'è Svevo dietro il personaggio di Bloom, che, come Svevo, è anch'egli ebreo. In una conferenza tenuta a Trieste nel maggio del 1955, Stanislaus Joyce disse che Svevo aveva avuto una certa parte nella formazione dell'«Ulisse» e riferì che suo fratello domandava costantemente a Svevo informazioni sulle più piccole caratteristiche della razza ebrea. E alcuni anni dopo Svevo aveva chiesto a Stanislaus: «Dimmi qualcosa dell'Irlanda, qualcosa che non sia a generale conoscenza. Sai, tuo fratello mi ha fatto tante domande sugli ebrei che vorrei pareggiare i conti con lui».

A proposito dell'«Ulisse», Svevo fu d'aiuto a Joyce anche sotto un profilo del tutto pratico. Nel 1921 ricevette una lunga lettera in dialetto triestino da Joyce che era a Parigi; aveva lasciato a Trieste una valigia del peso di circa cinque chili, contenente appunti su «Ulisse», e aveva urgente bisogno di questo materiale per completare il lavoro. La lettera è un meraviglioso misto di italo-triestino, con aggiunta di parole tedesche, e con un felice riferimento alla «Berlitz Cul». (...)

Certamente il calore d'affetto che c'era fra i dure scrittori nasceva da una comunità del sentire. Joyce forse pensava di dover fare ancora una lunghissima strada prima di trovare un pubblico, mentre l'amico più anziano era profondamente ferito per il fatto che il suo pubblico non lo avesse ancora scoperto. Svevo, che nelle lettere alla moglie è terra terra, pratico, mostra invece nei suoi scritti la consapevolezza del suo ceppo razziale, unito a una certa inclinazione austriaca all'analisi dei movimenti e con qualche eccesso di complicazione: insomma, un modo di sentire europeo. Proprio questa commistione di caratteristiche — consona a una città dove s'incontravano tre correnti principali — ha fatto di lui, non diversamente da Joyce, uno scrittore nel quale si fonde l'amalgama delle nazionalità e dell'intellettualismo europeo.

Fra una cosa e l'altra, Joyce trascorse a Trieste più di dieci anni. Qui nacquero i figli Giorgio e Lucia. Quando era deciso a evadere dall'Irlanda nel 1904, la persona di Zurigo che serviva da contatto con la Berlitz School, lo abbindolò dapprima mandandolo a Pola. Ancor oggi Pola è un buco spaventoso, tipica base navale della peggior specie. La deliziosa isola di Brioni sta alcune miglia al largo ed è ancor meno accessibile adesso di quanto dovesse esserlo allora. A Joyce sembrò la fine del mondo. Scrivendo a sua zia da via Giulia 2, la vigilia di Capodanno 1904, parlò di luogo dimenticato da Dio, di una Siberia navale. «L'Istria è un posto schifoso e noioso popolato di slavi ignoranti».

Aveva migliore opinione di Trieste. Quando si trovava a Zurigo, esule da Trieste, durante la prima guerra mondiale, scriveva a Michael Healy, zio di sua moglie Nora, il 2 novembre 1915: «Oggi è la festa di S. Giusto martire, patrono di Trieste, e forse mangerò in suo onore da qualche parte un piccolo dolce». (...)

Quando Livia Svevo sostenne che lei e i suoi splendidi capelli castano rossastri venivano presi come modello per Anna Livia Plurabelle in «Finnegan's Wake», Joyce scrisse da Parigi a Italo Svevo, nel febbraio del 1925, che la persona era «la Pirra d'Irlanda» e che i suoi capelli erano il fiume sulle cui sponde sarebbe spuntata la settima città della Cristianità. Dava il nome delle altre sei città, tutti villaggi nei paraggi di Trieste, eccetto Clapham Junction: a Parigi, pensando a «Finnegan's Wake», continuava ad avere ricordi vividi e dettagliati di Trieste, anche se scriveva dalla fase successiva della sua personale odissea.

«And Trieste, ah Trieste ate I my liver!» (E Trieste, ah Trieste mi mangio io il fegato!) rifletteva con nostalgia sui suoi soggiorni a Trieste. Il suo sospiro riecheggia in tutti coloro che sia pure per un breve momento, scelgono di seguirlo lì.

Nicolas Powell

GIORNALE DI TRIESTE

SCIOPERO DELLE DOGANE

Limitati disagi ai valichi

Limitati i disagi in porto e ai valichi di confine per lo sciopero di tre giorni iniziato ieri da parte dei dipendenti della circoscrizione doganale di Trieste, i quali protestano per il mancato pagamento in tempo utile di spettanze riguardanti le spese di trasferta. I doganali — come preannunciato — si sono regolarmente astenuti dal lavoro per l'intera giornata di ieri, ma le principali operazioni al valico più importante, quello di Fernetti, sono state comunque espletate grazie al lavoro «straordinario» dello stesso direttore della circoscrizione doganale e di alcuni suoi stretti collaboratori, che per l'intera giornata sono rimasti all'autoporto impegnati in operazioni a loro non proprio abituali.

A Fernetti, nella prima metà di gennaio, si registra peraltro ogni anno una notevole ripresa dei transiti di autocarri dopo la pausa natalizia. Proprio in questi giorni si è appreso che, nel corso del 1980, sono passati attraverso Fernetti oltre 33 mila camion, con una media mensile di circa 2700 automezzi.

Lo sciopero dei doganali, esteso ieri anche al porto, sarà limitato oggi e domani ai valichi di confine.

IN GESTAZIONE UN AMPLIAMENTO DELLA MAGGIORANZA

Regione: rientro del Psdi intanto nelle commissioni?

Viene rimessa in discussione anche la presidenza del Consiglio

Tira aria di rimpasto, in previsione di un possibile riaggancio del Psdi alla maggioranza, per la giunta regionale; ma nello stesso tempo si sta riaprendo il discorso anche per la presidenza dell'assemblea.

Per quanto riguarda l'ampliamento della maggioranza Dc-Psi-Pri ai socialdemocratici, l'operazione sembrava strettamente legata al recente voto d'approvazione del Psdi al bilancio, ma i risvolti di un rimpasto appaiono talmente delicati — in quanto intaccherebbero equilibri già tanto faticati — da non far prevedere tale svolta per l'immediato futuro. Conferme non ufficiali in tal senso vengono dalla segreteria regionale socialdemocratica.

E' vero che il Psdi preme per un proprio reinserimento nella maggioranza regionale, è vero che una trasposizione locale della formula nazionale del quadripartito è difficilmente negabile, ed è vero che il Psdi partecipa alle alleanze con la Dc e con il Psi in tutti i capoluoghi provinciali e comunali della regione (con la sola eccezione del Comune di Udine e di quello, retto dalla LpT, di Trieste). Ed è altresì vero che una tale operazione ha migliori possibilità di riuscita proprio in questo momento, cioè a metà legislatura, che non più in là. Ma i partiti di giunta appaiono molto cauti.

Un rimpasto comporterebbe, si sa, una serie di movimenti a catena. Già si sono registrate le prime reazioni negative a Trieste (interrogazioni sono state presentate dal consigliere Giuricin della Lpt e anche dal consigliere Morelli del Msi) di fronte all'eventualità che l'affidamento di incarichi giuntali al Psdi comporti il sacrificio di un assessore triestino. Ma sono da mettere in conto anche quesiti sul numero di assessori cui ambirebbe il Psdi (soltanto Bertoli o anche Dal Mas?), sugli equilibri interni della Dc (in particolare per quanto riguarda il rapporto forzanovisti-morotei), sulla stessa presidenza del moroteo Comelli e sulla vicepresidenza del socialista De Carli (nel frattempo assunto alla direzione nazionale del partito); dimenticare gli equilibri fra le rappresentanze territoriali.

Si tratterebbe, pertanto, di riavvicinare il Psdi alla maggioranza attraverso le commissioni consiliari. Scrive ad esempio il capogruppo della Dc, Turello, Turello, sul mensile «Oggi Regione»: nel momento in cui le commissioni consiliari dovrebbero venir rinnovate per regolamento, a metà legislatura, le loro presidenze dovrebbero venir riportate nell'ambito della maggioranza (ne sono tuttora affidate due, quella dell'industria e quella del turismo, ad altrettanti comunisti); e contestualmente dovrebbe essere affrontato il problema dei rapporti con il Psdi.

Nel dichiararsi convinto dell'opportunità di un'azione che induca il Psdi ad assumere un atteggiamento di un'azione che induca il Psdi ad assumere un atteggiamento diverso nei riguardi della maggioranza. Turello auspica che esso sia tale da consentire la partecipazione anche del Psdi alla ripartizione delle presidenze di commissione.

Ma ecco che il discorso si estende anche alla presidenza dell'assemblea, affidata al comunista Colli dall'epoca della maggioranza programmatica ampliata al Pci. Dice Turello, forzanovista: «Se è opportuno attribuire la presidenza del Consiglio, come fatto istituzionale, al secondo partito, dobbiamo chiedere che Colli si dimetta, in quanto eletto da una maggioranza che non esiste più, per essere poi rieletto con scelte motivate a livello istituzionale e non di maggioranza». Ma il capogruppo della Dc lascia intendere che sia logico e politicamente opportuno che tale presidenza sia espressione della maggioranza.

Se l'unico rappresentante del Pri è assessore e se la presidenza della giunta è democristiana, quella del Consiglio dovrebbe necessariamente tornare, a questo punto, ai socialisti (di nuovo Pittoni, trattandosi di un incarico solitamente affidato a un triestino?). Ma l'assetto dell'intero ufficio di presidenza dovrebbe essere, a metà legislatura, ridiscusso.

Nel frattempo, si registra infine, nell'ambito dei tre partiti di giunta è stata ultimamente perfezionata l'assegnazione delle presidenze degli istituti di credito. Quella della Cassa di risparmio di Trieste resta affidata al Psi, e quella di Gorizia e di Udine - Pordenone alla Dc; quella del Medio credito passa dalla Dc al Psi; quella della Friulia dal Psdi alla Dc; e quella della Friulia-Lis dal Psi al Pri.

I CARABINIERI INTERVENGONO PER FAR RISPETTARE L'ORDINANZA PRETORILE

Iniziata l'«operazione bulldozer» nelle campagne di Piani S. Anna

Il bulldozer fronteggia gli abitanti di Piani Sant'Anna: tra un attimo entrerà in azione

Ai carabinieri non resta che spostare di peso gli abitanti seduti o distesi per terra davanti alle ruspe delle imprese

Secondo round senza esclusione di colpi in quello che viene definito il «match» di Coloncovez tra le ruspe e il radicchio. I bulldozers delle cooperative edilizie che da mesi rimandano l'avvio del nuovo Peep (piano di edilizia economica-popolare) di Piani Sant'Anna per la decisa opposizione della gente interessata dagli espropri, hanno risolto a loro favore la situazione con una vera e propria invasione, peraltro legittimata da un'ordinanza pretorile di occupazione dell'area.

Martedì scorso le ruspe avevano desistito, fermandosi davanti alla persona fisica della proprietà, Nerina Lachi in Luin, via Benussi 14/1. Ieri, accanto a quest'ultima — che possiede il terreno più centrale e quindi più importante agli effetti della realizzazione del nuovo complesso popolare — si sono schierati per solidarietà anche i proprietari delle campagne circostanti, parte dei quali pure interessati dagli espropri: i carabinieri, giunti in forze a garantire l'esecuzione dell'ordinanza, hanno però spostato di peso i coltivatori decisi a fare resistenza passiva e ha sgomberato così il campo alle ruspe che hanno fatto il loro lavoro, spianando il pastino di un vecchio vigneto.

Tutto è cominciato verso le 9, quando alla Luin si sono presentati l'avv. Lucio Chersi, che tutela gli interessi delle quattro cooperative e delle imprese edilizie che lavorano su loro commissione, un commissario di polizia (con al seguito tre camionette di uomini) e un ufficiale giudiziario che ha notificato alla proprietà l'ordine di occupazione dell'area. La Luin ha naturalmente protestato, sostenendo di voler restare sul posto a tutela dei suoi interessi.

Nel frattempo gli abitanti della zona — che da tempo erano stati messi in guardia da una lettera con cui il Comune (che è l'ente espropriante) prefigurava l'eventualità di rivalersi su di loro dei danni che le cooperative dovessero chiedere per il mancato avvio dei lavori — hanno fatto quadrato sul muretto di cinta del podere, un tempo coltivato a vigneto. Alcuni, addirittura, si sono distesi per terra, cercando di impedire l'entrata delle ruspe. Da qui, l'intervento della forza pubblica.

La situazione era da mesi in una grave «impasse». I malumori, a dire il vero, ebbero inizio già tre anni or sono, quando il Comune approvò, sotto la precedente amministrazione, un Peep giudicato assai male soprattutto dalla minoranza slovena per il fatto che esso penalizzava una volta di più areee verdi periferiche. L'opposizione vera e propria si esacerbò solo in seguito, quando il Comune passò agli espropri nel momento stesso in cui la Corte costituzionale li giudicava «inadeguati» al valore reale delle aree (il criterio invalso fino ad allora era la stima secondo il prezzo agricolo, ossia solo 5000 lire al metro quadrato).

Una legge tampone, varata in campo nazionale, trasformò il prezzo agricolo nel semplice anticipo di una cifra più equa che una legge successiva avrebbe dovuto fissare. Ciò ha dato man forte ai proprietari, decisi a vendere a prezzo più giusto quella terra che per molti di loro costituiva quasi l'unica fonte di reddito. Cooperative e imprese, di rimando, hanno cercato di sbloccare la situazione offrendo anticipi più congrui, ma le offerte (14.800 per le Cooperative e 22.000 per le imprese) sono state nuovamente giudicate troppo basse dai proprietari.

Secondo l'alleanza contadina, che tutela gli interessi di questi ultimi, a provocare un ulteriore irrigidimento dei proprietari sarebbero state le condizioni poste dalle cooperative, le quali avrebbero offerto la loro cifra solo in cambio dell'anticipata rinuncia a ogni futuro conguaglio.

Là dove c'era l'erba... gli operai edili piantano i paletti di delimitazione dei lavori

La proprietaria in lacrime

Servizio Italfoto

INIZIATI I SEMINARI DI PORTOROSE E DI TRIESTE

Aggiornamento e contatti con la cultura italiana

La cerimonia di apertura dei due seminari iniziati ieri nella nostra città (*Italfoto*)

L'obiettivo di rapporti di contatto e di piena collaborazione sul piano della didattica fra la cultura italiana e gli insegnanti delle vicine e confinanti zone dell'Istria e della regione di Fiume è il minimo comun denominatore dei quattro seminari iniziati ieri a Portorose e nella nostra città.

Delle specifiche iniziative abbiamo già dato notizia nelle scorse edizioni. A Portorose si è tenuta ieri mattina la prima lezione del ventesimo corso per insegnanti delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese, con l'intervento del prof. Silvio Ceccato, uno dei massimi cibernetici italiani, che ha intrattenuto l'uditorio sul tema di base di quest'edizione del seminario, le applicazioni dei computer nel campo dell'insegnamento.

All'hotel Jolly di Trieste c'è stata, sempre ieri mattina, la cerimonia inaugurale del XVI seminario di studi per l'aggiornamento linguistico e culturale di 70 insegnanti delle scuole ottennali italiane e dei licei italiani dell'Istria e di Fiume, nonché dell'XI seminario di aggiornamento delle scienze matematiche e biologiche, riservato a 20 docenti delle stesse scuole. I due seminari sono promossi nell'ambito della collaborazione fra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

A cura degli stessi organismi, si è contemporaneamente aperto all'albergo Metropolitan di Portorose il primo seminario organizzato a favore di un'ottantina di insegnanti di lingua italiana nelle scuole della maggioranza dell'Istria e di Fiume.

I seminari triestini hanno visto la partecipazione delle massime autorità regionali e locali. C'erano il console d'Italia e Capodistria, Labbruzzo, e il console di Jugoslavia a Trieste, Benolich. Dopo i discorsi del segretario generale dell'Università popolare, prof. Luciano Rossit, del prof. Rota, presidente della commissione scolastica per le scuole italiane in Istria e della dottoressa Zdenka Susanj, consulente pedagogica per la regione di Fiume, i programmi degli incontri sono stati illustrati dai rispettivi direttori dei seminari, i professori Marcello Fraulini, per quello linguistico, e Adolfo Steindler, per quello scientifico. È seguita la prolusione del prof. Decio Gioseffi, con proiezioni sul quarto centenario della morte di Andrea Palladio. L'Unione degli italiani era rappresentata dal vicepresidente, prof. Pino Degrassi.

A Portorose, alla cerimonia di apertura del nuovo seminario, l'Università popolare era presente con il presidente prof. Rossi Sabatini e il segretario organizzativo, prof. Facchin. Per l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume c'erano i vicepresidenti prof. Fusilli e prof.ssa Nelida Milani. Tutti e quattro i seminari si protrarranno fino a venerdì.

Prima neve del 1981

Il Carso è tornato a imbiancarsi ieri sera e anche alle porte della città è iniziata a cadere, poco dopo le 19.30, la prima neve dell'anno. Sull'altipiano i fiocchi sono scesi grossi e lenti, come nelle cartoline natalizie, per effetto della totale assenza di bora. In centro c'è stato invece solo un nevischio misto a pioggia.

Il fenomeno era previsto dai meteorologi, per l'alternarsi di un periodo sciroccale, con venti meridionali in quota, a un periodo di aria continentale secca. Mentre il cielo è andato annuvolandosi, il termometro è risalito rispetto alle punte sottozero degli scorsi giorni e segnava ieri sera 5 gradi. E' da tener presente che non pioveva dal 22 dicembre.

Sulle strade del Carso, dove i mezzi dell'Anas avevano effettuato alla fine della scorsa settimana un trattamento preventivo antighiaccio spargendo sale, l'imbiancata serale non ha creato particolari difficoltà alla circolazione veicolare.

Chiuso per la neve, ieri sera, l'aeroporto regionale di Ronchi: l'aereo in arrivo da Roma è stato deviato a quello di Tessera.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 29 dicembre al 4 gennaio: scarlattina casi 10; morbillo 2; varicella 21 (di cui 1 da fuori Comune); pertosse 1; parotite epidemica 14; rosolia 3; mononucleosi infettiva 1.

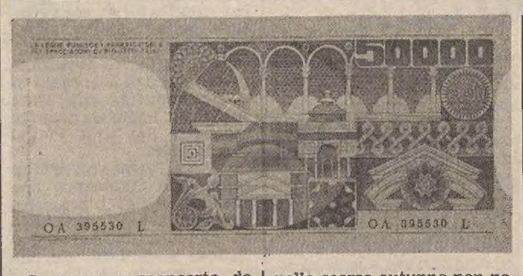
Gesto crudele

Un macabro «gioco» è stato scoperto ieri mattina in Rio Corgnoleto da una bambina di 11 anni, Laura Capeller: ad un alto ramo del ciliegio che cresce ai margini del giardino, la piccola ha scorto un gatto nero impiccato. E' corsa a casa a chiamare i genitori e il padre, presa una scala, ha raggiunto l'animale accorgendosi così che la povera bestia era stata strozzata con un filo di ferro e poi appesa. Un «gioco» crudele di persone senza cuore.

Incendi — Incendi di sterpaglia, ieri pomeriggio a Gabrovizza e nei pressi del tempio Mariano, sul versante verso la strada del Friuli. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, i quali sono rimasti impegnati per oltre un'ora per ciascun incendio.

NUOVI CONTROLLI DA IERI AGLI SPORTELLI SULLE BANCONOTE

Carta d'identità e numero di serie chiesti a chi versa 50 e 100 mila



Sorpresa e sconcerto da parte dei clienti, ieri mattina in molte banche cittadine, per una serie di controlli da parte degli impiegati sulle banconote da 50 e 100 mila lire presentate agli sportelli. Non meno sconcertati erano peraltro rimasti gli stessi impiegati non appena venuti a conoscenza di una circolare diffusa dalle sedi centrali degli istituti di credito in ottemperanza ad un provvedimento della dottoressa Cordova, della Procura della Repubblica di Roma, in merito all'accettazione di tali banconote. Il provvedimento, simile a quello che nello scorso autunno non poco scompiglio creò nelle banche, è da mettere in relazione ai controlli che la magistratura da tempo ha avviato sul riciclaggio del denaro «sporco».

Il fatto è che misure peraltro legittime e giustificabili nel merito rischierebbero di paralizzare la quotidiana attività degli sportelli bancari se applicate alla lettera. In base al provvedimento del sostituto procuratore di Roma, dovrebbero essere registrati e tempestivamente trasmessi alla locale autorità di polizia, i numeri di serie delle banconote da 50 e 100 mila concernenti versamenti in contanti compresi tra uno e dieci milioni, comunque e a qualsiasi titolo effettuati da privati, con la sola eccezione dei grandi magazzini e dei supermercati e con la limitazione di una banconota ogni cinque per i versamenti compresi fra i 3 e i 10 milioni.

L'esibizione di un documento di identità dovrebbe essere richiesta soltanto ai clienti non conosciuti dall'impiegato, che è comunque tenuto a registrare, accanto ai numeri di serie delle banconote, il nome della persona che ha effettuato il versamento. Da parte delle banche è stato calcolato che un istituto di credito di medie dimensioni dovrebbe impegnare ogni giorno setto-otto impiegati per rispettare alla lettera le disposizioni del discusso provvedimento.

STATO CIVILE

NATI: Anthes Jason Alan, Fattorusso Jenny, Marussich Isabella, Galetti Gaia, Degrassi Nazzareno.

MORTI: De Cata Roberto 37, Antonini Antonio 65, Slobec Virginio 63, Braiuca Giovanni 68, Monselvio Piero 78, Pipan ved. Latzel Maria 95, Ferlatti Angelo 79, Crevatin ved. Zugna Antonia 79, Busechian ved. Deponte Maria 84, Finzi Adolfo Gino 88, Collenz in Antici Amelia 84, Fabiani ved. Kreus Stefania 64, Addobbati ved. Gherbaz Elda 77.

Scopre il figlio privo di vita

Colto da un malore mortale, un uomo di 45 anni, Antonio Benci, abitante in via Solitro 4, è caduto ieri mattina dal letto rimanendo a terra per otto ore. Suo padre, un uomo anziano e debole, udito il tonfo è andato a vedere cosa fosse successo. Visto il figlio a terra e pensando che fosse ubriaco non si è preoccupato eccessivamente e non ha chiesto alcun soccorso.

Al pomeriggio l'anziano genitore è tornato nella camera del figlio e solo allora si è accorto che non era più in vita. Ha invocato aiuto, è accorsa gente ed è stato sollecitato l'intervento dei sanitari della Cri. Il medico ha accertato il decesso avvenuto per «cause da determinarsi».

Scivolone — In un reparto dello stabilimento Ieg di via Flavia 130 è accidentalmente scivolato alle 13 di ieri l'operaio Vinicio Drassich, di 49 anni, abitante in via Pasteur 27. Ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due settimane.

Si riunisce il Comitato istituzioni democratiche

Oggi a mezzogiorno è convocato in seduta straordinaria il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della Resistenza. Il comitato avrebbe dovuto riunirsi nei prossimi giorni per discutere il programma del 1981, ma i recenti, drammatici avvenimenti e la sempre più impellente necessità dell'unità democratica contro il terrorismo hanno anticipato i tempi della riunione.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Veronica – Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45; la luna si leva alle 11.51 e calerà domani alle 1.04.

Ieri: temperatura massima gradi 5,5 minima gradi 0,6; pressione millibar 1018,5 in diminuzione; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI alta alle 2.55 con cm 36 e alle 15.06 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 10.00 con cm 17 e alle 20.43 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GRATIS!
La BENEDICT SCHOOL OFFRE
un corso intensivo di inglese
ai primi 100 studenti universitari che telefoneranno al n.
69337

CORSI DI LETTURA VELOCE E MNEMOTECNICHE
OGNI MERCOLEDI' alle ore 18
CONFERENZE
con dimostrazioni teorico-pratiche
ALLA
BENEDICT SCHOOL Piazza Ponterosso 2 Tel. 69337

SCIATE sul FLORIANCA
Sono aperti i nuovi impianti di Tarvisio-Florianca. Piste belle e... tanta neve, raggiungibili anche in treno. Treno bianco da Trieste ogni domenica: costo del biglietto andata e ritorno L. 6.000. Acquistate a Trieste lo skipass giornaliero al prezzo speciale di L. 8.000
Prevendita skipass e informazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

BENEDICT SCHOOL and...
... ORIGINALS ONLY
sono aperte le iscrizioni ai nuovi «intensive courses» di
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
SERBO-CROATO, SLOVENO
SPAGNOLO e ARABO
Piazza Ponterosso 2 - Tel. 69337

SALDI DI FINE STAGIONE
DAL 13 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
sconti dal 20 all'80%
Sconti dal 20 all'80% sull'abbigliamento invernale in vari reparti con offerte di fine serie.
Sconti 20% su visoni e persiani confezionati.
Offerte con sconto del 30-50% su fine serie di pellicceria.
Offerte con sconti del 30 e 50% sulle calzature per uomo e signora.
Offerte con sconti del 20 e 50% su biancheria casa.
CONFEZIONI Godina
ATELIER Godina
Godina Calzature
Comunicato l'8.1 dal 13.1 al 7.2

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DEL SINDACO SUGLI AIUTI A RICIGLIANO

Primi fiori d'arancio dov'erano solo rovine

Gratitudine per Trieste e rafforzata volontà di rinascita nel comune della Basilicata al quale abbiamo teso la mano

Un'ampia e particolareggiata relazione è stata fatta dal sindaco Cecovini al Consiglio comunale sull'opera di soccorso e le iniziative di solidarietà a favore degli abitanti di Ricigliano, la cittadina del Sud crudelmente colpita dal terremoto, che vedono impegnata l'amministrazione civica assieme all'Acega e all'Azienda consorziale trasporti.

Il 5 gennaio — ha detto Cecovini — sono rientrati a Trieste i dipendenti dell'Acega che hanno fatto parte della seconda colonna e il giorno 7 sono tornati anche gli addetti dell'Act e del Comune, incaricati di riportare in sede gli autobus. Il viaggio, a causa delle proibitive condizioni del tempo, è durato due giornate intere.

A Ricigliano, il comune sul quale ha infierito il terremoto, sono state lasciate le attrezzature necessarie per provvedere agli allacciamenti delle condotte idrica, elettrica e fognaria ai prefabbricati, che entro il mese i tecnici dell'Acega e del Comune andranno a mettere in opera.

In riferimento a queste iniziative è pervenuta a Cecovini una lettera del sindaco di Ricigliano il quale informa che quel Consiglio municipale ha deliberato di mettere a disposizione un'area di proprietà del Comune dove potranno trovar posto i prefabbricati.

I tecnici del nostro Comune — ha detto Cecovini — sono già al lavoro per elaborare il piano di sistemazione preliminare dell'area. Questo progetto verrà consegnato con urgenza alla ditta che fornisce i prefabbricati in modo da rispettare i termini della consegna fissati per il 15 prossimo.

La posa in opera dei prefabbricati richiederà circa due settimane e rapidi saranno gli allacciamenti ai servizi grazie al lavoro svolto dai volontari triestini, che hanno già ripristinato a Ricigliano sia la rete idrica urbana, sia quella rurale, di grande importanza per l'economia agricola della zona.

«Una nota di speranza e di simbolica volontà di rinascere ci viene da una richiesta del sindaco di Ricigliano», ha detto Cecovini riferendo la domanda di assegnare uno dei prefabbricati a una coppia di giovani che si sono sposati il 7 gennaio. «Cercheremo — ha promesso il sindaco — di esaminare il caso con la migliore attenzione».

Un'ultima comunicazione al Consiglio comunale ha riguardato l'incontro che si svolgerà fra gli assessori Rota e Bassani e il presidente della Provincia, Carbone per concordare l'utilizzazione dei 100 milioni messi a disposizione dell'amministrazione provinciale.

Il sindaco ha dato quindi lettura dell'elenco dei versamenti di maggiore entità e più significativi effettuati a favore di Ricigliano alla tesoreria comunale. Fanno spicco i 40 milioni offerti dai lettori del «Piccolo» e raccolti dal nostro giornale, i 17 milioni e mezzo, frutto dell'asta di opere d'arte promossa da «Telequattro», i 15 milioni raccolti con l'asta al Circolo della Stampa e i 6 milioni raccolti dalle donne della LpT. L'ammontare complessivo delle offerte fatte sino all'8 gennaio — ha detto Cecovini — è di 146 milioni di lire.

Il sindaco ha concluso leggendo la lettera inviatagli dal presidente della Regione Basilicata on. Verrastro per ringraziare Trieste.

Solidarietà con il Sud

Seguitiamo e concludiamo oggi, accogliendo volentieri una richiesta del Comune, la pubblicazione d'un primo elenco di cittadini, associazioni, comunità ed enti che generosamente hanno fatto pervenire in quelle sede offerte per le popolazioni del Sud colpite dal terremoto. Il totale delle somme comprese in questa lista e in quelle che sono comparse nelle nostre edizioni di sabato 10 e domenica 11 ammonta a 117 milioni 917.547 lire.

Vincenzo Ferraro 100.000, Laura e Luciana 70.000, Vittorio Gori 20.000, N.N. 10.000, Bianca Ressi Zacchigna 31.000, Giuseppe Rosario 3000, Umberto Ruzzier 10.000, Francesco mamma e papà 100.000, Federico Bresciani 50.000, Fanny Conegliani 20.000, A.U.C. Trieste 20.000, Casa di riposo via Rigutti 4 20.000, IX Circolo didattico via della Bastia 2 1.637.700, Famiglia Rossi 10.000. Bianca Prunk 10.000, Maria Pescatori 10.000, Lia e Rosita Giraldi 30.000, famiglia Rocco 10.000, Giorgio Vivoda 30.000, Maria Simonitti 50.000, Mojzyschek 20.000, Erminia Furlan V. 50.000, N.N. 10.000.

Scuola Lovisato classi terze D, E, F, G 190.500, Consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola 696.000, Eugenio Garbellotto 100.000, Dipendenti Italsider 390.000, Benito Borelli 20.000, Cesare Fabris 10.000, Consiglio circoscrizionale Barriera Vecchia 425,000, Clara Biggio 10.000, Norma Notarrigo 5.000, Aurelio Sandrini 50.000, titolari e dipendenti dell'albergo Corso 500.000. Angelo Bronzin 27.250, alunni del liceo ginnasio Petrarca 786.000, Danilo Dobrina 100.000, Mirella Martinis 10.000, Frida Spitz 30.000, Aurelia Gruber Benco 200.000, Anna Gruber 103.000.

Sindaco, assessori, consiglieri comunali Trieste 1.710.000, scuola materna di Guardiella e Aporti 392.930, Francesco Stefani 10.000, Gina Poidomani 20.000, Gabrielle Matlary 100.000, dipendenti Università popolare 230.000, Pietro Cascio 10.000, Fiovo Bosco 1000, Maria Volpe 30.000, Carlo Passerini 50.000, Odo Moretti 25.000, Enrico Oberti 10.000, Stefania Brussi 50.000, Maria Tinelli 100.000, Classe II B scuola Domenico Rossetti 50.000, alunni scuola media statale Manzoni 727.550, Fulvio Miani 15.000, Marialuisa Giurco 10.000, Adriano Sola 100.000, Bosco 10.000, Anna Padovan 50.000, Franco Losciardi 33.000.

Archivio di Stato 90.000, sovrintendenza archivistica 175.000, Associaziona donne ebree d'Italia, sezione di Trieste 200.000, centro coordinamento Triestina club 2.644.495, Valeria De Rin 50.000, Carlo Genzo 10.000, insegnanti scuola Galileo Galilei 540.000, Pietro Santin 53.000, Cassano Rinaldo e Nerina 30.000, R.P. 50.000, Fiorella Schillani 35.000, Maria Micheli 10.000, Anna Zelco 10.000, Carla Tosoni 50.000.

Scuole materne comunali del XVII distretto 437.000, Walter Modricky 100.000, Amelia Gianolla 15.000, Casimiro Turcinovich 20.000, N.N. 50.000, personale del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare 437.000, N.N. 100.000, Vidmar 70.000, Elio Cini 10.000, Mario Labignan 15.000, Livio Scheri 15.000, Mauro Vidmar 10.000, Lydia, Mario e Furio Rusca 15.000, Società operaia mutuo soccorso 25.000, famiglia degli Ivanissevich 30.000, famiglia Ognibene 100.000, Cornelia degli Ivanissevich 10.000, Ofelia Veronese 10.000, Anna Padovan 20.000, Cosimo e Caterina Inchingolo 100.000, Antonio Mazzarella 20.000, Aldo Steffè 80.000, Renato Rodella 20.000, Fausto Semeraro 10.000, Giuliano Rimbaldo 20.000, Anna Volpe 50.000, Nerina e Mario 32.000, George Ahel 100.000, Vincenzo Puce 15.000, Aldo Marinuzzi 50.000, Giorgina Waffi 50.000, Marcella Laparini 10.000, Armando Galvani 30.000, Livia e Guido 10.000, Eugenio Morpurgo 30.000.

Dipendenti Lloyd Adriatico 180.000, Antonia Templenizza 20.000, Anita De Martini 100.000, Alfonso Panariello 10.000, Anna Smach 15.000, Otello Berti 50.000, Bruna Porcelli 10.000, Maretti Menicagli 40.000, Giovanni Mombelli 50.000, Luigi Zorzut 30.000, Asta circolo della stampa 15.814.628, gruppo dipendenti Italcantieri 1.065.000, Renato Alcardi 51.000, II circolo didattico Morpurgo 153.500, N.N. 50.000, Coro teatro Verdi 535.000, Luisa Verdoja 10.000, Giovanni Glavina 10.000, Paolo Sbisà 51.000, Maria Miniuhi 10.000, Luigi Ruzicka 30.000, gruppo dipendenti del «Piccolo» 2.062.000, Eufemia Cechilli 10.000, classe I A istituto tecnico Da Vinci 50.000, Luciana Bertoli 50.000, Giuseppe Ravalico 20.000.

Offerte raccolte dal «Piccolo» 40.757.800, circolo dipendenti della prefettura e commissariato del Governo 750.000, personale direttivo della Cassa di risparmio di Trieste 1.359.643, personale dell'associazione degli industriali 227.800, famiglia Ivsich 50.000, gruppo ormeggiatori del porto di Trieste 260.000, 26 ormeggiatori 260.000, Palma Ferluga 50.000. N.N. 20.000, Primiero Baucer 40.000, Attilio Costarelli 50.000, Giovanni Tamplenizza 20.000, Maria Flaiban 50.000, Marco Fabio 50.000, Sagi Ari 116.000, Luigi Aldegheri 100.000, Gianna Miccoli 20.000, Pino e Franca Cozzolino 100.000, Fulvio Tomizza 200.000, Elisabetta Calebotta 100.000, Camus 50.000, Gastone Orso 50.000, Pitacco Zambella 75.000, Aurelio Braini 150.000, Valeria 50.000, Fulvio Millini 50.000, Claudio Bergamo 300.000, B. Lucia Rosenberg 100.000, Tea Revere 30.000, Marcello e Laura Ravalico 70.000.

Dipendenti del ministero del Tesoro: ragioneria regionale Stato 345.000, Bruno Furio 100.000, Adelchi Cutroneo 528.000, Flavio Gropazzi 10.000, Porceluzzi e Leban 100.000, Maria e Romano Valussi 150.000, Sergio Flegar dipendente Tripcovich & C. S.p.A. 38.000, Vittoria 25.000, Stefano Zanier 10.000, Armando Paoletti 25.000, Renato Milazzi 15.000, Mario Dassovich 32.301. TOTALE L. 117.917.547.

SEGNALAZIONI

Paura d'una carezza

Domenica 11 gennaio sul tram di Opicina, ho assistito a una scena umiliante. Un adulto, che intuitivamente appariva come un ospite volontario di un centro di igiene mentale, viaggiava tranquillamente seduto, senza disturbare nessuno, tranne che con qualche sguardo insistente. Di fronte a lui una madre e un bambino.

L'uomo attacca discorso con il piccolo; quest'ultimo gli sorride senza prevenzioni. L'uomo allunga dolcemente una mano per accarezzarlo. Violentissima reazione della madre: «Zò le man, la meti zò le man». Forte, davanti a tutti. Poi si è alzata e, trascinando il bambino che non capiva, si è trasferita nell'estremità opposta della vettura.

Tutti, io compreso, siamo stati colpevoli in silenzio. Molti, si capiva, approvavano quella reazione. Eppure, in essa non vi era solo un'offesa a quell'uomo. Vi erano secoli di pregiudizio e di ottusità. Vi era l'insulto a milioni di essere umani, il disprezzo per il ghetto, per qualsiasi minoranza, per qualsiasi diversità, dalla quale non sta bene essere contaminati. In una parola, razzismo. A certa gente, che magari va in chiesa e si acquieta la coscienza scambiando con il vicino il cosiddetto «segno della pace», augurerei di provare cosa significa avere — in questa società — un figlio handicappato. Grazie dell'ospitalità. Piero Rumini.

Chiedono un chiosco

Abbiamo appreso a suo tempo dal «Piccolo» che l'Azienda consorziale trasporti, d'accordo con il Comune, ha intenzione di far sorgere nuovi chioschi d'attesa per gli utenti dei mezzi pubblici: si comincerà col costruirne dieci e altri novanta seguiranno.

Gli abitanti di Chiadino San Luigi confidano di essere compresi nel numero degli interessati ai primi dieci chioschi o, per lo meno di non dover aspettare la costruzione del novantesimo, per essere al riparo dalle intemperie al capolinea dell'autobus 26, in prossimità del campo sportivo di via Felluga, dove la bora, quando soffia, è davvero implacabile.

Particolarmente riconoscenti, se questa richiesta sarà accolta con sollecitudine, saranno i genitori dei ragazzi che, quando tornano accaldati dalle partite disputate nel campo sportivo, rischiano di buscarsi un malanno dovendo attendere l'autobus.

Ringraziamo fin d'ora a nome di tutti gli abitanti della zona. (Seguono una cinquantina di firme).

Conducente irascibile

Care «Segnalazioni», sono convinta che i problemi del traffico non sono, sempre e solo, una questione di norme e di osservanze, anche l'educazione può essere importante per evitare il peggio. Riferisco un episodio banale ma indicativo: giovedì 8 gennaio alle 9.30 in via Fabio Severo, all'altezza circa del civico 34 dov'è una fermata della linea «17», era in sosta un autobus di cui purtroppo non ho rilevato il numero. Improvvisamente, mentre sopraggiungevo con la mia «500» il mezzo pubblico si è scostato dalla fermata costringendomi a un'improvvisa deviazione.

È buona norma, mi sembra, concedere sempre il diritto di precedenza alle auto in transito quando si esce da un posteggio e tale dovrebbe essere considerato anche il posto-fermata di un autobus.

Il conducente di tale mezzo si è evidentemente infastidito per i miei segnali acustici di avvertimento, tanto che, poco più avanti, non ha esitato a bloccare l'autobus in mezzo alla via Fabio Severo, costringendomi a fermare la mia utilitaria. Dal finestrino mi è così piombato addosso un «ahò» gutturale che doveva evidentemente suonare rimprovero ed ammonimento nei miei confronti. La mia «denuncia», beninteso, non deve suonare verso la categoria dei conducenti dell'Act che nel traffico cittadino non hanno vita facile, ma verso certi metodi villani inconcepibili in chi svolge un servizio pubblico e non deve interromperlo neanche per un «aho» pronunciato, per di più, a torto. So che si cercano nuove leve di autisti all'Act. Speriamo che il criterio di scelta consideri nella giusta importanza anche il fattore educazione oltre che quello della capacità di guida e di rispetto delle norme stradali. Lettera firmata.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Spietati riti sacrificali in nome della vivisezione

Sarà sempre più alla ribalta nei mesi a venire il problema della liceità morale della vivisezione, dato che la Lega antivivisezionista nazionale ha deciso di promuovere un referendum abrogativo della legge 12 giugno 1931 n. 924, modificata dalla legge 1.o maggio 1941 n. 615, nella parte in cui consente la vivisezione animale a fini scientifici.

Il problema morale è molto complesso, e parte naturalmente dall'antichissima affermazione della scienza ufficiale per cui, la sola possibilità che una singola vita umana venga salvata, rende lecito lo sterminio di milioni di animali (soltanto nel nostro Paese non meno di cinque!) all'anno. Tale principio, è stato osservato autorevolmente, crea un metro di giudizio secondo il quale escono trionfanti non solo il puro machiavellismo (il fine che giustifica i mezzi), ma persino razzismo, schiavismo e nazismo...

Come scrisse il filosofo inglese Bentham, nei confronti degli animali il problema non è se ragionino o abbiano un'anima, ma se soffrano; e che essi soffrano, non si potrà negare.

Certo, la massima parte degli esperimenti dovrebbe avvenire in anestesia (e la morte essere somministrata durante l'anestesia); ma è la stessa legge vigente a demandare agli sperimentatori la facoltà di stabilire quando sia indispensabile agire senza anestesia... Sono dunque parole al vento, e l'affermazione degli antivivisezionisti secondo la quale solo un esperimento su sette viene fatto in anestesia non stupisce più.

Rimane certamente da dimostrare che, proprio grazie là sperimentazione compiuta su un animale vivente, un uomo sia stato o possa essere salvato; ma certamente abbiamo avuto invece svariati casi in cui farmaci risultati innocui su cavie animali sono poi stati ultranocivi per l'uomo (su tutti, il tristemente noto talidomide), e dunque la vivisezione si è provatamente dimostrata nociva all'umanità.

Considerazione questa che dovrebbe aprire gli occhi anche a quei materialisti che superano agevolmente il problema etico dell'illiceità di infliggere patimenti a specie che hanno l'unica colpa di essere (dall'uomo) considerate inferiori.

Un solo esempio, uno dei pochi adatti a persone sensibili: che senso ha costringere batterie di conigli in camicia di forza a fumare cinque sigarette al giorno per cinque anni? Quale rapporto può esserci tra uomo e coniglio? Quali trionfi cartacei può celebrare su siffatti esperimenti la nostra scienza, in cui contano solo le pubblicazioni?

La verità è che la vivisezione è un grosso affare per tanti: per i ladri di animali (che li rivendono), per gli allevatori di cavie, per scienziati in cerca di facili pubblicazioni, per le grosse industrie farmaceutiche che ottengono dal Ministero l'autorizzazione a porre in commercio medicinali sulla base del fatto che «agli animali non hanno fatto male»... Giancarlo Muciaccia.

Consigli rionali

Barriera nuova — Riunione stasera alle 20.30 nella sede di via Battisti 14.

Chiadino-Rozzol — Stasera 13 riunione alle 20 nella sede di via dei Mille 16.

Altipiano Est — Riunione stasera alle 17 nella sede di via Prosecco 28.

Rilevazione statistica delle forze di lavoro

È in corso, a cura del servizio statistico del Comune la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

L'indagine, eseguita col metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Diversamente dalle precedenti, questa rilevazione è notevolmente ampliata; infatti verranno intervistate 1712 famiglie, in luogo delle consuete 348.

Al fine di consentire una raccolta di dati, la più completa e precisa possibile, il Comune confida nella fattiva collaborazione delle famiglie che risulteranno prescelte.

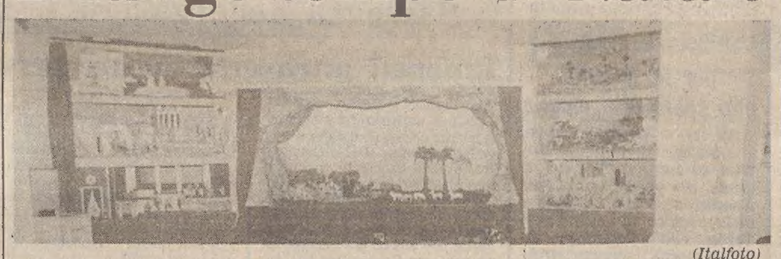
Piccolo albo

Una disavventura assai seria è capitata a un nostro lettore di 80 anni: ha smarrito gli occhiali acustici che gli sono assolutamente indispensabili, essendo afflitto da totale sordita. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 758628; sarà compensato.

Un povero bastardino, abbandonato e poi trovato da un'auto è stato soccorso da una famiglia che già possiede un cane e non può ospitarne un altro. Chi avesse interesse per il cagnetto — bellissimo e color «champagne» — può telefonare al numero 941020.

Si trova in una situazione veramente penosa una nostra lettrice che, mentre cercava lavoro, ha smarrito, probabilmente in via Roma, il portafogli con circa 300 mila lire. Chi l'ha rinvenuto o può in qualche modo aiutarla voglia telefonare al numero 272793.

Il lungo tempo di Natale



(Italfoto)

Lungo è il tempo di Natale nella sede della Repubblica dei ragazzi dove viene allestito ogni anno il popolare «Presepio parlante». Domenica scorsa alle ultime rievocazioni della Natività ha assistito un folto pubblico. Prima dell'arrivederci al prossimo dicembre, davanti al «Presepio parlante» c'è stato anche un significativo incontro con i ragazzi delle comunità greco-orientale e serbo-ortodossa a suggello delle celebrazioni per il trentennale della RdR a

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord è in programma per le 13 nella consueta sede e si concluderà con un dibattito su argomenti che interessano la vita interna del sodalizio.

Proiezione all'Alpina

Domani sera alle 19.30 nella sede di p.zza dell'Unità d'Italia 3 riprenderanno le serate di proiezioni della rassegna settimanale «I soci presentano...», che la Società alpina delle Giulie ripropone anche quest'anno ai soci e ai simpatizzanti. Sarà proiettato il documentario di Bruno Caffieri «Escursioni n. 2».

Sci-alpinismo

È convocata per domani sera alle 20.30 nella sede di via S. Pellico 1 dell'Associazione XXX Ottobre la prima assemblea ordinaria del Gruppo sci-alpinistico.

«Liburnia»

Domani sera con inizio alle 19.30 nella sede di pendice Scoglietto 2 dell'associazione naturista «Liburnia» sarà proiettato il film in «super 8» di Giorgio Vetta «Trieste 80».

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Pro Natura Carsica

Si inizia questa sera alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, l'attività della XXV annata dei «Martedì culturali» organizzati da Pro Natura Carsica, con la collaborazione del museo civico di Storia naturale. La prolusione sarà tenuta da Fabio Forti, cultore di carsismo della nostra Università, che parlerà sul tema: «Il Carso nel suo insieme: necessità di una protezione conoscitiva e programmata». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Volontari ospedalieri

Oggi si terrà nella sede di corso Italia 37 il consueto incontro mensile dei volontari ospedalieri. La riunione avrà inizio alle ore 19.

Anche sulla pelle

Gran vendita d'inverno da *Cesana*, la Camiceria Moderna di via Mazzini 40. Sconti 20, 30, 40, 50% su maglieria esterna, camiceria, giubbotti e capi in pelle, giacche e pantaloni. Succede una volta all'anno... (Comunicazione al Comune dd. 5.1.81).

Linea

Via Carducci, 4 ha iniziato, con la serietà di sempre, una vendita promozionale di articoli stagionali, con sconti dal 20% al 50%. *Linea* abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4. (Comunicato il 3/1 dall'8/1 al 28/2).

«Al di là»

Stasera con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa il volumetto «Al di là» di Mariuccia Coretti, vincitore a Montecatini della sesta edizione del premio letterario «Il setaccio» sarà presentato da Graziano Comite. L'autrice leggerà quindi alcuni passi dell'opera e Sergio Molesi parlerà dei 14 disegni di Maria Punto che la illustrano.

Associazione medica

Venerdì 16 riprenderà l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina. Una conferenza su: «Recenti acquisizioni di eziopatogenesi e di prognosi nella virus epatite» sarà tenuta con inizio alle 18.30 dal prof. Giorgio Verme della divisione di gastroenterologia dell'ospedale Maggiore «San Giovanni Battista» di Torino nella consueta sede di via Stuparich 1.

Incontri al Cif

Per domani alle 17 è in programma nella sede di via Battisti 13 del Cif, Centro italiano femminile, il primo d'una serie d'incontri mensili di formazione biblica a cura del sacerdote Gaetano Tumia.

Sconti favolosi Jeunesse

Vestaglie pigiami e camicie. Via S. Francesco 18/b. (Autorizzazione COMUNE DD. 7-1-81 dal 13-1 al 7-2-81).

Per le signore al CdS

Domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides è in programma un incontro con la pittrice concittadina Pedra Zandegiacomo. Della sua opera parleranno il conservatore del civico museo Revoltella dott. Giulio Montenero e Nino Perizi. Saranno proiettate diapositive.

Valli Valli Valli

Corso Italia 3. Continuano i saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 60%. Comunicato il 2/1 dal 10/1 al 10/2.

La Cicogna

Occasione d'oro di fine stagione alla *Cicogna* di via Carducci 15 — Sconti del 20%, 30%, 40% — calzoni, maglie, cappotti, cuffie, camicie, calzettoni, abiti. (Com. 8/1/81 dal 13/1 al 13/2/81).

Saldi Al Bagaglio

Da domani sabato 10 gennaio, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno '80-'81 di Armani, Missoni, Complice, Callaghan, R. Pucci, Krizia, Valentino, C. Dior, Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. *Il Bagaglio*, p.zza della Borsa 15, Trieste. Comunicazione al Comune di Trieste d.d. 3/1/81 legge nr. 80, 19/3/80 art. 6 dal 10/1/81 al 6/2/81.

Panathlon club

Alle 20.30, nella consueta riunione mensile, il dott. Spiro Dalla Porta Xydias terrà una relazione su «La Val Rosandra: mito e realtà», corredata dalla proiezione di diapositive.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione, con forti sconti, osservate le vetrine e visitate *Mode Bianca*. (Com. al Comune d.d. 22/12/80 dal 10/1/81).

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame*, corso Italia 25 e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Da Guina e G. Baby

L'abbigliamento di via Genova, inizia la vendita promozionale della stagione 80-81 con tutta la maglieria, pantaloni e cappotti a prezzi formidabili, con sconti dal 20 al 50% fino al 28 febbraio. *Guina e G. Baby* via Genova 12-23. (Comunicato al Comune in data 29-12-80 dal 6-1 al 28-2-81).

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «*Formaggerie lombarde*» via Carducci 26.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23
Justine, ovvero le disavventure della virtù
con R. Power, S. Koscina, K. Kinsky

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20
Boys and girls scout '80
62.o episodio

ORE 20.30
Q B VII
(Crimine di guerra)

È INIZIATA LA
FIERA DEL BIANCO
da
Vito e Betty Bombacigno
Via Battisti 20

ANCHE QUEST'ANNO
TANTE BUONE OCCASIONI
DA NON PERDERE

Vasto assortimento di **lenzuola, tovaglie, accappatoi, completi bagno.**

Inoltre a tutti gli acquirenti sarà offerta una gradita sorpresa

(Com. al Comune il 29-12-80 dal 6-1-81)

ULTIMI GIORNI della VENDITA STRAORDINARIA per restauro

Scarpe tela **5.000**
Scarpe pelle **10.000**
Stivali pelle **19.000**

CALZATURE ALBA
VIA DEL TEATRO ROMANO 1
COMUN. EFF. AL COMUNE IL 29/11/80

ANTICHE CARTE DA GIOCO
cerco appassionatamente
GIULIO BERNARDI
numismatico
Trieste - Via Roma 3 - Tel. 69086

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CONTINUA FINO AL 7 FEBBRAIO

LA 150ª

FIERA DEL BIANCO

monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

OFFERTE SPECIALI PREZZI ECCEZIONALI

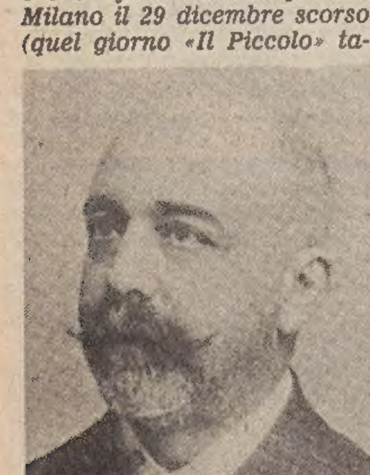
GIORNALE DI TRIESTE

NEL LIBRO DEL FIGLIO «VECIA ARIA NOSTRANA A TRIESTE»

Il volto della città ai tempi di Valerio

«Onore al figlio che onora il padre, che ne conserva la memoria e la tramanda ad altri»: con queste parole, un illustre storico di casa nostra, il prof. Silvio Rutteri, accompagna il lettore sino alla soglia della prima pagina di «Vecia aria nostrana a Trieste» ai tempi del podestà Valerio e della «Siora Nineta». Autore del volume è l'ing. Manlio Valerio, figlio del podestà della prima redenzione e primo sindaco di Trieste italiana.

Il libro, edizioni Italo Svevo, è stato finito di stampare a Milano il 29 dicembre scorso (quel giorno «Il Piccolo» tagliò il traguardo del suo novantanovesimo compleanno) presso le 3P (produzioni poligrafiche Pècere). Si articola in 341 pagine, che simboleggiano quasi i colori di un affettuoso, tenero e preciso affresco della città ancora a misura d'uomo, percorsa dai somarelli che portavano di casa in casa gli ortaggi dal contado, dalle donne «del latte» e da tanti altri personaggi scomparsi dal mutevole palcoscenico che si apre tra il Carso e il mare.


L'ex podestà Alfonso Valerio

L'opera si inizia con una presentazione del sindaco Manlio Cecovini e con una breve nota dell'autore, erede spirituale, con le sorelle Valeria e Alfonsina, dei principi e dell'etica del podestà, il cui nome rimarrà per sempre legato alla storia civica e nazionale.

Nato a Trieste e laureatosi in ingegneria chimica e industriale a Milano, Manlio Valerio — elegante scrittore di complemento — ha portato il contributo della sua alta professionalità in tutto il mondo, dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti, all'America del Sud ma è rimasto sempre un triestino. Ed è con questo cuore che lo studioso osserva, attraverso il prisma delle memorie paterne, uno scorcio di vita cittadina che commuove i superstiti e canuti comprimari di quei giorni e appassiona coloro che ne hanno sentito parlare come di una leggenda, che fu, invece, realtà. La biografia del padre è la nota introduttiva dell'eterogenea e composita partitura della vita cittadina a cavallo tra due secoli e tra due mondi e lievitata da un sogno che si chiamava Italia.

Alfonso Valerio nacque il 18 luglio del 1872, nel '900 sposò in seconde nozze Caterina Garavini (la «Nineta», che si rivelò l'ideale compagna di un lungo tratto della sua vita), svolse attività forense, fu legato a Felice Venezian e Attilio Hortis, entrò nel consiglio comunale nel 1897, due anni, nel 1909, divenne vicepodestà e la carica che gli fu confermata nella successiva legislatura del '913. Ma fu, soprattutto, un patriota fervente, un uomo dallo sguardo e dalle idee limpide, un combattente da prima linea nella lunga battaglia per il ricongiungimento alla patria.

Manlio Valerio analizza acutamente, al lume di centinaia di documenti e di ricordi personali smaglianti e tristi, gli anni che precedettero la guerra, gli eventi bellici — giunta e consiglio comunale furono destituiti il 23 maggio del '15 — i fermenti di libertà che serpeggiavano tra la popolazione. Il 29 ottobre del '18, Alfonso Valerio assume la presidenza del «Fascio nazionale» (il fascismo era ancora di là da venire), sei giorni dopo la popolazione insorge e, prima di riversarsi nelle strade e nelle piazze, si raccoglie in via della Sanità 15, casa per podestà, per offrirgli, plaudente, un'altra attestazione d'amore. Il resto è storia che tutti conoscono: Alfonso Valerio va incontro per mare al generale Petitti di Roreto, che lo proclama primo Sindaco di Trieste e l'anno successivo diventa senatore del regno.

Le nostre note sono scheletriche rispetto al panorama, anche intimo e casalingo di quei tempi, con il suo romantico minuetto di re, regine, principesse, duchi, governatori, scrittori, personaggi illustri e povera gente che, per il podestà, aveva pur sempre il suo ruolo nel copione della vita di allora. Di pagina in pagina, si sfogliano anche i giornali dell'epoca, dei quali «Il Piccolo» è l'unico sopravvissuto, si respira l'aria patriarcale di una famiglia raccolta attorno alla stufa a legna e rischiarata dal chiarore discreto del gas e si rivedono le strade percorse dai tram a cavalli.

Si scoprono cose nuove: Manlio Valerio ci racconta che il molo San Carlo fu ribattezzato Audace da un estroso artista di casa nostra, Cesare Sofianopulo, entrato ormai nell'eternità. Attorno alla figura del padre si dipanano le fondamentali iniziative sociali ed economiche del podestà: opere assistenziali, provvidenze per i lavoratori, associazioni assortite, società di navigazione, istituti assicurativi e svariate altre imprese, incluse quelle zoofile. Il podestà istituì le fontanelle per i cani e ancor oggi, in Cittavecchia, esiste un esemplare noto come «la fontana de Valerio».

Un amministratore lungimirante e avveduto, un genitore affettuoso, un uomo che aveva trovato nella «Siora Nineta» l'ideale complemento della sua vita. Seppe essere soltanto una moglie ma seppe anche, con discrezione tutta femminile, dare vita a iniziative che hanno legato il suo nome a gentilissime vicende. Nel 1930, la signora si ammalò, fu accolta in una casa di cura di Gorizia, dove spirò tre anni dopo. La sua morte raggiunse Manlio Valerio in Argentina. Il padre gli impose di non partire ma a lavoro finito gli telegrafò di ritornare immediatamente per deporre un fiore sulla sua tomba. Il podestà morì a Trieste il 28 dicembre del 1942 «in tempo — annota il figlio — per non soffrire lo sfacelo dell'8 settembre e non subire le conseguenze dell'occupazione della sua casa». Gli stranieri erano alle porte.

Miranda Rotteri

Il Lanternino

È uscito il n. 17 de «Il Lanternino», diretto da Claudio Bevilacqua, al quale si deve il tema scelto nell'occasione, «Dallo sport alla medicina sportiva». La pubblicazione ospita inoltre «Considerazioni medico-sportive di un anatomico», a firma Paolo Fusaroli, «Igiene mentale e sport», di Alberto Mascellani, «Patologia e sport», di Rafko Dolhar, mentre Enrico Tagliaferro dedica un commosso ricordo al primario Adriano Sturli.

Da ricordare infine una nota sull'attività del Conservatorio di storia medica giuliana, a tre mesi dalla sua costituzione.

Raccolta di firme per il referendum sulla vivizezione

Ancora pochi giorni per sottoscrivere la proposta di referendum contro la vivisezione. La raccolta delle firme continua presso lo studio notarile degli avvocati Giovanni Tomasi e Adriana Carreri, in piazza Sant'Antonio Nuovo 6, dalle 17 alle 19.

Da oggi sono aperti al pubblico altri due studi notarili: quello dei dottori Furio Dei Rossi e Gennaro Liguori, in via San Nicolò 33, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30, e quello dei dottori Mario Froglia e Guido Poilucci, in via San Spiridione 12, dalle 17.30 alle 19.

L'Astad a sua volta invita soci e simpatizzanti ad aderire alla sottoscrizione per il referendum firmando presso il notaio Carreri (piazza Sant'Antonio Nuovo 6). È necessario esibire un documento di identificazione.

UN PORDENONESE CONDANNATO A DUE ANNI E MEZZO

Brindò con una colombiana e poi scippò un pensionato

Drammatico interludio notturno in via del Toro. Nel rientrare, intorno alle 22.30 del 20 ottobre scorso, nella sua abitazione, al numero 6 di quella strada, il pensionato Raffaele Carlovich, 67 anni, fu aggredito alle spalle da uno sconosciuto, il quale lo atterrò a cazzotti e poi lo rapinò del borsello con tre libretti bancari, documenti e 640 mila lire in contanti.

Rialzatosi pesto e dolorante, Carlovich uscì precipitosamente dall'edificio e, urlando «Al ladro, al ladro», si mise a inseguire lo sconosciuto. Lo rincorse sino in via Galatti, dove il suo «sos» fu raccolto dall'agente Cerrato, che passava casualmente da quelle parti. La guardia riuscì a bloccare il fuggitivo nei pressi di via Filzi e a identificarlo per il cuoco Guido Arici, 26 anni, da Pordenone, via Leonardo Da Vinci 6.

L'indiziato tentò di liberarsi della guardia, accorse un altro agente, che fece intervenire la volante. Fu peggio che andare di notte: Arici investì i sottufficiali Dulcinati e Nadalutti con una sequela di male parole e oppose disperata resistenza. Venne, infine, arrestato e interrogato raccontò la ragione della sua venuta a Trieste: il mese precedente, in un night aveva conosciuto una ballerina colombiana e se n'era perdutamente innamorato. Quella sera aveva cenato con la ragazza, per disperazione si era ubriacato e aveva deciso di commettere un colpo.

Concluse dichiarando di avere buttato il borsello su un'auto in sosta in via San Francesco e di essersi trattenuto il denaro, occultandolo nei calzini. Il borsetto fu recuperato e restituito all'aggredito. La ballerina confermò di conoscere l'indiziato da oltre un mese e aggiunse che questi le aveva raccontato di essere un ufficiale pilota ed ella non aveva avuto alcun sospetto anche perché indossava una specie di uniforme blu e un copricapo di tipo militare. Risulterà in seguito che aveva lavorato per qualche mese presso la lavanderia di un aeroporto del Bresciano.

Imputato di rapina, lesioni al pensionato (guari in un mese), resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, Arici viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e conferma al Collegio le proprie dichiarazioni istruttorie.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», Arici sia condannato a 4 anni di reclusione e 400 mila di multa. In sua difesa discute la causa l'avv. Moro. Accordate all'imputato le attenuanti già indicate dall'accusa, il Tribunale gli infligge due anni e sei mesi di reclusione e 200 mila di multa.

Rinvio a giudizio per la guardia che sparò alla moglie

Rinvio a giudizio per la guardia giurata Antonio Kodilja, 29 anni, via Vidali 7, il quale risponderà in Corte d'assise di tentato omicidio nella persona di sua moglie, Teresa, e di ubriachezza. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha concluso l'indagine giudiziaria sul fattaccio, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio del 10 agosto scorso.

Era domenica, e Kodilja stava assolvendo il proprio servizio nella sede della Regione, in via San Francesco. Alle 15.30 telefonò a sua moglie (la donna era prossima a diventare madre) e la pregò di raggiungerlo. Teresa lo accontentò, e il consorte, ubriaco, l'accolse con una serie di recriminazioni e poi la mandò a comperargli le sigarette.

La signora tornò mezz'ora dopo, Kodilja la rimproverò per la lunga assenza, poi, all'improvviso, estrasse di tasca la pistola — una Beretta calibro 7,65 — e da due o tre metri le esplose un colpo, senza fortunatamente centrare alcun organo vitale.

Accorse gente, la gestante fu trasportata all'ospedale, e lo sparatore si lasciò docilmente catturare dalla polizia, ai cui agenti consegnò l'arma che ancora stava impugnando.

PROTAGONISTI DUE EX INDIZIATI DELLA TRAGICA NOTTE DI PETEANO

Cade in Corte d'appello un'imputazione di falso

Il mistero della strage dei carabinieri a Peteano sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, contro due goriziani contumaci, Furio Larocca, 33 anni, via Formica 5, e Gianni Mezzorana, 35 anni, Borgo Castello 14. I fatti sono già lontani nel tempo: l'11 aprile del 1973, Mezzorana, detenuto a Gorizia perché indiziato della strage (gli imputati andarono poi tutti assolti) chiede al giudice istruttore di avere un colloquio con due sottufficiali dei carabinieri.

Ai militi, egli avrebbe dichiarato poi che Larocca ed un altro indiziato, entrambi in carcere, sarebbero stati gli autori di tre furti, perpetrati tra il gennaio del 1971 e il febbraio dell'anno successivo. Larocca smentì fermamente le accuse, e l'altro chiamato in correità si rifiutò di rispondere. L'1 aprile del 1974, interrogato dal giudice istruttore, Mezzorana si sarebbe rifiutato di confermare le dichiarazioni rese ai carabinieri e avrebbe altresì taciuto quello che sapeva intorno alle razzie.

Al termine dell'inchiesta; Larocca venne imputato di furto in due osterie e in una rivendita di tabacchi e Mezzorana di falsa testimonianza. L'11 aprile dello scorso anno, il Tribunale di Gorizia riconobbe Larocca responsabile di un solo furto, per il quale applicò l'amnistia, lo assolse dagli altri due e dichiarò, infine, estinta per amnistia anche l'accusa a Mezzorana. Larocca ricorse con l'avv. Pedroni da Gorizia e il coimputato con l'avv. Bernot dello stesso foro, sostituito in udienza dall'avv. Maniacco.

La Corte assolve Mezzorana in quanto il fatto ascrittogli non è previsto dalla legge come reato, conferma l'amnistia per Larocca e lo condanna alle maggiori spese

Corso fotografico

Il prossimo 19 gennaio avrà inizio l'ormai tradizionale corso di fotografia, organizzato dal Circolo fotografico triestino.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni ed iscrizioni, presso la sede del Circolo fotografico triestino in via Mazzini 12 (1.o piano), ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Slitta l'istruttoria per tre spacciatori

Associazione per delinquere, acquisto, smercio e contrabbando di quasi 4 chili e mezzo di oppio grezzo sono le imputazioni con le quali il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato a giudizio Dolibor Sardelic, 27 anni, da Spalato, Bruno Zacchigna, 38 anni, via Zorutti 26, e Anselmo Coronica, 40 anni, da Umago. L'inchiesta si iniziò l'8 marzo scorso quando Sardelic venne arrestato e trovato in possesso di oltre quattro chili di droga.

L'indiziato sostenne di avere acquistato l'oppio d'accordo con i due amici e soggiunse che Coronica si sarebbe interessato per piazzarlo. Zacchigna negò l'accusa mentre Coronica ammise i fatti. Sardelic e Coronica sono tuttora detenuti mentre il coimputato, al quale è stata contestata anche un'ipotesi di contrabbando, relativa a quasi 9 chilogrammi di caffè acquistati in porto, si trova da tempo a piede libero. Il dott. Grassi ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore di Coronica.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	3125	(—)
CVOLFIORI	824	(—)	1412	(—)
CICORIA CATALOGNA	1125	(—)	2900	(—)
RADICCHIO ROSSO	1875	(—)	3125	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	4000	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	883	(—)	1412	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	2000	(—)
MELANZANE	—	(—)	1764	(—)
PATATE	200	(—)	280	(—)
PEPERONI	2352	(—)	2822	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	2750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1998	(—)	2109	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	942	(—)
PERE	471	(—)	942	(—)
UVA	589	(—)	942	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	471	(—)	1529	(—)
POMPELMI	278	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(18800)	13000	(24000)
CEFALI	1600	(3600)	3500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(4800)	—	(4800)
MORMORE	10000	(16800)	13500	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(2800)	5500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(5600)	5500	(5600)
RIBONI	7000	(19800)	17000	(19800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(3980)	—	(3980)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(3200)	—	(3600)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(6800)	6000	(7980)
CANOCE	—	(9800)	—	(9800)
CAPELUNGHE	3500	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	1000	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	3500	(3980)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 12.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dario Ponis nel III anniversario (13.1) dagli zii Brunetta e Sergio 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Anna Newman ved. Clifton (13.1) dalla figlia 10.000 pro Domus lucis.
In memoria di Marcellina Feriuga ved. Plesnicar nel I ann. (24.12) da Rudi Sgur 10.000 pro Rifugio Astad.
In memoria di Luigi Paterna (12.1) da Natalia Paterna 10.000 pro Eca, 10.000 pro Domus lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
In memoria di Italo Stanich nel II anniversario (13.1) dalla moglie 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
In memoria di Raimondo Raimondi nel 39.o anniversario (12.1) da Antonietta Raimondi 25.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).
In memoria di Luigi Bracco nell'anniversario (13.1) dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Aia spastici.
In memoria di Edda Sinigaglia da Bruna Serbo 10.000 pro Rifugio Astad.
In memoria di Francesco Minosa nel II annversario da Isabella Massa 10.000 pro Associazione donatori di sangue.
In memoria di Maria Luisa Rosani nel II anniversario (9.1) da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Angelo Carisi nell'anniversario (13.1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Ispettorato infermiere volontarie (Croce rossa italiana).
In memoria di Roberto Visintin dai condomini dello stabile n. 18 di via Battera 51.500 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Mario Visentin dalla famiglia Sparaviero 5.000, dalla famiglia Coceani 5.000, dalla famiglia Erschen 5.000, dalla famiglia Puzzer 5.000, dalla famiglia Kossovel 5.000, dalla famiglia Valdemarin 5.000, dalla famiglia Zuccoli 5.000, dalla famiglia Pizzi 5.000, dalla famiglia Bandi 5.000, dalla famiglia Lipez 5.000, dalla famiglia Vascotto 5.000, dalla famiglia Buzan 5.000, dalla famiglia Frizzati 5.000 pro Centro tumori.
In memoria di Vittoria Zugna ved. Rizzi da Maria Bozzer, famiglie Armani e Del Principe 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Iust Luciano da Uccia e Ugo Frinzi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Semic ved. Kostnapfel dal sovrintendente e dal personale dell'ufficio scolastico regionale 41.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Tedj Ghiggini dalla mamma 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Laura Bugliovazzi Griselli dalle cugine Nelly e Pina Bugliovazzi e da Grazia e Franco Piras 30.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore;da Giuliano e Mariuccia Cuccagna 10.000, da Pino e Silvana Zavadlal 10.000 pro Eca; da Mariuccia Caviglia 10.000 pro Centro tumori;dalla famiglia Montagnini (Venezia) 40.000; da Zora e Pino Rizzatto 10.000 pro Assistenza di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Pina Zennaro e figli 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.
In memoria di Valerio Cusani e Gina Cusani Dorsini da Luigia Milli e Ugo Cusan 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).
In memoria del prof. Edo Funaioli da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
In memoria di Ernesto Ferri dalle famiglie Zarantonello, Ravasini, Salvo, Pegan, Zecchin 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Anffas; da Iolanda Scherli 10.000 pro Comune di Trieste (pro terremotati 1980).
In memoria di Aurelio Degrassi dalla famiglia Sponza 10.000 pro Centro tumori.
In Memoria di Luigia De Bortoli da Gemma Becchia 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Gianna Dimario da Giorgio Dimario 3000 pro Missione triestina nel Kenya.
In memoria di Carmen Dronigi dalla famiglia Saccà 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giovanni Bison da Maria Scridel 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Albina Chiabai da Chiabai Mario e famiglia Drusina 50.000 pro Centro tumori.
In memoria della dottoressa Ondina Cipriani dalla sorella Thea col marito Nicola 250.000 pro Unione degli istriani, 250.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 250.000 pro «Pro Senectute», 250.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); da Gino Tolentino 10.000 pro Croce rossa italiana;, Da Vera e Duilio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pino e Livia Cernecca 25.000 pro «Pro Senectute»; da Daniela Cernecca 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nella Modugno 20.000 pro Fondo prim. Modugno Ospedale lungodegenti).
In memoria di Valerio Cusani da Maria e Augusto Carnieli 10.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Dorsini 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giuseppe Castelli da Ada e Edda Kumar 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Andrea Cerviatti da Gerda Rudl 10.000 pro Centro tumori.
In memoria della prof. Ada Yanita ved. Cosulich da Frida Polon 10.000 pro «Pro Senectute»; Da Paolo Brosenbach 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Eugenio Cattaruzza da L. R. (Muggia) 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Ada Bartoli da Ginetta e Romana 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.
In memoria di Paride Botteri da Dario, Anna e Elfi Zudenigo 30.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri (Roma); da Armando Brandolin e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Maria Latin ved. Bernich da Rita Dimario 3000 pro Famiglia Umaghese.
In memoria di Aurelio Benedetti da Mario e Clelia 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maddalena Angeli nata Segato dalle famiglie Rovatti, Masoni, Franza, Sambo, Rovan Pestrin, Pescatore, Gardel, Celigoi Irma, Sustersic 55.000 pro Centro tumori.
In memoria di Ada Sanzin in Musina da Clara Benci e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Riccarda Siega ved. Grassi dalle colleghe della figlia del rep. di neurochirurgia 43.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Pia Budinich ved. Rebelli dai figli Lea Spazzali, Gabriella, Giani e Giuliano Rebelli 50.000 pro Casa di riposo Malusà Zanetti (nelle mani di Madre Placida), 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Giuseppina Taruffi dai condomini del n. 3 di Vicolo Primole 35.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Antonia Rovelli da N.N. 10.000 pro Aia spastici e 10.000 pro terremotati del Sud (Comune di Trieste).
In memoria dell'ing. Giuliano Zecchin dall'avv. Mario Diego e Serenella Amigoni 20.000 pro Cri; dalla famiglia Froglia 10.000 pro Fondazione Froglia (Cri); da Mara e Nino Porcelli 10.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
In memoria di Valentino Stefani dagli zii Ina e Giovanni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria del dott. Alfredo Sauli da Luciano Apollonio, Fides, Doretta de Angelis 15.000 pro Amici del cuore; da Maria de Schiller 10.000 pro parrocchia Cuor Immacolato di Maria e 10.000 pro Soc. Ginnastica Triestina; da Novella e Francesca Padovani 10.000 pro Astad.
In memoria di Pia Rovere Solazzi da Giorgio e Giuliano 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Ugo Slager dai cugini Ferruccio, Anita, Nerina Misculin 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Bruno Recchi (Gigi) da Fabio Spada 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste - Cest.
In memoria di Mario Raponi dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.
In memoria del dott. Nino Pavella da Lauri 5000 pro Ado - Assoc. donatori organi.
In memoria dei propri cari defunti da Romana Rossani 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Itis.
In memoria di Rosetta Pucci da Evelina Alberti 10.000 pro Astad (Ricovero animali).
In memoria di Dino Perilli dai colleghi della Gmt 127.000 pro Centro tumori.
In memoria di Luciano Para dalla fam. Gratton 5000 pro Amici del cuore.
In memoria di Bruna Custerlina in Vecchiet da Ida e Marcello 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Ferruccio Gregorutti da Tito e Anna Maria Borghi 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Maria Onofri 10.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria di Maria Hrovatin ved. Glavina da Felluga, Krainer, Drobinz, Ciacchi, Tammaccaro, Paolucci, Meolai, Pregi, Marcusa 43.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Laura Griselli da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000 pro Cassa medici ammalati; da Marcello e Pinetta Rossi 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Caluzzi e figli 15.000 pro Arena di Pola.
In memoria di Vittoria Lussi ved. Guercini da Stanislao e Olga Rustia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria Furian dal marito Giacomo e figlia Carla 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Ernesto Ferri dalla famiglia Franchi Ramiro 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Franchi Nereo 30.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso;da Elvira, Marcella e Clelia 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Guglielmo Ferluga da Adriano Sola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Claudio Cossetto dai condomini 46/1, 46/2 di via Verniellis 95.000 pro Centro cardiochirurgico Ospedale Maggiore.
In memoria di Maria Del Rio da Lidia Del Ben 10.000, da Maria e Silvano Indrigo 20.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».
In memoria di Antonio De Rossi (Mestre) dalla famiglia Mirasich 70.000 pro Centro tumori.
In memoria della dottoressa Ondina Cipriani ved. Dejak da Maria Venezian Clementi 10.000, da Anita Cattarini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lidia Clementi 10.000, da Argeo e Pedy Bozzi 10.000 pro Eca; da Demetrio Nimira 50.000 pro Croce rossa italiana; da Nino e Lizzi Karis 10.000 pro Centro tumori; da Tina D'Angelo e figli 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Tina De Domini 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini).
In memoria di Gino Ciuffi da Paolo e Lucia Furlan 10.000 pro parrocchia Beata Vergine del Carmelo.
In memoria di Valerio Cusani da Maria Noni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Andrea Cerviatti dalla gestione merci Punto franco vecchio 27.000 pro Centro tumori.
In memoria della prof. Ada Yanita ved. Cosulich da Alessandra Cuzzi 5000, da Carmen, Elda, Silvia e Marcella 20.000 pro Centro tumori;da Mariella Davanzo e famiglia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Bartole 10.000 pro Biblioteca Loser (II circolo didattico) e 5000 pro «Pro Senectute».
In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.
In memoria di Bruno Comani da Ilda Cappello e Pierina Ruggier 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giovanni Fattur dalle colleghe di Nevia 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Wanda Kobau in Breschi dal marito 250.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 250.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (reparto riabilitazione); dai cognati Bruno e Albina 250.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (reparto riabilitazione).
In memoria di Ada Novak ved. Bartoli da Pina e Bruno Mrach 10.000 pro Eca; da Laura Stichelli 5000 pro CRS «Julia»; da Kozmann Maria 20.000 pro riabilitazione motoria Airr; da Maria e Silvana Brenci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Anita e Antonio Baldo-Wengersin da Amelia Salvadori-Biagini 100.000 pro parrocchia SS. Andrea e Rita, 50.000 pro Comune di Trieste (fondo offerte pro terremotati novembre '80).
In memoria di Giorgio Bartole dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Pino Badini dalla famiglia Turchi 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Ferdinando Bertolli da Gabriella Nordio 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Anna e Umberto Bergeri dalla figlia Elide, Aldo e fam Gerbelli 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Libera Angelelli da Luciano Luis e da Antonietta Chicco-Luis 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste), 10.000 pro La sveglia (famiglia Capodistriana).
Da parte di N. N. 75.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 75.000 pro Centro tumori «Lovenati».
Per in Natale dell'anziano da Noris Tery 20.000 pro «pro Senectute».
Da parte di Anna Tampieri 10.000 pro Domus Lucis.
Da parte di N. N. 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
Per Lady (Titti) dalla famiglia Mosetti 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria del prof. Dario Jaschi dai condomini di via Carli 16, 18, 20 105.000 pro Reparto oncologico ospedale Burlo Garofolo; da Roberto Repini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Amalia Grion in Iaconcic dai parenti di Capriva e Gorizia 20.000 pro Eca, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Croce rossa italiana, 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore, 20.000 pro Associazione Amici del cuore; dalle famiglie Carlo e Lidia Luisa 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Giuseppe Kramar dalle famiglie de Forheger 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fani, Nella, Enrico Beaco 20.000 pro Centro tumori.
In memoria dei propri morti da Aldo Tina Cogoi 5000 pro Associazione nazionale amici villaggi SDS.
In memoria di Giovanni Marcon dai colleghi del figlio dott. Marino e personale 25.000 pro Fondo vedove orfani Ordine dei medici.
In memoria di Duilio Miceu da Paolo e Maria Bianca De Beden 20.000 pro WWF - Fondo mondiale per la natura; da Gino e Renata Maglia 10.000 pro Astad.
In memoria di Giuseppe Malusà dai condomini del n. 13 di via Ananian 39.000 pro Ass. donatori di sangue.
In memoria di Angela Luxa da Carlo e Ciara Filippini 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore).
In memoria di Luciano Iust dalla zia Anna e Alida Brazzafolli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Guido Gogliani dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Laura Griselli da Graziella e Livio Tripcovich 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Aldo e Derna Florit 10.000 pro Villaggio del fanciullo; Da Maria Decolle 10.000 pro Centro tumori; da Guido e Giuseppina Motka 5000 pro Ente nazionale protezione animali.
In memoria di Jenny Grioni da Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore).
In memoria di Carlo Galmonte da B.S.G. 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Mery Frangipani da Galatea Trevisan 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Giustina v. Furlan nel XXIV anniversario della morte dalla fam. Censky 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Rassegna delle gallerie

Itinerari attraverso mostre personali e collettive

Note di un itinerario attraverso le mostre personali di pittura nelle gallerie triestine. Dal pienarismo solare delle bancarelle in Ponterosso ai riverberi spiritici nella penombra del concerto, sempre siamo però sul filo dell'evocazione alla Corsia Stadion, legame femminile dall'una all'altra generazione. Frida de Reya estrae la sorte individuale, ridente volto, grazia perfetta, fanciulla in fiore, fra il mutevole comporsi di fiori e frutti sul candido volo delle tende in controluce. Maura ISRAEL consegna il destino dei due, dei tre, dei molti musici alla «tipologia tutta interiore» (Renata L. Cargnelli) dello strumento, lacerante tensione del concerto che squarcia il proprio silenzio al di là dei suoni, sostituiti dalla suggestione visiva.

«Arte per amore — amore per l'arte», magica simmetria che Mariano Cerne ha pensato di dedicare ad Adriana SCARIZZA, intenta a dipingere «furiosamente» quell'attimo in cui le memorie consunte — Miramare, Lignano, San Giorgio a Venezia — sono travolte dalla forza e dall'impeto dell'immediato, come bene si sente nella rassegna al Dopolavoro postelegrafonico.

REVÈ, ossia Renata Velicogna Bliznakoff, della quale sono state presentate le opere al Circolo Ras, esperisce anch'ella il proprio «furore» visionario, che tale tuttavia non appare, poiché lo svincolamento dai lineamenti del vero le consente di ricomporre, nel sapiente e misurato uso di tecniche diverse.

Siamo ancora al Circolo Ras per ritrovare Gianfranco FORZATO, fedele quanto mai ai soggetti e ai temi del suo Polesine, ma rinnovato nell'ampliata speditezza del dipingere, coerente equilibrio su basi assai discoste: grandi composizioni, ben scalate sulla profondità dei piani trasparenti e quasi monocromi, si integrano a piccoli bozzetti fovisti che s'accendono nella morbidezza tonale di colori sfusi e vivaci.

Il Carso di Vincenzo ZOSSI, qual è dischiuso dai quadri alla Moderna, non è più turbato dalla nevrosi e dagli apocalittici presagi degli uomini della città e prospetta, invece, le dolci ondate collinari e i bianchi filari delle case sotto cieli cupi di blu e bianchi di cirri, a ricordo, giusta l'osservazione di Claudio H. Martelli nella presentazione, della lezione di Giorgio Milia.

Claudio H. Martelli ci parla anche di Luciano CRIVELLARI che alla galleria Sant'Elena partecipa agli altri quella sua moderata ma non certo scontata evoluzione, in cui troviamo «echi di esempi illustri, esperienze condivise con altri pittori della Trieste di ieri e di oggi (Flumiani, Stracca, Duiz), fonti di arricchimento e di maturità espressiva». Più procede e più il pittore trova occasioni naturalistiche, stimoli dal vero, circostanze diverse, dove riaffermare l'adamantina precisione dei suoi impianti compositivi insieme alla flessibile rispondenza del colore, fra la fluidità impressionista e il puntilismo lenticolare.

Alla Sant'Elena abbiamo avuto il gradito ritorno di Livio OFFICIA, pittura cordiale e serena che nel genere paesaggistico mutua anch'essa prelievi ragionevoli e necessari (Grubissa, Sponza, Coceani), senza venir meno peraltro alla sua peculiare inclinazione per le marine scure e profonde su cui florisce il candore delle spume e delle vele di bolina; di contro, gli scarti tonali ammorbidiscono la partitura cubistica dei casolari appollaiati sul monte; è la verità del nostro scenario triestino che troviamo anche nelle limpide incisioni.

G. M.

~~~

Trieste Natale 1980: quattro collettive hanno promosso un incontro tra artisti e pubblico in un tradizionale appuntamento di fine anno. C'era un po' di tutto a soddisfare l'attesa della maggior parte dei visitatori intervenuti, anche di quelli più esigenti.

Pure, nonostante fossero tutte manifestazioni qualificate, alla fin fine non si son viste nuove proposte e sollecitazioni a sviluppare dialoghi e confronti nuovi, talché l'interesse può essere ricondotto a un piacevole e confidenziale incontro nel clima augurale delle festività natalizie.

Sessantacinque gli artisti ospiti alla sala comunale d'arte, secondo una scelta complessiva che si pone nell'ambito di una pittura tradizionale in cui prevalgono le opere di carattere figurativo e ricorrono i temi usuali, mentre la presenza di alcune pregevoli sculture è come sempre troppo contenuta nell'ambito generale delle collettive.

In libera successione una accanto all'altra si sono rivedute opere già ammirate nelle precedenti mostre degli ultimi mesi e ci si è potuti imbattere anche in nomi che da un po' di tempo non si aveva occasione di incontrare.

Forse troppe cose, ma come al solito ben messe, alla Galleria d'arte Cartesius. Dall'iperealismo fantastico degli «interni» di Bressanutti al fare metafisico sempre più addolcito di «primitivismo» di Duiz, dalle figure dinamiche dei cavalli di Ottavio Bomben all'astrazione naturalistica delle forme plastiche di Willi Bossi, dalla vena narrativa preziosa di Ossi Czinner alle eccellenti inquadrature di Grassi, dalle augurali stelle di Natale geometrizzate e stilizzate di Mirella Sbisà alla costante verifica espressiva delle rarefatte astrazioni «geologiche» di Bruno Ponte, si percorre piacevolmente una mostra di buon livello qualitativo e condotta con accorto equilibrio tra opere già apprezzate ed altre inedite.

Rilevante la mostra al Centro Barbacan nel suggerire un quadro esemplare del «far disegno» a Trieste. Ritratti, gruppi di figure, paesaggi, qualche presenza astratta e surreale; tutto invero notevole per capacità tecniche e compositive, ma di veri disegnatori, autori cioè che abbiano elaborato un linguaggio proprio e peculiare per il disegno, se ne sono riconosciuti pochi.

La mostra sembra così confermare che a Trieste si disegni secondo codici ora desunti dalla grafica, ora dalla pittura, ora, a volte, anche dalla scultura, componendo discorsi spesso validi e ben definiti, ma articolati secondo strutture derivate da altre esperienze. In questo quadro complessivo emergono le personalità disegnatrici più significative di Alice Psacaropulo — la cui esperienza tra l'altro è maturata fuori Trieste — e di Mariano Cerne, la cui costante vena e capacità disegnativa lo situano anche in questo campo al di fuori della ristretta cerchia provinciale.

Infine alla Galleria d'arte Torbandena è stata allestita una vasta rassegna di grafica dai nomi famosi. Si tratta di un'esposizione interessante che offre una documentazione di prima scelta sulle tendenze dell'astrattismo dell'ultimo decennio.

V. S.

Conferenze

L'«Austria oggi» domani al Cca

Le celebrazioni teresiane hanno richiamato particolare attenzione sulla storia della seconda metà del '700. Un capitolo più attuale, compreso fra il 1945 e i nostri giorni, sarà invece preso in esame nel corso di una relazione dal titolo «Austria oggi» che l'addetto culturale presso il Consolato Generale d'Austria a Milano, dott. Gertrude Kothanek, terrà per il Circolo di cultura italo-austriaco.

La conferenza intende soffermarsi sugli aspetti più significativi dell'evoluzione socio-politica e dello sviluppo economico in Austria durante l'ultimo quarantennio. La manifestazione avrà luogo domani al Cca, via S. Carlo 2, con inizio alle 18.30 nella sala minore.

Mostre d'arte

Ultimi giorni al «Costanzi»

Giovedì nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi si chiude la 34.a Mostra organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste. Mostra questa che ha ripetuto il successo che da sempre le è proprio, evidenziando la validità degli artisti partecipanti.

Tra i numerosi vincitori ricordiamo ancora il primo premio assegnato a G. E. Cucek, Ferruccio Bernini (medaglia di bronzo del Cca), mentre a Mariano Cisco è andato il trofeo «Renato Daneo» e a Luciano Del Zotto la targa d'argento «Riccardo Bastianutto».

Il comitato organizzatore invita i singoli espositori a ritirare prontamente le loro opere, venerdì 16 e sabato 17, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

□□□□□□□□□□
Sala Comunale d'Arte
ESPONE
LOREDANA RIAVINI
12-19 gennaio
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

COMELLI PARLA A UDINE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Impegno della Regione sul piano di sviluppo

Riaffermata l'importanza della programmazione - Impegno a salvaguardare l'autonomia di scelte davanti allo Stato

Il presidente della giunta regionale Comelli ha partecipato all'assemblea generale delle aziende aderenti all'Associazione degli industriali di Udine, tenuta al «Palamostre» e alla quale, com'è noto, è intervenuto il ministro dei lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi.

Prendendo lo spunto dall'estrema delicatezza della situazione, a livello nazionale e a livello internazionale, egli ha fatto notare come gli effetti di questa situazione non possono non ripercuotersi sul Friuli-Venezia Giulia: «Siamo a una svolta difficile — ha detto — in quanto, pur costretti a subire le influenze negative derivanti dal quadro generale, stiamo affrontando una fase di movimento e di crescita; sebbene fra enormi difficoltà, ci troviamo avviati verso un processo di trasformazione, che riguarda lo sviluppo economico in modo assolutamente prioritario, ma pure lo sviluppo sociale e culturale».

Comelli ha poi precisato che, nonostante tutto, grazie a un'azione unitaria, attraverso un'intesa e una convergenza di volontà e di iniziative fra il mondo politico, il mondo imprenditoriale e il mondo del lavoro, alcuni obiettivi importanti sono stati conseguiti. Si tratta, però, solo di tappe e bisogna, naturalmente, pensare al futuro.

Circa le linee dell'intervento pubblico e, specificamente, dell'Amministrazione regionale, egli ha assicurato che esse risultano già chiaramente definite. In primo luogo è l'autonomia regionale che va difesa e valorizzata: «In un momento in cui — ha affermato — si può registrare una certa caduta di credibilità nei confronti delle Regioni e, nel contempo, si manifestano tendenze al riaccentramento a opera degli organi statali, il governo regionale intende ribadire l'impegno di tale sua autonomia, che è inderogabile proprio in considerazione della peculiare posizione in cui il Friuli-Venezia Giulia si colloca e dei rilevanti problemi donde discende un aumentato sforzo politico».

Ricordato che nella tutela e nella rivendicazione dei diritti di autonomia la Regione Friuli-Venezia Giulia si è battuta a fondo, collocandosi addirittura, talvolta, in posizione diversificata rispetto alle altre regioni, il presidente Comelli ha accennato ai prossimi appuntamenti di maggiore rilevanza: le nuove norme di attuazione dello statuto, mediante le quali verrà completato il trasferimento delle funzioni alla Regione alla luce di quanto indicato dalla legge 382 e dal decreto 616, del 1977; la trattativa con il Governo per riformare il sistema delle entrate regionali e, quindi, sostituire lo sfavorevole regime transitorio.

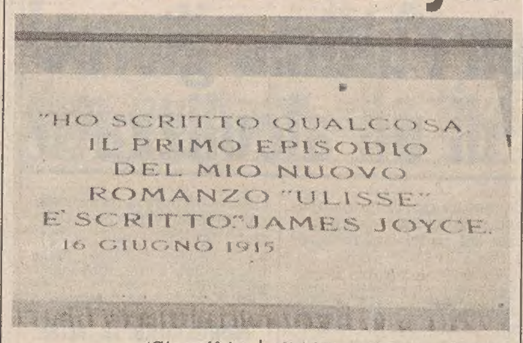
L'intensificazione e il netto miglioramento dei rapporti con le regioni confinanti ha trovato adeguato spazio nell'eloquente panoramica del presidente Comelli: la stessa collocazione geografica e la politica aperta agli scambi e alla collaborazione con le regioni dell'Austria, della Jugoslavia e anche della Germania hanno consentito di svolgere un ruolo determinante e significativo nell'ambito comunitario, ruolo che ha riscosso consensi sia dal governo e sia dalla Cee.

Successivamente Comelli si è soffermato sul piano di sviluppo regionale 1981-1983, approvato lo scorso dicembre, il quale, assieme al piano finanziario, costituisce un traguardo di grande rilievo politico in quanto segna la realizzazione dell'impegno più qualificante che la maggioranza si era prefissa. Cogliendo alcuni spunti della relazione del presidente dell'Associazione industriali, Comelli ha confermato il preciso intendimento della Regione a dare avvio alla concretazione del programma mediante una serie d'interventi coordinati a sostegno di una coerente politica d'investimento, capace di incidere positivamente sull'evoluzione complessiva del sistema economico del Friuli-Venezia Giulia, difendendo l'occupazione e, parallelamente, promuovendo il conseguimento di un più equilibrato impiego delle risorse.

«Noi riteniamo — ha inoltre, dichiarato Comelli — che la Regione, anche in passato, abbia rispettato l'impegno di promuovere, prima della formulazione delle decisioni più importanti, la consultazione delle forze imprenditoriali come di quelle sindacali. La legge sulle procedure della programmazione, poi, da poco approvata dall'Assemblea regionale, prevede l'istituzione di nuovi organismi collegati all'attività programmatoria, i quali — vedi il Comitato per l'impiego delle risorse finanziarie — permetteranno di perfezionare, istituzionalizzandole, le forme di partecipazione e di coinvolgimento già formalmente recepite».

Dopo aver dato pieno riconoscimento alla costante e proficua collaborazione, pur nelle rispettive autonomie operative, fra l'Ente regionale e le forze imprenditoriali, «collaborazione — ha ribadito — oggi più che mai indispensabile e irrinunciabile», Comelli ha concluso con un riferimento all'immane lavoro che è stato svolto, e che continua a svolgersi, per la ricostruzione del Friuli disastrato e con l'auspicio che il Governo nazionale abbia a mettere a disposizione gli ulteriori finanziamenti per il completamento dei piani di ripresa e di sviluppo.

A ricordo di Joyce



(Giornalfoto)

Ricorre oggi, come ampiamente riportato in terza pagina, il quarantesimo anniversario della morte di James Joyce, il grande scrittore irlandese. Come noto Joyce nel suo lungo peregrinare si stabilì anche nella nostra città dove esercitò la professione di insegnante. In quei tempi — siamo nei primi anni del secolo — egli collaborò pure con il nostro giornale per il quale scrisse alcuni elzeviri. Proprio a Trieste, dove conobbe tra gli altri Ettore Schmitz e contribuì a vivacizzare in misura determinante i «salotti» letterari della città, Joyce iniziò la stesura dell'«Ulisse», uno dei suoi capolavori.

Una scala, che collega le vie San Giacomo in Monte con la via Besenghi, lo ricorda ora a suggello del suo legame, anche sentimentale, con la nostra città. E all'angolo, attaccata a una casa c'è questa targa: «Ho scritto qualcosa. Il primo episodio del mio nuovo romanzo "Ulisse" è scritto».

SI PARLA DI SEI ANNI PER COMPLETARE I LAVORI

Ferrovia Pontebbana: i tempi del raddoppio

Il rilievo che nelle recenti discussioni parlamentari sui programmi dei trasporti e delle ferrovie in particolare, hanno avuto i lavori per il raddoppio della linea «Pontebbana», riporta all'attenzione le previsioni riguardanti lo sviluppo e il completamento dell'opera. In proposito una puntualizzazione era stata fatta lo scorso dicembre dall'assessore regionale Rinaldi, con indicazioni che consentono di formare un quadro complessivo dei lavori in corso e degli ulteriori interventi.

Punti di riferimento sono appunto i lavori in corso per l'ultimazione della nuova sede ferroviaria nel tratto Udine-Tarcento-Gemona-Carnia. Dicembre, poi, ha segnato l'avvio delle procedure di appalto da Carnia a Pontebba. Si tratta della zona più accidentata che la ferrovia attraversa, soprattutto per l'insidia delle frane, ma quindi anche la più impegnativa sotto il profilo tecnico e finanziario. Il tratto Carnia-Pontebba si svilupperà infatti prevalentemente in galleria e comprende, lungo i 23 chilometri del percorso, la costruzione di viadotti di collegamento. Divisi in tre lotti, questi lavori comporteranno ben 114 miliardi di spesa e saranno ultimati in sei anni, se saranno iniziati, come tutto fa sperare, entro la prossima primavera. Come detto, questa fase rappresenta la parte più impervia della linea ferroviaria e costituisce perciò il momento cruciale per il compimento dell'opera.

Frattanto è stata decisa progettualmente la scelta dell'itinerario finale, da Pontebba a Tarvisio-confine, con il relativo piano di lavori che la stessa Regione ha predisposto a guadagno di tempo: il progetto di massima è da tempo all'esame delle Ferrovie e la Regione è pronta a far elaborare il piano esecutivo. Ciò anche per corrispondere a sollecitazioni che provengono dall'Austria, con la richiesta di far procedere di concerto i lavori da Carnia a Pontebba e da Pontebba al confine, in considerazione appunto dei lunghi tempi tecnici imposti dai complessivi lavori sulla prima delle due tratte.

Se le opere ferroviarie procederanno in effetti parallelamente all'ultimazione dell'autostrada ormai avviata sul traguardo di Tarvisio, si realizzerà tempestivamente il collegamento Alto Adriatico-Centro Europa nei confronti di altre iniziative che si inseriscono nelle correnti di traffico interessanti il porto di Trieste

Assistenti domiciliari per anziani e inabili

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove il VI corso per «assistenti domiciliari» agli anziani e agli inabili. Vi sono ammesse persone d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 18° e non abbiano superato il 35° anno di età e siano in possesso di licenza della scuola dell'obbligo. I posti disponibili sono 30, di cui 10 riservati a persone di età superiore ai 35 anni.

Alla fine del corso i partecipanti in età 18-35, saranno sottoposti ad esame e, se abilitati, conseguiranno un attestato valido per concorrere ad eventuali posti di lavoro. Il corso teorico-pratico avrà la durata di 6 mesi per un totale complessivo di 600 ore.

Per informazioni più esaurienti rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6 (II p.) nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle ore 18 alle 20, tel. 61824.

ASSEMBLEA PORTUALI UIL

Per uno scalo più autonomo ed efficiente

Si è svolta nella sede della federazione provinciale dell'Unione italiana lavortori dei trasporti ausiliari, traffico e portuali aderente alla Uil (Uiltatep) l'assemblea precongressuale dei lavoratori del porto iscritti al sindacato nonché dei dipendenti dell'Ente porto, di quelli della compagnia portuale e dei commessi sopracarichi.

Il segretario della federazione, Giancarlo Masserano, ha svolto la relazione introduttiva. Dopo vari interventi, l'assemblea ha approvato una mozione con cui si afferma che la Uil-porti si identifica nella linea sindacale della Uil, aggiungendo in più la propria posizione particolare per cui si cerca di perseguire una gestione unitaria dei problemi dello specifico settore.

In prospettive più immediate, la mozione impegna la Uil a battersi per una ristrutturazione dei servizi del porto, anche per consentire una reale mobilità degli addetti sulla base di criteri di professionalità e operatività, per aumentare la capacità produttiva e appianare i conflitti. «La compagnia unica — dice la mozione — dovrà svolgere infatti il suo ruolo per rendere più efficiente lo scalo, lavorando di concerto con l'Ente porto, soprattutto attraverso lo strumento della percentualizzazione del salario, strumento che ha dimostrato di dare buoni frutti».

La mozione si conclude con una critica alla tendenza dell'Ente porto a servirsi di ditte specializzate esterne per i lavori di manutenzione, cui vengono offerti incarichi per centinaia di milioni, mentre si potrebbe puntare — ma non lo si è mai fatto — all'autonomia del porto, in questo senso preparando appositi specialisti fra il personale in forza.

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuovo coordinamento dei lavoratori portuali e i delegati al congresso comprensoriale della federazione Uiltatep. Quest'ultimi sono Pietro Lepore, Giovanni Salice, Luciano Roversi e Giuseppe Parentin.

Nota dell'Umi sul terrorismo

In un proprio comunicato, il comitato provinciale di Trieste dell'Unione monarchica italiana «nell'esprimere la propria solidarietà alla famiglia del gen. Galvaligi e alla gloriosa Arma dei carabinieri, ribadisce che lo Stato non può e non deve scendere a patti con nessuno, tantomeno con degli assassini».

I monarchici nel dichiararsi totalmente contrari alla chiusura del carcere dell'Asinara, ritengono che i membri della «lotta armata» debbano essere tenuti sotto stretta sorveglianza e che certi pietismi siano del tutto fuori luogo. I monarchici ritengono altresì che l'introduzione dei lavori forzati nel nostro ordinamento giuridico sia quanto meno opportuna e da approvare con urgenza.

Ladri in cabina — Una gettoniera, sradicata da una cabina telefonica di via Flavia, all'altezza dello stabile numero 5, è stata rinvenuta (ovviamente vuota) dagli agenti della Volante sui bottini di piazzale Giarizzole 13.

Nuovo direttivo del Msoi triestino

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Approvati all'unanimità la relazione del segretario uscente sull'attività svolta e i bilanci presentati dal tesoriere, l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo.

Esso risulta così composto: segretario Mario Costa, vicesegretari Fabio Padovini e Giannantonio De Roni, tesoriere Elisabetta Tigani Sava, consiglieri Alberto Mazzi e Carlo Pillinini. Al termine dei lavori l'assemblea ha rivolto un sincero ringraziamento per l'opera svolta alla segretaria uscente Francesca Passamonti e agli altri membri uscenti.

Scuola Stuparich — La presidenza della scuola media statale «C. Stuparich» comunica che i diplomi di licenza media dell'anno scolastico 1978-79 sono a disposizione degli interessati presso la segreteria della scuola. Orario d'ufficio: martedì e sabato dalle ore 11 alle 12.

RIESCE UN'OPERAZIONE CONGIUNTA TRIESTE-MONFALCONE

Due giovani di Grado bloccati con cocaina

Due giovani gradesi sono stati tratti in arresto nella tarda serata di sabato davanti ad un bar di Cervignano, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: avevano con sè una quantità di 40 grammi di cocaina che intendevano probabilmente smerciare. La cocaina sequestrata, avrebbe un valore al mercato di oltre 6 milioni di lire. I due gradesi, i quali da tempo erano tenuti d'occhio, sono Flavio Marchesan, 33 anni, via dell'Arte e Sisinio Fortuna, 27 anni, riva Garibaldi.

Come accennato, i due si trovavano l'altra sera davanti ad un esercizio di Cervignano e stavano parlando ad una terza persona alla quale intendevano probabilmente vendere la cocaina. All'intervento degli agenti (l'operazione è stata condotta in collaborazione dal personale della Criminalpol e della Guardia di finanza di Trieste e dei commissariati di Ps di Monfalcone e di Grado), il terzo è riuscito a scappare facendo perdere le tracce.

I due gradesi sono quindi stati accompagnati al commissariato di Ps di Monfalcone dove sono stati trovati loro addosso i 40 grammi di cocaina. Sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e tradotti alla casa circondariale di Gorizia a disposizione della magistratura. Marchesan e Fortuna potrebbero essere pure accusati di introduzione nel territorio nazionale di sostanze stupefacenti.

Imprese jugoslave in Italia

Nell'evoluzione dei rapporti economici italo-jugoslavi una nuova iniziativa si annuncia da oltre confine: a Fiume sono state costruite due società, con capitale interamente jugoslavo, destinate a operare in Italia con un programma di vendite all'ingrosso, operazioni di import-export, rappresentanze commerciali e sviluppo del traffico di frontiera. Una delle due società, denominata «Italprodukt» avrà sede a Trieste, la seconda, «Interunion» a Milano.

Da parte jugoslava si afferma che l'iniziativa è stata decisa per unificare operativamente la presenza in Italia, e soprattutto a Trieste e a Milano, delle aziende industriali e commerciali della zona di Fiume.

Va ricordato che anche in una recente riunione svoltasi a Capodistria si era manifestato l'indirizzo degli jugoslavi verso uno sviluppo del commercio estero legato al traffico di frontiera, inteso quest'ultimo come fattore produttivo più che meramente commerciale. In quell'occasione erano stati delineati vari programmi di lavoro impostati sulla cooperazione, riguardanti imprese che operano a Isola, Capodistria, Divaccia, con rapporti avviati al di qua del confine sulla base di uno scambio «uno a uno», cioè quanto si importa, tanto si esporta.

LE CAMERE DI COMMERCIO RIUNITE A GRAZ

Incontro Alpe-Adria in tema di economia

Nel corso di un incontro a livello tecnico, avvenuto a Graz, fra delegati delle organizzazioni camerali di Carinzia, Stiria, Oberosterreich, Slovenia, Croazia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è stato fissato l'ordine del giorno per la prima riunione plenaria dei presidenti delle camere di commercio regionali dell'Alpe-Adria, ossia delle regioni sopra ricordate, nonché del Salisburghese e della Baviera in veste di osservatori.

Il primo punto di discussione — come rileva una nota emessa dall'unione regionale delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia — riguarderà l'esame e il raffronto fra gli ambiti di competenze e le potestà d'intervento dei vari organismi camerali dell'area citata, per quanto riguarda le diverse normative di legge statali e regionali vigenti nei paesi confinanti. Ciò allo scopo di poter meglio delimitare le iniziative e le azioni di comune interesse da impostare e realizzare concretamente.

Fra queste ultime — ossia fra gli argomenti che le camere dell'economia di tutte le regioni Alpe-Adria hanno concordato di affrontare su basi congiunte — vi sono: lo sviluppo della cooperazione fra piccole e medie imprese, con speciale riferimento agli accordi di sub-fornitura e possibilmente alla realizzazione di una mostra campionaria itinerante, la problematica dei trasporti sotto il profilo infrastrutturale e normativo, la cooperazione in campo turistico intesa quale presentazione di un'offerta congiunta e integrata verso i terzi mercati.

Vi è infine il coordinamento delle manifestazioni fieristiche, con l'armonizzazione del calendari e dei temi delle mostre da promuoversi a cura degli enti entro l'area in esame. La riunione «plenaria» dei presidenti camerali, la prima «Alpe-Adria dell'economia» si svolgerà a Linz (Austria) il 14 e 15 maggio.

Patronato Ucap

La Camera confederale del lavoro Uil ed il patronato Ucap avvertono i pensionati statali che abbiano proposto causa per la XIII mensilità, che l'Enpas non corrisponde gli interessi legali — come previsto in sentenza — sulle somme che sta erogando, e pertanto, invita tutti i pensionati a rivolgersi alle sedi del Patronato Ucap (largo Papa Giovanni 6, Domio 187, via Roma 4, Muggia via Battisti)

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN COMMISSIONE

Indennità a vantaggio dei comitati di caccia

Nel corso della scorsa settimana, di pari passo con quella dell'aula consiliare, è proseguita l'attività delle commissioni permanenti dell'Assemblea regionale. La prima commissione permanente, presieduta dal consigliere Cocianni (Dc) ha approvato a maggioranza un disegno di legge relativo all'indennità in favore dei presidenti e dei componenti i comitati provinciali della caccia e delle rispettive commissioni.

I cinque articoli del disegno di legge in questione pongono rimedio a una situazione di disagio creatasi nei comitati provinciali della caccia. Il presidente e i componenti di tali comitati e delle rispettive commissioni non hanno infatti finora usufruito delle indennità di carica e di presenza regolate da norme statali e regionali concernenti province, comuni, comunità, consorzi, aziende speciali, enti ospedalieri e turistici.

La delicatezza dei compiti affidati a questi organismi preposti alla categoria è stata sottolineata dai commissari nel corso del dibattito in sede referente. Sono intervenuti sull'argomento il comunista Simsig, il democristiano Brancati, il liberale Solimbergo, Bologna per la LpT, il missimo Morelli e il democristiano Cocianni. La Giunta era rappresentata dall'assessore agli enti locali Tripani.

Simsig, in particolare, ha rilevato l'opportunità di adottare un provvedimento organico che stabilisca l'unificazione dei compensi rapportati alle responsabilità dei componenti le varie commissioni e comitati operanti nella regione. Ha inoltre manifestato perplessità sulla data di decorrenza che con un emendamento modificativo di Cocianni è stata spostata dal 1.o gennaio 1980 al 1.o gennaio di quest'anno.

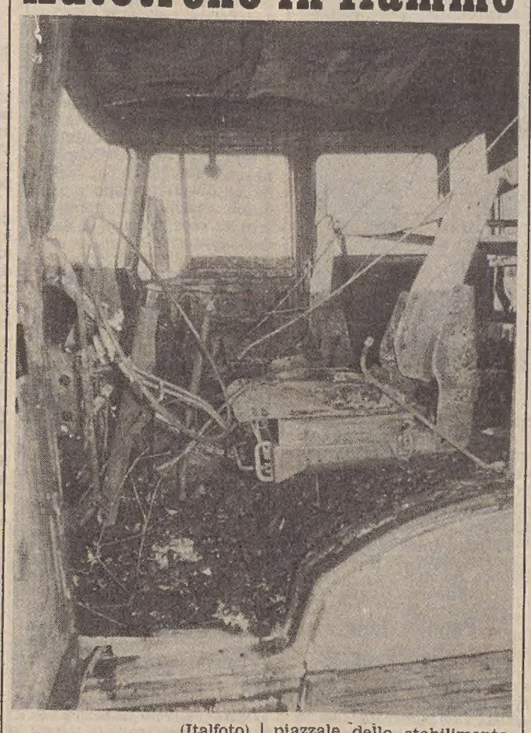
Da parte sua Morelli, dopo aver sostenuto che la partecipazione al comitato dovrebbe essere a titolo gratuito, ha precisato che gli oneri previsti dovrebbero venire attribuiti a spese facoltative e non a spese correnti.

Dopo brevi conclusioni del relatore Ermano (Psi) il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli della Dc, del Psi, del Pri, del Pci e del Pli; contrario il Msi-Dn; astenuti LpT e, a titolo personale, il democristiano Cocianni.

Si è riunita pure la commissione agricoltura, presieduta dal consigliere Chinellato (Dc) che ha avuto alcune udienze conoscitive con rappresentanze di enti locali e di categoria per problemi settoriali.

Per questa settimana sono previste riunioni delle seguenti commissioni referenti: agricoltura e industria e commercio. La competente per agricoltura si riunirà questa mattina per trattare, tra l'altro, un disegno di legge che prevede anticipazioni regionali per la realizzazione di programmi di miglioramento della produzione zootecnica; proseguirà i lavori domani, giornata nella quale la commissione industria, presieduta dal consigliere Zorzenon (Pci) si recherà in visita allo stabilimento Grandi Motori Trieste.

Autotreno in fiamme



(Italfoto)

Per qualche notte il camionista francese Andrée Franque Ville (32 anni) dormirà nel letto di un albergo di Prosecco anziché nella cabina del proprio autotreno, riscaldata dal motore lasciato acceso al minimo. Farà per qualche giorno il «turista» in attesa che per il suo autosnodato giunga da Parigi una nuova motrice a sostituire quella andata completamente distrutta ieri mattina in un pericoloso incendio scoppiato sul piazzale dello stabilimento della Coca Cola di Prosecco.

Andrée Franque Ville è stato svegliato poco prima delle sei da un acro odore di fumo: la cabina nella quale stava dormendo stava bruciando. Egli è riuscito a saltare a terra ed a chiedere soccorsi. Sono intervenuti in forze i vigili del fuoco di Opicina con il capo reparto Chiussi e i carabinieri della tenenza di Opicina. I danni superano i dieci milioni di lire. Qui sopra una foto dell'interno.

INIZIATIVA DELL'ERSA NELLA ZONA DI PROSECCO

Sorto sul Carso un centro per insegnare floricoltura

L'Ersa, Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, ha realizzato un centro floristico in Carso. L'impianto sorge a Prosecco, in una località tradizionalmente attiva in questo settore, a 238 metri sul livello del mare. Vi troveranno ospitalità iniziative didattiche e sperimentali volte alla qualificazione professionale dei futuri floricoltori che intendano specializzarsi o approfondire le loro conoscenze.

Il Centro floricolo del Carso è costituito da quattro serre climatizzate che occupano una superficie coperta di 1.280 metri quadrati. Le serre sono state dotate di impianti automatizzati di controllo, mentre nella zona adiacente è stato realizzato un fabbricato adibito ad alloggi per tecnici-istruttori, ufficio, rimessa, magazzino e cella frigorifera per i fiori recisi, sala di confezione, ufficio per i funzionari del Centro, sala riunioni, servizi generali; l'edificio ospita pure i locali destinati alle attività didattiche. La funzionalità del Centro, realizzato secondo i canoni della moderna floricoltura, dovrebbe consentire al Friuli-Venezia Giulia di inserirsi tra regioni — come la Liguria e la Toscana — che vantano già nel settore un posto rilevante.

Nonostante le condizioni climatiche del nostro paese offrano il supporto ideale per la pratica della floricoltura, alcuni problemi tecnici hanno sinora impedito a questo tipo di produzioni di esprimere le sue reali capacità, che la porterebbero a livelli superiori rispetto ad altri paesi della Cee. Le cause di questa situazione sono da ricercare nei ritardi con cui in Italia si sono applicate le nuove tecniche colturali, e si è intervenuti nella formazione professionale degli operatori del settore, nella sperimentazione e negli investimenti.

Di conseguenza, essendo la domanda del mercato nazionale superiore all'offerta, è necessario ricorrere all'importazione. La soluzione a questi problemi va ricercata in una politica di investimenti che preveda pure, oltre a una seria ricerca di mercato, la formazione di tecniche specializzate.

Centri come quello di Prosecco presentano dunque vantaggi di natura economica non indifferenti per gli operatori. Volendo paragonare i dati medi riferiti al prodotto netto per unità lavorativa, considerando come base un'azienda zootecnica, risulta che detta media è superiore del 19 per cento nella viticoltura, del 93 per cento nell'orticoltura e del 112 per cento nella floricoltura. Quest'ultimo settore, quindi dimostra una potenzialità economica che andrebbe sviluppata. I floricoltori della regione, tramite il Centro, potranno sviluppare iniziative ed ampliare le loro capacità produttive.

Vivo apprezzamento per le marionette

Vivo successo ha ottenuto la mostra di burattini e marionette del teatro «Setaccio» di Otello Sarzi, allestita a cura del Cut a palazzo Vivante di largo Papa Giovanni e conclusasi sabato scorso. Sono stati circa 1500 gli alunni delle scuole elementari, materne e medie della provincia di Trieste che hanno preso parte alle visite guidate durante la mattinata, e oltre 800 i visitatori pomeridiani. Su richiesta di un folto gruppo di bambini lo stesso Otello Sarzi, l'ultima mattina, ha improvvisato un breve spettacolo utilizzando alcuni burattini esposti.

Sono stati anche rappresentati gli spettacoli «La gondola fantasma» e «Dalle teste di legno» nei giorni 7 e 8, per le scuole e la sera per tutti. Sono intervenuti alunni e corsisti delle 150 ore delle scuole Bergamas e Pitteri, e un gruppo di handicappati oltre al normale pubblico, per un totale di oltre 1700 persone. Sono o'tre 50 le scuole che hanno dato la propria adesione a mostra e spettacoli.

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772.662

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)
continua la
GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L.	3.490.000	Castorino S. trasp.	L.	895.000	Rit Volpe giacca	L.	795.000
Visone Black Giama	L.	3.290.000	Imperm. interno pelo	L.	595.000	Castorino	L.	595.000
Visone Saga p.i.	L.	2.590.000	Castorito	L.	495.000	Agnello L.P.	L.	395.000
Visone pelle intera	L.	1.990.000	Persiano zampe	L.	425.000	Montone doré	L.	235.000
Visone tweed	L.	1.090.000	Marmotta giacca	L.	1.490.000	Lapin	L.	195.000
Persiano Swakara	L.	1.090.000	Volpe Patag.	L.	990.000	Coperta lapin	L.	90.000
Murmell visonato	L.	990.000	Rat Musqué	L.	990.000	Colli assortiti	L.	38.000
Castoro selvaggio	L.	990.000	Opossum	L.	795.000	Cappelli assortiti		—

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO
Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA
Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348
UDINE
Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474
CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

In barca in compagnia

Pausa di riposo per Johnny Dorelli e Laura Antonelli durante la lavorazione di un film

DOPO IL SUCCESSO DI «LA SAGGEZZA NEL SANGUE»

Con Huston l'ultimo giorno della vita di un alcolizzato

ROMA — «John Huston ci sta pensando da anni, ma questa volta è deciso. Lo gireremo fra pochi mesi. Del resto, abbiamo riscritto più volte la sceneggiatura prima di ottenere quella che più gli andava a genio. E stiamo concludendo le trattative per far interpretare a Richard Burton il ruolo principale. Si tratta di "Sotto il vulcano", dall'omonimo romanzo di Malcolm Lowry, un grosso successo della letteratura americana che parla dell'ultimo giorno della vita di un alcolizzato».

Lo annuncia Michael Fitzgerald — produttore americano indipendente, forse il più giovane della categoria, avendo soltanto trent'anni — il quale si trova a Roma per la presentazione di «La saggezza nel sangue» (Wise Blood), il film di John Huston che dopo l'apparizione al Festival di Cannes ha ricevuto il riconoscimento del Sindacato nazionale dei critici cinematografici.

«Ho un grande patto di amicizia con John Huston — dice Michael Fitzgerald — il quale con "La saggezza nel sangue" (storia terribile e insieme comica di Fiannery O'Connor, grande scrittrice che pochi conoscono, su un profeta senza religione che fa il banditore di una chiesa) è rimasto tanto entusiasta del lavoro fatto assieme a me, a mio fratello Benedict, che ha curato l'organizzazione, da non veder l'ora di ricominciare con un altro soggetto».

Michael Fitzgerald ha quindi detto che «La saggezza nel sangue» è stato un film di famiglia, fatto tra amici. La O'Connor (morta a trentanove anni di un cancro) era grande amica dei suoi genitori, di origine irlandese come lei (scrisse il romanzo in casa loro). Alla realizzazione del film per l'arredamento e i costumi hanno collaborato altri elementi di famiglia, mentre un figlio di Huston ha lavorato sul set come factotum.

«Insomma — ha ancora rilevato — un clima ideale per tutti che si ripeterà per "Sotto il vulcano" e per l'altro film che sto preparando, "L'uomo che amava i bambini" una storia dell'australiana Christian Slead (con probabile regista Robert Benton, lo stesso di "Kramer contro Kramer") su un individuo che sa bene comportarsi con i piccoli, ma non con gli adulti».

«Con Huston — ha proseguito il produttore americano — ho vinto una scommessa difficile, in quanto dovevo fare un film a basso costo con un autore del suo livello. Particolarmente esigente. Inoltre è un'opera che andava incontro al fatto che gli attori sono poco noti, o presi direttamente sul posto. In Georgia, la regione del Sud dove è ambientata la storia e dove abbiamo effettuato le riprese. E' stato un rischio — ha concluso Michael Fitzgerald — ma sono felice di averlo corso poiché "La saggezza nel sangue" sta camminando bene sugli schermi del mondo. Negli Stati Uniti e in Francia è stato un successo, sono certo che lo sarà pure in Italia, visto che da qualche tempo l'attenzione del vostro pubblico verso il cinema d'autore negli ultimi tempi è cresciuto sensibilmente».

Nonostante la crisi il cinema italiano interessa ancora

ROMA — Il cinema italiano, nonostante la crisi che lo affligge da qualche anno, è attualmente oggetto di diverse analisi e studi da parte straniera che spesso lo trattano con affettuosa attenzione, talvolta esaltandolo. L'ultimo esempio di tanto interesse viene dall'attrice ispano-uruguayana Isabel Pisano (la protagonista di «La chiamavano Bilbao» di Bigas Lima) la quale, approfittando dei suoi contatti in Italia per alcuni film e dall'incarico avuto da alcuni giornali spagnoli per servizi sulle più importanti figure di Cinecittà, ha redatto un libro dal titolo «Appuntamento con il cinema italiano» che le edizioni dell'Ateneo di Roma hanno pubblicato.

Anticipata la cerimonia degli Oscar

HOLLYWOOD — La cerimonia degli Oscar si svolgerà quest'anno il 30 marzo anziché il primo di aprile. La data è stata anticipata di 24 ore per evitare che sulla «notte delle stelle» possa gettare la sua ombra un eventuale sciopero dei tecnici delle stazioni radio e televisive il cui contratto scade proprio il primo aprile. Per quanto riguarda le «nominations» bisognerà attendere il 17 febbraio ma già i primi nomi ed i primi titoli cominciano a circolare ad Hollywood suggeriti dalle scelte già operate da una parte della critica. Per il miglior film si parla ad esempio di «Ordinary People» che ha per protagonista Robert De Niro; di «Tess», ultima fatica di Roman Polanski; dello «Uomo elefante», di «The Great Santini». Per la nomination riservata al migliore attore corrono i nomi di De Niro; Jack Lemmon; Peter O'Toole, protagonista di «The stunt man» (La controfigura); di Robert Duvall, interprete di «The Great Santini»; di Robert Redford per il suo «Brubaker». A contendersi la candidatura per la migliore attrice dovrebbero essere tra le altre Mary Tyler Moore per «Ordinary People»; Ellen Burstyn per «Resurrection»; Shelley Duvall per «Popeye»; Gena Rowlands, protagonista di «Gloria»; Natassia Kinski per «Tess»; Goldie Hawn per «Private Benjamin».

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE al Politeama Rossetti

ULTIMA SETTIMANA

IL REVISORE

di Nicolaj Gogol

In abbonamento: tagl. 4

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. In preparazione «La campana sommersa» di O. Respighi.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. 20.30, turno primo martedì, «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4.
TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Enzo La Torre con la Rivista Supererotica «Lo striptease nel mondo». Sullo schermo: «Il pomicione» con F. Mulè, Gabriella Lepori. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
KULTURNI DOM. Stagione della Glasbena Matica. Mercoledì 14 corr. ore 20.30: Quintetto d'ottoni sloveno (A. Grčar e S. Arnold, tromba; V. Trampus, corno; B. Sinigoj, trombone B. Gruden, tuba).

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il nuovo film di Paul Mazurski: «Io, Willy e Phil», con M. Kidder, M. Ontkean, R. Sharkey. Dopo «Una donna tutta sola», una divertentissima storia d'amore a tre... Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Blue erotic clima». Per il piacere degli amanti della luce rossa con la pornodiva Laure Lewy. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 - 19 - 21.45: Più spettacolare, più avvincente del primo «Superman II» con C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30. Proseguono per la terza settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze, pazze risate. Technicolor.
CRISTALLO. Oggi spettacolo di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani una prima visione a doppia luce rossa «Gocce di sangue bagnate di sesso».
MODERNO. 16 ult. 22: «Zombi holocaust» terrificante!!! Severamente vietato.
VITTORIO VENETO. 16 - 17.30 - 19 - 20.30 - 22. «Malabimba» Katell Laennec, E. Fisichella, G. Del Duca. Severam. v.m. 18 anni
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Woody Allen il suo più comico, spiritoso, intelligente dei grandi film di successo: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Dal celebre romanzo erotico di Emanuele Arsan un film che sfiora la pornografia «Lettere a Emanuele», sev. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Solo domani inizio ore 16 per soddisfare le molteplici richieste proseguono le repliche del capolavoro «Il laureato» con Dustin Hoffman.
RADIO. 15.30. «Blue Ectstasy» finalmente è arrivato il tanto atteso pornofilm con le pornodive Claudine Giret e Francoise Avril. Severamente vietato ai minori di 18.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì «Il campione», regia di Zeffirelli.

PALMANOVA
ITALIA. «Argoman».
GARIBALDI. «La moglie erotica». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Temporale Rosy».

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA
ROMA. «Porno market».

GRADO
CRISTALLO. Chiuso.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.
VERDI. Oggi chiuso per lutto.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Le porno-killers». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Cicciolina amore mio», con Ilona Staller. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La febbre del sabato sera», con John Travolta.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Sensi caldi».

CERVIGNANO
NUOVO. «Inferno», di Dario Argento.

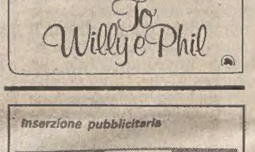
CORMONS
COMUNALE. 20.30: «Cafè express», di Nanni Loy, con Nino Manfredi. Spettacolo unico. Rassegna «Spazio cinema».

PORDENONE
CAPITOL. «Il bisbetico domato» con Adriano Celentano.
CRISTALLO. «Mi faccio la barca».
SUPERCINEMA. «Bionda fragola».
VERDI. «Brubaker».
CINEMAZERO. «Il matrimonio di Maria Braun».

CORDENONS
RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE
NUOVO. «La locandiera».
ZANCANARO. «Porno proibito». V.m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C.



Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 10.15: Musicalmente; 13: El Borineto, a cura di Livio Grassi; 14: Cocktail musicale; 18: Dentro al commento, a cura di Livio Grassi; 18.15: Disco Antenna; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.45: Telefilm: «Ape Magà», 15.o episodio; 19.10: Telefilm: «Gundam», 16.o e 17.o episodio; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano: Palmeiras-Santos; 21.30: Rubrica: «Medicina in casa», a cura di F. Costantinides, ospite il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica e direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia toracica; 22.30: Film: «Rapporto a tre»; 24: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata, telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Felix il gatto», cartoni animati (replica); 13.50: Crisi, sceneggiato, 2.a puntata (replica); 14.45: La famiglia Addams, telefilm; 15.10: Pop rock and soul, musicale; 15.45: Incontro con... (replica); 16.20: Ski boy, telefilm avventuroso; 16.45: New York police department, telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Braccio di Ferro», cartoni animati; 18.30: La grande vallata, telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams, telefilm; 20.30: Thriller, telefilm giallo; 21.40: Intervista di Enzo Biagi con Giulio Andreotti; 22.20: «New York police department», telefilm; 22.45: Telecronaca di calcio: Triestina-Fano - Fatti e commenti.

7 giorni alla TV

I desideri segreti degli italiani

Dell'anno vecchio, il nuovo si è portato parecchie cose a rimorchio: rassegne cinematografiche, come quella in omaggio a John Wayne, sceneggiati come «Da qui all'eternità» e «Cristo si è fermato a Eboli», per non parlare dei cosiddetti treni della... nostalgia, provenienti addirittura dai binari, ripristinati, degli anni '60 e '70: «I fratelli Karamazov», «Mosè» ecc.

Dunque, ancora in pista e via col vento! Tranne «Cristo si è fermato a Eboli», il film per la televisione di Francesco Rosi, che la settimana scorsa ha spento le luci su una riflessione intrisa di accorato pessimismo. Carlo Levi, tornato a casa del confino, disserta con gli amici sulla condizione operaia e contadina del domani, quando il fascismo, secondo le speranze, sarà caduto. Ma Le sue previsioni, frutto dell'esperienza maturata laggiù, nei paesi eternamente immobili del Sud, tra le povera gente di Aliano, suonano profeticamente amare. Cosa, come potrà cambiare, domani? Domani, intanto, sarà la seconda guerra mondiale.

Pur con qualche digressione «a posteriori» e persino con qualche scompiglio nell'omogeneità stilistica del lavoro (ad esempio, il discorso del Duce preso dai cinegiornali Luce, che strideva un po' nel contesto generale della rappresentazione), Francesco Rosi ha tratto, dal famoso romanzo di Levi, una partitura chiara e pregnante, a cui la splendida fotografia di Pasqualino De Santis e l'aderenza degli interpreti (l'ottimo Gian Maria Volonté nella parte di Carlo Levi, Paolo Bonacelli, Alain Cuny, Lea Massari, Irene Papas, nonché quelli presi dal vero) hanno prestato un sostanzioso contributo di qualità.

Altre trasmissioni, che avendo piantato le radici nell'anno defunto crescono e mettono rami anche nel nuovo, sono — inutile ricordarvelo — «Flash» e «Portobello» (terza edizione, salvo errori).

Al di là dei suoi congegni risaputi e abbastanza logori, il programma di Mike Bongiorno non manca di alcuni spunti curiosi, forniti soprattutto dai «sondaggi d'opinione». Fece sorpresa, due settimane fa, apprendere, ad esempio, che la massima aspirazione degli italiani è quella di fare un viaggio (alle Hawaii, nell'arcipelago delle Bermude, in Nuova Zelanda? Peccato che la Doxa non sia riuscita ad appurarlo) e che, per contro, il pensiero della pace sociale, della convivenza civile, occupa un posto marginale nel libro dei desideri.

Bene, l'ultimo giovedì «Flash» ha voluto verificare, con lo stesso metodo, le propensioni degli italiani in fatto di opere d'arte e monumenti. Altra piccola sorpresa: sembra proprio che l'educazione artistica non brilli molto, da noi. E' vero che la maggior parte della «campionatura» si è pronunciata per la Pietà di Michelangelo, e fin qui andiamo di viola e violino; ma a gettar subito acqua sul fuoco, ecco il Colosseo, l'Altare della Patria (forse per il simbolo), la Torre di Pisa, ecc. Cose degne, specialmente per il conforto del bilancio turistico. Ma Venezia, San Marco, Palazzo ducale, S. Maria dei Frari, Ca' D'Oro e via, sino a coprire tutto il foglio? Come non detto, come non visto. E Firenze? (non stiamo a elencarne tutte le grandezze e bellezze imperiture). Idem, dimenticata o ignorata dai «sondati».

Qualche obiezione, Vostro Onore? No, nessuna obiezione, gusti sono gusti, da quando mondo è mondo. Tutt'al più, una minima morale: siamo sì un popolo di poeti e navigatori, ma facile alle distrazioni, alle cadute di memoria. Oppure sarà che, vivendo nell'abbondanza del bello artistico da un paio di millenni, non ce ne accorgiamo. Come i pesci, che non sanno di vivere nel mare. Per forza, ci stanno dentro da sempre, è il loro habitat naturale.

E chiudiamo con una breve nota che riguarda il teatro di prosa, finalmente. La seconda rete ha dato il via a un ciclo di commedie tutte, sia pure con modalità e toni nettamente differenziati, di assai godibile ascolto. Proprio iersera ha inaugurato la serie la compagnia di Franco Parenti con «La palla al piede», testo tutto da ridere di Georges Feydeau. Seguiranno Mario Scaccia col «Galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud (1776-1834), e «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo», riduzione scenica dal romanzo di Luigi Compagnone (lo vedemmo qualche anno fa qui a Trieste), presentato dallo stesso Gruppo della Rocca. Autori, formazioni, attori, registi di questa rimpatriata nella prosa, dovrebbero garantire alcune liete serate agli appassionati di teatro.

Ber.

Riccardo Muti sostituirà a Berlino von Karajan?

BERLINO — Riccardo Muti, il prestigioso direttore d'orchestra italiano già a capo di due grandissime orchestre — quella di Filadelfia e la «Philharmonia» di Londra — diventerà anche il successore di Herbert von Karajan, assumendo la direzione principale dei famosissimi «Berliner Philharmoniker»?

Questo è quanto sostiene il quotidiano «Der Abend» del settore occidentale di Berlino. Muti stesso, che si trova in questi giorni a Berlino per dirigere due concerti (di due edizioni ciascuno), mantiene in proposito il massimo riserbo. Si limita diplomaticamente a dire che «è auspicabile che von Karajan resti sul podio della sua orchestra il più a lungo possibile...».

Il giornale, tuttavia, pur pubblicando la dichiarazione del giovane maestro italiano, ribadisce che egli è «sicuramente il favorito fra i candidati» alla successione del settantatreenne von Karajan, che non è riuscito ancora a riprendersi dai postumi della sua rovinosa caduta dal podio durante una prova di quasi due anni fa.

IL VERDI SI ACCINGE A RIPROPORRE L'OPERA DI OTTORINO RESPIGHI

Riecco la «Campana sommersa»

La moda ha lasciato cadere un velo di silenzio attorno al teatro di Ottorino Respighi, un compositore che può essere considerato musicista di largo consumo solo per la tenace presenza dei «poemi» del ciclo romano, specie presso le grandi orchestre del Nord America, da New York a Los Angeles.

Primo ad affermarsi sul piano internazionale fra i musicisti della «generazione dell'Ottanta», Respighi torna a Trieste con la «Campana sommersa», rappresentata nella nostra città soltanto nel febbraio del 1934, con la direzione di Franco Capuana e con protagonista Adelaide Saraceni (dirigerà ora il dramma respighiano il maestro Gianfranco Masini, in un allestimento affidato all'esperienza e al gusto di Giulio Chazalettes e di Ulisse Santicchi).

«La «Campana sommersa» è la seconda opera teatrale di Respighi, sul libretto che Claudio Guastalla — fedele collaboratore — trasse dal dramma omonimo di Gerhart Hauptmann, massimo esponente del naturalismo e modello del gusto altoborghese nell'età guglielmina e poi nel tempo della repubblica di Weimar (furono gli anni in cui si parlò di Hauptmann come di un nuovo Goethe). Se nel «Belfagor», tratto dalla commedia di Morselli, il musicista bolognese aveva cercato di armonizzare il reale con il fantastico, in questa «Campana sommersa» è l'elemento simbolico ad imporsi. Ma un bellissimo risalto ha la figura faustiana di Enrico, il fonditore di campane, nella sua ansietà e nel suo anelito all'evasione verso il regno della poesia e dell'irrealtà, rappresentato dalla ninfa Rautendelein.

Composta negli anni 1925-1926 per la casa berlinese Bote e Bock, l'opera fu data ad Amburgo nel novembre 1927, presente Hauptmann, ed ebbe consensi non tutti incondizionati (la diresse il maestro Werner Wolff), venendo ripresa negli anni seguenti da Serafin al Metropolitan, da Panizza alla Scala, da Marinuzzi all'Opera di Roma e da Respighi stesso al Comunale di Bologna. Grande interprete del ruolo di Rautendelein a New York e a Roma fu Elisabeth Rethberg, mentre Martinelli e Pertile sostennero fra i primi la parte di Enrico.

Sappiamo che Respighi si muove fra un'invenzione castigata, densa di richiami al gregoriano e al «melos» popolare (come nel declamato della «Lucrezia») e la sontuosità della più colorita evocazione ambientale. Ma è anche docile al soffio della sensazione rara e abilissimo nell'ottenere dall'orchestra quelle brume sonore che, scriveva nel 1923 Adriano Lualdi a proposito del «Belfagor», stanno alla musica «come le nebulose alle stelle». Opera densa di suggestioni e insieme così restia a rivelare il suo segreto, la «Campana sommersa» riassume e fonde più di un'esperienza e offre episodi di forte vibrazione, come la scena dei bambini che recano in una brocca le lagrime della madre.

Respighi è un musicista che non amiamo sempre, un musicista che sfiora più volte il ciglio della retorica. Nell'opera che il Teatro Verdi si accinge a riproporre, una filtrata luminosità nordica viene quasi ad inaugurare un momento nuovo nel discorso respighiamo. Di notevole pregio sono l'arioso di Enrico «Alba di luce» e il quadro dei rintocchi della campana sommersa che si trasformano idealmente nella voce di Magda, la moglie suicida.

L'orchestra balza molto spesso in primo piano, a testimonianza di una brillante virtuosità di strumentatore e di un senso del timbro e del colore che regge bene il paragone con le sottolineature di atmosfere delle maggiori creazioni respighiane, fino all'opera «La fiamma» che a Trieste ebbe a interprete Franca Somigli.

Edoardo Guglielmi

Ottorino Respighi, l'autore della «Campana sommersa»

Successo di Berio a Copenaghen

COPENAGHEN — Il compositore italiano Luciano Berio ha diretto a Copenaghen due concerti, trasmessi dal vivo alla radio. Molto positive sono state le reazioni del pubblico e della critica, specialmente a riguardo della composizione «Coro».

Luciano Berio è stato invitato a Copenaghen per il festival 1981 dall'associazione «Ung Nordisk Musik» e dalla radio danese, con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura a Copenaghen.

A conclusione della sua visita in Danimarca, Berio ha tenuto una conferenza stampa all'Istituto di cultura, ha incontrato compositori e rappresentanti principali del mondo musicale sanese.

Pochi i fans per Elvis Presley

WASHINGTON — Solo sparuti gruppi di irriducibili «fans», in contrasto con le folle degli anni scorsi, si sono ritrovati a commemorare il quarantaseiesimo anniversario della nascita di Elvis Presley davanti alla sua lussuosa villa di Graceland, presso Memphis (Tennessee).

L'anniversario non è stato ricordato sul luogo da nessuna cerimonia o manifestazione speciale, anche se — a tre anni dalla morte dell'idolo del rock — fasci di fiori inviati da centinaia di americani sono state ancora una volta ammassati davanti ai cancelli di Graceland.

IN UN VECCHIO STUDIO DI HOLLYWOOD

Coppola gira Hammett con molta parsimonia

HOLLYWOOD — Da un vecchio studio al 1040 di Las Palmas Avenue, che è servito da laboratorio a molti cineasti del passato, da Harold Lloyd, ai fratelli Marx, Francis Coppola, '41 anni, («Il padrino», «Apocalypse now») prepara la sua silenziosa rivoluzione che dovrebbe scuotere Hollywood come avvenne nel passaggio dal muto al sonoro.

«Penso che l'epoca delle grandi e costose produzioni sia finita», esordisce il regista che come Federico Fellini, Michael Cimino e Steven Spielgerbe è il terrore dei produttori che lo accusano di avere le mani bucate. «Il nuovo, vasto pubblico che dobbiamo conquistare sta in casa, davanti al video, e per realizzare una produzione televisiva non occorrono troppe riprese in esterni». Così ha affittato questo teatro di posa e messo su una troupe permanente capace di ricreare in studio la sfolgorante e vociante Las Vegas o la tranquilla e romantica San Francisco. E, qui che ha girato «Hammett», un ritratto giovanile dello scrittore che diede vita a un nuovo tipo di letteratura «gialla». E tra qualche giorno comincerà «On from the Heart» («Uno dal cuore»), una storia d'amore che si svolge a Las Vegas.

L'esperimento di Coppola è seguito con molto speranza a Hollywood, specialmente dopo il clamoroso fallimento di «Heaven's gate», il film da 33 miliardi di Michael Cimino che è stato ritirato dopo la «prima». La «rivoluzione del video» significa prima di tutto che, anche in un momento di galoppante inflazione, i costi torneranno a scendere. Le promesse di questa «nuova frontiera» hanno invogliato le due più importanti catene televisive americane, la Cbs e la Abc, a tornare alla produzione di film dopo il disastroso tentativo di una decina d'anni fa. Ha detto Nancy Hardin, vicepresidente di produzione nella divisione cinematografica della Cbs: «Hollywood sta cambiando, ma non è tutto merito del video. Cambiando i rapporti tra studi e produttori. Invece di avere solo sette grandi studi ai quali sottomettere i loro copioni, gli autori possono ora rivolgersi a un mucchio di produttori indipendenti. È l'epoca delle piccole unità».

Non è detto che Coppola riesca a soddisfare l'ambizione di diventare capo d'uno studio vecchio stile, come ai tempi di Joe Warner e di Sam Goldwyn.

Rassegna al Verdi delle voci bianche

Si è svolto nei giorni scorsi il concerto dei cori di voci bianche partecipanti alla III Rassegna internazionale interregionale. La sala del Ridotto del Verdi appariva stipata completamente da un pubblico composto non solo di genitori e parenti al seguito dei partecipanti, ma anche da un nutrito stuolo di musicisti di chiara fama.

Nell'ordine, si sono esibiti il coro di voci bianche «Schola cantorum di S. Ambrogio» (Monfalcone), diretto da Pietro Poclen; il coro di voci bianche della società «Giuseppe Verdi» (Ronchi dei Legionari), diretto da Iris Caruana; il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro.

Ottima preparazione dei primi due cori, smagliante la prestazione dei «Piccoli cantori» sia per equilibrio, sia per intonazione e ritmo.

E' dispiaciuta la defezione improvvisa dei due cori sloveni determinata da una epidemia che sta imperversando nella vicina Repubblica. Nell'occasione è stata annunciata la IV edizione della Rassegna, che avrà luogo nei giorni del 31 ottobre e del 31 ottobre e del 1.o novembre di quest'anno.

Corsi di canto per attori e danzatori

ROMA — A partire dal febbraio prossimo, l'Associazione musicale Arcadia, con sede in Roma, inserirà nei suoi normali corsi musicali anche un'altra voce: «Corso di canto per attori e danzatori».

È ormai un'esigenza sentita da vari organismi di spettacolo nazionali e internazionali (comprese l'Accademia d'arte drammatica a Roma, o a Bruxelles la scuola di Béjart), quella di una preparazione completa dell'artista, in previsione di un teatro «totale». Il corso sarà tenuto da Lidia Agosti Stix, e comprenderà le seguenti materie: musica mitteleuropea contemporanea (Weill, Dessau, Brecht) operetta viennese (Lehar, Strauss), opere contemporanee (Gershwin, Bernstein ecc.).

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

NELLE PAROLE DEL SUO «PATRON» GIANNI RAVERA

Sanremo anno trentuno: le prime anticipazioni

SANREMO — Quest'anno il Festival della canzone italiana, che si svolgerà a Sanremo nei giorni 5, 6 e 7 febbraio prossimi, tornerà — anche se soltanto parzialmente — al Salone delle feste del Casinò, dove trentun anni fa è nato. Lo ha confermato Gianni Ravera. Organizzatore della manifestazione, il quale ha spiegato che al Salone delle feste si esibiranno «gli ospiti di maggior prestigio», mentre il Festival (cioè la gara vera e propria) si svolgerà ancora al Teatro Ariston, dove si è trasferita dal 1976, quando il Salone delle feste della casa da gioco venne dichiarato inagibile.

Gianni Ravera ha confermato che la televisione riprenderà e trasmetterà tutte e tre le serate: dieci minuti saranno dedicati agli «ospiti» che si esibiranno al Casinò, il resto alla gara canora. Fra gli ospiti che Ravera spera di riuscire a portare a Sanremo e con i quali ha già preso contatto, vi sono i «Polis», un gruppo americano, i «Bad Manners», un complesso di quattordici elementi nato negli Stati Uniti, George Benson, Arreta Franklin, Milva (che fra l'altro riceverà il premio «Musica e cultura», istituito dal Comune di Sanremo) e Ornella Vanoni, che in questa occasione presenterà il suo ultimo «Lp» dal titolo «La Vanoni canta Tenco e Paoli».

Gianni Ravera ha anche detto che chiederà al «Club Tenco» di assegnare alla Vanoni il «Premio Tenco 1981». Ravera ha aggiunto di aver contattato anche il tenore Pavarotti, il quale, però, sembra che in questi ultimi tempi abbia qualche difficoltà per muoversi dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il presentatore, è stato confermato che sarà Claudio Cecchetto, al quale dovrebbe venire affiancata una donna: si pensa a Maria Dominguin, figlia di Lucia e sorella di Miguel Bosè. «Avrei voluto invitare ancora Benigni — ha aggiunto il «patron» del Festival — ma la televisione ha avuto qualche perplessità: così ho rinunciato».

E' anche probabile che domenica 8 febbraio si svolga una quarta serata organizzata dalla Croce Rossa a favore della costruzione di una casa di riposo per vecchi delle zone terremotate, sono in corso trattative.

In occasione del Festival si svolgerà anche una tavola rotonda sul tema «Disco e cultura», al quale parteciperà anche il ministro dello Spettacolo; sarà organizzata dall'Associazione discografici italiani.

Per quanto riguarda le canzoni partecipanti al Festival, Ravera ha detto «che vi è molto interesse» e ve ne sono di «autori famosi».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

TORNEO REGIONALE DI ROCK'N ROLL
Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 15 prima semifinale. Ricchi premi per tutti i partecipanti. Iscrizioni gratuite direttamente nel locale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Carla Gravina è tra gli interpreti di «I fratelli Karamazov», lo sceneggiato di Sandro Bolchi per il centenario della morte di Dostoijevski, di cui va oggi in onda la prima puntata (Rete 1, ore 21.45)

12.30 *Schede - Pedagogia.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Michele Strogoff, dal romanzo di Giulio Verne (8.a puntata).*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Specchio sul mondo.*
15.00 *Albert e l'uomo nero. Giallo italiano (prima puntata).*
16.00 *Sulle orme di Ulisse. Documentario.*
16.30 *Remi. Le sue avventure (8.a puntata).*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto.*
18.00 *Quale energia. Ricerche e opinioni sull'energia del futuro.*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1.*
19.00 *Colargol al giro del mondo.*
19.20 *Un amore di contrabbasso (4.o episodio).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica.*
21.45 *I fratelli Karamazov, di Fëdor Dostoevskij.*
22.45 *Frontiere musicali.*
23.25 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa.*
— *Specchio sul mondo.*

TV RETE 2

Una singolare immagine di Totò (Rete 2, ore 18.50)

12.30 *Il nido di Robin. Telefilm.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Il mestiere di genitore (2.a puntata).*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
14.10 *Le inchieste del commissario Maigret: «Il pazzo di Bergerac».*
15.25 *Una lingua per tutti (il francese).*
16.00 *Giorni d'Europa.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano (seconda parte).*
TV 2 RAGAZZI
17.30 *L'apemaia. Disegno animato.*
18.00 *Il bambino e la psicanalisi.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Il pianeta Totò.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana.*
21.30 *Questione di vita o di morte. Film.*
23.15 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni.*
20.00 *Arago X-001. Cartoni animati.*
20.05 *Dal dente di latte al dente del giudizio.*
20.35 *Arago X-001, cartoni animati.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *V cantiere internazionale d'arte. Dal tempio di San Biagio di Montepulciano: Concerto sinfonico diretto da Gianluigi Gelmetti.*
21.30 *Soluzioni dolci.*
22.20 *Tg 3*

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.25: L'angolino dei ragazzi; 20: Disegni animati; Due minuti - Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: «La fidanzata di tutti», film rivista con Betty Grable, Dorothea Kent, Ive F. Brown; regia di Bruce Humberstone; 22: Tg tutto oggi; 22.10: Locandina-flash; 22.20: Folklore della montagna: Francia-Ungheria; 22.50: Aleksej Tolstoj, sceneggiato Tv - La via dei tormenti: «Le sorelle» (seconda parte).

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi (9); 19.05: Telemenu; 19.15: Charlotte: «Papà è ancora vivo»; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum, quiz; 20.35: «Quella fantastica pazza ferrovia», film, regia di Lionel Jeffries; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Gli intoccabili: il caso Kafca; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario, seconda edizione; 23.25: «Gli avvoltoi non volano», film, regia di Harry Watt.

Tv Svizzera

9.25-14: In Eurovisione da Schruns (Austria): sci; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.10: Per i ragazzi; 18.40: Telegiornale, prima edizione; 18.50: «Lo zingaro», telefilm; 19.20: Il carrozzone - Tv spot; 19.50: Il regionale - Tv spot; 20.15: Telegiornale, seconda edizione - Tv spot; 20.40: «La ragazza dai capelli rossi», regia di Manfred Mosblech; 22: Telegiornale, terza edizione; 22.10: Martedì sport.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera. (Replica).
18.00 Telefilm: «**Boys and girls**». Replica.
18.30 Telefilm: «**L'ispettore Reagan**». Replica.
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: «**Boys and girls**». 61° episodio.
20.30 Telefilm della serie: «**Q.B. VII (Crimine di guerra)**». 2° episodio.
21.15 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
21.30 Film: «**Resurrezione**». Regia di Rolf Hansen. Interpreti: Horst Bucholz, Myriam Bru.
23.00 Film: «**Justine, ovvero le disavventure della virtù**». Regia di J. Franco. Interpreti: J. Palance, R. Power.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Dalle porte delle comparse alla ribalta della storia; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiate per Napoli e dintorni di L. Lambertini; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Retrospettiva country: West Coast; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Destinazione musica; 21.03: La Gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un Vip; 22: Occasioni, periodico di cultura; 22.30: Musica ieri e domani; 23: Gr 1 - Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.57: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9.05: «La camera rossa», dal romanzo di W. Scott (5); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: Bambini a tavola (3); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musiche e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il Gruppo Mim: «I promessi sposi», regia di O. Costa - Al termine: «Le ore della musica»; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Notte-tempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 – Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: G. D. Curi presenta: «Un certo discorso»; 17: Dse: Schede arte; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Franz Schubert; 22.05: Napoli 1879; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Associazione nazionale partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Udine «L'Intendenza Montes»; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I bambini cantano; 14.30: Motivi dal piccolo schermo; 15: Musica d'attualità.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet (10.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Note... notissime; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Rossini, Bach e Ciaikovski; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il Coro alpinisti tridentini; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edi Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo The Captain e Tiennille; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: L'orchestra Pino Calvi; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Eva, Il principe studente; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

SULLA RETE 2 A FINE GENNAIO

Lo spettro della fame: due puntate alla tivù

ROMA — «La fame degli altri», un programma di Adriano Zecca e Elias Condal, in due puntate, dedicato al grave problema della fame nel mondo, prenderà il via lunedì 26 gennaio, alle 22.15, sulla Rete 2.

La trasmissione è stata impostata su una lunga intervista a monsignor Helder Camara, vescovo di Olinda e Recife, nel Nord-Est del Brasile. L'indiscussa autorevolezza del noto prelato brasiliano si è affermata attraverso la sua lunga e instancabile azione in difesa dei poveri dei paesi sottosviluppati.

Mancato premio Nobel per la pace nel 1970 a causa delle pressioni degli interessi internazionali, Camara — benché costretto a un relativo silenzio dal regime brasiliano — continua ad essere riconosciuto come il vescovo dei poveri, il vescovo delle «favelas», il vescovo del Terzo Mondo.

L'enorme complessità del problema ha posto agli autori non poche difficoltà, non ultima quella di dover rendere accessibile al grosso pubblico una mole di dati, esempi e meccanismi. Ciò è dovuto alla consapevolezza della disinformazione dell'opinione pubblica riguardo a un problema così grave e arduo. La gente, cioè, sa che si soffre la fame, ma è priva delle informazioni necessarie per poterne capire a fondo le cause sociali, politiche ed economiche. Allo scopo di fornire un minimo di risposte fra tanti interrogativi, «La fame nel mondo» intende offrire il contributo di una analisi e di una riflessione.

Questi i temi della prima puntata. Si inizia spiegando il perché della miseria in Brasile, il ruolo della Commissione Trilaterale che vuole fare del Brasile «il granaio del mondo», i grossi latifondi delle multinazionali nel territorio brasiliano, la monocoltura e il nuovo ruolo della canna da zucchero (l'alcochimica): cioè più terre per produrre canna e avere così più alcol in sostituzione della benzina, anziché disporre di più terre per produrre alimenti.

Poi il bisogno del mondo sviluppato delle materie prime del Terzo mondo, l'influenza del deterioramento delle ragioni di scambio, un sistema che produce più miseria che ricchezza, l'imposizione del proprio «modello» da parte dei paesi sviluppati e la distruzione delle colture locali. La chiave di volta per potersi sfamare: avere la terra o i mezzi per comprare alimenti, cose che i due terzi dell'umanità non hanno.

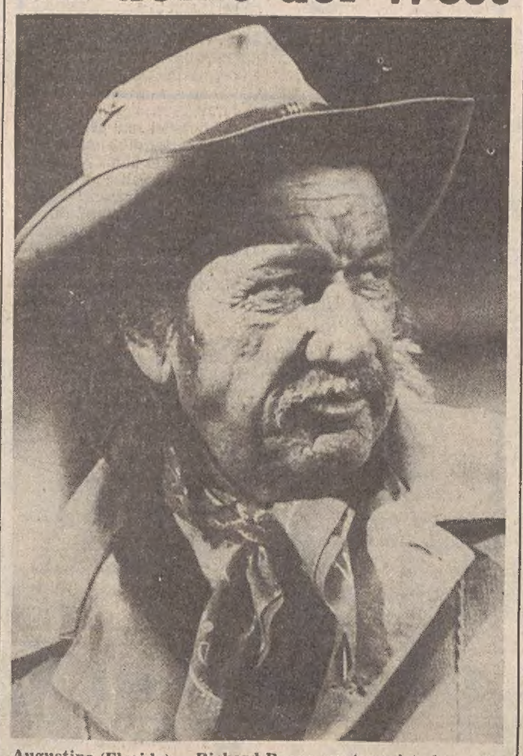
Altri temi della prima puntata: a chi ha giovato la «rivoluzione verde»; l'imposizione della soja in Brasile a scapito dei fagioli, alimento base tradizionale; le multinazionali e i prodotti per i cani: si spende per alimentare un cane più di quanto non può fare per sfamarsi un diseredato del Terzo Mondo. Il caso dell'India: l'ingiusta distribuzione della terra è alla base delle gravi disuguaglianze e della fame. Il fallimento verificatosi nel Nord-Est del Brasile nel voler promuovere lo sviluppo con accorgimenti tecnici laddove ci vogliono soluzioni politiche.

Nella seconda puntata invece vedremo: la società del consumo ha bisogno delle materie prime del Terzo Mondo; nei paesi sottosviluppati vengono privilegiate le colture per l'esportazione a scapito di quelle per l'alimentazione (è il caso dei paesi africani del Sahel); il ruolo della Banca Mondiale: incitamenti ai paesi poveri a coltivare per l'esportazione; la crescita abnorme del debito estero di questi paesi: maggiore è il debito, più si è dipendenti; l'incredibile quantità di cereali investiti nell'alimentazione animale perché le società ricche possano avere più proteine; chi controlla la commercializzazione mondiale dei cereali; le «Sette famiglie» delle cinque multinazionali agroalimentari.

Altri temi. Nel Centro America aumenta l'esportazione di carne agli Stati Uniti, riducendo così il consumo locale. A causa delle ingiuste strutture economiche, 30 milioni di bambini moriranno in America Latina entro la fine del secolo. Le condizioni del «favelados» a Recife (mons. Camara in una favela) e a Sao Paulo (con l'intervista ad un dirigente sindacale sulla situazione sociale). Latifondi e soprusi scacciano i contadini dalle campagne: le megalopoli.

Ma si è accertato che i piccoli contadini producono più dei grossi. Gli alimenti sono anche un'arma strategica. Gli Stati Uniti e il controllo del traffico dei cereali. Nei paesi più altamente industrializzati la produzione agroalimentare è più importante di altre industrie, come quella automobilistica. I rapporti Nord-Sud che vanno a senso unico: il «meridionale» è condannato a subire. Che cosa si nasconde dietro gli aiuti e l'assistenza ai paesi poveri: l'esempio del Bangladesh. Infine la conclusione di mons. Camara sulle prospettive di un nuovo ordine mondiale: «Senza una revisione in profondità delle strutture locali e internazionali, sarà una nuova sfilza di bei principi che celeranno ancora lo stesso egoismo e gli stessi interessi di sempre».

Un uomo del West



Augustine (Florida) — Richard Boone, protagonista ben noto negli Stati Uniti di una serie di film western televisivi, è morto l'altro giorno di cancro alla gola *(Telefoto Upi)*

ORESTE LIONELLO, L'INTRATTENITORE FISSO DI «PALCOSCENICO»

«Far ridere è facilissimo: la cosa difficile è ridere!»

«Woody Allen mi ha deluso: è un cattivo intellettuale, deve tornare sui suoi passi»

ROMA — «Scacco Matto» è ormai un ricordo. I battibecchi tra Pippo Franco e Laura Troschel, i semplici quiz condotti da un Cecchetto in tono minore, il giallo «in miniatura», i concorrenti non sempre brillanti, le cartoline di sempre, appartengono quindi al passato. Calato il sipario e spente le luci su questa «Canzonissima '80», non più troppo amata dal pubblico, è tornato, con «Palcoscenico» il varietà tradizionale, quello con gli ospiti, i balletti, i lustrini, che porta la firma prestigiosa di Antonello Falqui, ed è condotto, come è noto, da Milva e Oreste Lionello.

Incontro Lionello durante una pausa dello spettacolo «My Fair Minnie» che con Minnie Minoprio presenta al Bagaglino. Tiene a negare subito che egli sia l'«ospite fisso» di «Palcoscenico». «Non è vero. Io sono il presentatore, l'animatore, il monologhista, insomma un capocomico un po' cialtrone che, come tutti gli italiani, crede di sapere e di potere far tutto».

Parla senza seguire un filo logico, con l'espressione perennemente trasognata, «saltella» da un argomento all'altro come se cercasse di far perdere le tracce di sé. Spesso interrompe il discorso con battute efficaci («Cerchiamo di fare alla svelta, devo andare ad ascoltare il Br 1»).

— È vero che comici si nasce?

«È vero. Solo il comico ha una distorsione mentale, gli strati del cervello completamente in disfacimento, i circuiti che gli si accavallano...».

— Le fanno ridere i giovani comici di oggi?

«Non mi divertono più, perché ormai tutti fanno gags. Sono diventati degli archivisti di battute».

— Certo, far ridere diventa sempre più difficile oggigiorno. Lei che ne dice?

«Non è vero. Far ridere è facilissimo. Diciamo che è molto difficile ridere».

— Lo sa che gli ultimi varietà televisivi hanno avuto un indice di gradimento molto basso?

«Certo, lo so; ma ormai la gente, col telecomando, ha acquistato un potere criminale che la porta a uccidere tutte le cose che non le piacciono. Ha imparato a vendicarsi in questo modo. Ha sfiducia anche nello spettacolo e lo accetta solo se gli viene propinato in forma elegante».

Oreste Lionello, eccezionale «voce» di Woody Allen

«È il caso di "Palcoscenico"»?

«Sì. Antonello Falqui non riesce a vedere le cose se non attraverso una squisita eleganza».

— Quando non è impegnato in teatro, lei guarda la televisione?

«Sì, la adoro. Di fronte a qualsiasi programma io mi inchino come un cannibale di fronte alla coscia di una svedese».

— È vero che Woody Allen (l'attore a cui lei dà la voce) l'ha deluso?

«Allen è un cattivo intellettuale. Mi è caduto quando ha improvvisamente smesso di fare il comico, dando più peso alle sue crisi interiori. Se vuole salvarsi deve tornare sui suoi passi, anche perché sta seminando troppi danni tra i suoi epigoni».

— Si è parlato di simbiosi tra lei e Allen...

«Non esiste più. Lo doppio solo per mestiere».

Donatella Scarnati

«Quando mi gira» in scena a Verona

VERONA — Il Gruppo teatro-laboratorio di Verona presenterà, nell'ex Oratorio di Santa Maria delle Grazie, a Padova, fino all'11 gennaio, lo spettacolo «Quando mi gira, mi gira, mi gira» per la regia di Ezio M. Caserta. Tra gli interpreti Jana Balkan, Teddy Giuliani, Isabella Caserta e Sandra Bonomi.

Si tratta di un collage di testi di autori «futuristi» (Marinetti, Balla, Boccioni, Chiti, Cinti, Depero, Cangiulo) già proposto alla Biennale di Venezia, nel corso del «Carnevale 1980», che ha l'intento di rompere con l'organico, il convenzionale, in nome di un filo diretto tra attore e spettatore, palcoscenico e pubblico uniti da un linguaggio ridotto a puri suoni.

Nello stesso periodo, invece, il Teatro-laboratorio ospiterà Alfredo Cohen con lo spettacolo «Mezzafemmena e Za' Camilla». Nella rappresentazione, ambientata in un paesino degli Abruzzi negli anni '50, un ragazzo di dodici anni (Alfredo Cohen) si scopre «Mezzafemmena».

DA SABATO PROSSIMO UNA BREVE RASSEGNA DEL CELEBRE ATTORE-REGISTA

Tre serate con Erich von Stroheim

Di Erich von Stroheim (sul set, a Hollywood, negli anni Venti, lo chiamavano «Von», con un misto di reverenza e timore) Jean Renoir disse: «A parer mio, è il più grande regista da quando esiste il cinema». E ancora: «Se faccio del cinema, lo devo molto a Stroheim. Egli divide questa responsabilità con Charlie Chaplin e D. W. Griffith».

Quando ebbe l'onore — è sempre Renoir che parla — di averlo come interprete in «La grande illusione» (1937), lasciò che «Von» si dirigesse da solo, interpretando il ruolo di von Rauffenstein, comandante di una fortezza-prigione.

Tra i due vi fu una sola discussione, a proposito del numero delle decorazioni di cui si fregiava il personaggio. Stroheim ne voleva molte, tutte rigorosamente autentiche. La discussione era diventata molto accesa, quando Renoir tirò fuori la fotografia di un attore di Hollywood nel ruolo di un generale, chino sotto il peso di una batteria di medaglie. Sconvolti da una risata irrefrenabile, si abbracciarono: «Versammo qualche lacrima — così conclude l'aneddoto Renoir — e partimmo alla conquista di "La grande illusione"».

Se molti ricordano l'attore Stroheim, pochi conoscono il regista Stroheim, che dal 1918 al 1932 diresse a Hollywood una decina di film tutti travagliatissimi, manomessi, censurati, tant'è che da allora Stroheim è diventato il simbolo della lotta dell'artista di cinema per conservare, a dispetto di prevaricazioni e sollecitazioni mercantili, integra la propria autonomia espressiva.

Di questo autentico maestro del cinema, la Rete 2 Tv trasmetterà a partire da sabato 17 gennaio, alle 21.30, tre suoi film, divenuti altrettanti classici: «Femmine folli» (Foolish Wives, 1921), «Rapacità» (Greed, 1924), «Sinfonia nuziale» (The Wedding March, 1926). La breve rassegna, curata da Nedo Ivaldi, ha come titolo «Tre serate con Stroheim».

Ogni film sarà seguito da un documentario a lungometraggio (per l'occasione diviso in tre parti); «L'uomo da odiare», che il giovane regista e studioso statunitense Patrick Montgomery ha dedicato, lo scorso anno, alla rievocazione della vita e dell'opera di Stroheim.

È la ricostruzione più aggiornata, rigorosa e ricca di quella straordinaria avventura umana ed artistica: interpolando le interviste (vi appaiono le due mogli del regista e molti dei suoi più stretti collaboratori) a moltissime sequenze in cui Stroheim è protagonista dei propri film o è attore sotto la direzione di altri (quello splendido, incisivo attore che appunto tutti ricordano, da «La grande illusione» a «Viale del tramonto» di Billy Wilder), Montgomery è riuscito a consegnarci un documentario eccezionale e a portare una testimonianza emozionante su uno dei miti intramontabili della storia del cinema.

I film proposti al pubblico della Rete 2 sono tre capolavori del periodo muto: come è accaduto in altre occasioni, una voce fuori campo leggerà le didascalie. I primi due film avranno un commento musicale composto e diretto per l'occasione da Gino Peguri, mentre per «Sinfonia nuziale» viene utilizzata la copia della Cinémathèque Française.

Video

- *La prima dei Karamazov*
- *Il nuovo settimanale del Tg-2*
- *Denti di latte e del giudizio*

«I fratelli Karamazov» (Rete 1, ore 21.45) — Replica dello sceneggiato di Sandro Bolchi tratto dal libro di Dostoevskij nel centenario della morte dello scrittore. La vicenda si svolge in una cittadina russa, dove vive il vecchio e cinico Fëdor Karamazov con i suoi figli Dimitri, Ivan e Alesa, nati dal secondo matrimonio, oltre a Smerdjakov, epilettico. È la prima di otto puntate. Tra gli attori: Corrado Pani, Antonio Battistella, Lea Massari, Salvo Randone, Umberto Orsini, Carlo Simoni, Carla Gravina.

* * *

«Tg 2 - Spazio sette» (Rete 2, ore 20.40) — Prende il via questa sera il nuovo settimanale del Tg 2 a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci. Il programma si apre con una sigla scandita da un brano dei Divo, «Timing X». Il commento musicale della sigla di chiusura è invece un brano dei Visitors: «Joyo, can you hear?». Non è possibile preannunciare gli argomenti di settimana in settimana, essendo strettamente legati all'attualità. Non è escluso comunque che vada in onda un'intervista a Woody Allen.

* * *

«Questione di vita o di morte» (Rete 2, ore 21.30) — In onda questo film drammatico diretto da Jack Lee Thompson, interpretato da John Mills, Hayley Mills, Horst Bucholz, Megs Jenkins. Un marinaio polacco, Korchinsky, torna a casa e chiede ad Anya di sposarlo, ma la ragazza rifiuta. Ne segue una lite, durante la quale Anya estrae una pistola, di cui si impadronisce Korchinsky e la uccide. Testimone dell'omicidio è una bambina, Gillie. Il marinaio, conscio che la ragazzina conosce la verità, la conduce con sé e fa in modo che Gillie si affezioni a lui. La polizia ritrova la bambina scomparsa e la interroga. Per scagionare il marinaio Gillie accusa un altro uomo, cadendo però in alcune contraddizioni.

* * *

«Dal dente di latte al dente del giudizio» (Rete 3, ore 20.05) — Si tenta di sensibilizzare il pubblico al problema di una sana dentizione. Con la sua consulenza, il prof. Mario Giancotti fornisce elementi sul problema della carie e delle malattie della bocca in genere.

I film del giorno

Giornata non infausta, quella odierna, per gli amanti del cinema in tivù. Segnaliamo, sulla Rete 2, **«Questione di vita o di morte»**, *un buon giallo dai risvolti psicologici, interpretato da John Mills, di cui diciamo più ampiamente qui sopra.*

Sulle reti private, citazione «per adulti» su Telepiccolo, dove alle 23 è programmato **«Justine, ovvero le disavventure della virtù»**, *versione senza infamia e senza lode della celebre vicenda del «divin marchese» De Sade. Tra qualche crudeltà e qualche nudità, protagonista della pellicola è una giovanissima Romina Power (prima del suo matrimonio con Al Bano).*

Su Telemontecarlo, un film quasi ecologista sulla natura in Kenya: **«Gli avvoltoi non volano»** *(ore 23.25). Su Telecapodistria (ore 20.30) un film brillante:* **«La fidanzata di tutti»**, *Infine, su Canale 5, segnaliamo* **«Un cappello pieno di pioggia»** *di Fred Zinnemann (ore 20.30) e* **«Missione in Manciuria»** *di John Ford (ore 23.15). Due film — come si diceva una volta da non perdere.*

Ornella Vanoni «ha fatto grande Milano»

MILANO — Tra le persone che «hanno fatto grande Milano» c'è anche la cantante Ornella Vanoni. Lo ha stabilito l'Assessorato al turismo del comune in collaborazione con la Sidalm. In suo onore è stata organizzata l'undicesima mostra della serie, dedicata ai personaggi ambrosiani più illustri.

Stasera Enzo Biagi intervista Giulio Andreotti

Su

TELE 4 – ore 21,30

Le interviste di Enzo Biagi sono una produzione TELEMOND
Gruppo Mondadori

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CAROLINA INVERNIZIO, FEMMINISTA-SOCIOLOGA DELL'800

Dalla sua penna una foto dei proletari del «ghetto»

La scrittrice piemontese era prediletta da Giovanni Papini

«La vendetta di una pazza», «Il cadavere accusatore», «L'impiccato delle cascine», «L'orfana del ghetto», «L'orfanella di Collegno», «La mano della morta»... e sarebbe troppo lungo continuare pescando a caso in quell'opera omnia dei romanzi, anzi come più tardi si disse «romanzacci», di Carolina Invernizio la prima femminista-sociologa dell'Ottocento, come la definì un critico meno superficiale di quanti collocarono la scrittrice piemontese nel limbo di una letteratura minore legata più alla cronaca nera che agli eterni problemi umani, senza però tener conto che per mezzo secolo i suoi romanzi, fortemente drammatici nel contenuto, ebbero la figurazione del best-seller dei tempi nostri.

Eppure se di Carolina Invernizio sopravvive soltanto la sua avventura, d'altronde squisitamente femminile, indubbiamente un attento esame della sua produzione potrebbe dare lo spunto a un sociologo per individuare in quei «romanzacci» i prodromi dello sconvolgimento morale e psichico che oggi sta devastando la pretestuosa civiltà del progresso. La scrittrice infatti affondò la penna nella degradazione sociale del suo tempo sollecitando le reazioni naturali dei ceti diseredati tenacemente respinti e maltrattati, esclusi dal benessere dei privilegiati che ne facevano oggetto delle loro inconfessabili manie di persecuzione. Il suo fu quindi un antiromanticismo proiettato nella realtà oscura della vita degli umili, una vivace quanto femminile ribellione alla società arida, egoista, squallida accettabile solo nella violenza e nella presunzione del ceto sociale.

I fantasmi quindi di Carolina Invernizio non hanno mai perduto la loro attualità ove si consideri che la nostra epoca è dolorosamente caratterizzata dagli stessi drammi e tragedie umane, guidata da personaggi violenti e amorali, che lasciano sul loro passaggio una scia di sofferenze e di lutti. D'altronde la Invernizio, gentile e graziosa signorinetta dell'aristocrazia piemontese, appena ventenne si era lasciata sedurre dalle intese letture dei suoi autori preferiti, Flaubert e Zola prendendo a «classico» modello delle sue ispirazioni quel Francesco Mastriani che, verso la metà dell'Ottocento, aveva rappresentato mirabilmente la sconsolata e pervicace vita partenopea esaltandone i riflussi storici con il suo capolavoro «La cieca di Sorrento».

Timidissima, ma decisa a togliere dal fondo del cassetto le sue prime produzioni che ha composto ricorrendo a mille sotterfugi e il cui contenuto non è noto nemmeno ai familiari, Carolina sogna a lungo ad occhi aperti prima di prendere coraggio e scegliere uno dei suoi romanzi che ritiene più adatto ad essere pubblicato a puntate in appendice sul quotidiano torinese, «La Gazzetta» di Torino, al cui direttore si presenta con il cuore in tumulto e nascondendo a malapena il suo imbarazzo e il rossore che le imporpora le gote per lasciare poi sulla scrivania del giornalista il suo manoscritto che ha per titolo «Rina o l'angelo delle Alpi». Seguono giorni di ansiosa attesa fino al momento in cui il direttore della «Gazzetta» la convoca per annunciarle solennemente che il romanzo sarà pubblicato a puntate anche perché trattava un argomento di «locale» interesse che, a giudizio del direttore, avrebbe fatto presa sui lettori.

Non fu davvero né un trionfo né una rivelazione anche se i lettori del giornale, abituati alle appendici del Mastriani e di Xavier de Montepin, notarono una prosa più lieve ma non meno avvincente e «inesorabile» nelle puntate, mostrando così di gradire la novità. Nel frattempo si cominciò a parlare nei salotti torinesi del «nuovo astro nel firmamento della letteratura nazionale» anche perché, in quel lontano 1877 in cui, calato il sipario sulle guerre, il mondo era scosso e turbato dalle lotte di classe e dai delitti passionali.

Gli editori poi cercavano affannosamente di indovinare il nuovo gusto del pubblico soprattutto femminile e l'editore Salani stava sondando l'opinione pubblica per imboccare il filone giusto quando sul suo tavolo giunse il primo manoscritto di una «certa» Carolina Invernizio che egli era in procinto di restituire alla mittente fermato solo dalla curiosità che lo indusse a leggere alcune pagine per essere poi conquistato sia dallo stile che dall'accesa inventiva della sconosciuta esordiente. Ebbe così inizio un'affettuosa corrispondenza tra l'Invernizio e il Salani il quale fece gemere, come si diceva allora, i torchi e sfornò a ritmo continuo i romanzi della sua prediletta con un successo enorme e si narra che molte famiglie nobili piemontesi, legate alla scrittrice di amicizia, spesso la sollecitavano a usare i loro nomi per diventare protagonisti delle sue storie.

Scriveva poche ore al giorno, con metodo, senza lasciar passare una sola giornata inutilmente ma anche senza sentirsi schiava della penna. D'altronde aveva anche molti obblighi familiari, verso il marito in modo particolare, il bellissimo aristocratico Quinero, che la rese felice e l'amò teneramente. Comunque riuscì a scrivere ben quattro romanzi all'anno oltre a centinaia di racconti e la sua produzione letteraria superò di gran lunga i mille romanzi.

Conservò sempre con il Salani rapporti eccellenti e l'editore ogni anno, nella ricorrenza del Natale, le recava personalmente il dono di un gioiello ben sapendo quanto ella tenesse a questo omaggio. Si dice anzi che quando sentì avvicinarsi la fine, trovandosi a letto febbricitante, chiese che le portassero lo scrigno nel quale aveva custodito i gioielli del Salani durante i quarant'anni di lavoro e trascorse così con un sorriso sulle labbra alcune ore esaminando uno ad uno i preziosi monili. Quando si spense in una nebbiosa sera dell'inverno del 1916, in un gelido novembre cuneense, si levò la voce di Giovanni Papini, l'implacabile accusatore delle «Stroncature», il quale tessendo l'elogio funebre esaltò Carolina Invernizio come la più grande scrittrice italiana che aveva lasciato, inconsolabili, i suoi ammiratori.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale battaglia morì, a trent'anni, il famoso generale napoleonico Bartolomeo Joubert?

Soluzione

Cognome

Nome

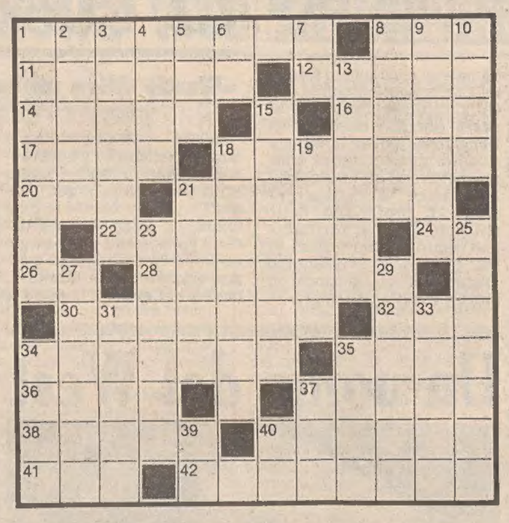
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 6 gennaio sull'autore di «La Feroniade» che prendeva spunto dal prosciugamento delle paludi Pontine è «Vincenzo Monti». Ha vinto il libro la signora Luciana Kanzler. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Repubblica sovietica sul Baltico - 8 Aereo sovietico - 11 Molto grande, spropositato - 12 Seguono gli scritti - 14 Sforacchia il legno - 16 Sfocia nel Mar Caspio - 17 Recipiente per il mosto - 18 Passare all'attacco - 20 Il grido della naccheraia - 21 Venti periodici dell'Oceano Indiano - 22 Parola che ne sostituisce altre tralasciate - 24 Iniziali di Rosmini - 26 Iniziali di Albeniz - 28 Regna dove c'è pace - 30 Spazi tra i palazzi - 32 Esce da un cannello in cucina - 34 Ha la testa esagonale - 35 Freddo intenso - 36 Non lo è il nano - 37 Radar sottomarino - 38 Scrisse «I figli del capitano Grant» - 40 Senza pagare - 41 Spiazzi colonici - 42 Ornamenti di divise militari.

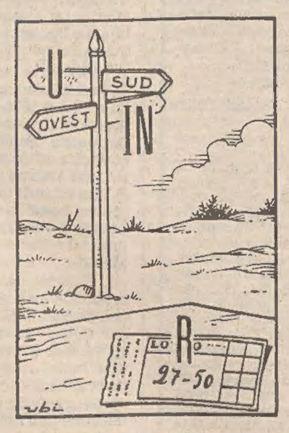
VERTICALI: 1 Ne ha molti il best-seller - 2 Assicura infortunati sul lavoro (sigla) - 3 Gara con eliminatorie - 4 Alto grido - 5 Arnese per pescare - 6 Termine di paragone - 7 In alto e in basso - 8 Biagio, poeta dialettale - 9 Il nome della Occhini - 10 Si indossa tra camicia e giacca - 13 Pieni di grinze - 15 Mobiletti da appendere - 18 Antonio, celebre filosofo di Rovereto - 19 Animali da pasto e da soma - 21 Pianta che era sacra a Venere - 23 Il nome di Brando - 25 Fonti di ricchezza - 27 Rivestono il corpo dell'istrice - 29 Quelli di cambio lavorano in Borsa - 31 Al di là - 33 Il nome di Delon - 34 Il prezioso filo del baco da seta - 35 Pallone in rete - 37 Un tipo di società (sigla) - 39 Esempio in breve - 40 Iniziali di Albertazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 estratto; 8 Era; 11 Steiger; 12 tris; 13 setto; 14 esordi; 16 erta; 18 proda; 19 NNO; 20 Riviera; 22 zo; 23 Molière; 25 ribaldo; 26 FO; 27 dolenti; 28 gen; 29 radar; 30 nord; 31 avanti; 33 Derna; 34 Gino; 35 speaker; 37 uso; 38 bakelite.

VERTICALI: 1 essenza; 2 sterno; 3 tetto; 4 Rita; 5 ago; 6 tè; 7 tre; 8 errore; 9 ridda; 10 Asia; 12 torero; 15 spiedi; 17 Milan; 20 Robert; 21 vilità; 23 Milano; 24 sondare; 25 Rodano; 26 fernet; 27 Davis; 28 Gorki; 29 ragù; 30 Neal; 32 Isa; 33 dee; 36 PK.

REBUS (Frase: 2, 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
M are; scia LL; oca PO = maresciallo capo

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360
PFAFF
CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Marc'Aurelio disarcionato

Roma - Marc'Aurelio scende da cavallo. Agganciata a resistenti cavi d'acciaio la celebre statua è stata sollevata con una gru durante i lavori di rimozione. Da piazza del Campidoglio l'imperatore-filosofo è stato trasportato nel palazzo dei Conservatori in attesa di essere condotto all'istituto San Lorenzo per essere sottoposto al check-up dei tecnici del restauro
(Foto Ansa)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Se vi lascerete sopraffare dagli impegni e dalle contrarietà quotidiane finirete per perdere di vista un'occasione e rimanere senza quei vantaggi che ora vi sono necessari. Siate prudenti ma cercate di tenere il passo con la vita di tutti i giorni.

Giornata un po' instabile, con diversivi non sempre piacevoli e graditi; guardatevi da un certo nervosismo che può guastare i rapporti con gli altri, non trascurate le cose importanti del vostro lavoro e fate attenzione al freddo.

Situazione più favorevole alle cose pratiche che alle questioni sentimentali; per alcuni della prima-seconda decade è possibile anche la realizzazione di qualcosa che sta a cuore o la sistemazione di una faccenda che si trascina da tempo: attenti ai dettagli.

Gli aspetti che interessano il vostro cielo riguardano alcuni nati nella prima e nella terza decade e sembrano segnare momenti poco felici per la vita sentimentale-affettiva e portare difficoltà di vario genere; consigliabile sempre un po' di prudenza.

Un eccesso di imprudenza può mettere in ribasso la vostra posizione ma con un po' di pazienza e attenzione riuscirete a rimediare tutto; cercate di mantenere buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri. Prudenza per strada e negli spostamenti.

Il lavoro richiede grandi sforzi e una continua attenzione; anche se è in gioco il vostro prestigio non stancatevi molto e non forzate le cose, avete la possibilità di risultati discreti e di buoni recuperi senza rovinarvi la salute. Controllatevi nelle spese.

Sarà una giornata piena di impegni di vario genere che la renderanno movimentata e, per alcuni della terza decade, anche un po' tesa e pericolosa. In campo sentimentale converrà controllare l'orgoglio o far tacere il lato più sensibile del carattere.

Siate attenti, pazienti e perseveranti; attraversate un periodo abbastanza complicato ma se non vi lascerete dominare dai nervosismo riuscirete ad ottenere qualcosa di interessante e a migliorare proprio ciò che vi sembra irrisolvibile. Curate la salute.

Tenete d'occhio quanto si sta verificando attorno a voi, se sarete abili e pronti potrete trarre profitto da circostanze impreviste e fortunate. Non trascurate i rapporti con persone anziane o influenti, possono esservi utili anche nell'ambito del lavoro.

Consolidate ciò che avete già guadagnato e non lasciatevi suggestionare dai cattivi consigli, seguite solo quelli di persone amiche. Se dovete firmare contratti o documenti in genere studiateli accuratamente, non trascurate alcun particolare, eviterete noie future.

Tenete conto delle vostre capacità e mettetele in evidenza, approfittate degli avvenimenti favorevoli. Il periodo è fruttuoso per chi vuol tentare un'attività diversa, ma attenti a non disperdervi nella smania di troppi interessi, novità e cambiamenti.

Contate più sul buonsenso e sulle vostre forze che sulla fortuna; la vostra situazione non è molto chiara e per alcuni presenta anche dei punti piuttosto contrastanti. Non lasciatevi sfuggire qualche buona occasione ma agite sempre con un po' di cautela.

Vito e Betty Bombacigno
È INIZIATA LA
FIERA DEL BIANCO
PREZZI ECCEZIONALI
VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20
(Com. il 29-12-80, a partire dal 6 fino al 31-1-81)

TACCUINO DI FAMIGLIA

Vademecum di bellezza per l'anno nuovo

A proposito, stiamo mantenendo i programmi e le promesse fatte per l'anno nuovo? Oppure, finita l'eccitazione dei giorni di festa, siamo stati vinti ancora una volta vuoi dall'apatia, vuoi dalla pigrizia, vuoi dalla grigia routine di ogni giorno, o viceversa dal frenetico via vai che occupa le nostre giornate?

Ecco dunque, una sorta di dizionarietto un po' scompaginato per rinfrescarci le idee: quali? Ma quelle che riguardano la nostra persona, il nostro aspetto esteriore, la cura di noi stesse, ciò che a volte può apparire frivolo o superficiale, ma che in realtà è il risvolto più autentico e gradevole della femminilità, la gioia insomma di sentirsi soddisfatte perché la nostra immagine esterna, innanzitutto, è vincente su alcuni punti-chiave come possono essere la linea, la valorizzazione del fisico, la cura della pelle. La bellezza forse, non è sorella della salute?

D: *come dieta. E sulla dieta pensiamo di saperne tutto, per poi accorgerci di aver sbagliato in qualche considerazione, aver stracapito un suggerimento, esserci illuse sulla felicità dei risultati. Si dice per esempio che il riso non ingrassi, ma è una favola. Cento grammi di riso hanno lo stesso potere calorico di un etto di pasta: quindi riso, pasta, pane e gli altri farinacei (farina di mais, segale, miglio) è meglio usarli in quantità limitata e consumati integrali perché sono più completi e nutrienti.*

Seguendo una dieta dimagrante, è bene astenersi anche dal mangiare salumi, mentre il sale verrà usato con moderazione: esso infatti tende a fermare l'acqua nei tessuti favorendo in tal modo l'aumento di peso.

Tè e caffè invece, sono bevande prive di valore calorico e nutritivo: quindi si possono tranquillamente consumare senza zucchero, non dimenticando tuttavia la loro azione eccitante sui centri nervosi.

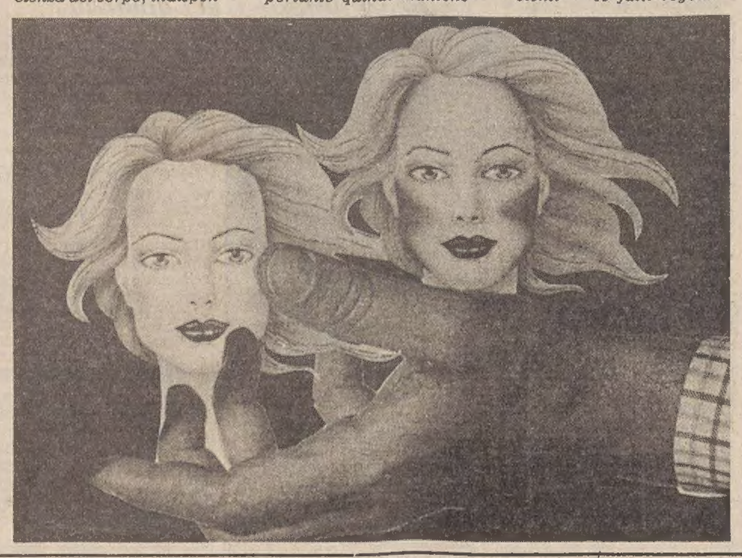
Riguardo le uova, se ne possono mangiare a volontà (attenzione solo per chi ha il colesterolo alto!) ma ovviamente alla «coque» o anche in «camicia» perché il tuorlo rimane crudo e quindi inalterato, mentre l'albume si coagula appena.

Il pesce poi, insieme alla carne e alle uova, è l'alimento più ricco di proteine e quindi assolutamente indispensabile in una dieta che già di per sé è carente di qualche sostanza. Il pesce, come le carni, dovrebbe venir consumato ai ferri o lessato in pochissima acqua.

S: *come sonno. È un mezzo insostituibile per mantenere più a lungo la bellezza del volto e l'efficienza del corpo; indispensabile per ristabilire l'equilibrio fisico e nervoso. Otto ore di sonno sono una giusta media fisiologica, anche se la durata del dormire varia da individuo a individuo; buona regola tuttavia è addormentarsi non più tardi delle 23, in una stanza ben arieggiata, su di un letto, i cuscini non siano mai troppo alti, e le lenzuola e le coperte leggere e ben tese. Utile per un buon sonno, il fare prima di coricarsi, un bagno caldo che ha effetto rilassante, e il bere una tisana calmante, magari una semplice camomilla o un infuso di tiglio.*

P: *come pelle. E certo non immaginate quanto la rovini la fredda temperatura dell'inverno e l'alimentazione errata (i cibi piccanti, i dolci, gli alcolici); per chi soffre di «couperose» poi, il freddo evidenzierà ulteriormente le sottili venature rosse, mettendo così in risalto questo noioso inconveniente. Importante quindi mantenere sempre grassa la pelle, ricorrendo alle numerose creme che esistono in commercio, ed evitando, almeno nel periodo invernale, di lavarsi con l'acqua fredda la quale oltre a detergere meno bene dell'acqua calda, crea delle violente reazioni termiche che stimolano eccessivamente i meccanismi dilatatori delle arterie superiori. Cerchiamo dunque di pulire il nostro volto con delicatezza, con cosmetici che non lo impoveriscano, ma anzi le ridiano morbidezza e idratazione.*

G: *come ginnastica. Questo amato-odiato esercizio fisico alleato della dieta nel farci perdere quei chili di troppo! Quante volte ci siamo ripromesse di impegnarci in un po' di moto, qualche saltello, le scale a piedi? Ebbene, imponiamoci questo salutare movimento; dieci minuti di ripiegamento, mentre siamo a casa libere da impegni, saranno sufficienti — se fatti regolarmente — a sciogliere qua e là un cuscinetto di grasso, donando in tal modo anche un'aria più dinamica e vivace.*



C: *come colazione. E ci riferiamo a quella merenda così trascurata e frettolosa che vien fatta al mattino, prima di recarsi al lavoro. Ciascuno ovviamente può mangiare ciò che gli piace, purché mangi con calma e nella misura di almeno un quarto del cibo che gli è necessario nella giornata. Inoltre ricordiamo che al mattino l'organismo brucia più che accumulare, quindi le calorie ingerite vengono più rapidamente smaltite, trasformandosi in quella energia di cui ha bisogno per affrontare il lavoro, e i problemi della giornata.*

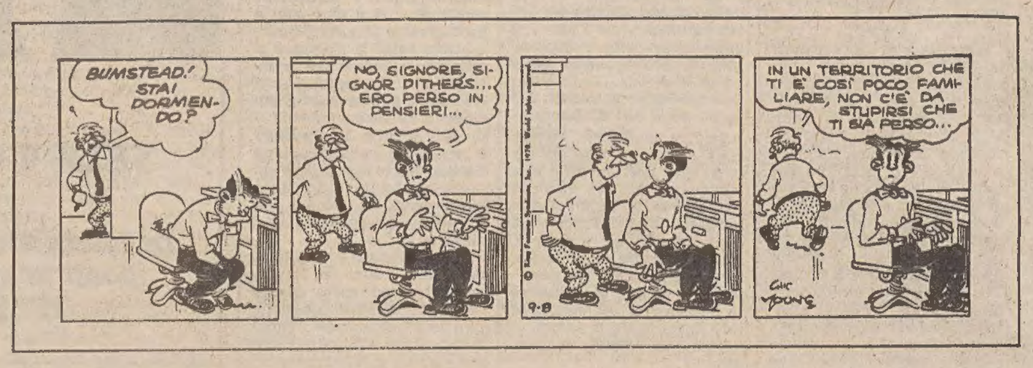
M: *come moda. Un argomento stuzzicante al cui fascino, più o meno ogni donna sa di soggiacere. E la moda, anticipatrice com'è delle stagioni, ci porta già il profumo della primavera insieme ai colori vedette dei prossimi mesi: tanto grigio, rosso, blu... e il trionfo dei pantaloni, da quelli più tradizionali agli altri, divertenti e un po' folli che certamente si guardano volentieri soltanto sulle riviste di moda.*

Il nostro «dizionarietto» si interrompe qui; ad ogni modo mi fa piacere rimandarvi, ancora, questa rapida e gustosa ricettina: «mele di cristallo» (5 mele delizia, un bicchiere di acqua, qualche cucchiaio di zucchero, panna montata, burro). Mettete le mele in una tortiera con un po' d'acqua, copritele con dei fiocchetti di burro e fatele cuocere nel forno. Fate caramellare lo zucchero in un pentolino con l'acqua, versatelo lentamente sulle mele e lasciatelo cristallizzare, coprite con la panna montata molto fredda e servite subito.

Grazia Palmisano

BOOM dei TAPPETI
INVENTA IL «TUO» TAPPETO...
SUL TUO DISEGNO
QUALSIASI MISURA
ANNODATO A MANO
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le microavventure di Blondie



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 ■ Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 ■ Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8 02 Ex Venezia S.L.
8 50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12 35 Ex Venezia S L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13 23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13 05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S L *
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15 02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19 50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20 20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26 9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6 27.9)

ARRIVI

5 01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26 9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 E■ *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24 9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6 35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10 10 D Udine
11 44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15 15 L Udine
16 43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20 54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Un organo donato è un granello di vita che continua
Trieste - Via J. Cavalli, 2/C Tel. 793857

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

SIGNORA sola cerca prestaservizi quattro pomeriggi tel. dopo le 14 574352. T.A. 45 B

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

DA OGGI IN EDICOLA
I GRANDI MUSICISTI

IL PIACERE DI ASCOLTARE E CAPIRE QUATTRO SECOLI DI MUSICA CLASSICA.

Vivaldi e Bach e Mozart e Beethoven e Chopin e Brahms e Stravinskij: la musica classica. L'unica che supera il tempo.
Oggi chi apprezza la grande musica, grazie a quest'opera, può ascoltarla in modo più consapevole. Ogni album fornisce infatti informazioni chiare ed esaurienti sull'autore, sul momento storico-culturale in cui nasce il brano musicale e guida all'ascolto dei dischi, chiarendone i più intimi significati.

UNA RACCOLTA ORGANICA: 96 ALBUM DI GUIDA ALL'ASCOLTO CON 96 DISCHI LP STEREO HI-FI.

Dal '600 al '900 una raccolta completa dei grandi musicisti e delle loro opere più significative, interpretate da direttori quali Abbado, Mehta, Stokowski, Schippers...
Questo, in ordine di uscita, il piano dell'opera:

IL TITANO DELLA MUSICA: Beethoven.
IL PRIMO ROMANTICISMO: Schubert, Berlioz, Mendelssohn.
L'ANIMA DELLA MUSICA: Mozart.
IL TRIONFO DEL PIANOFORTE: Schumann, Chopin.
IL GRANDE ARTIGIANO: Bach.
IL TARDO ROMANTICISMO: Liszt, Brahms, Bruckner, Mahler.
LE SCUOLE NAZIONALI: Čajkovskij, Musorgskij, Dvořák, Grieg, Franck.
DAL SEICENTO AL SETTECENTO: Monteverdi, Frescobaldi, Corelli, Couperin, Vivaldi.
ASPETTI DELLA MUSICA MODERNA: Debussy, Ravel, Respighi, Stravinskij, Prokofiev, Bartók, Strauss.
IL SETTECENTO STRUMENTALE: Haendel, Scarlatti, Tartini, Boccherini, Haydn.
DALL'OTTOCENTO AL NOVECENTO: Gershwin, Rachmaninov, Chabrier, Albéniz, Saint-Saëns, Granados, Sibelius, De Falla
STRUMENTI PROTAGONISTI: Clarinetto, Fagotto, Mandolino, Organo, Flauto, Chitarra, Tromba, Corno.

E'IN EDICOLA IL PRIMO ALBUM:
LA 3ª SINFONIA DI BEETHOVEN DIRETTA DA W. FURTWÄNGLER. LIRE 3000.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AIUTO cuoco libero subito. Tel. 741990 dalle 13.30 in poi chiedere di Paolo. 477 C
GIOVANE militesente pat. C cerca impiego presso ditta seria. Tel. 725560 ore pasti. 470 C
IMPIEGATA esperta contabilità offresi mezza giornata. Telefonare martedì e venerdì 9-11 al n. 823539. 455 C
OFFRESI cuoca o aiuto per trattoria. Tel. 52229. 415 C
OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/12 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè), veneziane riparo sostituisco Vernielo. Tel. 575689. 101 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 233 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

A.A. IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Telefonare 767424. 293 CC
A.A. ROLÈ riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588 - 815442. 466 CC
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 473 CC
A. LAVATRICI frigo cucine stufe metano kerosene ripariamo domicilio. 762985. 219 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC
ESEGUO traslochi, vuotature appartamenti, cantine, soffitte anche gratis. Telefonare ore pasti al n. 823500. 126 CC
IMPRESA edile assume lavori restauri, modifiche interne, restauri facciate, tetti. Tel. 793779 ore 10-13 15-18. 324 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 461 CC
SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporto mobili. Telefonare sempre anche durante pasti 422298 - 410275. 1 CC
SGOMBERO cantine soffitte appartamenti prezzo modico massima celerità. Tel. 54604.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale operante Trieste Gorizia assume elementi culturalmente preparati massima serietà patentauto. Offresi retribuzione annua 12.000.000 incrementabile - possibilità carriera. Rivolgersi Motta, via Cesare Beccaria 4 ore 9-12. 411 D
A.A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone e dintorni offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: auto, minimo 25 anni, massima serietà. Per colloquio presentarsi mercoledì 14 gennaio. Motel Agip Duino ore 9.30-11.30 sig. Cerngarle. 51 D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 000855 D
APPRENDISTA commesso cerca autoforniture. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 B 34100 Trieste. 465 D
AUTISTA militesente consegne città cerca autoforniture. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 B 34100 Trieste. 465 D
CERCASI internista o cuoca anche pensionata trattamento familiare posto estate inverno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 A 34100 Trieste. 251 D
CERCASI per stagione febbraio-ottobre in Germania ragazzi/e 18/25 anni. Si garantisce ottima retribuzione e trattamento familiare. Per informazioni telefonare (0432) 929317 chiedere di Francesco. 20 D
CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050006 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

OFFRESI ricompensa per notizie utili recupero valigetta contenente materiale fotografico Cannon smarrita 10 gennaio Gradisca al Mulino tel. (0481) 470563 ore ufficio. T.A. 43 H
SMARRITO portachiavi Fendi, salita Trenovia. Tel. ore negozio 68742. Lauta mancia. 453 H
VECCHIO pensionato ha smarrito l'apparecchio (occhiali) acustico. Rinvenitore è pregato telefonare Stoch 758628.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT - TEL 68810. Affitta locale nuovo 130 mq adatto qualsiasi attività commerciale. BORGO S. SERGIO. 54 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta magazzino-deposito, mq 110 con servizi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 I
LORENZA affitta: Valdirivo ambulatorio 9 stanze servizi autoriscaldamento metano; altro Ginnastica ufficio restaurato 4 stanze servizi autoriscaldamento metano. Tel. 734257. 468 I
TRIESTE UFFICIO ambulatorio paraggi Ospedale 4 vani, servizi affittiamo. Telefonare 767993. 420 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI urgentemente ampio appartamento in affitto massimo tre anni alto reddito. Telefonare ore pasti 572156. 452 L
CERCHIAMO AFFITTO URGENTEMENTE CENTRO MONFALCONE LOCALE USO UFFICIO. TELEFONARE ALLO 040-775115. 1000/1 L
CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 813005. 6/12 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL Mercatino occasioni trovate lavatrici frigo cucine sparherd tv color ecc. Tel. 422822. 180 M
PELLICCE giacche colli ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 404 N
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 462 N

Continua in 12.a pagina

Appassionati di foto-cine, questo è il vostro momento! Il vertice della fotografia nel mondo apre a Trieste.
Il 16.1. alle ore 9.00 FOTO-QUELLE inaugura il nuovo negozio di Trieste, via Mazzini 47
Vi aspettano moltissime sorprese e i primi 500 clienti riceveranno in regalo una maglietta FOTO-QUELLE.
Per l'inaugurazione un'offerta particolarmente conveniente.
la nostra reflex migliore con un obiettivo zoom
Una combinazione ideale e comodissima per fotografare: per questa inaugurazione offriamo il nostro modello di punta, la REVUEflex AC 2 con automatismo dei tempi, misurazione a tutta apertura e molte altre raffinatezze tecniche, in set con l'obiettivo AUTO-ZOOM-REVUENON MC 1:3,5/28-50 mm.
a sole L. 269.000
Nel nostro nuovo negozio troverete molte altre offerte specialissime del vasto programma REVUE.
Non mancate all'inaugurazione.

Continuaz. dall'11.a pagina

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettine, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie soprammobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657 - 571526. 405 NN

DIVANOLETTO sempre pronto tappezzato nuovo vendesi. Telefonare 752005. 457 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 m da piazza Unità, via Malcanton 14/B. TEL. 631641. 4810 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28. I piano. 223 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

CASA del miele, polline, pappa reale, strada Cividale - Prepotto, via Cialla, tel. 0432-730837.

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino a sabato 17 gennaio: vino Sergio Tombacco merlot tocal cabernet 12 gradi a 590 10.5 gradi a 490. Provvista sugo De Rica 790, extra vergine De Santis a 2850, oliva a 2450. Punch da litro al rhum-mandarino arancio a 2950 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 55 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA a livello nazionale causa potenziamento per ristrutturazione produttrice assorbenti igienici-detergenti-tovaglioli, vasta gamma prodotti profumeria ricerca agenti introdotti e non: alimentari-tabacchi-profumeria ecc. Offresi: assistenza iniziative promozionali continue, portafoglio clienti, reddito provvigionale superiore lire 1.600.000 mensili, continui premi. Richiedesi: predisposizione lavoro programmato, costanza, serietà, dinamismo. Zone interessate: Pordenone, Udine, Trieste, Gorizia e relative province. Inviare curriculum precisando recapito telefonico per immediato contatto. Casella postale 8 - 40065 Pianoro Bologna. BO 4 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Giulia 1300, Alfetta GTV 1.6, Autobianchi A 112, Mini 90, Ford Fiesta, Ford Escort 1100, Ford Taunus 1.3, Citroen Visa, Citroen GS, Dyane 6, Renault 4, Renault 6, Renault 15 GTL, Peugeot 104, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 476 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 479 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via Di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina vendono autovetture nuove o usate, pagamenti 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni garantite: 500 F 68, 126 75, 127 3p. 75, 127 2p. 72-73, 900 T fam. 75, 132 GLS 1000 gas 1976, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, Mini 90 L 75, Mini De Tomaso 80, BMW 316 1976, BMW 728 super accessoriato 1980, BMW 520 1974, Alfetta GT 1.8 1975, Alfetta 1.8 1975, Alfasud 1975, GT 1.6 1973, Ford Fiesta 1100 L 1977, Ritmo Targa oro 1980 e altre ancora. TA 38 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.6 77, Fiat 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam. 128 coupé, 124 S, 124 sport coupé, 132 GLS 1.8, 132 automatico, Horizon SX 80 automatica, Volvo 244 77 automatico, A 111, A 112 70 HP, Renault 5 TI, R 6, Alfasud, A.R. Giulia 1.3 super, GTJ 1.3, A.R. 2000 71, Ford Fiesta 950 L, Taunus 1.3, Capri 1.3, Mini 90, Citroen Mehari, Ami 8 break, Audi 80 LS, Maggiolone, Matra Bagheera 1.3, Simca 1000, 1100, 1301 S, Horizon GL/GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, Chrysler 180 gas traino. 391 Q

ALFA Romeo 2000 berlina impianto gas gancio traino fine 75. Tel. 724554. 447 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 aria condizionata Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1.8 74, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 78 77, Giulia super 1.3 73, ALFASUD NUOVA SERIE 1200 80 OCCASIONE KM 800, Alfasud super 5m. 1200 79, FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata 132 2000 78. Supermirafiori 131 1300 78, 127 900 80, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1.3 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, RENAULT 14 GTL 79, BMW 733 I 79 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 450 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A 112, 500 L, 128 coupé, 124 coupé, 124 1400 75, 125, R 4, Capri, DS 20, 850, 238 furgone, 132 79. B. Casale 7. Tel. 826084. 6/1 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel e Saab viale Sanzio 11: nuovi modelli Opel Kadett, Ascona, Manta e Rekord Saab 900 Turbo serie 1981 pronta consegna. 66 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11: occasioni Fiat 131, Fiat 127, Fiat 128, Dyane 6, furgone Volkswagen, moto Honda 500 Four K. 66 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 occasioni: Opel Kadett 76, Ascona SR 1.6 78, Rekord diesel 78, nuova Kadett 1.2 3 porte fine 79. 66 Q

CEDO contratto Vespa 200 pronta consegna. Tel. mattino 762363. 44 Q

DYANE 1978 occasione vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 003/1 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT Ritmo 65 CL nuovissima vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. 7/1 Q

FIAT 124 special 1970 perfetta. Elettrauto Escort, S. Francesco, tel. 761227. 467 Q

FIAT 131 4 porte L. 3.500.000, tel. 821388. 471 Q

FURGONE Fiat 238 74 meccanicamente perfetto. Tel. 775634. 480 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

PRIVATO vende Fiat 131 due porte 1976. Tel. 15.30-18 al 790663. TA 46 Q

ROVER 79 3.500, Opel 78 diesel automatico e Caravan 71 1700 impianto gas, Peugeot 104 76 e 504 74 iniezione, Autobianchi 76, Mercedes 280 76, 280 69 e 220 71, 125 special 72, 132 74, 1600, 125 68 72, 128 sport coupé 73 74, camioncino Volkswagen 71, Ford pullmino impianto metano 75 14 posti adattabile camper, Lupetto 25 con gru, furgone 750 e 900 T, 238 75 tetto rialzato adattabile camper. Tel. 231193. TA 30 Q

TALBOT Sunbeam GLS nuovissima vendesi. Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. 7/1 Q

VENDESI Fiat Daily F35, furgonato Alukit capienza mc. 23. Tel. ore ufficio 761215. 221 Q

VENDO 131 Racing 79 aria condizionata uniproprietario. Tel. 775634. 480 Q

500 L 70 unico proprietario 33.000 km. Presentarsi sabato mattina strada Monte d'Oro, 8 (Zona Industriale). 6/1 Q

700.000 vendo causa ritiro patente Fiat 128 familiare. Tel. 567228 autofficina. 459 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CEDESI attività abbigliamento in boutique zona centralissima. Informazioni riservate ns. uffici via Carducci 20 Trieste GABETTI. 050003 R

CEDESI negozio mobili ampia licenza, zona GARIBALDI — avviatissimo. Tel. 68677. 54 R

RISPARMIOVERDE investi in Azienda Agricola vitivinicola DOC, rivalutazione, reddito agriturismo, quote da Lire 3.200.000. Informazioni GABETTI S.A.S. via Carducci 20 Trieste. Tel. 764664. 050003 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende paraggi TRIBUNALE bellissimo appartamento accuratamente rifinito, mq 185, piano quarto ascensore, riscaldamento autonomo, adatto ufficio, studio professionale. Possibilità mutuo. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende via PIRANO libero restaurato due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Possibilità mutuo. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende centralissimo mq 349, stabile recente con tutti confort; particolarmente adatto uffici di prestigio. 371 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende via GENOVA adatto ufficio, abitazione, appartamento mq 220, secondo piano ascensore, riscaldamento autonomo. 371 S

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni. Telefonare 755059. 14/1 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI, 4 tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: PRESSI PIAZZA DALMAZIA. Signorile occupato 3 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, autoriscaldamento. 381 S

A.I. SERVOLA prossima consegna bellissimi 2 stanze, salonicino, cucinotto, doppi servizi, terrazze, ogni conforts. Vendesi. Mutui GIÀ ACCORDATI 50% VENTENNALE ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 381 S

A.I. ORTO BOTANICO Prossima consegna appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni confort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Mutui ventennali. Vendonsi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 381 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE, 2 stanze salonicino cucina poggioli doppi servizi ascensore, centralnafta, soffitta e posto auto. Vendesi libero. Esperia. Battisti, 4. Tel. 750777. 381 S

A.I. SAN LUIGI. RIMESSO NUOVO, 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, LIBERO 37.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 381 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE RIMESSO NUOVO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, LIBERO 56.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 381 S

A.I. OCCUPATI VARIE ZONE Viale Miramare, Fabio Severo, Roiano, Sorgente, Castagneto, Commerciale, vendonsi contanti 50%. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 381 S

A. CERCHIAMO APPARTAMENTI liberi zone IPPODROMO Rossetti S. Luigi Revoltella varie grandezze. Garantiamo massima riservatezza serietà. Informazioni STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISÀ, Viale Ippodromo 14, tel. 942494. 353 S

ACIT TEL. 68810 - MAGAZZINI 40 mq vendonsi liberi zona HORTIS. 53 S

ACIT TEL. 68810 - ROSSETTI vendesi ultimo piano bellissimo soggiorno due stanze cucina servizi confort, libero. 53 S

ACIT TEL. 68810 - ADATTO INVESTIMENTO vendonsi locale libero e due box affittati ROMAGNA. 53 S

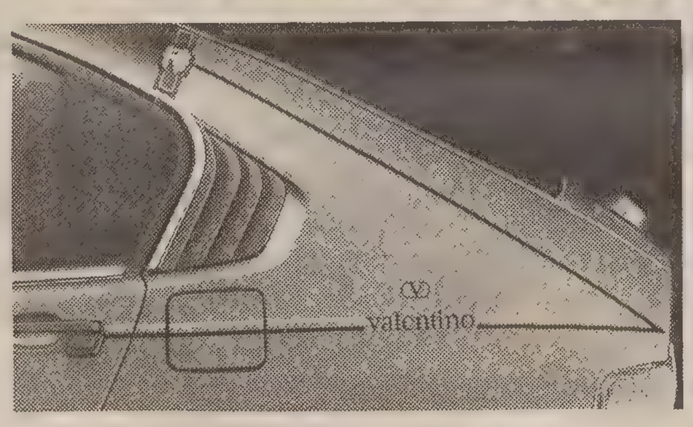
ACIT TEL. 68810 - nuovo primentrata soggiorno stanza cucina bagno VALMAURA tutti confort. 53 S

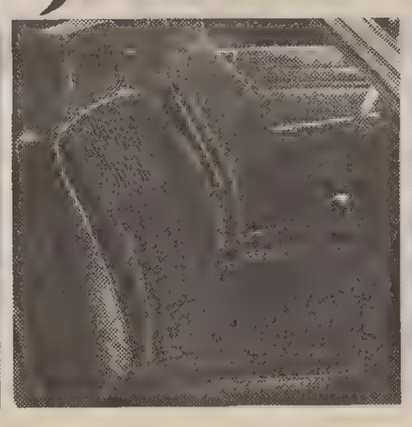
ACIT Tel. 68810 - PROGETTO approvato terreno 2000 mq vendesi altopiano. 54 S

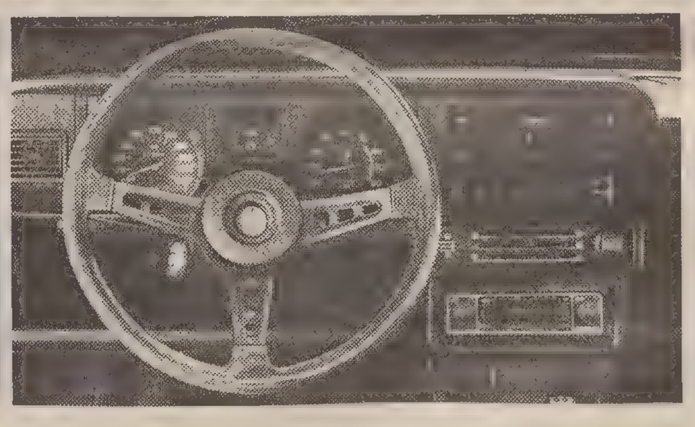
Continua in 18.a pagina

Alfasud by Valentino

Cosí Alfa, cosí esclusiva.







Alfasud by Valentino: incontro perfetto tra la piú avanzata tecnologia e l'alta moda. Alfasud by Valentino: cosí esclusiva anche perché prodotta solo in un numero limitato di esemplari. Alfasud by Valentino: tutti i suoi acquirenti riceveranno dai Concessionari Alfa Romeo un portachiavi e un portadocumenti firmati da Valentino.
Alfasud by Valentino: nuova fuori e dentro. Il suo colore esclusivo, bronzo metallizzato, si intona con il tetto nero. La linea slanciata è sottolineata da una sottile filettatura bicolore che percorre la vettura in tutta la sua lunghezza.
L'interno è in velluto grigio scuro, sul quale risaltano le bordature rosse e nere. Una calda moquette ocra ricopre tutto il pavimento.
L'Alfasud in tutte le sue edizioni è un progetto completo e d'avanguardia:
☐ cambio a 5 marce ☐ volante regolabile ☐ cinture di sicurezza con arrotolatore ☐ servofreno e vero doppio circuito frenante ☐ bloccasterzo ☐ lunotto termico ☐ baule di 400 litri per alloggiare anche gli sci ☐ sedili anteriori regolabili con appoggiatesta ☐ paraurti ad assorbimento d'energia ☐ protezioni laterali ☐ spoiler anteriore ☐ ampia fanaleria con retronebbia ☐ strumentazione completa ☐ orologio digitale ☐ cristalli atermici azzurrati ☐ climatizzazione perfetta ☐ protezione anticorrosione ☐ pneumatici di sicurezza tubeless.
L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo: docile e sincera, è l'auto ideale anche per la donna.
L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta dalla Supergaranzia che comprende: ■ un anno su tutta la vettura ■ due anni o 100.000 km sul motore ■ due anni sulla verniciatura ■ tre mesi sulle principali riparazioni.

L'Alfasud è acquistabile nelle versioni: 1.2, 4 marce; velocità oltre 150 km/h - 1.2, 5 marce; velocità 155 km/h - 1.3, 5 marce; velocità oltre 160 km/h - 1.5, 5 marce; velocità oltre 165 km/h.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI - COFI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Ogni sabato con 600 lire
2 giornali in uno

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Stime americane Crescita 0,75% per l'Italia 1981

MILANO — L'Italia, la Germania e la Francia registreranno le 1981 una crescita reale fra lo 0,5 e l'1% (0.75% per l'Italia), mentre la Gran Bretagna perderà in termini reali l'1% d prodotto nazionale lordo. Questa la previsione della Chemical Bank, pubblicata ieri sul bollettino «European Economic Trends». L'inflazione, continua la previsione, diminuirà in Germania dal 5.5 al 4%, e in Francia dal 13.5 al 10.5. Per quanto riguarda l'Italia e la Gran Bretagna invece, l'inflazione sarà certamente superiore agli altri due partners europei, ma tenderà a decrescere nel corso dell'anno (17.5% in Italia).

Il deficit maggiore, secondo gli esperti della Chemical Bank, nei conti con l'estero sarà quello tedesco, intorno ai 10, miliardi di dollari, ma sia Francia sia Italia supereranno i 4 miliardi di dollari (−5.5 per l'Italia). In generale, quindi, la caratteristica principale delle maggiori economie europee nell'anno in corso dovrebbe essere la «non invidiabile combinazione» fra crescita reale limitata, alto tasso di inflazione e pesante deficit nei confronti con l'estero.

■ PETROLIO: RINCARI — Rincari in vista anche per il greggio del Mare del Nord: secondo fonti del settore, il governo inglese si appresterebbe, infatti, ad elevare i prezzi del greggio estratto nel Mare del Nord di 3 dollari il barile.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19-1/16	17-3/4	16-9/16
Sterl. br.	14-7/16	14-7/16	13-15/16
Franco sv.	5-1/4	5-9/16	5-11/16
Marco gr.	9	9	9

SALITA DEL 48% LA TASSAZIONE SULLE PERSONE FISICHE (16.122 MILIARDI)

Irpef: imposta boom del 1980

ROMA — È l'Irpef l'imposta «boom» del 1980. La sua crescita è stata imponente, superiore a quella registrata da un altro tributo, l'Iva che pure ha beneficiato, per l'aumento dei prezzi e per l'incremento dell'attività economica, di un'espansione notevolissima. In dieci mesi, da gennaio a ottobre, l'imposta personale sulle persone fisiche, secondo gli ultimi dati sulle entrate tributarie erariali del ministero delle finanze, ha prodotto un gettito di 16.122 miliardi di lire, il 48,1% in più (oltre 5200 miliardi) rispetto allo stesso periodo del '79.

Di fatto l'Irpef ha rappresentato oltre il 30% delle entrate tributarie complessive, salite nei primi dieci mesi dello scorso anno a 52.373 miliardi di lire contro i 39.066 miliardi di gennaio-ottobre 1979. All'interno dell'Irpef la voce più cospicua è rappresentata dalle ritenute operate direttamente sulla busta paga dei lavoratori dipendenti che, in dieci mesi, hanno toccato i 10.553 miliardi di lire con un incremento di 3122 miliardi (+42%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dal lavoro dipendente di fatto proviene un quinto di tutte le imposte dirette e indirette incassate complessivamente dallo stato. La percentuale di incremento dà anche la misura di quanto incida il «fiscal drag», vale da dire l'effetto provocato dalla progressività dell'imposta sugli imponibili. Nel solo mese di ottobre le ritenute sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti del settore privato sono state pari a 1000 miliardi di lire con un incremento del 41,5% rispetto a ottobre '79 nonostante le maggiori detrazioni entrate in vigore nel 1980.

Dopo l'Irpef il maggior apporto alle casse dello stato è venuto dall'Iva, il secondo tributo per ordine di grandezza. In dieci mesi l'imposta sul valore aggiunto ha fruttato al netto dei rimborsi e delle risorse Cee, 13.861 miliardi di lire, 4.496 miliardi in più rispetto a gennaio-ottobre '79. L'aumento è stato pari al 48%.

Irpef e Iva sono quindi seguiti, ma a notevole distanza da altri quattro tributi che hanno prodotto un gettito superiore ai 1000 miliardi di lire. Si tratta dell'imposta sugli olii minerali con 5.612 miliardi di lire (+898,9 miliardi), dell'imposta sostitutiva (vale a dire l'imposta pagata mediante prelievo diretto sugli interessi prodotti dai depositi bancari) con 3996,8 miliardi (+1239,5), dell'Ilor con 2.206 (−183) e dell'Irpeg con 1365,6 (+527).

GIAPPONE, SUD COREA, TAIWAN E HONGKONG ALLA PROVA DEL NOVE

I «big four» del Pacifico

Dopo l'Alfa-Romeo, anche la «VW» e la Chrysler hanno aperto alla Toyota ed alla Nissan, con accordi in joint-venture. La Leyland ci sta pensando! Ford e General Motors seguono con preoccupazione le statistiche che arrivano da Tokio. L'Estremo Oriente è all'offensiva: offre di tutto: hi-fi perfezionatissimi, microprocessors, fotoapparati, elettronica del futuro, apparecchi lasers, orologi al quarzo liquido con minuscoli computers, fabbriche galleggianti da ancorare sulle coste o lungo i fiumi, alimenti tratti dalle alghe, blue jeans e casuals, mode alla Fiorucci, profumi Honshu alla Chanel, gioiellerie alla Tiffany, pizze alla napoletana in circuiti di contenimento in alluminio, addirittura le prime macchine espresso «Italy Style», caffè spray, navi d'ogni tipo ecc.

L'«Export-offensive» è martellante: arriva — scrive il «Financial» di Londra — dalle «quattro tigri del Pacifico» (Giappone, Sud Corea, Taiwan, Hongkong). Si lavora sodo fra il 120° ed il 140° meridiano, dal Tropico del Cancro e il parallelo di Rimini; si contano dalle 2100 alle 2250 ore annuali di lavoro lavorato; l'assenteismo è contrario alle dottrine di fede buddista; la mistica è la macchina e il robot; gli studi sono severi; le ricerche scientifiche finalizzate sono imponenti. Di conseguenza i prodotti nazionali lordi oscillano fra il 6 ed il 9 per cento. Per i giapponesi il «futuro è cominciato ieri»; si è già pensato alle proiezioni degli anni ottanta e novanta.

Il «secolo del Pacifico»

L'ex premier Ohira, scomparso prematuramente, disse, in un discorso al Parlamento, che ci si avvicina al «secolo del Pacifico», che soppianterà quello dell'Atlantico, e che poggerà su due capitali: Tokio e Los Angeles. «È incredibile (secondo l'editorialista del «Seattle News», Lorry Bud Christofer — la psicosi buddista -shintoista che spinge gli uomini del Pacifico occidentale verso il lavoro fisico ed inventivo. La mania delle invenzioni e dei Know-Show si va dilatando dal Honshu, la maggiore isola dell'arcipelago giapponese, verso Taiwan, Hongkong, Singapore, Manila. La stessa California — il più ricco stato degli «States» — sente l'influsso dell'Estremo Oriente. Il motto di Tokio — sottolinea Christofer — è «investire per produrre e produrre per investire»: un sofisma che si attacca alle antiche tradizioni taoiste» carrozzate però alla Nissan».

Gli uomini dello yen respingono le dottrine di Keynes e di Galbraith nonché quelle dei Nobel europei per l'economia. E continua Christofer: «I Mazinga hanno sbancato i "Superman" ed i "Gordon", ma Hollywood ha capito che occorre riprendere l'iniziativa, già iniziata con le "Guerre stellari"». Non c'è settore — conclude l'editorialista dello Stato di Washington — in cui i giapponesi ed i loro alleati del Pacifico non cerchino di inserirsi nell'economia mondiale, con metodi che stanno fra la tecnica teutonica, l'astuzia ebraica, la testardagine irlandese e il lampo di genio dei «sudisti d'Italia».

Prodotti nazionali lordi altissimi

Anno 1980: redditi lordi aumentati fra il 6 ed il 9 per cento, coefficienti superiori ad ogni Stato mondiale (e Christofer sottolinea che, incredibilmente, l'Italia ha chiuso l'annata con un splendido 3,7 per cento, seconda quindi in campo mondiale. Il prof. Goto, dell'Università Momoyama, in un articolo sul quotidiano finanziario di Tokio «The Kaiji», minimizza un po' quanto si scrive altrove sul Giappone: preferisce che l'impero lavori in silenzio, senza far conoscere a priori quanto i suoi scienziati stanno combinando. ma non può non lodare ciò che fanno i sudditi di S. M. Hiro Hito, mentre dà ampio spazio nelle sue lezioni ai progressi degli alleati: Hongkong, Taiwan e Sud Corea.

Burocrazia e liberismo

Due punti di forza dell'economia nipponica e dei suoi alleati: burocrazia e liberismo. La burocrazia — secondo il «The Kaiji» — è una scienza tecnica ed umana, applicata come una religione: il suddito di S. Maestà deve ricevere responso alle sue istanze non in settimane ma al massimo nel corso di una settimana, e, se è possibile, anche in giornata. Scrive il giornale che «se nella Germania una pratica viene espletata poniamo in 24 ore, la burocrazia giapponese deve arrivare a 18 ore, perché la velocità ha una enorme importanza in un mondo che viaggia con i jets».

Anche il liberismo in campo economico è ormai una dogma nell'arcipelago giapponese: è lo Stato che dà alcuni indirizzi, ma spetta alle grandi consorterie industriali e commerciali di applicare le loro capacità imprenditoriali al minimo costo. E la psicosi nipponica si dilata anche agli altri alleati dell'E. O. Lo Stato deve essere il «garante» del complesso, lo stimolatore, in qualche caso anche il sovvenzionatore ma con l'obbligo della restituzione delle somme. L'economia è dominata dalle grandi «corporations», che nel campo cantieristico sono i «big seven», i «sette potenti», che altro non sono che imitazioni in chiave nipponica delle grandi multinazionali occidentali. Un'Iri all'italiana non sarebbe concepibile nell'arcipelago. E si dà il caso — oggi molto attenuato — che il manager che ha sbagliato fa il suo bravo «Harakiri», l'arte del trapasso tramandata dai samuraj.

D. L.

VOLGONO AL BRUTTO LE PREVISIONI DEGLI ECONOMISTI

Meno lavoro negli Usa

WASHINGTON — Previsioni di un ulteriore deterioramento della situazione economica, accompagnato da un forte aumento dei prezzi, dovrebbero indurre il nuovo governo statunitense a prendere in seria considerazione il blocco dei prezzi e dei salari. È quanto propone il nuovo presidente della commissione economica bicamerale, Henry Reuss. La possibilità di un effettivo congelamento dei prezzi e dei salari negli Stati Uniti è in realtà piuttosto remota, in quanto il neoeletto presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, che si insedierà alla Casa Bianca tra una settimana, è dichiaratamente contrario.

Tuttavia, il fatto che un autorevole esponente del Parlamento sia giunto a proporre il calmiere nella patria del libero mercato è indice della gravità della recessione che ha colpito il Paese. Secondo le ultime stime del ministero della agricoltura, i prezzi dei prodotti alimentari sono destinati ad aumentare al ritmo dell'1% al mese nell'anno appena iniziato, con gravi ripercussioni anche per gli altri settori.

Dopo il leggero miglioramento registrato l'anno scorso, che ha visto l'inflazione scendere al di sotto del 12% contro il 12,6% del 1979, gli esperti statunitensi prevedono infatti un nuovo deterioramento. I costi dell'energia sono saliti del 27,2% nel 1980, livello che rimane pericolosamente elevato, anche se rispecchia un netto miglioramento rispetto al 62,7% registrato l'anno precedente.

Anche sul fronte dell'occupazione prevale il pessimismo. Nonostante la leggera attenuazione, rilevata negli ultimi mesi, rispetto alla vetta del 7,6% toccata ad ottobre, il tasso di disoccupazione per l'intero 1980 si attesta intorno al 7,1%, con un forte balzo in avanti rispetto al 5,8% dell'anno precedente.

Gli obiettivi e i metodi del piano a breve termine

Roma — Lotta all'inflazione, aumento dell'occupazione, allargamento della base produttiva nel Mezzogiorno: sono questi i principali obiettivi del «piano a medio termine», approvato dal Cipe lo scorso 30 dicembre e inviato il giorno dopo al presidente del consiglio dei ministri. Che cos'è e quali siano gli intenti di questo «piano» è spiegato dal ministero del bilancio in una nota diffusa ieri.

Per raggiungere questi obiettivi, secondo il ministero, occorre ottenere alcuni risultati: ridurre la dipendenza dall'estero per le fonti d'energia, per i prodotti alimentari, per i prodotti legnosi e, quindi, allo stesso tempo, aumentare le esportazioni; ridurre lo sperpero di risorse nei punti di crisi (concentrati nella siderurgia, chimica e cantieristica navale) e avviare processi di ristrutturazione e di riconversione; elevare la produttività media del sistema, attraverso il miglioramento di alcune prestazioni civili essenziali (casa, sanità, trasporti) e di attività in alcuni settori (agroindustria, componentistica elettronica, telecomunicazioni.

Il piano a medio termine consta di un insieme di piani settoriali e di politiche di bilancio e di fattori di produzione. Inoltre, prevede esplicitamente una «pratica di programmazione» che consente di valutare preventivamente l'utilità dei piani di investimenti pubblici e di individuare per tempo gli scostamenti tra gli andamenti di breve periodo dell'economia interna e internazionale e quelli desiderati nel più lungo termine.

Il piano — precisa la nota del ministero del bilancio — non avanza previsioni né prevede impegni quantitativi sulle variabili macroeconomiche, il cui realizzarsi è esposto alle mutevolezze del ciclo internazionale e dei comportamenti degli operatori intervenuti fuori dal controllo dell'autorità di politica economica. Ma il piano — aggiunge la nota — tuttavia prevede di rispettare alcuni itinerari di spesa e ritmi nelle grandezze monetarie, valutati necessari per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, entro un quadro di lotta all'inflazione e di stabilità del cambio.

ALL'ITALIA IL 9% DELLA SPESA PER I VIAGGI NEL MONDO

Turismo: una voce solida

ROMA — L'Italia ha confermato nel 1980 la solidità del suo impianto turistico, ma ha mantenuto a fatica le proprie posizioni internazionali: essa ha registrato circa il 9% della spesa per viaggi nel mondo, effettuata da 285 milioni di persone che hanno superato le frontiere nazionali. L'aumento dei viaggiatori internazionali complessivi è stato pari al 5-6%, mentre quello delle spese è stato del 16,5% in termini monetari e del 3,4% in termini reali. Rispetto ai 79 miliardi di dollari del '79 i turisti internazionali hanno spesso circa 92 miliardi di dollari, cioè 13 miliardi di dollari in più.

Le prime stime dell'organizzazione mondiale del turismo inducono a ritenere che il 1980 è stato «un anno migliore del previsto». Si calcola che almeno 1 miliardo 650 milioni di persone abbiano praticato il turismo, ci cui 1 miliardo 350 milioni entro i confini dei propri paesi. «Il turismo ha manifestato una forte vitalità — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — non subendo automaticamente il peso delle crescenti difficoltà, derivanti dalle crisi economiche, dalla diffusione della disoccupazione e dalla problematica dell'energia che incide notevolmente sui costi dei trasporti internazionali.

Si avverte una tendenza all'aumento dei traffici interregionali e quindi ad una minore espansione dei viaggi a lunga distanza. Si conferma ancora il ruolo dominante dell'Europa, che ha assorbito nell'anno appena concluso 208 milioni di arrivi internazionali, con un aumento del 6%, mentre le entrate valutarie per viaggi sono ammontate a 64 miliardi di dollari, cioè il 18,5% in più del '79. La dimensione di primato del turismo europeo è confermata da un volume globale di arrivi di turisti nazionali e internazionali pari a 1 miliardo 390 milioni di unità. Ciò significa che il turismo nazionale costituisce almeno l'85% dell'intero movimento per viaggi e vacanze».

«I paesi europei — ha proseguito il presidente dell'Ente nazionale per il turismo — registrano l'incidenza più alta di turisti nazionali rispetto a quelli internazionali, poiché almeno il 45% della popolazione continentale è abituata ad effettuare le vacanze, in ragione dell'estensione della legislazione sui congedi pagati. L'Europa si conferma anche come la maggiore produttrice di flussi turistici internazionali, grazie alle forti spese per viaggi all'estero dei tedeschi, dei nordici, dei francesi, degli inglesi, degli svizzeri, degli austriaci ed anche degli italiani. Queste prime indicazioni sul bilancio 1980 pongono in rilievo la irrinunciabilità del consumo turistico pur in un quadro economico che restringe i consumi familiari e riduce i redditi per i consumi privati. Stimolano, inoltre, i paesi che vivono maggiormente di turismo a organizzare un'offerta accessibile a vaste categorie sociali e praticabile per un ampio periodo dell'anno». «In effetti, il problema di fondo specialmente per il nostro Paese, che accusa qualche difficoltà nel mantenere le sue quotazioni, è quello — ha sottolineato Moretti — di trovare un nuovo e vantaggioso equilibrio tra il costo di produzione dei servizi turistici, che sono sempre più inflazionati, e i prezzi di vendita al consumatore ed alle organizzazioni di viaggi internazionali interessate in via teorica alle nostre vaste e molteplici possibilità di soggiorno e di tour».

Ingiunzione della Cee alla Federconsorzi

ROMA — In risposta ad una denuncia, di più di un anno fa, del comitato di difesa dei consumatori e ad una interrogazione del parlamentare europeo Gaetano Arfè, la commissione della Cee ha ingiunto alla federconsorzi di cessare ogni pratica distorsiva della concorrenza nel settore dei fertilizzanti. Di fronte ad un preciso impegno della federazione dei consorzi agrari, la commissione «almeno per ora» si asterrà dall'adottare le sanzioni ed i provvedimenti previsti dal trattato istitutivo della Cee.

ANALISI SULLA TENDENZA DEL METALLO

Oro: possibile calo

LONDRA — L'oro è scivolato nel marasma ed una sua flessione non costituirebbe una sorpresa. Lo hanno dichiarato alla Reuters analisti del mercato. Alcuni di essi non hanno escluso la possibilità di un calo graduale dei prezzi a quota 500 dollari per oncia, mentre altri hanno osservato che il livello di 600 dollari considerato fino a sei settimane fa come un minimo raggiungibile, è ora visto come un possibile tetto massimo sul breve termine. Agli inizi della settimana il metallo è stato trattato a 600 dollari ma successivamente ha di nuovo ceduto terreno ed il 9 gennaio è stato fissato nella mattinata a 579,75 dollari.

Il prezzo medio dell'oro è stato finora in gennaio di 613 dollari. La fiducia degli operatori nel metallo è stata scossa considerevolmente dall'accelerazione dei tassi di interesse negli Stati Uniti, verso la fine dell'anno scorso, e anche se è stata effettuata una loro riduzione gli esperti sono del parere che i prime rates si manterranno su livelli elevati soprattutto dopo la dichiarazione del presidente della riserva federale, Paul Volcker secondo cui non verranno allentati i freni all'espansione monetaria ed alla politica creditizia.

Gli esperti hanno osservato che nonostante la persistente gravità della situazione in Polonia ed in Medio Oriente, le tensioni sul mercato si sono allentate in quanto gli operatori hanno «digerito» le notizie al riguardo. Gli sviluppi relativi alle trattative per il rilascio degli ostaggi statunitensi in Iran hanno osservato gli analisti continueranno per contro ad esercitare una forte influenza sui prezzi dell'oro particolarmente negli Stati Uniti, mentre il rincaro del greggio è ormai stato dato per scontato dopo la riunione di Bali.

Gli esperti hanno notato che il calo dell'oro sotto i 600 dollari verificatosi nelle ultime settimane ha, da un lato, stimolato gli acquisti dell'industria e dall'altro ha fatto emergere alcune liquidazioni degli investitori è degli speculatori. L'attività è comunque scarsa e una sua ripresa è prevedibile solo dopo l'insediamento della nuova amministrazione Reagan questo mese.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	12/1	9/1
Alivar	4530	4969
Bonifiche ferraresi	23300	22950
Chiari & Forti	8515	8290
Eridania	15800	16200
Imm. Vittoria	16370	16300
Ind. Buitoni Perugina	5200	5200
Sermide	200	195
Sermide priv.	148	150
Sermide risp	229	228 75
Ibp risp.	5105	5240

Assicurative

TITOLI	12/1	9/1
Alleanza Assicuraz.	33700	33950
Assicuratrice Italiana	71300	72000
Ausonia	2680	2700
Comp. Ass. Milano	22100	22500
Comp Ass Milano pr	21850	22420
Comp. Latina	880	840
Comp. Latina priv.	793	795
Firs	2801	2880
Firs risp.	1650	1660
Generali	105490	105890
Italia Assicurazioni	28900	28950
L'Abeille Italiana	41900	41350
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	51300	51450
Ras	282800	287690
Sai	43250	45200
Toro Assicurazioni	23490	24005
Toro Assicurazioni pr.	18599	18900

Bancarie

TITOLI	12/1	9/1
Banca Comm. Italiana	44500	44700
Banco di Roma	45800	46250
Banco Lariano	7149	7125
Credito Italiano	5399	5450
Credito Varesino	14790	13900
Interbanca priv.	33700	33895
Mediobanca	69050	70500

Cartarie editoriali

TITOLI	12/1	9/1
Binda	1350	1350
Burgo	11400	11250
Burgo priv.	7790	7799
De Medici	683	680
Mondadori priv.	4800	4860

Cementi-Ceramiche

TITOLI	12/1	9/1
Cementir	4710	5000
Cer Pozzi	123	140
Cer. Pozzi risp	143	125
Eternit	813	820
Eternit priv.	705	720
Italcementi	31000	31360
Italcementi priv	31500	32000
Unicem	18750	18775

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	12/1	9/1
Anic	8.50	8.50
Brioschi	1678	1680
Caffaro	481	474
Carlo Erba	5830	6000
Italgas	1711	1750
Lepetit	43000	43800
Lepetit priv.	43100	43450
Mira Lanza	17980	17950
Montedison	182 50	187 75
Perlier	4290	4390
Pierrel	1413	1400
Saffa	9390	9450
Saffa risp.	9100	9150
Siossigeno	16430	16490

Commercio

TITOLI	12/1	9/1
La Rinascente	365	371 50
La Rinascente priv.	265 60	267 75
Silos di Genova	4920	4780
Standa	3750	4180

Comunicazioni

TITOLI	12/1	9/1
Alitalia	1150	1300
Ausiliare	10810	10810
Aut. Torino-Milano	1610	1635
Italcable	11510	11700
Nai	231	237 50
Nord Milano	1370	1370
Sip	1150	1155

Elettrotecniche

TITOLI	12/1	9/1
Magneti Marelli p	611	590
Marelli E.	391	394
Marelli risp	600	610
Tecnomasio	439	435.25

Finanziarie

TITOLI	12/1	9/1
Acqua Marcia	1565	1600
Agricola	29000	29400
Bastogi	809	809 75
Siele	35790	36200
Buton	6500	6000
Centrale	25400	25999
Fin Ernesto Breda	2030	2056
Finmare	77 25	77 25
Finsider	72	79 50
Generalfin	910	925
Gim	5920	5810
Ifi priv.	3819	3802
Ifil	5485	5350
Invest	3860	3900
Mittel	1850	1810
Part. Fin	955	947
Pirelli & C.	3903	3902
Pirelli SpA	1840	1875
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9780	9800
Sarom	1499	1505
Sme	27764	2763
Smi	5180	5050
Stet	1240	1241
Borgosesia	4750	4750
Borgosesia risp	3550	3550
Italmobiliare	120000	122950

Immobiliari-Edilizie

TITOLI	12/1	9/1
Aedes	7290	7400
Beni Imm Italia	949.50	960
Beni Imm. It. pr.	1020	1015
Coge	2801	2760
Condotte d'Acqua	250	256
De Angeli Frua	24450	24490
Finrex	1500	1430
Gen. Immobil	2378	2400
Iniziativa Edilizia	21000	21000
Isvim	13000	12600
La Milano Centrale	28900	27550
Risanamento	17100	17400
Sifa	1519	1530

Meccaniche-Automobilistiche

TITOLI	12/1	9/1
Fiat	1842	1874
Fiat priv	1209	1235
Franco Tosi	34950	35900
Gilardini	3920	3995
Olivetti	4095	3999
Olivetti priv.	3805	3695
Olivetti pro rata	4000	3980
Westinghouse	20100	20495
Worthington	3350	3410

Minerarie-Metallurgiche

TITOLI	12/1	9/1
Broggi Izar	2950	2900
Dalmine	136	136
Falck	4102	4150
Falck priv.	4102	4145
Ilssa Viola	1955	1955
Italsider	299	292
Magona	3240	3240
Pertusola	1310	1319
Trafilerie	1849	1889

Tessili

TITOLI	12/1	9/1
Centenari e Zinelli	32	32 25
Cantoni	13260	13630
Cucirini	4000	4010
Cascami Seta	6400	6700
Linificio	1715	1705
Linificio risp.	1550	1550
Fisac	8900	8980
Marzotto priv	2440	2449
Olcese Veneziano	83	84 50
Rotondi	17600	17600
Snia Viscosa	1370	1380
Snia Viscosa priv	1011	1010
Unione Manifatture	32800	32800

Diverse

TITOLI	12/1	9/1
Acq. De Ferrari	2690	2600
Acq. De Ferrari risp	2900	2945
Acque Potabili	2000	2001
Calz. di Varese	6710	6800
Ciga	10699	10750
Cir	17499	17400
Pacchetti	109 75	108.50
Terme Acqui	1400	1320
Trenno	6120	6123

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi in diminuzione. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di gennaio (giovedì è in programma la risposta premi e venerdì i riporti) e il persistere delle incertezze economiche e politiche hanno ispirato una maggiore cautela fra gli operatori, il che si è tradotto anche in un rallentamento dell'attività.

Smobilizzi prudenziali hanno interessato numerosi valori, mentre per pochi altri è proseguito l'interessamento del denaro. Fra questi ultimi da segnalare i nuovi progressi delle Olivetti (+2.9% le priv. e +2.4% le ord.), delle Cred. Varesino (+6,4% di riflesso anche a voci di un prossimo aumento del capitale), delle Milano Centrale (+4.9%), delle Latina ord. (+4.7%), delle Magneti Marelli (.5%) e delle Silos (+2.9%). Migliori, inoltre, Smi (+2.7%), Ifil (+2.5%), Gim (+1.9%) e Broggi Izar (.7%).

In ulteriore, deciso assestamento le Standa (−10.2%), più calme Cementir (−5.8%), Anic (−4.7%), C. Erba (−2.8%), Cantoni e Montedison (−2.7%), F. Tosi (−2.6%), Comp. Milano priv. (−2.5%). Perdite comprese fra il 2% e il 2.5% hanno accusato Eridania, Condotte, Centrale, Italmobiliare, Italgas, Perlier, Trafilerie, Sai, Toto, Fiat priv. e Mediobanca. Le Lepetit e le Pirellone hanno ceduto l'1.1%.

Frazionali migliorie, con attività modesta, nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 978.000.000; obbligazioni 4.104.000.000; azioni 19.829.075.

DOPOBORSA — Senza variazioni

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 71.200, Generali 105.500, RAS 282.800, Anic 8, Montedison 185, La Rinascente 365,50, La Rinascente priv. 266, Gerolimich & Comp. 650, GL Premuda 2750, SIP 1150, D. Tripcovich 91.000, Bastogi IRBS 801, Finmare 77, Finsider 79, Pirelli 1843, SME 2764, STET 1240, Gen. Immob. Sogene 2385, Fiat 1845, Fiat priv. 1212, Dalmine 136, Italsider 292, Lane Marzotto priv. 2445, Snia Viscosa 1370, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1620.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	565,55	(−15,81)
Hongkong	570,25	(− 8,00)
Londra	562,00	(−15,75)
New York	562,00	(−15,75)
Milano	571,26	(−15,64)
Parigi	612,00	(−12,29)
Zurigo	562,50	(−17,00)

■ JUGOSLAVIA — La Thailandia ha firmato con la Jugoslavia un accordo commerciale in base al quale nel 1981, informa l'Ecotass — il volume del commercio bilaterale ammonterà a 40 milioni di dollari.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		12/1	TITOLI		12/1
Rendita	5%	59 50	Enel 1965 I	6%	79 30
Edil. Scol. '67	5,5%	93 60	» 1965 II	6%	78 50
» » 68	5,5%	86.—	» 1966 I	6%	75.50
» » '69	5.5%	81 80	» 1966 II	6%	76 50
» » '70	6%	79 50	» 1967	6%	73.50
» » 71	6%	75 —	» 1968 I	6%	68.85
» » 72	6%	73 50	» 1968 II	6%	69 25
» » '75	9%	74 —	» 1969 I	6%	67.20
» » '76	9%	72 75	» 1969 II	6%	67 70
» » '77	10%	80 50	» 1970	7%	83 30
Cassa d.p. c.p.	10%	74.—	» 1971	7%	80 70
Cert. Cr. Tes. 1.3 81	7,25%	99.90	» 1972	7%	77 —
» » » 1 7.81	6,80%	99 50	» 1972/92	7%	63 40
» » » 1 10 81	7,30%	99 50	» 1973/93	7%	61 10
» » » 1.12 81	7,05%	99 50	» 1974/81 Ind.	6,95%	135 80
» » » 1 1 82	7,25%	99 30	» 1974/94	9%	80 10
» » » 1 3 82	7,10%	98 30	» 1975/82 I	10%	96.10
» » » 1.5.82	7,30%	98.25	» 1975/82 II	10%	92.85
» » » 1 5.82	7.05%	98 40	» 1976/83	10%	92 60
» » » 1 6 82	7,30%	98 10	» 1976/83 Ind	7,20%	120.25
» » » 1.7.82	7,30%	98 55	» 1977/84 Ind. I	7,20%	119 10
» » » 1.7 82	7,30%	99 50	» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.35
Btp '81	10%	—.—	» 1978/85 I	12%	91 85
Btn '82 I	5.5%	93 —	» 1978/85 II	12%	91 40
» '82 II	12%	97 30	» 1979/86	12%	91 40
» '82 III	12%	95.55	Eni 1966	6%	98.75
» '83	12%	91.75	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91 25	» 1973	8%	65.80
» '84 II	12%	91.70	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	91.25	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	88 25	» V	5,5%	92 90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65 30	» VI	5,5%	97 80
» » » 77/87	10%	87 80	Iri 61/86	5,5%	75.—
Città Mi 72/92	7%	65.—	» 63/83	5,5%	86 30
Imi XXVI	6%	73.25	» Giulia 64/82	5,5%	92 45
» XXVIII	7%	72.05	» 65/83	6%	84.20
» XXIX	7%	74.—	» Alfa R.	7%	80 50
» XXXIII	7%	72 10	» Stet	7%	77 80
» XLV	8%	83 80	» 75	7%	88.65
» XLVIII	10%	85 40	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	68 40
» LXVIII	13%	98.10	» » 65/85	6%	81 40
Op. Pub.	5 5%	59 20	» » 67/87	6%	73 10
» »	6%	54 10	» » [illegible]	6%	69 60
» »	7%	53 55	» » 71/86	7%	78.90
» » Anas '72	7%	53 25	» » 72/88	7%	76.40
» » Dot. II	6%	75.20	» » 73/91	7%	68 10
» » Int. St. II	7%	73 30	Cred. Fond.	5%	84 —
» » Int. St. III	7%	70 50	» » [illegible]	7%	71 10
» » Int. I	7%	67.20	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	66 50	» » [illegible]	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	54.80	Bei 65	6%	78.90
» » '72	7%	52.70	» 66	6%	78.80
Pubbl. Ut.	5,5%	90.90	» 67	6%	77 35
» » Vent.	6%	73 —	» 68	6%	79 20
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	88 10
» » Dec. '75	8%	84.40	» 72	7%	80 80
» » '75 II	8%	83 —	Bid 69	6%	70.—
» » 15 I	8%	—.—	Birs 72	7%	74 35
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	91.70
» » 15 III	8%	77 50	» 66	6%	85.—
» » 20 I	8%	67 —	» 68 I	6%	85.80
Isveimer XIV	6%	88 90	» 68 II	6%	85 20
» XVIII	7%	79 55	» 72	7%	85.—
» XIX	7%	76.50	» 75	10%	88.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi si sono ribassati con scambi moderati principalmente a causa dei commenti negativi e psicologicamente depressivi pubblicati dalla stampa inglese durante il fine settimana, ma anche a seguito dei timori di uno sciopero generale dei lavoratori marittimi britannici. Alle 15 l'indice del Financial Times era in ribasso di 6 punti a 455,2. Deboli i petroliferi, anche se al di sopra dei minimi della giornata: i titoli finanziari sono calati in media di 2-6 pence.

PARIGI — Prezzi contrastati con scambi molto calmi a causa dello scarso interesse. La quota ha chiuso perciò con modeste variazioni nelle due direzioni al termine di una seduta incolore. In nessun comparto si sono avuti movimenti di un certo rilievo tuttavia metalli, costruzioni e alberghieri sono leggermente migliorati nel complesso mentre petroliferi, gomma e automobilistici sono ribassati. Nel settore estero americani, tedeschi e petroliferi sono rialzati, deboli gli auriferi ed i cupriferi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura con alcuni valori guida in netto ribasso e scambi moderati. L'indice della Commerzbank ha registrato tuttavia un rialzo di 3,60 punti a 693,10. Tra i bancari Commerzbank ha guidato il ribasso con una perdita di 4 marchi a 133,90 ma dopo aver toccato un minimo di 127 a seguito di voci non confermate secondo le quali non verrebbe corrisposto dividendo per il 1980. Gli altri principali bancari sono ribassati mediamente di 0,50. In declino di pochi pfennings i chimici, contrastati i meccanici.

ZURIGO — Prezzi in rialzo con scambi moderati influenzati dalla chiusura sostenuta di venerdì a Wall Street. I bancari sono tra i titoli maggiormente favoriti. Stabili i finanziari, contrastati gli assicurativi con Reinsurance portatore in ribasso e certificati in rialzo. Swissair nominativa e portatore sono ambedue ribassate mentre i valori industriali si sono mantenuti intorno ai livelli finali di venerdì.

Lira: segni di deprezzamento

MILANO — Nuovi segni di deprezzamento della lira in presenza di un ulteriore rafforzamento del dollaro. La divisa statunitense è stata, infatti, quotata a 938.05 (contro 934.80 di venerdì scorso), sostenuta anche dal diffondersi di ipotesi ottimistiche circa una prossima soluzione della vicenda degli ostaggi americani in Iran.

Sostenuta è apparsa anche la sterlina a 2253 (2245.10) mentre la lira ha recuperato solo nei confronti del franco svizzero, mantenendosi pressocché stabile rispetto alle valute della «Sme». Il lieve deprezzamento della lira è stato accompagnato da una maggiore richiesta di valuta, peraltro di entità modesta.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 78	13 55
Capitalia	»	15.09	—
Fonditalia	»	22 24	—
Interfund	»	14.12	—
Multinvest	»	17.00	17.51
Int. Sec. Fun.	»	10.25	—
Italunion	»	11.07	12 03
Rominvest	»	16.21	17.18
Mediolanum	»	15.92	17.30
Europrogr.	fsv.	178.22	—
Fondo Tre R	lire	10.868	—
Robeco	fiorini	210 50	—
Rolinco	»	204.00	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,20	470,—	475,22
Franco francese	205,40	203,—	205,35
Fiorino olandese	437,24	431,—	437,14
Franco belga	29,55	29,—	29,55
Corona danese	154,45	150,—	154,45
Sterlina irlandese	1779	1730,—	1777

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2253,—	2230,—	2254,05
Corona norvegese	182,08	178,—	182,09
Corona svedese	213,73	207,—	213,96
Dollaro USA	938,05	929,—	938,—
Dollaro canadese	791,30	776,—	791,05
Peseta spagnola	11,74	10,50	11,74
Escudo portoghese	17,70	15,—	17,72
Scellino austriaco	66,98	66,—	67,—
Franco svizzero	522,81	520,—	522,78
Yen nipponico	4,62	4,20	4,62
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 38,06 p.c. (37,85); nei confronti di tutte le valute 48,75 p.c. (48,65); nei confronti della Cee 52,91 p.c. (52,91).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 190000-200000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17300-17500; argento 474-484; platino 17830.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 208041

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA DISCESA LIBERA DI SCHRUNS IN AUSTRIA

Doris De Agostini ritrova la vittoria

SCHRUNS — La sua unica vittoria l'aveva ottenuta nella Coppa del mondo del 1976 a Badgastein, in Austria. Ieri a Schruns, dopo quasi cinque anni, la svizzera Doris De Agostini è tornata al successo lungo una pista breve ma scorrevole e soprattutto piena di trabocchetti tali da mettere fuori gara atlete di gran prestigio come Marie Therese Nadig.

Sotto un sole splendido, lungo i 2100 metri del percorso di Schruns, la gara è stata giocata tutta nella parte finale, ad un centinaio di metri dall'arrivo. A mettere fuori gara Marie Therese Nadig, che ha davvero cominciato male il nuovo anno dopo aver gridato al boicottaggio degli sci nella prova di Altenmarkt prima di Natale, ci ha pensato la penultima porta. In quel tratto, con velocità sui cento chilometri orari, la pista aveva una pendenza diagonale sinistrorsa rilevante, accentuando una caratteristica di tutta la parte finale del percorso.

Le porte si presentavano molto staccate e quella con la bandiera blu era proprio sotto la diagonale. A quella velocità tenere la linea ideale è stato difficile, con la forza centrifuga che spingeva inesorabilmente verso il basso. Alle atlete, come era successo in prova, non restava che trovare un giusto rapporto tra velocità e traiettoria: se si arrivava alla diagonale troppo veloci il rischio di saltare la porta era certo, se si rallentava troppo si perdevano centesimi preziosi. Questo equilibrio di rapporti l'hanno trovato in poche. De Agostini in testa, seguita poi dalla statunitense Cindy Nelson e dalla tedesca Irene Epple. Oltre alla Nadig hanno invece saltato la libera Cornelia Proell e una dozzina di altre ragazze.

Per le azzurre, come era nelle previsioni, non ci sono state novità di rilievo. Cristina Gravina ha rallentato troppo poco l'intermedio mentre Elena Mathous ha viaggiato a velocità ridotta per tutta la gara.

Oggi le azzurre sono invece attese nello speciale alla ricerca di quel successo che stanno cercando inutilmente dall'inizio di stagione e che è invece pienamente a portata dei loro mezzi. In gara oggi anche gli azzurri con lo speciale di Oberstaufen, in Germania.

CLASSIFICA DELLA LIBERA: 1) Doris De Agostini (Svi) 1'17"92; 2) Cindy Nelson (Usa) 1'18"46; 3) Irene Epple (Rft) 1'18"78; 4) Caroline Attia (Fra) 1'18"84; 5) Heidi Preuss (Usa) 1'19"08; 6) Hanni Wenzel (Li) 1'19"26; 7) Edith Peter (Aut) 1'19"42; 8) Jana Soltysova (Cec) 1'19"46; 9) Elisabeth Chaud (Fra) 1'19"48; 10) Erika Gfrerer (Aut) 1'19"59; 11) Cindy Oak (Usa) 1'19"60; 12) Marie Luce Waldmeier (Fra) 1'19"64; 13) Kathy Kreiner (Can) 1'19"66; 14) Edith Lindner (Aut) 1'19"81; 15) Elisabeth Kraml (Aut) 1'20"13; 16) Christa Kinshofer (Rft) 1'20"15; 17) Christina Gravina (Ita) 1'20"20.

CLASSIFICA DI COPPA: 1) Marie-Therese Nadig (Svi) 138 punti; 2) Perrine Pelen (Fra) 114; 3) Fabienne Serrat (Fra) 104; 4) Irene Epple (Rft) 96; 5) Ericka Hess (Svi) e Doris De Agostini (Svi) 80; 7) Cindy Nelson (Usa) 73; 8) Cornelia Proell (Aut) e Christa Kinshofer (Rft) 56; 10) Christine Cooper (Usa) 49.

Schruns — Doris De Agostini (qui alla partenza della libera) è tornata ad assaporare la gioia di una vittoria dopo tanti secondi posti *(Foto Fab)*

Fondo a Castelrotto per la Coppa del mondo

CASTELROTTO — I migliori fondisti del mondo parteciperanno oggi a Castelrotto alla trenta chilometri, terza prova della Coppa del mondo 1980-1982.

Sono quindici le squadre che hanno inteso mettere di fronte il meglio del fondismo mondiale nella prima gara sulla distanza ideale. Oltre al contingente azzurro, con Capitanio, De Solt, Vanzetta, ci sono i sovietici (grandi favoriti della gara e per la coppa in complessivo), che metteranno a nudo le pretese dell'oro olimpico Simiatov e dello staffetista di Lake Placid, Beliaev, vincitore nella 15 chilometri di Davos.

Coletta «matador»

Coletta leva il pugno alla folla dopo aver siglato la rete della vittoria su Fano *(Italfoto)*

Spiccioli della domenica

Un risultato che vale molto - La retromarcia del Parma - Sblattero promette un nuovo tappeto - Le zampate di Coletta - Gli sci «testati»: che bello! - Attacchi di insicurezza - La Cividin si beve tutta la birra - Una sveglia per l'Hurlingham

Ottomilacinquecento spettatori paganti (certe cifre ingrossate sono parto della fantasia oppure frutto di valutazioni visive errate e comunque troppo generose...) per la partita che la Triestina ha vinto con meno facilità del solito. Merito del Fano, che è stato molto bravo, colpa della Triestina, in giornata di lieve offuscamento collettivo. Ma lo spettacolo non è mancato del tutto, anzi è stato abbastanza buono. Certo, essere abituati a triplette rende meno accettabile un successo di misura, ma con questo metro non si può valutare un campionato, che è fatto di alti e bassi di forma, anche per quanto riguarda le squadre più forti. Gli alabardati procedono per la loro strada, senza voltarsi indietro, raccogliendo punti, mettendoli nella classifica, che li vede al comando addirittura più sicuri di prima. Basta dare poi un'occhiata al tabellino della prossima giornata per accorgersi che gli scontri diretti potranno ancora rafforzare la classifica dei ragazzi di Bianchi, a patto che non perdano a Mantova: Fano-Cremonese e Treviso-Empoli vengono giuste per mettere in difficoltà le inseguitrici della Triestina.

* * *

Sarò cattivo, ma ho sempre presente la manifestazione organizzata a Parma quando vi ha giocato la Triestina: tutto un inno alla promozione (del Parma) in serie B, quasi che la Triestina fosse stata in coda. C'erano sei punti di differenza allora, diventati quattro con la vittoria dei biancocrociati. Adesso quei punti sono diventati sette. Ma che cosa si dirà a Parma?

* * *

Domenica i tifosi venuti al «Grezar» non credevano ai loro occhi: quello il tappeto verde di Valmaura? Ecco, dopo tanto scrivere, almeno in diecimila (8500 paganti, più 1500 abbonati e portoghesi...) hanno potuto constatare di che pasta fosse fatto il terreno di gioco di una squadra che tenta di arrivare in serie B. D'accordo la torba, il gelo, la bora, ma l'erba dov'è finita? Non è morta per calpestio, perché il campo tutto sommato è rispettato, visto che vi si gioca pochissimo, ma di morte violenta: soffocamento o altro. Un giallo che solo un esperto può risolvere. Per la prossima estate comunque c'è l'impegno del Comune di rifare il manto erboso: bisognerà effettuare un lavoro radicale, costoso e lungo, ma dopo tanti anni di abbandono, sarebbe proprio opportuna una sistemazione in profondità. Sblattero si è impegnato, e cerca l'appoggio di Cecovini sindaco. Se son rose (o fili d'erba) cresceranno.

* * *

E bravo Coletta. Ad Ampezzo, sudando come un forzato, è stato recuperato per la Triestina. Si credeva tagliato fuori, con l'arrivo di tanti giocatori dalla fama di cannonieri. Ha aspettato con modestia che venisse il suo turno, e si è guadagnato il posto in squadra a suon di gol. Ne ha già messi a segno sette, quasi tutti decisivi, giocando forse metà delle 15 partite fin qui disputate. Gli è tornato il sorriso, con la gioia dei gol segnati. Una zampata ed è gol. Quello tipo bomba ancora non gli riescono. Ma intanto ha mostrato di sapere come si ottengono. Santucci per un filo ha evitato l'esperienza contraria.

* * *

I neologismi nello scrivere sportivo sono di casa, per il gusto che molti provano di «inventare» la lingua italiana, recando offesa e sgarbo a padre Dante. L'ultima scoperta è il verbo «testare», applicato come segue (non citerò l'autore né il giornale; premio a chi li scopre): «Ieri ha usato un paio di sci nuovi, testati durante le vacanze di Natale». Si parlava di Plank, resuscitato quale liberista a Garmisch. Per chi non lo avesse compreso, «testati» sta per «sottoposti a test», ossia a prova. Diavolo, va bene che l'autarchia ora è disdicevole, ma importare tutto dall'estero, anche i participi, non pesa sulla bilancia dei pagamenti?

Restiamo in tema di sci. Ho visto alla Tv il povero Ken Read rovinare al termine della discesa di Garmisch, in una caduta prodiga di malanni: botte al capo, frattura del setto nasale, strappo dei legamenti di un ginocchio. E si è visto che uno sci gli è rimasto attaccato allo scarpone, nonostante le cento giravolte compiute nella caduta. Dove sono finiti gli attacchi di sicurezza? I legamenti — probabilmente — sono partiti proprio perché lo sci non si è staccato. E se non si è staccato con quella caduta, allora bisogna proprio scendere accompagnati da un fabbro.

* * *

La Cividin si è bevuta... la birra Forst ed ora ha potuto acquistare il filo per apprestarsi a cucire lo scudetto sulle maglie verdeblù. Un pareggio a Bressanone è stato sufficiente a mantenere le distanze con la Forst, appunto, che ha velleità di scudetto. Adesso resta appiccicata la Tacca, che Lo Duca cercherà ovviamente di staccare.

* * *

Finita la serie delle partite feriali, il campionato di basket torna ai turni domenicali. L'Hurlingham ha perso anche a Forlì e si è fatta raggiungere dalla stessa Recoaro che l'ha battuta. Un cammino a blocchi, quello dei «leoni», nelle ultime sette partite: quattro vittorie e tre sconfitte, tutte difilate. A Forlì c'erano più malati che sani, ma anche i sani (viste le percentuali di realizzazione) erano malati. Cosa si può fare per far lievitare le sorti dell'Hurlingham e le speranze dei suoi meravigliosi tifosi?

Dante di Ragogna

Rossi potrebbe tornare prima

PERUGIA — Paolo Rossi potrebbe presto tornare a giocare. Lo ha affermato il legale dell'ex centravanti del Perugia, prof. Fabio Dean, sostenendo che nel corso del procedimento penale sono emersi elementi nuovi, tali da poter convincere gli appositi organi federali a rivedere le sentenze di condanna emesse prima dalla commissione disciplinare e successivamente, sia pure con una riduzione della pena, anche dalla Caf.

La presa di posizione del prof. Dean, nella sua qualità di legale di Paolo Rossi, fa direttamente seguito, e in un certo senso viene a rafforzare, l'iniziativa del sindaco di Perugia, Casoli, che proprio nei giorni scorsi ha sollecitato una revisione del verdetto del tribunale sportivo alla luce di quanto emerso nel corso di quello penale. Entrambi esperti di diritto, il prof. Dean come penalista, il sindaco Casoli come magistrato di cassazione, fanno rilevare così l'opportunità di riesaminare la questione che al Perugia è costata cinque punti di penalizzazione e a Paolo Rossi la squalifica per due anni.

CURIOSITÀ E STATISTICHE DELLA SERIE C1

Valmaura avara con gli ospiti puntella il primato alabardato

La Triestina è la prima squadra, dall'inizio del campionato, a trovarsi da sola al comando della classifica con più di un punto di vantaggio. La Cremonese, costretta per la quarta volta consecutiva alla divisione della posta, si trova a due lunghezze dagli alabardati, in compagnia del sempre più sorprendente Empoli. Precipitano verso il centro classifica Mantova, Reggiana e Parma. Questo, in sintesi, il punto dopo la quindicesima giornata della serie C 1.

* * *

Gli alabardati, con il successo sui marchigiani (il settimo consecutivo a Valmaura, dove solo il Modena è riuscito a strappare un punto, nella giornata inaugurale) sembrano aver ingranato la marcia giusta per staccare le avversarie e passare per primi sotto il traguardo d'inverno che verrà tagliato fra due settimane. Potrebbe essere l'anno buono, come ha detto anche il saggio Bartolini: «Se giocando male si vince è un buon segno; significa che siamo sulla strada giusta».

* * *

La Cremonese, che contro il Treviso ha temuto il peggio per 15' (i veneti erano passati in vantaggio con il solito Cozzella ma sono stati raggiunti da Finardi, il quale in precedenza aveva sprecato un calcio di rogore), nonostante una serie positiva di dodici risultati (non perde dal 12 ottobre, quando uscì, sconfitta proprio da Empoli), non riesce a tenere il passo della Triestina. In questi tre mesi i lombardi hanno ottenuto, 17 punti contro i 20 degli alabardati.

* * *

L'Empoli continua a mettere paura. Molti sono però disposti a scommettere che non riuscirà a «tenere» ancora per molto. In serie utile da sette partite, domenica i toscani si sono sbarazzati anche del Forlì, provocando la rabbiosa reazione del presidente romagnolo Bianchi, soprannominato «Vulcano» il quale, sembra, al termine dell'incontro, sia... esploso! Non ha comunque brillato l'Empoli (il gol-partita è stato di Ravot); che nella ripresa è stato messo spesso in difficoltà dai forlivesi di Cinesinho.

* * *

Subito dopo la partita con il Fano, Ottavio Bianchi non ha saputo trattenere un gesto di stizza quando ha appreso della nuova sconfitta del Mantova. «Questo non ci voleva — ha esclamato — perché per l'ennesima volta ci troveremo di fronte una squadra costretta a vincere per uscire dal tunnel della crisi». I virgiliani (due punti nelle ultime cinque partite) sono insomma alla ultima spiaggia: è appunto il caso dei nerostellati, i quali con questa vittoria (non vincevano dalla prima giornata) determinata da un gol di Bracchi, hanno totalizzato il sesto punto in cinque turni, agganciando al quart'ultimo posto il Piacenza.

* * *

Precipita anche il Parma. Dopo aver concluso il 1980 con due notevoli acuti (vittoria sulla Triestina e pareggio a Cremona) dando l'impressione di poter reinserirsi nella lotta per la promozione, è incappato in due «stecche». La sconfitta di Modena e il pareggio casalingo con la Sanremese (un doppio zero che rispecchia la nullità vista sul campo) relegano i biancoscudati a un ruolo di comparse, o quasi.

* * *

Il quindicesimo turno ha fatto registrare la riscossa delle squadre di coda, le quali sono riuscite e compiere un passo più o meno grande in avanti. Hanno pareggiato, oltre al Casale, anche lo Spezia e il Prato, mentre il Novara ha colto l'intera posta.

* * *

I liguri hanno impattato in casa con il Sant'Angelo Lodigiano, che ha fatto tutto da solo, regalando agli avversari il gol con un'autorete di Biasotti e pareggiando con Samaden. Il punticino non è bastato ai liguri per liberarsi del fanalino di coda.

* * *

Il prato ha fatto il possibile, contro il Trento, per conquistare la seconda vittoria, inseguita dal 5 ottobre quando ha battuto la Reggiana, ma senza fortuna. Le assenze di Vieri, faro del centrocampo, e di Bertocco si sono fatte sentire più del previsto.

* * *

Dopo tanti tentativi andati a vuoto, finalmente il Novara ha fatto centro. A farne le spese è stata la Reggiana. In vantaggio con Zandoli, gli emiliani sono stati raggiunti da due reti di Basili (sullo 0-1 si era visto annullare un gol) e di Iacomuzzi. Singolare il fatto che proprio nella domenica in cui è stato eguagliato il record negativo delle segnature, solo 11 come nella nona giornata, sia stata proprio la squadra che sino a domenica aveva messo a segno il minore numero di reti (tre) a realizzarne più di tutte le altre.

* * *

La Triestina è la squadra più prolifica del girone con 22 reti; il rovescio della medaglia è rappresentato dal Prato e dal Novara con soli cinque gol fatti. Tre invece le squadre meno perforate: Triestina, Cremonese e Modena con 7 gol subiti.

Claudio Nordio

IL GRANDE VECCHIO NON HA DIGERITO L'ESCLUSIONE DAL «MUNDIALITO»

Dino Zoff con amarezza: «Avrei voluto esserci...»

TORINO — Con una punta di amarezza, anche se con toni pacati, come gli è costume, Dino Zoff ha confermato in un'intervista televisiva di non avere digerito del tutto la sua esclusione dal Mundialito, a seguito degli esperimenti decisi per l'occasione dal c.t. azzurro Bearzot.

«Avrei voluto esserci, non lo nascondo» ha dichiarato il «grande vecchio» del calcio italiano che nel 1981 compirà 39 anni e che ha al suo attivo 89 presenze in maglia azzurra. «Il Mundialito riuniva le migliori nazionali del mondo e per un calciatore era indubbiamente un'esperienza interessante. Noi forse l'abbiamo preso un po' sottogamba, anche in sede di preparazione, e siamo partiti con l'intenzione di fare solo degli esperimenti. Una volta che il Mundialito è iniziato, ci siamo invece accorti dell'importanza di una manifestazione del genere. Solo che avevamo lasciato a casa quel po' d'esperienza che forse nella partita con l'Uruguay sarebbe stata utile...».

Dino Zoff non lo ammetterà mai, ma se ci fosse stato lui dietro a tutti, con la fascia di capitano, anche Cabrini e Tardelli non avrebbero perso la testa come è successo nella burrascosa partita contro l'Uruguay.

Per Zoff è comunque già domani. Ha voluto dimenticare il Mundialito tuffandosi nel clima di «Capodanno» sin dalla partita di Udine e domenica lo ritroveremo ancora tra i pali della Juve alla ripresa del campionato.

Per il futuro non si pone traguardi. «Finché il mio contributo sarà apprezzato, resto a disposizione della Juve e della Nazionale. Quando per età o per voler fare esperimenti mi metteranno da parte, non farò tragedie».

Ma il vecchio Dino, di arrivare a quota Facchetti (94 presenze in nazionale) lo meriterebbe proprio.

Gli echi da Montevideo

MONTEVIDEO — I giornali di Montevideo continuano a dedicare molte delle lore pagine agli echi del Mundialito ed in modo particolare a un'ampia descrizione dei festeggiamenti popolari che si sono svolti non soltanto nella capitale ma anche in tutto il resto del paese per celebrare la conquista del titolo di «campioni del campioni» da parte della squadra celeste uruguayana, riportando anche dichiarazioni dei giocatori, di ex calciatori e di personalità del mondo del calcio.

Il centravanti Waldemar Victorino, il goleador del torneo, con tre reti segnate, (una per partita), ha descritto per tutti i giornali come è stato il suo gol che ha dato la vittoria all'Uruguay nella partita con il Brasile: «E stata un'azione ripetutamente provata, perché quando Krasowski va al primo palo io vado sul secondo a cercare il tiro di testa. In questa coppa ho fatto due gol con quell'azione pianificata. E ciò è opera di Maspoli...».

A giudizio del giornale «El Pais», il più bel gol della «copa de oro» è stato segnato da Victorino: quello contro l'Italia. Un gol che viene definito «obra maestra» (capolavoro). «Abbiamo scelto questo gol — spiega il citato giornale — per la freddezza e la precisione con la quale ha concluso l'azione il goleador».

Interessante e cavalleresca l'opinione dell'ex centravanti brasiliano Adhemir Meneses, il quale in dichiarazioni fatte al giornale «El Pais» ha detto, tra l'altro, «Nel calcio avviene ciò che meno si spera. Il Brasile aveva tutto per vincere, ma l'Uruguay è specialista in queste circostanze per la sua grinta e il suo spirito».

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso numero 21 dell'11 gennaio 1981:

ai 1.473 vincitori con punti 13 spettano lire 1.628.600;

ai 24.848 vincitori con punti 12 spettano lire 96.500.

Montepremi 4.799.959.414.

Nella zona sono stati realizzati 94 tredici e 1.460 dodici.

IN MERITO ALLE INTERPELLANZE PRESENTATE IN CONSIGLIO COMUNALE

Questione Grezar: Sblattero rispondo

In merito all'interpellanza presentata dai consiglieri comunali Orlando e Sai, l'assessore comunale allo sport avv. Giovanni Sblattero ha fornito la seguente risposta che di seguito pubblichiamo: «Si deve precisare che lo stadio Grezar non può essere destinato all'uso esclusivo dell'U. S. Triestina, in quanto anche altre attività debbono trovarvi accoglimento. In particolare si è ritenuto doveroso consentire al Ponziana, il quale quest'anno disputa il campionato di promozione e che è stato anni or sono privato del suo terreno di gioco, di fruire dello stadio Grezar per l'effettuazione di incontri di campionato nei pomeriggi dei sabati precedenti le domeniche in cui la Triestina non avrebbe giocato in casa.

«Il Consiglio Direttivo dell'U. S. Triestina ha espresso la proposta, citata nell'interpellanza, che l'uso del terreno di gioco sia riservato alla sola Triestina, e che alla stessa sia attribuita la facoltà di decidere sull'uso del terreno erboso, anche in contrasto con l'opinione dei dipendenti comunali, responsabili della manutenzione. È chiaro che la richiesta non può essere accettata sia perché non può essere sottratta all'Amministrazione la facoltà di destinare lo stadio comunale anche ad altre manifestazioni, sia perché, ferma restando la concessione per le partite ufficiali, le decisioni sulla utilizzazione del terreno di gioco per gli allenamenti non possono essere prese che dal personale comunale incaricato di garantire una efficiente manutenzione e ciò in relazione ai possibili danni arrecati dall'uso in particolari condizioni climatiche.

«In seguito alle lamentele espresse sulla stampa dal presidente della Triestina sulla manutenzione dello stadio, è stata offerta la soluzione alternativa consistente nell'assunzione da parte della società della gestione dell'impianto, con le possibilità decisionali circa la sua utilizzazione e con l'onere della manutenzione. Ma il Consiglio direttivo non ha accettato questa proposta.

In merito alla richiesta di fare per il «Grezar» quanto è stato fatto per il palasport, si deve rilevare che la Giunta ha ritenuto necessario l'ampliamento di quest'ultimo in seguito alla constatazione che sovente un notevole numero di sportivi non possono assistere agli incontri dell'Hurlingham, che partecipa al massimo campionato di pallacanestro. Per quanto riguarda invece lo stadio «Grezar», la capienza, che con l'apertura dei nuovi varchi, supererà i 23 mila spettatori, è sufficiente anche per il campionato di serie B.

«Al fine di migliorare le condizioni dello stadio, è stato avviato un esame sulla possibilità di procedere durante la prossima stagione estiva al completo rinnovo del terreno erboso, mettendo in sito nuove zolle previa preparazione del fondo. Tale operazione non è mai stata eseguita dall'inaugurazione dell'impianto e consentirebbe all'U. S. Triestina di giocare su un campo in perfette condizioni, facendo cessare gli inconvenienti lamentati dai tecnici della società.

«Un rifacimento totale delle tribune, come chiesto dalla dirigenza della Triestina, non è di facile soluzione, in quanto verrebbe a costare svariati miliardi che attualmente non sono facilmente reperibili e potrebbe rendere inagibile l'impianto per almeno un campionato. Comunque il problema dello stadio Grezar non può essere trascurato e si dovrà procedere, in tempi meno brevi, ad una progettazione globale.

Si ribadisce infine che la gestione dello stadio, se non viene assunta dall'Us Triestina, non può che essere mantenuta globalmente dal Comune nei termini attualmente vigenti e che sino ad ora si sono dimostrati confacenti. Si è avuto recentemente un incontro fra il presidente della Triestina, accompagnato da suoi collaboratori, e rappresentanti della Giunta, nel corso del quale è stata trovata un'intesa e sono stati dissipati alcuni malintesi. La Giunta non può che associarsi al plauso espresso dai due consiglieri interpellanti nei riguardi dell'Us Triestina, dei suoi dirigenti, tecnici e giocatori. Ritiene però opportuno ricordare che essa aveva proposto al Consiglio di offrire alla società un aiuto concreto rinunciando ad un credito di oltre 22 milioni, maturato per l'uso dello stadio Grezar negli anni passati. La proposta però è stata respinta con il voto anche del gruppo di cui fanno parte i due interpellanti».

L'ultimo messaggio di Gigi Peronace

Gigi Peronace non c'è più, ma i suoi auguri natalizi sono arrivati puntuali, e hanno destato francamente commozione, quasi si trattasse di un messaggio postumo, inviatoci con la sua squisita sensibilità. Colpa dell'ingorgo postale di fine d'anno, sicuramente, eppure il saluto augurale di Gigi Peronace, scomparso mentre la Nazionale stava facendo le valigie per Montevideo, è arrivato soltanto ieri in redazione, con il timbro del 20 dicembre. Grazie Peronace. E un addio pieno di rimpianto e di simpatia.

Club a Mantova

Il centro di coordinamento informa che per domenica 18 gennaio in occasione della partita Mantova-Triestina, viene organizzata una colonna rossoalabardata a mezzo pullman dai seguenti Triestina Club: Bar Cinzia (via dell'Istria 60), Armando (via Colautti 4), El Merendero (via Giulia 50), Bar Stadio (piazza Valmaura 1), Fedelissimi (via Bramante 12), Plinio (via Lazzaretto Vecchio 18), Da Mario (via Torreblanca 41), Buffet Vita (viale Campi Elisi 34).

Coloro che desiderano partecipare alla trasferta si rivolgano ai sopraindicati Triestina club in tempo utile, date le numerose richieste finora già pervenute.

Triestina Club

In questi primi giorni dell'anno sono sorti dei nuovi club, il che sta a significare l'accresciuto tifo verso i colori rossoalabardati. Come a dire... Anno nuovo, tifo nuovo. Il Triestina Club bar Stadio di piazzale Valmaura 1, si presenta con questo direttivo. Presidente Parovel Miriam, vice presidente Chicco Roberto, segretaria Corbatti Bosi, cassiere Piccolo Giuliano; consiglieri Cattaruzzi Alessandro, Bossi Alessandro, Coretti Dario, Berdon Livio e Zanon Claudio.

ECHI DEL GIORNO DOPO TRA LE «SEMIPRO» REGIONALI: ABRUZZO MALEDETTO PER IL PORDENONE, EUFORIA A GORIZIA

«Ci rifaremo a Lanciano»

PORDENONE — L'Abruzzo, sportivamente parlando, per i neroverdi in questo campionato si sta trasformando in una sorta di «terra maledetta». A Teramo, infatti, dopo quella di Chieti, ha incassato la seconda sconfitta della stagione. Mercoledì 21 si gioca il recupero con il Lanciano... «Almeno li speriamo di rifarci con la conquista di un pareggio così da sfatare la regola che ci ha visto finora uscire perdenti dai confronti con le abruzzesi — commenta Burlando —.

Per l'insuccesso di domenica il tecnico tiene a precisare che «si è perso, senza per questo sfigurare sul piano del gioco». 1 a 0 per il Teramo dunque, anche se per Burlando «la partita poteva concludersi con qualsiasi risultato e in fondo il verdetto è bugiardo perché non induce a suggerire che si è trattato di un incontro equilibrato».

Fatale ai neroverdi è stato il quarto d'ora iniziale della ripresa. «E' in questo frangente che abbiamo compromesso quanto di buono fatto vedere nel primo tempo. Dopo il riposo, loro sono entrati estremamente determinati a fare risultato e i miei hanno avuto un periodo di sbandamento che ha consentito agli ospiti di passare in vantaggio e di aver l'opportunità (se non avessero sbagliato il rigore) di raddoppiare. Nella restante mezz'ora finale la squadra ha comunque reagito in positivo costringendo alle corde gli avversari. A Dreolini, Fantinato, Geissa si sono presentate grosse occasioni per pareggiare. Ma la bravura del portiere unita ad un salvataggio in extremis sulla linea ce lo hanno impedito. Aggiungo che nel primo tempo il Teramo mai si è fatto pericoloso nella nostra area. Anzi, siamo stati noi con Tomei e Fantinato che hanno sbagliato a pochi passi dalla porta ad andare più vicini alla segnatura».

L'uscita di Mazzarella secondo l'allenatore ha condizionato il resto della squadra. «In quel quarto d'ora che ci è costato la partita, la formazione aveva bisogno di un uomo d'ordine e di esperienza.

C. C.

«Pro» in zona promozione

Serie D

Il Montebelluna è costretto a cedere un punticino all'Opitergina (il gol del pareggio è stato ottenuto dall'ex bianconero Zigoni) e sente sempre più vicino, alle sue spalle, il fiato del Virescit che ormai è a ridosso. La Pro Gorizia, unica squadra della regione ad aver incasellato l'intero bottino, con il successo esterno sul campo della Benacense si è portata al sesto posto in classifica.

La Pro Tolmezzo non riesce a battere la titolata Caratese e rimane sulla scia degli isontini mantenendosi a metà del gruppo. Prosegue nella sua rincorsa verso la zona salvezza la Sacilese. Il punto ottenuto a Valdagno, sul campo cioè di una squadra del gruppetto di testa, conferma l'ottimo momento degli uomini di Brusadin.

GORIZIA — Quattro punti in due partite il positivo bilancio di questo inizio d'anno della Pro Gorizia. La squadra isontina ha recuperato al giro di boa del campionato numerose posizioni e ora si trova distaccata di quattro punti dal Virescit che è secondo in classifica. Come si vede le speranze di un'affermazione sono ancora intatte e dal gioco che sta esprimendo la squadra biancoazzurra si può sperare in un aggancio al vertice in breve tempo. Sul cammino della squadra goriziana sono ora in programma due trasferte: il derby regionale con la Sacilese e la partita con il fanalino Dolo. Da queste partite i goriziani si attendono di portare a casa almeno tre punti per rimanere in lizza per la promozione.

Con la Benacense la Pro Gorizia ha come al solito dominato il campo. Dopo un primo tempo di studio la squadra ha affondato i suoi colpi ed è andata a segno con Colombo e Lazzara, chiudendo il discorso sulla partita.

I migliori oltre al solito Sartori, un fulmine di guerra, sono stati Zanetti e Sabbadin, ma tutta la squadra è da elogiare in blocco a cominciare da Masutti, che si è visto parare un tiro che aveva già fatto gridare tutti al gol. Per quanto riguarda la difesa si può dire che il rientro di Sabbadin ha dato qualcosa in più al reparto che grazie alla nuova impostazione non ha risentito l'assenza di Ranocchi.

Ma ora gli sguardi sono già rivolti al derby con la Sacilese e quindi alla speranza di una seconda affermazione in trasferta che confermi il periodo felice della squadra di Medeot.

Antonio Gaier

L'Udinese domani gioca a Conegliano

UDINE — L'Udinese, che ha ripreso ieri la preparazione in vista della ripresa del campionato, disputerà domani a Conegliano una partita amichevole, contro la squadra locale. Ieri non si è allenato Neumann, tenuto precauzionalmente a riposo per un improvviso calo di pressione; il tedesco comunque riprenderà il lavoro già oggi con i propri compagni.

CALCIO A SETTE

Sul campo del Giarizzole riprenderà domani con l'ultima giornata d'andata il torneo di calcio a sette fra i reparti de «Il Piccolo». Questo il programma: ore 10 Tastieristi-Redazione Correttori; ore 11.15 Montaggisti-Macchina Speditura.

Sfortunati i carnici

TOLMEZZO — Pro Tolmezzo sfortunata. Pareggiare con una grossa squadra di solito fa piacere, anche se si gioca in casa, eppure l'incontro fra la Pro Tolmezzo e la Caratese ha lasciato alla fine un po' l'amaro in bocca ai carnici. Siamo d'accordo con quanti dicono che con un arbitro imparziale avrebbero potuto vincere l'incontro. Giocare in dieci per circa 40 minuti ingiustamente è dura da digerire, e non usufruire di un sacrosanto rigore guasta la digestione.

Risultato a parte, siamo certi che Nardin sia rimasto molto contento dei suoi giocatori, un secondo tempo del genere non si gioca se non si è ben preparati, specialmente su un terreno gelato e perciò scivoloso.

Subire una rete dopo due minuti di gioco fa saltare schemi e programmi. Forse i tolmezzini hanno impiegato troppo per reagire, ma la molla è scattata proprio quando si sono venuti a trovare con un uomo in meno. Dopo tre minuti infatti sono pervenuti al pareggio: al 6' l'espulsione di Frucco e al 9' la rete di Codarin, per arrivare al 33' all'episodio del rigore negato.

Smaltita la delusione con la Caratese, si comincerà a preparare la gara di domenica prossima con lo Jesolo ancora in casa. Archiviata dunque questa gara, constatiamo a ogni modo che la Fm Goi Pro Tolmezzo si è portata a quota 17 grazie a sei partite utili consecutive: una sequenza di risultati veramente invidiabile. I tolmezzini inizieranno il girone di ritorno, nonostante tutto, fiduciosi e vogliosi di risalire in classifica.

Giuseppe Angileri

Sacile: da Valdagno un punto prezioso

SACILE — Un punto prezioso è stato colto dagli uomini di Brusadin nell'insidiosa trasferta di Valdagno. Il pareggio fa seguito al successo conquistato, la domenica precedente al Pollsportivo contro la Benacense. Vittoria interna e pareggio in trasferta: crediamo che sia questa la prima volta in tutto il campionato che la formazione di Brusadin si trova a viaggiare così come media inglese comanda.

«Per noi — afferma Brusadin — un punto importante ma insperato. La rete di Pravisani è venuta a 5' dal termine. Sull'1-0 cominciavo a disperare... La Sacilese conclude in tal modo il girone di andata al quint'ultimo posto con 14 punti. Un bottino tale da lasciarci soddisfatti. Con questa squadra sono convinto che è già molto quello che è stato ottenuto se si considera che prima di cominciare contavamo di racimolare 7-8.

CRONACHE DELLO SPORT

A FORLÌ CONTRO I NEROVERDI SI SONO ACCANITI SFORTUNA E ARBITRI

Mancate anche le «superstar» nell'Hurlingham già decimata

Proprio in una delle battaglie più importanti, quella in cui Lombardi non poteva disporre di Ritossa, di Tonut, con Mina stremato dalla febbre, con Scolini acciaccato ad una mano, i «superstar», che godevano tra l'altro, gli unici, ottima salute, hanno «tradito» i compagni. Tradito per modo di dire, perché Laurel e Lawrence si sono sì impegnati, anzi: tutti e due si sono dannati l'anima, specialmente in fase difensiva, ma sono purtroppo clamorosamente, in modo assolutamente determinante, mancati al tiro. Lawrence 4 su 14 Laurel 8 su 27. Cifre che pariano purtroppo da sole e che al termine di una giornata da dimenticare hanno consentito alla misera squadra forlivese di godere dell'omaggio neroverde che equivale all'aggancio dei triestini sulla quartultima rovente poltrona.

* * *

La Recoaro è apparsa veramente squadra a pezzi. Quando la pur derelitta Hurlingham si è permessa di giocare tutto il secondo tempo a uomo la «Brillante» ha segnato la miseria di 20 punti (meno dei 24 neroverdi del primo tempo); e comunque ha vinto. Ha vinto con Griffin solo a mezzo servizio (5 i suoi punti nella ripresa) mentre Hackett nel secondo tempo ha segnato unicamente il canestro della vittoria, a 7" dalla fine. Però i due colored romagnoli hanno comunque registrato percentuali del 7 su 16 il primo e 5 su 9 il secondo, segno che non hanno tirato a sproposito, mentre David ha sciupato l'incredibile da sotto e Laurel si è soprattutto incaponito a cercare la soluzione nelle situazioni di gioco più assurde, più proibitive, sprecando palloni su palloni conquistati al termine di lotte durissime ed accanite.

* * *

A questo punto, dopoché Laurel ha dimostrato ampiamente di soffrire il marcamento a uomo, dopoché le squadre avversarie hanno ben capito che marcato lui la partita è pressoché vinta, sono assolutamente necessarie alcune cose perché l'Hurlingham non frani proprio in vista di un traguardo che, prima di queste tre sconfitte consecutive, pareva già quasi raggiunto: far ben capire innanzitutto a questi americani l'importanza, la necessità del loro contributo-punti in questo finale di campionato; far capire a Laurel che quando non gli riesce assolutamente di vincere i duelli personali è inutile che insista, optando per altre soluzioni; adottare alcuni strumenti tattici d'attacco, dei blocchi funzionali, per aiutare Laurel — non lasciando che se la sbrighi da solo — a concludere in maniera più tranquilla, meno assillante, quando è in palese difficoltà.

* * *

Intanto la classifica è ridiventata bollente. I&B, Recoaro, Pinti si spartiscono, assieme ai neroverdi la quartultima posizione — quella che vuol dire A2 — a quota 18. E mentre sopra viaggia tranquillamente la Ferrarelle, con quattro punti di vantaggio, ormai imprendibile, a soli due punti sotto c'è il Bancoroma, che tra due domeniche viene a Trieste, dopo aver fatto visita al Tai Ginseng, mentre l'Hurlingham ospiterà quella Squibb che già la travolse a Cantù. Situazione del tutto scabrosa, soprattutto pensando che delle tre squadre a pari punti dei neroverdi I&B e Recoaro li sopravanzano in caso di parità per effetto dei confronti diretti, mentre i neroverdi sotto questo aspetto la spuntano con la Pinti, che però dovrebbe vincere domenica in casa, con la Recoaro, e pur perdendo quella successiva a Bologna con la I&B potrebbe guadagnare i punti sicurezza nell'ultima partita casalinga ospitando la Grimaldi. Questo mentre i neroverdi, dando per scontato (altrimenti non c'è più molto da discutere) che tra due turni a Trieste battano il Banco, difficilmente riusciranno a guadagnare punti con la Squibb o l'ultimo turno a Pesaro. Tutto questo letto nell'ottica che le posizioni acquisite al termine del girone d'andata non dovrebbero subire mutazioni nella seconda fase, architettata appunto con la funzione di ancora di salvezza, ma costruita con meccanismi che non dovrebbero consentire recuperi (da affrontare in trasferta le tre squadre che in classifica precedono, in casa le tre che seguono).

* * *

Un bel guazzabuglio che all'Hurlingham impone oramai di vincere domenica sulla Squibb. Come potrebbe riuscirci ancora non si sa, specie con la situazione sanitaria che si ritrova. Riacquisiranno per domenica piena efficienza Mina, Ritossa, Tonut? Riusciranno prima ad allenarsi adeguatamente? Riusciranno Laurel e Lawrence a ritrovare la giusta angolazione del polso, Lombardi qualche marchingegno tattico che possa scalfire quella macchina da canestro che è la Squibb?

* * *

E ancora una nota da Forlì. Gli arbitri. Siccome neanche i regali neroverdi bastavano a far vincere la Recoaro, ci hanno pensato i toscani Baldini e Bartolini che nei minuti finali hanno regalato letteralmente quattro punti ai padroni di casa. Un fatto che ha comunque inciso nell'economia della partita, e che pertanto va denunciato, anche perché perpetrato in maniera eclatante. Troppi sono gli arbitri ormai classificabili «casalinghi» o «da trasferta». Ed il male poi è che all'Hurlingham capitano i primi in trasferta ed i secondi in casa, escludendo anche una pur deprecabile compensazione.

Piero Trebiciani

IL TAI GINSENG HA MOSTRATO TUTTI I SUOI LIMITI

Si salva solo Pieric

GORIZIA — Dopo essere riuscito a mascherare abbastanza bene, per qualche turno, i suoi reali limiti, il Tai Ginseng contro la Ferrarelle ha di nuovo giocato a volto... scoperto mostrando tutta la sua insufficienza di squadra. La formazione di Bensa e Krainer, dopo essersi logorata nell'inseguimento ai reatini, è crollata di schianto a metà ripresa, quando cioè avebbe ancora potuto raddrizzare la partita.

Oltre ai difetti tecnici sono emerse le solite carenze atletiche derivanti da una condizione fisica che evidentemente non è curata come si dovrebbe. Anche mentalmente, però, il Tai Ginseng è stato troppo poco in partita. Quasi del tutto gli è mancata la concentrazione che avrebbe dovuto sorreggerlo in un'occasione come quella offertagli dal turno di domenica, il quale gli proponeva l'aggancio in classifica con l'Antonini e forse anche qualcosina in più.

Il solo dei giocatori biancocelesti ad apparire stimolato si è mostrato Elvio Pieric, cui la presenza in parterre di Tonino Zorzi, venuto a Gorizia per visionare la Ferrarelle, avversaria della sua Carrera in Coppa Korac, ha conferito gran mordente. Troppo poco per una compagine che a parte il solito generoso impegno di Ardessi, il quale non poteva però far miracoli, è apparsa scarica di volontà. Forse avrebbero fatto meglio Bensa e Krainer ad anticipare l'ingresso in campo di Puntin, «rischiando» finalmente anche Antonucci, tenuto in un limbo che condanna ingiustamente il giocatore, tanto più se dovesse verificarsi il caso di una sua cessione a fine stagione.

Anche gli americani non hanno dato moltissimo perdendo nettamente il confronto con i connazionali della formazione di Klimkowsky. Sojourner, cui però bisogna riconoscere di essere un grande campione, ha fatto il bello e il cattivo tempo mentre Kiffin, deludente in fase di realizzazione, è stato un vero «califfo» sotto i tabelloni.

Pondexter è uscito abbastanza bene grazie alla buona percentuale nel tiro, ma come Premier ha pasticciato moltissimo perdendo numerosi palloni. Steve Hayes non ha svettato come in altre occasioni, finendo nelle valutazioni dietro al quinto giocatore della squadra avversaria che si è avvalsa molto bene del suo parco-italiani, capeggiato in maniera egregia da Brunamonti.

Il ripristino della cadenza settimanale degli incontri dovrà essere ora utilizzato dal Tai Ginseng per cercare di recuperare in qualche modo il terreno perduto sul piano dell'efficienza fisica e della concentrazione. Far atto di rassegnazione sarebbe grossa colpa che gli sportivi non potrebbero perdonare.

G.B.

A2: NON GIRANO GLI «YANKEE» DELLA TROPIC

Walter il problema

UDINE — Walter Szczerbiak pare essere oggi il vero problema della Tropic. Il giocatore ha accusato anche a Trieste contro la Liberti uno sbandamento inaspettato, concludendo la partita con una disarmante percentuale nel tiro da fuori (4 su 12): che cosa succede all'asso pigliatutto del Real Madrid, ad uno dei cestisti più precisi da fuori lunetta d'Europa, ad un giocatore che fino a cinque turni addietro aveva dato tutto per mantenere a galla soprattutto nei momenti difficili la Tropic?

Partiamo da una considerazione che tiene conto del ritmo del campionato: negli ultimi anni, il giocatore in Spagna disputava soltanto le partite di Coppa, che si susseguono naturalmente con una frequenza abbastanza lenta; è giunto a Udine e qui si è trovato, nel mese di dicembre, a disputare qualcosa come dieci incontri, tutti difficili, tutti quelli «all'ultimo sangue»: è comprensibile, viste le premesse, un periodo di stanchezza, anche considerato il fatto che dall'inizio del campionato Walter ha reso sempre in maniera più che sufficiente.

L'altra considerazione è di natura prettamente psicologica: Walter pare abbia perduto più partite giocando a Udine nella Tropic che in tutta la sua carriera (ha trent'anni) di cestista. Il fatto di «farsi a pezzi» e poi raccogliere sconfitte inaspettate o per lui immeritate, lo deve avere comprensibilmente turbato.

Ora mancano tre turni alla fine del campionato e probabilmente l'orgoglio di terminare in bellezza farà rinascere il vigore fisico e psicologico nel giocatore; una cosa è certa: con Cummings notoriamente alterno nel rendimento e Walter frastornato come nelle ultime cinque partite (eccezion fatta per Tropic-Magnadyne), la Tropic deve far leva essenzialmente sul pacchetto di italiani, e in queste condizioni non è semplice affrontare compagini nelle quali sono molti di più i giocatori che «girano a mille».

Antonello Capone

Coppe europee

Dopo l'interruzione di circa un mese per le festività di fine anno, riprendono in settimana gli incontri di pallacanestro delle coppe europee, validi per i gironi dei quarti di finale, sia maschili sia femminili.

Coppa delle Coppe (terzo turno). Girone «A»: Turisanda Varese (It) - Fc Barcellona (Sp) 14 gennaio.

Girone «B»: Zhalgiris Kaunas (Urss) - Squibb Cantù (It) oggi.

Coppa dei Campioni (girone finale, terzo turno, 15 gennaio): Sinudyne Bologna (It) - Bosna Sarajevo (Jug).

ALLA SINUDYNE

Zuccheri conferma le dimissioni

BOLOGNA — Ettore Zuccheri conferma il suo addio alla Sinudyne. Nella vittoriosa trasferta di Torino ha diretto la squadra per l'ultima volta. Non è tornato sui suoi passi e adesso la società è alla disperata ricerca di un'altra soluzione. Porelli esclude che la squadra possa essere guidata da McMillian e nemmeno da Nikolic. «Asa — sottolinea il general manager del club bolognese — continuerà a fornirci la sua consulenza, ma non può andare in panchina in questa stagione».

Zuccheri non si sbottona apertamente. I motivi delle sue dimissioni restano dunque un mistero. «Mi dispiace, ma non ho alcuna intenzione di alimentare polemiche — dice — la mia fede è e resterà sempre virtussina. Evidentemente in questi ultimi tempi si sono verificati degli episodi che mi hanno indotto a prendere questa decisione. La Sinudyne è comunque una grossa squadra e ha buone possibilità in campionato e in coppa».

Quali possono essere i reali motivi delle dimissioni di Zuccheri? Da tempo il tecnico non aveva più interamente la fiducia dei dirigenti e dei giocatori. Si sentiva, in altre parole, a disagio in un ambiente che gli aveva voltato le spalle.

Silvano Stella

SFUMATA OGNI SPERANZA DI SALVEZZA

La Stern pensa alla «B»

PORDENONE — La sconfitta con la Magnadyne ha praticamente tolto alla Stern le residue speranze di salvezza. La partita con i livornesi, ampiamente decisa però dai due signori in grigio, ha una volta di più dimostrato che se la Stern non avesse perso i suoi due americani si sarebbe certamente salvata, anzi molto probabilmente ora si batterebbe per la promozione in A1.

La pattuglia italica dei pordenonesi si è dimostrata senz'altro superiore agli ospiti, in particolare Lasi e Fantin sono stati incontenibili per i diretti avversari. Anche i vari Marella e Momente hanno fatto vedere cose egregie, cedendo solo nel finale a causa di un dispendioso lavoro difensivo per sopperire al debito di centimetri e di stazza nei confronti degli avversari.

Il tecnico Pellanera ha comunque elogiato in blocco la squadra che secondo lui ha dato prova di grande carattere, ed onestamente pensiamo che tutti i gialloneri, nonostante la sconfitta, meritino un plauso per il loro costante impegno.

Nell'ambiente si comincia già a pensare alla serie B, ed a progettare una squadra che possa ritornare al più presto nella massima divisione. Le partite che mancano alla fine del torneo verranno usate, come nella passata stagione, per far giocare in maniera più continuativa i giovani come Perin, Daniele e Galli, che insieme ai rientranti Croce, Lot e Romano, dovrebbero costituire l'ossatura della squadra per la prossima stagione.

«Ciò non significa che tireremo i remi in barca — precisano i tecnici pordenonesi — onoreremo come abbiamo sempre fatto tutti gli incontri».

Claudio Fontanelli

Accordo in F1 Peugeot-Ligier

PARIGI — Tra la Peugeot e la Ligier è stato raggiunto un accordo ed i francesi Jacques Laffite e Jean Pierre Jabouille saranno quest'anno alla guida, in Formula Uno, di vetture «Talbot-Ligier».

PALLAMANO

La Conavi in testa alla serie cadetta

Grazie alla facile vittoria ottenuta a spese del Foschi Pesaro, la Conavi ha raggiunto la vetta della classifica che divide con l'Eval e il Merano.

I RISULTATI

Conavi-Foschi Pesaro 23-12; Merano-Eval 17-15; Imola-Prato 24-28; Pescara-Bonollo 21-21; Torello Sport-Volksbank rinviata.

La classifica: Conavi, Eval e Merano punti 12, Prato 11, Pescara 7, Volksbank 5, Bonollo 3, Imola, Foschi e Torello Sport 2. Torello Sport e Volksbank una partita in meno.

QUALIFICAZIONI ZONALI SULLA «RONCJADE»

In luce nel fondo gli atleti triestini

PIANCAVALLO — Eccezionali risultati dei triestini, nel fondo, alla gara di qualificazione zonale di Piancavallo, svoltasi come al solito sulla bella pista «Roncjade». Fra i seniores, Gianni Plossi dello Sci club 70 è giunto sesto a meno di due minuti dal vincitore, Piero Benedetti di Sappada, della quinta legione della Guardia di Finanza.

Ottima la prestazione anche di Barbarossa, pure dello Sci club '70, che ha ottenuto la sua migliore prestazione di sempre, giungendo dodicesimo a quattro minuti dal primo. Tra i senior, tutti gli altri si sono mantenuti sui valori dell'anno precedente, forse con qualche miglioramento a causa della neve velocissima che ha diminuito i distacchi.

Tra i più giovani i triestini hanno ottenuto addirittura un primo posto con la brava Sabina Crepaz, categoria aspiranti, e un secondo posto con Schaffer tra gli junior maschile, a conferma di una preparazione tecnica e fisica di squadra che fa della XXX Ottobre una compagine alla pari dei valligiani.

CLASSIFICA SENIORES

Benedetti Piero (V Legione G.ff.) 51'03"6; 2) Valbusa Giuseppe (idem) 51'14"9; 3) Buliano Luciano (idem) 52'04"8; 6) Plossi Gianni (Sci club '70) 53'50"4; 12) Barbarossa Antonio (idem) 56'15"3; 26) Bianco Raoul (idem) 1 ora 01'00"7; 28) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre) 1 ora 01'10"9; 29) Pischianz Sergio (Sci club '70) 1 ora 01'23"7; 35) Balzarelli Adriano (idem) 1 ora 02'11"6.

Salto: Ruud a Liberec

LIBEREC — Il norvegese Roger Ruud ha vinto la sesta prova della Coppa del mondo di salto con sci di Liberec precedendo l'austriaco Wallner e il sovietico Sunin. Classifica della Coppa del mondo: 1) Kogler (Aut) 98; 2) Neuper (Aut) 97; 3) Ruud (Nor).

ITALIA QUARTA

La squadra italiana si è classificata al quarto posto, dietro Norvegia, Germania occ. e Svizzera, nella 4x10 chilometri di sci di fondo disputatasi a Reit Im Winkl.

Combinata nordica sorpresa Usa

REIT IM WINKL — L'americano Kerry Linch ha vinto la combinata nordica di Reit im Winkl alla sua diciassettesima edizione. L'atleta di Grand Lake (Colorado) che ha avuto sorprendetemente ragione degli specialisti scandinavi e tedesco orientali ha preceduto in classifica il tedesco orientale Uwe Dozauer.

FONDO: SMETANINA

La sovietica Raisa Smetanina ha colto il suo secondo successo stagionale nella Coppa del mondo femminile di sci di fondo, aggiudicandosi la terza prova in calendario, la 10 chilometri di Klingenthal. Con questo nuovo successo la campionessa olimpica dei cinque chilometri ha consolidato la propria posizione alla testa della classifica.

CANOTTAGGIO: GLI IMPEGNI DELL'81

Calendario remiero

La Federazione italiana canottaggio, nella sua nuova formazione, varata durante l'assemblea generale di dicembre, ha formulato il calendario remiero definitivo per l'anno 1981.

Spicca in campo nazionale i campionati di categoria: già il 12 aprile, a Sabaudia, si svolgeranno i campionati per barche di tipo regolamentare (campionati del mare); il 13 giugno a Piediculo i campionati senior B; il 27 giugno a Milano (Idroscalo) sarà la volta dei campionati pesi leggeri e ragazzi. Il 19 settembre a Piediluco: campionati assoluti a juniores.

Le regate «nazionali», inizieranno — come sempre — i giorni 4 e 5 aprile a Bardolino e 2 e 3 maggio a Candia.

I campionati del mondo, ai quali sicuramente parteciperanno armi italiani, si svolgeranno a Pansharevo (Bulgaria) il 4 agosto, per equipaggi juniores; a Monaco dal 26 al 30 agosto, per pesi leggeri e femmine; a Monaco dal 3 al 6 settembre, per cat. assoluti. Fra gare le internazionali ricordiamo ancora: a Bled un incontro esagonale fra nazionali juniores il 13 luglio; a Caslano (Svizzera) incontro Italia-Svizzera il 6 giugno; a Klagenfurth internazionale il 4 luglio; a Lucerna, internazionale il 4 luglio; a Essen, Coppa Europa per senior B il 18 luglio e infine a Villach internazionale il 12 settembre.

Dal 25 gennaio al 14 settembre, si svolgeranno, nella nostra regione, ben 14 raduni riservati ai canottieri della Zona. Spiccano le regate di apertura del 29 marzo, quelle del 21 giugno, comprendenti anche l'incontro senior Zagabria-Trieste, quelle del 7 luglio: esagonale junior fra Croazia, Slovenia, Carinzia, Vienna, Veneto e F. V. Giulia. Le regate di Isola (internazionali) 24 agosto; a Grado il primo agosto; Lago di Cavazzo (Tre Comuni) il 16 agosto; S. Giorgio di Nogaro (Porto Nogaro canale Aussa Corno) il 23 agosto.

Fra le regate nazionali, ricordiamo ancora a Venezia 31 maggio «Vogata Longa»;

SCI ZONALE: SENZA GROSSI RISULTATI LE GARE SUL PIANCAVALLO

Spazzapan l'unico acuto nel Trofeo Ciao Crem

Le giovani speranze del Comitato si sono ritrovate sul Piancavallo per il secondo appuntamento del Trofeo Ciao-Crem, che questa volta ha riunito entrambe le circoscrizioni della nostra regione in un confronto che aveva tutte le prerogative per interessare, se non altro per l'eterno confronto tra cittadini e valligiani. Ebbene il post-gara non è certamente entusiasmante. Tra allievi e ragazzi esiste un livellamento piuttosto scarso. I valori sono modesti e viene a mancare quel nucleo di primi della classe a cui ci eravamo abituati negli ultimi anni.

Sarà un periodo di assestamento societario un po' generalizzato, fattosì che proprio da questa ultima gara è apparso evidente che bisogna riprendere un lavoro a livello di cucciolissimi per evitare una frattura in queste categorie giovani, frattura che danneggia società e comitato.

Il confronto tra la città e le valli possiamo dire si è concluso alla pari. In campo femminile dominio delle cittadine e in quello maschile successo dei giovani valligiani.

La nota più positiva viene indubbiamente da Silvia Spazzapan, fissa nell'appuntamento con la vittoria, che ha dimostrato veramente di essere qualche gradino sopra alle altre, tra le quali emergono Claudia Lubiana e Roberta Sgubin dello Sci club 70, l'unica società a livello cittadino che si sia espressa positivamente.

Tra i maschi è andato a vincere Alberto Franz del Lussari, con una manciata di centesimi in meno di Giulio Cescutti, Walter Pufitsch e Stefano Paggiaro. Quest'ultimo si è «mangiato» la vittoria con un errore nelle ultime porte che lo ha costretto a risalire per riprendere la gara. D'altra parte errori non erano possibili in questo gigante stranamente cortissimo (si è corso sulla Sauc, partendo dalla casetta).

Per quanto riguarda la nostra circoscrizione soltanto, i dati sono molto positivi, avendo lo Sci club 70 vinto nelle due categorie ragazzi con Claudia Lubiana e Roberto Toffolutti e collezionato tra gli allievi tutte le posizioni d'onore.

RISULTATI

CATEGORIA FEMM.: 1) Spazzapan Silvia (Pordenone) 49"06; 2) Lubiana (Club 70) 50"85; 3) Sgubin (idem) 52"07; 4) Bombardier (Ravascletto) 53"52; 5) Skert (Lussari) 54"06.

CATEGORIA MASCH.: 1) Franz Roberto (Lussari) 49"24; 2) Cescutti (Pordenone) 49"41; 3) Pufitsch (Camporosso) 49"80; 4) Paggiaro (Club 70) 49"87; 5) Piccinini (Lussari) 50"24.

CATEGORIA RAGAZZE: 1) Lubiana Claudia (Club 70); 2) Corsi (Aviano); 3) Scuka (Club 70); 4) Pangos (idem); 5) Camiolo (idem).

CATEGORIA RAGAZZI: 1) **Toffolutti Roberto (Club 70); 2) Capovilla (Aviano); 3) Urbani (Club 70); 4) Colauzzi (Aviano); 5) Presotto (Sacile).**

CATEGORIA ALLIEVE: 1) Spazzapan Silvia (Pordenone); 2) Sgubin (Club 70); 3) Spadaro (idem); 4) Lanzani (Brugnera); 5) Ghersetti (Club 70).

CATEGORIA ALLIEVI: 1) Cescutti Giulio (Pordenone); 2) Paggiaro (Club 70); 3) Legovini (idem); 4) Lubiana (idem); 5) Meschnik (idem).

A SAURIS UNO SLALOM PER GIOVANI, JUNIORES E ASPIRANTI

Trionfa la XXX Ottobre

SAURIS — Si è svolta domenica, organizzata dallo Sci club Sauris, la gara di slalom, qualificazione giovani, juniores aspiranti, maschile e femminile.

Ecco le classifiche:

Femminile: 1) Neri Alessandra (Sci Cai XXX Ott.) 110"12; 2) Fabbro E. (Sci Cai Pordenone) 110"84; 3) Kozmann f. (Sci Cai XXX Otto.) 114"21; 4) Domeuschek D (U.S. Raibl) 114"38; 5) Nichetto P. (Sci Cai XXX Ott.) 116"06; 6) Cellini R. (Sci Cai Maniago) 116"51; 7) Bragagnolo M. (S.u. Ravascletto) 124"59; 8) Roveretto D. (S.S. Ravascletto) 130"30; 9) Lago E. (Sci Cai Trieste) 131"09; 10) Battista C. (Sci Club '70) 133"26.

Maschile: 1) Nordio Druso (Sci Cai XXX Ott.) 92"74; 2) Schurwald C. (Sci Cai Monte Lussari) 95"77; 3) De Carlo G. (Sci Club Pordenone) 96"98; 4) Rugora S. (U.S. Raibl) 97"36; 5) Lucchini L. (Sci Club Sauris) 97"58; 6) Fonda A. (Sci Club 70') 97"70; 7) Ongania F. (Sci Club Pordenone) 97"89; 8) Sabidussi D. (U.S. Raibl) 98"37; 9) Candussi D. (S.S. Pontebba) 95"62; 10) di Ragogna E. (Sci Cai XXX Ott.) 98"79.

Classifica per società: 1) Sci Cai XXX Ottobre; 2) Sci Club Pordenone; 3) Sci Cai Monte Lussari; 4) U.S. Raibl; 5) Soc. Sportiva Ravascletto.

SALTO

Austriaci protagonisti nel «Tre regioni»

85 atleti di 11 nazioni hanno partecipato al torneo internazionale di salto speciale «Tre regioni». Gli austriaci, dominatori anche delle edizioni passate del «Tre regioni», una manifestazione messa a punto da un comitato organizzatore cui fanno parte lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, l'Asko di Villach e lo Sci club Maribor, anche in questa sono stati i maggiori protagonisti.

Comunque non pochi grattacapi li hanno provocati i saltatori norvegesi. Gli scandinavi a Maribor avevano conquistato con Tvedt (primo) e Holmen (secondo) le prime due piazze e Tvedt dopo il secondo posto di Tarvisio, è riuscito a mantenere il comando della classifica complessiva con un leggero margine sull'austriaco Lipburger.

Il trampolino di Villaco è stato quindi il giudice finale ed ha visto l'affermazione in classifica generale del norvegese Tvedt, seguito dall'austriaco Lipburger e al terzo posto ancora dal norvegese Holmer.

Gli austriaci, quindi, si sono aggiudicati per il maggior numero di concorrenti classificati la tredicesima edizione del «Tre regioni» a squadre. Nel triangoalre juniores tra Austria, Italia, Jugoslavia, appuntamento tradizionale abbinato al «tre regioni», un giovane jugoslavo emerge su tutti, Marian. Ha vinto con facilità sia a Maribor, che a Tarvisio e Villacco.

TENNIS A CHICAGO

John McEnroe ha vinto il torneo di Chicago superando Connors in tre set.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Corsa campestre domani a Cologna

Il campo sportivo scolastico di Cologna ospiterà domani la fase provinciale dei Giochi della gioventù di corsa campestre. Il programma delle gare prevede l'inizio alle 9.30, con la prova dei ragazzi categoria A (nati nel 1968-69), per proseguire col ragazzi «B» (1969-70), ragazze «A» e ragazze «B». Nel pomeriggio, con inizio alle 14.30, sarà la volta delle allieve (under 17), degli allievi e degli juniores maschili e femminili (under 19).

Alla fase regionale, che si disputerà a Pordenone il 28 gennaio, saranno ammesse le prime due squadre classificate e i primi quattro atleti non inclusi nelle formazioni già qualificate, con l'unica eccezione della categoria ragazzi e ragazze B.

Buzzi negli juniores

Facile successo di Roberto Buzzi dell'U.s. Raibl, nel secondo slalom di qualificazione zonale per seniores. Ha vinto con una splendida seconda manche, togliendo qualsiasi velleità in particolare al triestino Gherardo Maschnik che nella prima discesa era a soli due centesimi dal vincitore. L'atleta della Sci club 70, comunque, ha gareggiato ottimamente confermando così la bella prestazione della settimana precedente.

Un altro triestino in evidenza in questa gara, ed è Roberto Canzio, giunto sesto, grazie a una brillante seconda manche.

Classifica: 1) Buzzi Roberto (Raibl) 94"63; 2) Meschnik (S.C. 70) 95"55; 3) Collovati (Pn) 96"80; 4) Pasqualin (Friuli) 97"; 5) Savio (GG.FF.) 98"94; 6) Canzio (S.C. 70) 101"34; 7) Carlon (Aviano) 101"54; 8) De Antoni (U.O.E.I.) 104"12; 9) Del Mestre (M. Canin) 104"91; 10) Croatto (Canin) 105"86; 11) Duchi (Aviano) 107"05.

SCI: COPPA EUROPA

L'elvetico Heinzer, davanti agli austriaci Machbauer e Riedelsperger, ha vinto la discesa libera di Coppa Europa maschile disputatasi ieri. Primo degli italiani è stato Igor Cigolla che si è classificato diciottesimo.

Panorama del volley

SERIE A/1 MASCHILE

La nona giornata di campionato si è svolta in pratica in due turni (mercoledì e sabato).

Classifica: Robedikappa 18; Toseroni, Panini, Edilcuoghi 14; Santal 12; Polenghi, Ravenna, Amaro Più 8; Latte Cigno, Riccadonna 4; Torre Tabita 2; Cus Pisa 0 (Torre Tabita e Riccadonna una partita in meno).

SERIE A/2 MASCHILE

Risultati: Gala Cr-Ingromarket 3-2; Steton-Sai Bl 3-0; Petrarca Pd-Transcoop RE 3-0; Granarolo Fe-Venturato Tv 3-0; Bartolini Bo-Thermomec Pd 0-3.

Classifica: Petrarca 14; Steton 12; Sai Marcolin, Bartolini 10; Granarolo, Ingromarket, Transcoop, Gala 8; Thermomec 6; Italwanson 4; Venturato 2.

SERIE B MASCHILE

Nulla di nuovo sul fronte della serie cadetta: sempre in testa Olimpia, 3A Verona e S. Giorgio nell'ordine mentre le triestine segnano il passo. Sfortunata la prova del Solaris che ad Isola della Scala ha perso due parziali per 16-14; nelle file della Bor segnaliamo il rientro, seppur precario, di Zadnik.

Risultati: Redentore-Fiume Veneto 3-1; Mantova-Montecchio 3-0; Bor-3A Vr 0-3; S. Giorgio-Olimpia Bg 0-3; Legnago-Vb Udine 1-3; Isola-Solaris 3-0.

Classifica: Olimpia 18; 3A Vr 16; S. Giorgio 14; Vb Udine, Mantova 12; Legnago, Fiume Veneto, Isola 8; Bor, Montecchio, Redentore 4; Solaris 0.

SERIE B FEMMINILE

Ancora sconfitte le squadre di casa: l'Oma Zanardo ha perso al quinto set dopo essersi trovata in vantaggio per 2-1 ed 11-6 nel quarto parziale di gioco. Assenti dall'incontro Parpaiola e Sacchi e positivi inserimenti della Berri e della Fantasia; con l'identico punteggio di 3-1 perdono Bor e Sokol e sabato prossimo, la settima giornata le vedrà di fronte a Guardiella.

Risultati: Schio-Baribbi 0-3; Pielle Cenate-Don Bosco Pd 3-0; Sokol-Mogliano 1-3; Spinea-Bor Intereuropa 3-1; Pellicano Fratte-Oma Zanardo 3-2.

Classifica: Pielle 12; Mogliano 10; Baribbi Bs, Spinea 8; Fratte, Bor, Don Bosco, Oma, Schio 4; Sokol 2.

SERIE C/1 MASCHILE

Dopo quattro vittorie consecutive il Premier Cus Trieste dà l'addio a sogni di gloria, battuto dal 4S di Udine; scontata sconfitta del Volley Club contro il capolista Rovigo mentre torna finalmente alla vittoria l'Inter 1904 contro il Rosazzo.

Risultati: Carpinetum-Castelfranco 0-3; Daina Mira-Volley Polesine 1-3; 4S Udine-Premier Cus Trieste 3-0; Scorzè-Mogliano 0-3; Rovigo-Volley Club 3-0; Inter 1904-Rosazzo 3-1.

Classifica: Rovigo 18; Mogliano 16; Castelfranco 14; 4S Udine 12; Premier Cus, Carpinetum 10; Volley Club, Rosazzo, Scorzè, Inter 6; Volley Polesine 4; Daina Mira 0.

SERIE C/2 FEMMINILE

Marcia a gonfie vele il Cus Trieste, ancora imbattuto, seguito a ruota da Sloga, Breg e Fiat Gorizia; incappa in una brutta sconfitta la Julia contro il modesto Rivignano, dopo essere stata in vantaggio per 2-0.

Risultati: Virtus-Breg 0-3; Julia-Rivignano 2-3; Celinia-Sloga 2-3; Cus Trieste-Vivil 3-1; Intrepida-Fontanafredda 3-0; Kontovel-Fiat Go 1-3.

Classifica: Cus Trieste 10; Sloga, Breg, Fiat Go 8; Julia 6; Vivil, Virtus, Celinia, Intrepida 4; Rivignano, Kontovel 2; Fontanafredda 0.

SERIE D MASCHILE

Netto successo del Rozzol sull'inseguitrice Juventina mentre nel derby Volley Katalan-La Talpa l'ha spuntata il Volley facendo perno sull'esperienza e la decisa maturità dei suoi componenti, intramontabili amanti del volley.

Risultati: Lib. Cormons-Cus Trieste 3-1; Volley Katalan-La Talpa 3-1; Juventina-Rozzol 0-3; Solaris-Lucinico 3-1; Il Modulo-Cervignano 3-1.

Classifica: Rozzol 10; Volley Katalan, Juventina 8; La Talpa, Il Modulo 6; Lucinico, Solaris 4; Lib. Cormons, Cervignano 2; Cus Trieste 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Bor-Inter 1904 1-3; Volley Club-Sloga 3-0; Ausa Pav-Julia 3-0; Olympic-Lucinico 1-3; Solaris-Pieris 3-2.

Classifica: Ausa Pav 10; Bor, Volley Club 8; Lucinico 6; Sloga, Julia, Inter 1904 4; Solaris, Olympic 2; Pieris 0 (Solaris ed Olympic una partita in meno).

R. M.

Chiarbola aspetta un campo «occupato» da fantasmi

Una visione della zona in cui dovrebbe sorgere il nuovo campo di calcio della Polisportiva Chiarbola: in primo piano l'esistente campo a sette, sullo sfondo l'autorimessa parzialmente scoperchiata e sulla destra l'officina che impediscono presentemente la realizzazione dell'impianto. Nell'altra foto, una visione del plastico del progetto, che riguarda una palestra coperta con spogliatoi e il campo di calcio. *(Italfoto)*

A Trieste si ha fame di calcio, di campi di calcio, ma questi ultimi, nonostante gli sforzi dei dirigenti, non riescono a venire alla luce. Così per il campo Ponziana, che tante fatiche e pensieri procura al presidente Franco Zagaria, così per il campo di Chiarbola, in un rione sempre più popolato, dove potrebbe essere il punto d'incontro di tanta gioventù.

Oggi ci occupiamo di questo campo, che la Polisportiva Chiarbola intendeva far costruire a proprie spese ma che si allontana sempre più nella sua realizzazione, purtroppo.

L'impegnativo lavoro preparatorio, durato oltre un anno, prevedeva opere comportanti ingenti spese, da realizzarsi con contributi di dirigenti, soci e degli enti competenti, fu completato agli inizi del 1979 e presentato alle autorità cittadine, provinciali e regionali nel maggio 1979.

Già in questa prima fase di adempimenti burocratici e di progettazione, sono stati spesi 25 milioni. Il progetto è stato eseguito più volte per assecondare le esigenze dei cittadini del rione e della consulta rionale. Si trattava poi di ottenere la disponibilità (per la successiva demolizione) delle casupole dell'ex Corderia di proprietà del Comune e dei fabbricati di proprietà privata (Società automobilistica Dolomiti Spa e Orel) per la quale disponibilità il Comune si era impegnato.

Tutti furono larghi di promesse. A parole sembra che i lavori potessero avere inizio in brevissimo tempo, ancora nell'estate del 1979. Si trattava solo di parole, in quanto alla data odierna la situazione è rimasta quella del 1975. Trovandosi con un pugno di mosche in mano, la Polisportiva Chiarbola avrebbe preferito utilizzare i 25 milioni in altre opere più utili.

Nell'ottobre 1979 il consiglio direttivo della Polisportiva Chiarbola denunciava agli organi comunali e regionali competenti la situazione di soffocamento delle iniziative della società, in spregio alle promesse fatte e l'insensibilità ai problemi dei giovani.

Alcuni mesi fa l'area è stata concessa alla società azzurrobianca da parte del Comune ma i lavori non possono avere ancora inizio considerato che parte del terreno destinato al Centro sportivo ricreativo Chiarbola continua a essere occupata dai fabbricati della Sad (Società automobilistica dolomitica) e dall'officina Orel, i quali sembrano aver ripreso nuovo slancio, in questi ultimi tempi, per le loro attività.

Quando potranno concretarsi le premesse? I tempi purtroppo si preannunciano molto lunghi e considerato che i costi di costruzione aumentano in ragione di più del 20 per cento all'anno (dagli inizi del 1979 a oggi l'aumento è stato del 40 per cento), il Consiglio direttivo, stante l'inerzia e l'insensibilità di reperire ulteriori nuovi fondi per fronteggiare l'accennato aumento di costi, si vedrà costretto a rinunciare, anche se con profonda amarezza, all'impegno di realizzare per intero il Centro sportivo.

I tempi, quindi stringono, anche perché entro il 31 gennaio la società dovrebbe inoltrare alla Regione, attraverso l'Amministrazione comunale, la domanda per ottenere il contributo regionale.

MARINI (CISL) NELLA SUA RELAZIONE NON SUGGERISCE ALCUNA SOLUZIONE

Direttivo Cgil, Cisl e Uil Dibattito ancora rinviato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttore della federazione unitaria rinvia il dibattito ad oggi. La lunga relazione del segretario confederale della Cisl, Marini, ha toccato a largo raggio tutte le questioni aperte, suggerendo però ben poche soluzioni. Una relazione che sancisce la tattica abusata del rinvio.

Nessuna novità, ma solo la constatazione che i dissensi interni impediscono alla federazione unitaria di compiere scelte decisive. Marini del resto, leggendo una relazione concordata con la segreteria, non poteva che dire delle cose scontate e prive di novità. Un ruolo importante potrebbe avere il dibattito.

Oggi finalmente possono confrontarsi in modo aperto le diverse posizioni interne al sindacato. Comunque la conclusione del dibattito sembra scontata. Sarà sancito il rinvio dell'assemblea dei quadri sostituita con un convegno in marzo a Milano.

Forse per scaricare la tensione interna ieri Marini ha criticato il governo. Marini è riuscito anche ad accusare il governo per il rinvio di ogni decisione sul fondo di solidarietà. Sul fondo però Marini non ha potuto non notare che la riflessione deve andare avanti per arrivare a «scelte più meditate ed approfondite».

Con il governo la trattativa si dovrà svolgere su due temi: la revoca del rinvio della revisione delle aliquote fiscali e il piano a medio termine. Sul primo motivo il sindacato sembra lanciare un avvertimento al governo: o si fa la revisione oppure sarà lo sciopero generale. Sul piano a medio termine Marini invece ha cercato di mascherare il fatto che il sindacato approva i contenuti di questo piano. Marini ha preferito invece inserire ancora degli elementi di dubbio.

Il segretario della Cisl nel suo discorso non poteva non parlare di due temi di attualità come l'indennità di liquidazione e l'estensione di alcuni articoli dello statuto dei lavoratori anche nelle piccole imprese. Questi due argomenti sono tema di una richiesta di referendum. Il sindacato non può non dire la propria opinione.

Ma Marini non è riuscito ad andare oltre alla constatazione che il sindacato dovrà varare una propria posizione. Per i diritti sindacali nelle piccole imprese Marini ha proposto una legge di iniziativa popolare che tuteli i lavoratori contro i «licenziamenti ingiustificati».

Per qunato riguarda infine l'indennità di liquidazione le divergenze di opinione tra le confederazioni non «hanno consentito finora di proporre una soluzione unitaria» che comunque si spera di raggiungere entro marzo per poter «riprendere l'iniziativa nei confronti delle controparti».

G. S.

Al Consiglio di Stato si discute sulla nomina dell'avvocato generale

ROMA — La quarta sezione del Consiglio di Stato esaminerà il ricorso della Presidenza del Consiglio contro la sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva annullato lo scorso giugno la nomina di Giuseppe Manzari ad avvocato generale dello Stato. Al Tar si erano rivolti i vice avvocati generali Albisinni e Di Ciommo, secondo i quali la nomina di Manzari era viziata sia per difetto di motivazione sia perché il governo non aveva prima esaminato altre possibili candidature all'interno dell'Avvocatura dello Stato.

La nomina di Manzari è stata peraltro confermata, dopo la sentenza del Tar, da un secondo e motivato decreto della Presidenza del Consiglio, contro il quale Albisinni e Di Ciommo hanno presentato un nuovo ricorso al Tribunale amministrativo.

Trovate le salme degli altri due dispersi sul «Rosa»

BORGOSESIA — I corpi senza vita di due alpinisti lombardi dispersi da parecchi giorni nel massiccio del monte Rosa (venerdì scorso erano stati localizzati e recuperati i cadaveri di altri tre scalatori) sono stati ritrovati ieri.

Il Pc francese a favore del servizio militare

PARIGI — Il Partito comunista francese si dichiara favorevole al servizio militare, «il cui contenuto deve essere migliorato e democratizzato», e si pronuncia contro l'obiezione di coscienza «che rientra nella campagna condotta a favore degli stupefacenti del rifiuto di studiare e di lavorare e che tende a scusare la delinquenza con il pretesto che ogni giovane ha il diritto di vivere la propria vita». Lo afferma l'organo ufficiale del Pc, «L'Humanite»

«Essere rivoluzionari oggi — prosegue il quotidiano — significa accettare il servizio militare, anche se il Pc riconosce il diritto all'obiezione di coscienza. Esso, tuttavia, non lo consiglia ai giovani e non lo appoggia. Ai giovani chiede invece di respingere ogni soluzione demagogica che risponda agli interessi della borghesia».

Scuola: chieste nuove norme per handicappati

ROMA — «E' necessario assicurare alla scuola materna e dell'obbligo un organico di insegnanti adeguato alle esigenze di una più articolata programmazione educativa, che consenta di affrontare efficacemente anche i problemi dell'integrazione degli handicappati». Lo ha detto la sen. Franca Falcucci, sottosegretario alla P.I., concludendo a Roma i lavori del convegno sull'integrazione scolastica dei ragazzi handicappati.

Altro punto irrinunciabile è, secondo la Falcucci, quello di assicurare alla scuola materna le norme sugli insegnanti di sostegno e sulla riduzione del numero degli alunni nelle classi che accolgono bambini handicappati. Si dovrà anche «prevedere dopo la scuola dell'obbligo, una organica collaborazione fra sistema scolastico e sistema di formazione professionale, per dare anche ai ragazzi handicappati la possibilità di acquistare almeno un livello base di qualificazione per il lavoro».

«Caso De Mauro»: istruttoria

PALERMO — Il giudice istruttore Giovanni Miccichè che sta cercando di concludere le indagini sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, rapito a Palermo sotto casa la sera del 16 settembre 1970, nei prossimi giorni interrogherà i congiunti di De Mauro.

Il magistrato conta di andare a Roma domani, per ascoltare in particolare Elda e Tullio De Mauro, rispettivamente moglie e fratello del giornalista de «L'Ora» di Palermo che si ritiene sia stato ucciso dopo il sequestro.

Manca ancora la prova certa del delitto, ma in pratica nessuno a Palermo dubita più che De Mauro, forse per aver appreso qualche vicenda clamorosa, sia stato assassinato da chi aveva l'interesse a che non venisse rivelato niente. Il «caso» è tuttora avvolto nel mistero.

Sono in sciopero i marinai britannici

LONDRA — I marinai delle linee mercantili britanniche hanno iniziato dalla mezzanotte di domenica uno sciopero nazionale di 24 ore che ha paralizzato quasi completamente il traffico e l'attività del settore. La maggior parte delle navi battenti bandiera britannica ne è stata colpita, incluse petroliere e cargo.

Le linee passeggeri sono escluse, ma le navi traghetto sul canale della Manica e sugli altri mari ne sono coinvolte e anzi sono rimaste bloccate, l'altro ieri, perché gli addetti hanno anticipato l'inizio dello sciopero nazionale. Tuttavia sul canale della Manica è attuato uno sciopero selettivo che non coinvolge tutti i porti, per non lasciare completamente isolato il paese.

Ha fatto «centro»

SALT LAKE CITY — Incidente in un lancio di paracadutisti durante un'esercitazione della compagnia speciale della Guardia nazionale dell'Utah (Usa), un reparto locale di veterani paracadutisti. Nel lancio sopra Park City West, l'ufficiale istruttore Rodney Fakatou (a sinistra) ha «centrato» trapassandolo, il paracadute del capitano Dan Vaughn.

L'incidente è avvenuto a circa 400 metri di altezza, ed entrambi i paracadutisti hanno toccato terra in modo non proprio «morbido», riportando ferite, per fortuna, non gravi.

Sono stati ricoverati nell'ospedale di Salt Lake City (Città del Lago salato).

Nella foto Ap, il momento dell'impatto.

ORRIBILE DELITTO NEL TRENTINO IN DANNO DI UN INVALIDO CIVILE

Per i soldi della pensione trucidato a botte e arrotato

Il bottino è stato di meno di 300 mila lire - Fermati due giovani

TRENTO — Un invalido civile, Livio Vivian, di 43 anni, di Grigno, in Valsugana, è stato massacrato di botte e ucciso per essere quindi derubato dei soldi della pensione, meno di trecentomila lire, che teneva in tasca.

Il delitto è avvenuto di notte, e il corpo della vittima è stato trovato da alcuni passanti nei pressi del paese.

Da domenica sera in stato di fermo, fatto dai carabinieri e confermato dalla procura della Repubblica di Trento, si trovano in carcere due giovani di Selva di Grigno, Ezio Marighetti, di 19 anni, e Lorenzo Smaniotto, di 18, accusati di omicidio volontario a scopo di rapina.

Secondo gli investigatori i due giovani si sarebbero accompagnati con Vivian in alcuni locali pubblici della zona; quindi, con il pretesto di accompagnarlo a casa, lo avrebbero prima tramortito, dandogli una bottigliata in testa, quindi massacrato di botte e infine, dopo avergli rubato i soldi della pensione, lo avrebbero ripetutamente travolto con le ruote della loro automobile, per inscenare un incidente stradale.

La procura della Repubblica ha affidato l'autopsia sulla salma al prof. Introna di Padova.

Rapina a Bologna: 100 milioni in oro

BOLOGNA — Lingotti d'oro per l'ammontare di 100 milioni di lire, costituiscono il bottino di una rapina messa a segno da due malviventi ai danni della filiale bolognese della «Metalli preziosi S.p.a.».

I rapinatori, armati, al momento della chiusura meridiana hanno atteso l'uscita di due impiegate; con la minaccia delle armi le hanno costrette a risalire negli uffici, riuscendo così ad introdursi bloccando successivamente un altro impiegato e il direttore della filiale. Rinchiusi i quattro nel gabinetto, si sono impossessati di lingotti d'oro custoditi nell'ufficio e si sono allontanati indisturbati nel traffico del centro cittadino.

Mercantile greco scomparso nel Pacifico

TOKIO — Il mercantile greco «Altiparos», con a bordo 35 uomini di equipaggio, è stato dato per disperso dal 3 gennaio e potrebbe essere affondato nella zona occidentale del Pacifico. Lo ha annunciato ieri l'ente giapponese per la sicurezza marittima.

LA VICENDA DEI TRE RAGAZZI TEDESCHI RAPITI IN TOSCANA

Il prefetto di Firenze incriminato di falsa testimonianza e reticenza

FIRENZE — Il prefetto di Firenze, dott. Rolando Ricci, è stato incriminato per falsa testimonianza e reticenza in relazione alla vicenda del sequestro dei tre ragazzi tedeschi — Susanna e Sabine Kronzucker e Martin Wachtler — rapiti nel luglio scorso a Barberino Valdelsa (Firenze).

L'azione penale è stata presa dalla Procura della Repubblica fiorentina.

Il dott. Ricci venne sentito dai magistrati inquirenti — i sostituti procuratori della Repubblica Vigna e Fleury — in merito alle trattative fra i rapitori e le famiglie dei tre ragazzi.

L'alto funzionario invocò il segreto di stato, segreto che ora la presidenza del Consiglio dei ministri — investita della questione — ha dichiarato insussistente.

Nuovamente interrogato, il dott. Ricci ha insistito nella sua versione: da qui l'incriminazione.

■ Anonima sequestri — Giuseppe Buono ha raccontato un altro pezzo di verità sull'«Anonima sequestri» che agisce in Toscana dal 1975 alla ripresa del processo in corte d'assise d'appello per i rapimenti e gli omicidi di Alfonso de Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini.

Prima udienza per Turatello

MILANO — E' stata piuttosto movimentata l'udienza di ieri, alla quarta sezione penale del tribunale di Milano, del processo contro il «boss» Francesco Turatello, detto «Faccia d'angelo», e la sua banda. Sono 26 persone in tutto (quindici detenuti, dieci a piede libero ed uno latitante) accusati a vario titolo, di tre sequestri di persona, di associazione per delinquere, di detenzione di armi e munizioni da guerra.

Venduta la «Bentley» di John Lennon per 50 mila dollari

PHOENIX — La «Bentley» di John Lennon è stata aggiudicata l'altro ieri al prezzo relativamente basso di 50 mila dollari (circa 45 milioni di lire) durante la quinta vendita annuale di vetture da collezione organizzata a Phoenix da una ditta specializzata della città.

L'acquirente, Ron Morgan, un importatore di auto californiano, che era disposto a sborsare fino a 200 mila dollari, è rimasto molto sorpreso per il fatto di aver potuto acquistare la Bentley a questo prezzo.

«È ORA CHE I POPOLI COMINCINO A REAGIRE»

Il Papa parla di pace al Corpo diplomatico

CITTÀ DEL VATICANO — È ora che governi e popoli cessino di assistere senza reagire di fronte all'aspro conflitto fra Iran ed Irak; è ora che si tenga conto dei diritti di tutti se si vuole una soluzione del problema medio-orientale; in sintesi, è ora che ci si occupi realmente del problema della pace che «polarizza tutti gli sforzi degli uomini di buona volontà e al quale la Chiesa dà il suo incoraggiamento con tutti i mezzi di cui dispone, soprattutto sensibilizzando le coscienze sul piano mondiale sul dovere di difendere questo bene, che è pertanto prioritario a tutti i livelli».

Lo ha detto il Papa in un discorso rivolto in mattinata ai membri del corpo diplomatico accreditato presso al Santa Sede che gli hanno presentato gli auguri di buon anno e attraverso i quali il Papa ha salutato i popoli dei rispettivi paesi, «tutti i popoli del mondo, anche quelli che, sfortunatamente, non hanno rappresentanti ufficiali presso l'umile successore di Pietro». A questo punto il Papa ha detto che «tutti i popoli dovrebbero trovarsi qui, perché qui è la casa di tutti».

Ai diplomatici il Papa ha parlato, in generale del «dovere che incombe a tutti i responsabili di difendere e garantire ad ogni costo la cultura intesa come identità nazionale, che costituisce l'anima dei popoli e che sopravvive malgrado le condizioni avverse, le prove di ogni genere, i cataclismi storici o naturali, restando una e compatta attraverso i secoli».

A questo proposito ha citato il caso della Polonia che «i suoi vicini hanno condannato a morte a più riprese, ma che è sopravvissuta ed è rimasta se stessa». Un altro riferimento lo ha fatto alle culture di nuove società che lottano per mantenere la propria identità ed i propri valori contro le influenze e le pressioni di modelli proposti dall'esterno. In questa grandiosa visione unitaria la Santa Sede si sente solidale con tutte le grandi iniziative che cercano di risolvere i problemi dell'umanità: innanzitutto quello della fame; poi quella della distribuzione più equa delle risorse non solo materiali ma anche tecnologiche e scientifiche per offrire ai popoli possibilità sempre più concrete di essere gli artefici della propria vita e del proprio sviluppo.

Prioritario è il problema della pace; a tal proposito il ruolo della Santa Sede si svolge fra tensioni e cirsi della vita internazionale, ed essa deve a volte astenersi dall'esprimere un giudizio concreto per la attenzione ed il rispetto che deve avere di fronte alle ragioni soggettive che ogni parte reclama e mette in evidenza.

Dopo un accenno alla rovinosa corsa agli armamenti che piuttosto di diminuire la minaccia sulla sicurezza e la pace mondiale l'accresce, il Papa si è chiesto: «La comunità internazionale può rassegnarsi al prolungamento di una guerra così aspra quale quella che dura da alcuni mesi fra Irak e Iran? Le vittime che vi lasciano la loro vita, i popoli sottoposti a sofferenze e privazioni, le risorse che si impoveriscono nell'uno e nell'altro paese, tutto ciò non è sufficiente per fare un appello alla coscienza dei governi e dei popoli che assistono senza reagire a questo dramma?»

Un altro tema caro al Papa è quello della libertà religiosa: violandola, opprimendola, limitandola «si fa all'uomo il più grande degli affronti, perché la dimensione spirituale religiosa è quella a partire dalla quale si misura ogni altra grandezza umana». Sul problema del Medio Oriente ha detto: «Come si può pensare, in effetti, allo stabilimento di una pace duratura se non si tiene conto, in misura eguale, delle esigenze di tutti i popoli interessati, della loro esistenza e della loro sicurezza, come pure della possibilità di porre le basi di una collaborazione futura?

«È evidente che la rivendicazione, con pretese assolute, del proprio diritto non porterà mai alla pace, perché questa rivendicazione presuppone la negazione, o la diminuzione eccessiva, del diritto altrui».

RAPINA IN UN RISTORANTE PRESSO NAPOLI

Uccisa una donna e ferito il marito

Antonia Ragone

NAPOLI — Una donna, Antonia Ragone, di 50 anni, è stata uccisa e il marito, Antonio Tricarico, di 51, ferito, in una rapina avvenuta nel ristorante «Il Pino», a Cercola, vicino a Napoli, nel quale si erano recati per partecipare a una cena, dopo il battesimo del figlio di un loro amico.

Quattro banditi mascherati sono entrati nel ristorante con le armi spianate, e hanno cominciato a depredare i presenti. Avevano appena sfilato un anello dal dito di una signora, quando uno dei malviventi, non si sa ancora perché, ha sparato contro la Ragone.

Colpita alla regione occipitale la donna è caduta per terra. Il marito ha tentato di soccorrerla, ma il malvivente l'ha colpito alla testa con il calcio della pistola. I quattro banditi si sono allontanati quando si sono accorti che la donna era moribonda: è morta mentre i soccorritori la portavano all'ospedale.

Polizia e carabinieri hanno fatto battute e posti di blocco ma senza esito.

Antonia Ragone è la diciottesima vittima della criminalità nel napoletano dal primo dell'anno.

Missionario trentino ucciso nel Kenia

TRENTO — Padre Luigi Graif di 59 anni, da Romeno in Val di Non nel Trentino, è stato ucciso nella missione che stava reggendo da trent'anni in Africa. Il sacerdote si trovava a Marsaidit nel Nord del Kenia quando l'altra sera mentre stava passeggiando assieme a due ragazze di colore è stato assalito da un gruppo di Silka, razziatori di bestiame che infestano la zona. Nell'imboscata oltre a padre Luigi Graif sono state uccise le due ragazze.

1.Spoiler anteriore con effetto deportante. 2.Pneumatici a sezione allargata per la massima tenuta. 3.Cerchi in lega leggera. 4.Fari allo jodio e tergicristallo a intermittenza per una perfetta visibilità. 5.Contachilometri con parzializzatore, contagiri, voltmetro e manometro olio, per una informazione costante e precisa. 6.Poggiatesta ai sedili anteriori per il massimo comfort. 7.Tasche portaoggetti alle porte anteriori per un migliore impiego dello spazio. 8.Volante a tre razze per una guida più sportiva. 9.Specchietto esterno regolabile dall'interno. 10.Specchietto retrovisore interno con dispositivo antiabbagliante. 11.Modanature e maniglie verniciate in nero antiriflesso. 12.Strisce laterali nere. È la nuova Opel Ascona Sport. Ha il nuovo motore 1.3S ad albero a camme in testa, con valvole autoregistranti e testata in lega leggera a flusso incrociato. Si inserisce tra la spettacolare J e la elegantissima Berlina. Guardatela e provatela dal vostro concessionario Opel–General Motors: nessuna cinque posti ha la sua grinta.

SPORTIVA ANIMA E CORPO

OPEL. LO SPIRITO DELLA NUOVA INGEGNERIA TEDESCA.

In breve

LUPI E IENE DIVORANO BIMBI

NUOVA DEHLI — Dodici bambini sono stati divorati in questi ultimi giorni da lupi e iene nel distretto di Raipur, nello stato centrale indiano del Madhya Pradesh, a quanto si è appreso a Nuova Delhi.

NIENTE TASCHE BUCATE

LIONE — *Ladro che odia gli spiccioli. Un rapinatore entra in negozio di ottico ordina il solito «mani in alto» e fruga nel registratore di cassa. Ma non ci trova biglietti di banca, solo monete anche da dieci o cinque franchi. Con un gesto di stizza il rapinatore decide di lasciar tutto e andarsene. Eppure in cassa c'erano circa settantamila vecchi franchi (140 mila lire).*

L'ULTIMA DI DALÌ

PARIGI — L'ultima trovata di Salvador Dalì è una grande scatola nera con un lato trasparente. Chi si avvicina vede da una parte la riproduzione della «Scuola d'Atene» di Raffaello dall'altra «L'incendio di borgo» (un rione di Roma) dello stesso autore.

AFFONDATA NEL MARE DI LA SPEZIA È STATA ACQUISTATA PER SETTE MILIARDI

La «Leonardo da Vinci» tornerà a galla Solcherà gli oceani o verrà demolita?

LA SPEZIA — *Sono ormai sei mesi che al centro del golfo della Spezia, come una grossa balena che ha finito di vivere, lo scafo della «Leonardo da Vinci», una delle più belle navi da crociera della società «Italia», giace semiaffondata in attesa di essere ritrasportato a galla. Come noto, infatti, la «Leonardo» è affondata dopo che a bordo si era sviluppato un incendio che, a poco a poco, aveva divorato ogni cosa.*

Ora, la prima fase delle operazioni di recupero, si sta avviando a conclusione. Non si sa a quale uso la nave sarà destinata.

Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno favorito l'opera delle maestranze della ditta «Navalcarena» della Spezia che opera per conto della «Smit Tak», la società olandese che si è aggiudicata con un'offerta di sette miliardi di lire l'asta indetta dall'«Italia» e dalla «Pei» per il recupero. I tecnici della «Navalcarena» stanno chiudendo ora tutti i varchi (oblò, passi d'uomo e portelloni) che si trovano nella parte della nave che emerge dal mare. La stessa cosa fanno sotto il pelo dell'acqua i palombari. Il mare, relativamente calmo da molti giorni, sta favorendo l'opera dei sommozzatori, che hanno potuto ispezionare il fondale attorno alla «Leonardo» e che è di circa dodicicquattordici metri.

La capitaneria di porto della Spezia nel frattempo ha delimitato la zona nella quale si trova la grossa unità, che appare adagiata su un fianco all'occhio dei numerosi turisti di fronte a Lerici e Portovenere, due delle località che vantano il maggior flusso turistico della provincia spezzina. L'intervento della capitaneria si è reso necessario (nessuno può avvicinarsi senza permesso alla nave) per consentire il lavoro dei tecnici che dovranno quanto prima cominciare, chiuse tutte le vie d'acqua, le operazioni di svuotamento dello scafo e quindi il suo raddrizzamento mediante appositi cavi fissati a palificazioni realizzate in zona.

Alla seconda fase, quella del raddrizzamento dello scafo, parteciperanno direttamente i tecnici della società «Smit Tak» di Rotterdam. L'impresa ha inviato nel golfo spezzino una serie di sofisticate apparecchiature.

Intanto qualcuno avanza già delle previsioni sul recupero della «Leonardo». Si pensa che potrà tornare a galleggiare prima dell'inizio dell'estate.

Rupe di Orvieto: la Regione si incontrerà con il governo

PERUGIA — L'incontro, richiesto dal presidente Marri, fra una delegazione della regione Umbria e la presidenza del Consiglio dei ministri per studiare soluzioni legislative tali da assicurare la continuità dei lavori di consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi, è stato convocato a palazzo Chigi per le ore 12 di martedì 20 gennaio.

Lo ha comunicato allo stesso presidente della giunta umbra il sottosegretario on. Radi. La richiesta di Marri ha fatto seguito ai due incontri che una delegazione umbra, composta dall'assessore regionale all'assetto del territorio Franco Giustinelli, dal sindaco di Orvieto Barbarella, quello di Todi, Budassi e da alcuni parlamentari della regione, ha avuto venerdì scorso a Roma con i presidenti delle commissioni lavori pubblici e bilancio della camera.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CENTINAIA DI VITTIME E INFORMAZIONI CONTRASTANTI NEL PAESE CENTROAMERICANO

Fallita l'offensiva dei ribelli secondo la giunta del Salvador

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha annunciato ieri di aver stroncato un'offensiva dei guerriglieri di sinistra dopo che almeno 300 persone sono rimaste uccise in 24 ore di aspri combattimenti. Un portavoce dell'esercito ha detto che non si combatte più da domenica sera in dodici città e che i militari hanno ora il pieno controllo della situazione, dopo l'imposizione di un coprifuoco su tutto il territorio nazionale.

Tuttavia esiste una notevole differenza tra le informazioni diramate dalla casa presidenziale del Salvador e quelle che la guerriglia fa giungere alla stampa estera. Un esempio di questa divergenza sono le due versioni esistenti sull'ammutinamento della caserma della seconda brigata di fanteria, a Santa Ana, la seconda città del paese. Secondo la guerriglia, il capitano Francesco Emilio Mena Sandoval ha dato fuoco all'arsenale della brigata con la complicità del colonnello Andino Vladimir Cruz (riparato in Messico alla metà di dicembre, ma evidentemente tornato clandestinamente nel paese) disertando poi assieme a 160 soldati. Negli scontri è rimasto ucciso il comandante della brigata, col. Alfonso Valdes.

Il governo, in una conferenza stampa tenuta dal presidente della giunta, Napoleon Duarte, della Democrazia cristiana, dal vicepresidente col Abdul Gutierrez e dal ministro della difesa col. Jose Guillermo Garcia. Ha minimizzato quanto avvenuto: ha confermato la morte del col. Valdes, ha detto che l'incendio è stato controllato rapidamente e che le diserzioni sono arrivate a 70 uomini.

Combattimenti sono avvenuti anche in diversi punti della capitale: vicino alla base militare di Ilopango, e nei quartieri di Mejicanos, Sopayango, e Ciudad Delgado. Riesce difficile dare un quadro preciso della situazione, ma risulta evidente che il governo è stato sottoposto dalla guerriglia ad una serie di iniziative militari coordinate e ad ampio raggio.

Nella omelia pronunciata domenica mattina nella cattedrale, l'arcivescovo del Salvador, mons. Arturo Rivera y Damas, ha riproposto la mediazione della chiesa tra le parti in lotta, aggiungendo che nel Salvador è impossibile governare senza tener conto della sinistra.

Le decine di giornalisti stranieri presenti nella capitale per coprire gli avvenimenti attendono che da un momento all'altro venga lanciato l'appello per uno sciopero generale destinato a paralizzare il paese e facilitare una insurrezione generale.

Il governo, nella sua conferenza stampa, ha affermato che la sinistra ha riportato numerose perdite negli scontri di questi due ultimi giorni. «L'offensiva della estrema sinistra» ha detto Duarte «si è risolta in un fallimento».

Tuttavia, dopo la conferenza stampa si è avuta conferma che combattimenti erano tuttora in corso soprattutto a Santa Ana, dove i guerriglieri si sarebbero istallati con una propria bandiera in un luogo fortificato, ed a Zacate Coluca, dove almeno due mezzi blindati dell'esercito sono stati distrutti da tiri di bazooka e dove testimoni oculari hanno visto i cadaveri di almeno sette guerriglieri e di tre soldati.

Da parte sua, il «Fronte Farabundo Marti per la liberazione nazionale» (Fmn) ha lanciato un avvertimento agli Stati Uniti contro qualsiasi intervento nel Salvador. A San José, capitale della Costa Rica il comandante Reman Cienfuegos ha avvertito gli Stati Uniti di «astenersi da qualsiasi manovra interventista nel Salvador nel momento in cui l'offensiva generale viene lanciata». Questo avvertimento fa seguito alle dichiarazioni di altri portavoce del Fmn

«Presto formato un governo popolare»

MANAGUA — *Sarebbe imminente nel Salvador, la formazione di un nuovo «governo popolare». Lo anticipa una nota rilasciata dal Fronte nazionale di liberazione «Farabundo Marti» ripresa dall'agenzia sovietica Tass. Nel comunicato sono altresì indicati i punti essenziali del programma della futura compagine rivoluzionaria.*

«Uno degli obbiettivi principali del governo salvadoregno sarà la difesa dell'indipendenza del paese e degli interessi delle masse popolari. Il governo si impegna altresì ad effettuare le riforme necessarie per garantire parità di diritti, politici, economici e sociali a tutti i salvadoregni».

Soffermandosi sugli sviluppi bellici, lo stato maggiore del «Farabundo Marti» precisa che continua con successo l'offensiva contro la Guardia nazionale governativa. Dopo cruenti combattimenti, i nazionalisti, afferma «Radio Liberacion», ripresa dalla «Tass», hanno conquistato la città di Santa Ana, la seconda per importanza del paese costringendo la guarnigione locale a deporre le armi.

E' sotto il controllo dei guerriglieri anche la città di Chalatenango, capoluogo del distretto omonimo mentre si combatte ancora per le vie di San Salvador. Gran parte degli aerei e degli elicotteri che si trovavano nella vicina base aerea di Ilopango sarebbero stati messi fuori uso.

I dirigenti del «Fronte di liberazione», precisa la «Tass», hanno invitato la comunità internazionale a dichiararsi contraria ad un eventuale intervento armato degli Stati Uniti nel Salvador. «Nel momento in cui si intensificano i combattimenti contro la dittatura, l'aiuto militare degli Stati Uniti alla giunta cresce e nuove forniture di armi vengono inviate dalle basi americane dislocate a Panama», afferma l'appello dei nazionalisti. «I dirigenti del fronte chiedono a Washington di cessare immediatamente dal fornire aiuti economici, militari e politici al regime reazionario del Salvador», conclude la nota.

A Managua, Valentin Martinez, esponente del direttivo del «farabundo Marti» ha illustrato i piani di un eventuale intervento armato americano nel Salvador. Secondo Martinez, la prova che esista un piano del genere, è data dalle istruzioni che il dipartimento di stato avrebbe inviato ad alcune ambasciate americane situate nei paesi dell'Europa occidentale. In queste istruzioni è detto che le singole ambasciate dovranno preparare una copertura propagandistica all'intervento militare.

In Italia, frattanto, la Federazione initaria Cgil-Cisl-Uil ha espresso, in una nota, «il pieno sostegno al Fronte democratico rivoluzionario (Fdr) impegnato nella durissima lotta per la liberazione di El Salvador» e «la propria ferma condanna del governo civile-militare presieduto da Napoleon Duarte, responsabile di una crescente e sanguinosa repressione antipopolare». La Federazione unitaria ha indetto per il 20 gennaio una manifestazione le cui modalità saranno discusse dalle strutture territoriali. Alla manifestazione parteciperanno le organizzazioni territoriali della Federazione unitaria, rappresentanze di partiti politici, esponenti della resistenza latino-americana e studenti.

Base attaccata a Portorico

SAN JUAN — Un gruppo di terroristi penetrati nella base aerea americana di Muniz, a Portorico, comando della locale guardia nazionale, ha fatto saltare in aria nelle prime ore di ieri, piazzandovi una serie di bombe, nove aerei da caccia leggeri e ne ha danneggiato, in rapida successione, un decimo. I danni del «blitz» ammontano a circa 40 miliardi di lire. L'intera flottiglia aerea della Guardia nazionale è stata praticamente messa fuori uso.

Diverse ore dopo, un'organizzazione indipendentista, autodefinitasi «Gli uomini del machete», ha telefonato alla redazione locale dell'Associated press rivendicando la paternità del clamoroso attentato. Lo sconosciuto ha altresì addossato alla propria organizzazione la responsabilità per l'attentato nel quale, 13 mesi fa, persero la vita due marinai e rimasero feriti altri dieci militari portoricani.

La base di Muniz, in cui hanno agito con il favore delle tenebre i nazionalisti, si affaccia sull'Oceano Atlantico. Si ritiene perciò che gli incursori siano giunti via mare oppure servendosi di un ponte che è poco distante dal muro di cinta della base. Al momento in cui gli aerei, quasi tutti del tipo A-7 «Corsair», adibiti all'addestramento dei piloti, sono saltati in aria, nella base, che è adiacente all'aeroporto internazionale di San Juan, si trovavano di guardia due soldati della Guardia nazionale e diversi agenti di polizia.

Nella telefoto Upi: uno dei caccia in fiamme.

SI PARLA DI «GIRO DI BOA» PER GLI OSTAGGI

Adesso Teheran ha fretta di intendersi con Carter

Haig: l'America dev'essere pronta a difendere da sola il Golfo

BEIRUT — Se nella vicenda degli ostaggi americani tutte le profezie non fossero state regolarmente smentite dai fatti, si potrebbe in queste ore azzardare l'affermazione che la soluzione della drammatica crisi è arrivata al giro di boa.

Al parlamento iraniano, ieri sono stati presentati due progetti di legge straordinari che si prefiggono la soluzione in tempi brevissimi della crisi: entro venerdì 16 gennaio, quattro giorni prima dell'insediamento del presidente Ronald Reagan alla Casa Bianca. Nel presentare le due proposte di legge il capo dei negoziatori iraniani Behzad Nabavi, ha commentato: «Se entro il 16 gennaio non perverremo a un risultato, non vedo come i negoziati possano continuare con l'amministrazione entrante».

Il Presidente Carter ha fissato al 16 gennaio la scadenza entro cui raggiungere un accordo sugli ostaggi se si vuole che le condizioni vengano rese operative prima dell'insediamento di Reagan il 20 gennaio.

Da parte sua, il presidente eletto Ronald Reagan ha dichiarato che, nel momento in cui assumerà in pieno le funzioni di Capo dello Stato, egli non si sentirà impegnato a seguire la falsariga della politica che il Presidente uscente ha impostato. Reagan ha aggiunto «di non temere gli iraniani e di non vedere per quale ragione gli iraniani debbano temere lui».

Il primo progetto di legge straordinario presentato da Nabavi chiede al Majlis di approvare l'arbitrato di una terza parte per la soluzione delle rivendicazioni finanziarie e legali fra Iran e gli Stati Uniti. Il secondo chiede al majlis di nazionalizzare le ricchezze del defunto Scià Reza Pahlevi e dei suoi congiunti, iniziativa che faciliterebbe agli Stati Uniti la restituzione all'Iran dei beni dello Scià.

Dopo la presentazione dei progetti di legge il parlamento ha iniziato a porte chiuse il dibattito che dovrebbe concludersi domani con una votazione, ma il presidente del Majlis Rafsanani ritiene che il voto non sia necessario.

Gli iraniani hanno sostenuto intanto oggi di essere penetrati per la prima volta in territorio iracheno, uccidendo 660 soldati nemici, prendendone prigionieri altri 412 e sgominato due battaglioni iracheni. Ma, da parte irachena, la cosa viene smentita e si comunica che gli iraniani, avendo perduto 461 combattenti, «ancora una volta sono stati costretti a ritirarsi, lasciando sul campo di battaglia decine di morti».

Il segretario di stato americano designato Alexander Haig ha detto nel frattempo che ammette che gli Stati Uniti non possono pretendere che la Nato estenda il suo ruolo difensivo al Golfo Persico, per cui il governo di Washington dovrà incrementare in prima persona la presenza militare statunitense nel Golfo Persico, e tenersi anche pronto a intraprendere azioni militari da solo, se sarà necessario per tutelare la sicurezza delle forniture petrolifere provenienti da quella regione.

Haig, ex comandante delle forze della Nato, ha espresso questo convincimento davanti alla commissione esteri del Senato degli Stati Uniti, che ieri per il terzo giorno, lo ha esaminato come previsto dalla procedura americana, prima di confermare la designazione presidenziale. Gli Stati Uniti, ha detto Haig, devono «ottenere l'accordo» degli alleati per proteggere con loro le rotte marittime lungo le quali transitano le forniture petrolifere all'Occidente.

Kim Il-Sung invitato a Seul

SEUL — Il Presidente sudcoreano Chun Doo-Hwan ha invitato il Presidente nordcoreano Kim Il-Sung a visitare Seul, nel tentativo di sbloccare le discussioni sulla pacifica riunificazione della penisola coreana, che erano giunte a un punto morto.

Egli ha poi annunciato che le elezioni presidenziali nella Corea del Sud si svolgeranno il mese prossimo, cioè prima del previsto, e che la legge marziale sarà prossimamente abolita.

■ GUATEMALA — Oltre trenta persone sono rimaste uccise nelle ultime 24 ore nel Guatemala, in seguito all'intensificazione della violenza politica. La maggior parte dei morti si è avuta in due scontri tra forze dell'ordine e guerriglieri di sinistra in località presso la capitale.

Armi chimiche negli stati dell'Alleanza?

LONDRA — *La prossima riunione dei ministri della Nato che si terrà a primavera, potrà essere investita anche del problema delle armi chimiche.*

E' quanto ha riferito la «Bbc» con un servizio da Washington, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero intenzione di costruire nell'Arkansas una nuova fabbrica di armi chimiche e di chiedere ai propri alleati europei di immagazzinare una parte sul loro territorio.

La fabbrica americana dovrebbe produrre bombe a testate chimiche cosiddette «binarie», ordigni, cioè, che contengono due diverse sostanze che, separatamente, non sono dannose. Al momento dell'esplosione tuttavia si mischiano dando origine ad un gas nervino letale. Gli Stati Uniti si aspettano una certa opposizione da parte dell'opinione pubblica europea.

I paesi della Nato europei non possiedono ora armi chimiche. Gli Stati Uniti ne hanno qualcuna, ma di tipo ormai superato. L'Unione Sovietica ha invece grandi quantitativi di armi chimiche nell'Europa orientale e reparti speciali addestrati al loro uso.

Processo in Cina ad un nipote di Mao Tse-tung

PECHINO — Mentre si attende di giorno in giorno di conoscere la sorte della vedova di Mao, per la quale è stata chiesta ai recente processo la condanna a morte, si è appreso a Pechino, da buone fonti, che sono stati già istruiti altri processi agli oppositori dei dirigenti attuali.

Tra gli altri, dovrebbe essere processato un nipote di Mao, il quarantenne Mao Yoanxin, che nel periodo della rivoluzione culturale fu vicepresidente del comitato rivoluzionario della provincia nordorientale del Liaoning e vice commissario politico delle unità dell'esercito di stanza a Shenyang. Egli aveva svolto in loco le funzioni di luogotenente di Jiang Qing, promuovendo la politica degli estremisti di sinistra nella regione.

Mao Yuanxin è probabilmente implicato anche nell'uccisione di Zhang Zi Xin, un'attiva propagandista del partito, che ora viene considerata una martire della causa mentre a suo tempo era stata tacciata di «attività controrivoluzionaria». Per essersi opposta alla «Banda dei quattro», ella venne sgozzata e finita a revolverate.

Voto in Francia favorevole all'opposizione

PARIGI — L'ultima elezione legislativa parziale svoltasi in Francia prima delle elezioni presidenziali ormai imminenti, ha indicato nel primo turno di votazioni, tenutosi domenica, un netto rafforzamento dell'opposizione di sinistra (che ha messo insieme circa il 55 per cento dei voti con un miglioramento che è particolarmente marcato per il Partito socialista) e un corrispondente regresso delle due formazioni della maggioranza governativa.

Il seggio in palio è quello della quarta circoscrizione dell'Eure, in Normandia, detenuto da sempre dai gollisti. Sul piano puramente aritmetico, la sinistra sembra ora in grado di espugnare questa roccaforte del R.p.r. anche perché l'elettorato della componente giscardiana della maggioranza di governo ha sottolineato ieri con un forte astensionismo (quasi il 37 per cento) la sua scarsa propensione a favorire un candidato gollista.

Tuttavia, l'esistenza di questa grande massa di voti non espressi al primo turno pone nella massima incertezza l'esito del secondo turno di votazioni, domenica prossima.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A LOMÈ

Un vertice africano sul Ciad

PARIGI — Nuovi sviluppi della situazione in Africa centrale dopo l'annuncio della «fusione» tra Libia e Ciad. Il Presidente dell'Organizzazione dell'unità africana, Siaka Stevens, ha convocato un vertice straordinario di 12 capi di stato a Lomè. Per giustificare la procedura d'urgenza Stevens ha dichiarato che c'è stata da parte della Libia, membro dell'Oua, violazione flagrante degli accordi di Lagos del 1979 e del 1980 sul Ciad, accordi che la Libia aveva firmato e che contemplavano esplicitamente che «nessun esercito straniero doveva fermarsi in territorio ciadiano» e che la missione del governo di unione nazionale presieduto da Goukuni era «transitoria e limitata».

I paesi invitati ieri a Lomè sono gli otto membri dell'ufficio dell'Oua (Camerun, Ghana, Nigeria, Senegal, Guinea-Bissau, Kenya, Zimbabwe e Sierra Leone) e i quattro della commissione per il Ciad (Guinea, Congo, Togo e Benin).

La maggioranza è formata dai «moderati» e solo quattro — sembra — potrebbero opporsi a decisioni anti-libiche (Congo, Benin, Guinea-Bissau e Zimbabwe).

Il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington, ha deplorato ieri l'intervento militare straniero nel Ciad, definendolo «una minaccia per la sicurezza della regione e per la sicurezza dell'intero continente africano». Lord Carrington ha espresso la speranza che la conferenza dell'Oua possa torvare una soluzione per il problema.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la mia cara

Malvina Battisti in Poiani

Ne danno il triste annuncio con tanto dolore il marito FERRUCCIO, il fratello ALBERTO, la sorella ELIGIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 gennaio 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente sig. FERRUCCIO POIANI per la perdita della moglie signora

Malvina

Trieste, 13 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— NERI GIORGIO
— RONCELLI SILVESTRO
— SCHIZZI FRANCO
— GRATTONI MARINO
— BURGHER SILVANO
— CARLET GIUSEPPE
— TORELLI WALTER
— RACH AGOSTINO
— BOBINI CARLO
— PONTEL DARIO
— ZORZON GIANNA
— NORBEDO NICOLÒ
— BRISCIK MARIO
— MILIC WALTER
— ZECCHIN ALICE
— D'AGOSTINI SILVANO
— GABRIELLI SILVANO
— CROSILLA GIACOMO
— COSTANTINI ANTONIO
— COCIANI ANTONIO
— VERGERIO GIOVANNI
— SIEGA LICIA
— CHIUMMINO MARZIA
— VENUTTI CLAUDIO
— CINCOTTO SERGIO
— VATTOVAZ ERNESTO
— BARALE LUISA
— FEDEL GUERRINO
— GINANNESCHI PINA
— ALOISIO ARAMIS

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rospicio

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

Prendono parte al dolore:
— Famiglia NAGLIATI
— Famiglia MARI
— Famiglia PERINI

Trieste, 13 gennaio 1981

L'Associazione donatori di sangue ricorda

Angelo Ferlatti
socio fondatore

Trieste, 13 gennaio 1981

ANNIVERSARIO

Il giorno 14 ricorre il I anniversario della scomparsa del

COMM.
Egone Missio

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Una santa Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 14 gennaio alle ore 7.30 nella chiesa S. Nicolò.

Monfalcone, 13 gennaio 1981

---

†

Ha cessato di soffrire il

DOTT.
Giulio Davanzo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, il figlio SILVIO con la moglie LILIANA, le nipotine VANESSA e ISABELLA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. ARTURO POLI per il fraterno prodigarsi.

I funerali partiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 13 gennaio 1981

ITI DAVANZO con GRAZIELLA, LELIA e GIUSEPPE partecipano con vivo dolore la scomparsa del caro

Giulio

Milano, 13 gennaio 1981

Sono vicini all'amico SILVIO, ELDA, RICCARDO.

Trieste, 13 gennaio 1981

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giulio Davanzo

stimato Collega ed ex Consigliere.

Trieste, 13 gennaio 1981

L'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA partecipa al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Giulio Davanzo

per lunghi anni valido ed apprezzato Presidente.

Trieste, 13 gennaio 1981

Prendono parte al dolore della famiglia CORRADO, LILIANA, ANNAMARIA COLLI.

Trieste, 13 gennaio 1981

Prendono parte al dolore della famiglia i colleghi:
— FRANCO CAPPUCCIO
— GIORGIO FURIGO
— GIANFRANCO GIOITTI
— PIERO GREGO
— LIVIO MERLUZZI
— PAOLO NERI
— DINO PAPO
— ADRIANO PEGAN
— GIANNI RUBINO
— LUCIANO ZAMBONI
— FULVIO ZUCCHERI
— RICCARDO e MARIA FLORA CADORE
— CARLO e MARIA LUIGIA BERTI
— TITA e VITTORIO BUSOLINI

Trieste, 13 gennaio 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— MARINA e FRANCO FRANZUTTI
— ISABELLA ed EDOARDO COBIANCO
— CRISTINA e ROBERTO ONOFRI

Trieste, 13 gennaio 1981

LALLA e FULVIO ricordano

Giulio

con tanto affetto.

Trieste, 13 gennaio 1981

Piange l'amico fraterno PIETRO TORTI.

Trieste, 13 gennaio 1981

Addolorati partecipano al lutto ARTURO e ROSETTA POLI.

Trieste, 13 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglia PETELIN
— Famiglia PASSIONI

Trieste, 13 gennaio 1981

Professori, personale non insegnante, Consiglio di Istituto e studenti del Ginnasio - Liceo «F. PETRARCA» si associano al dolore del preside per la morte del padre

DOTT.
Giulio Davanzo

Trieste, 13 gennaio 1981

LUCIANO e SILLY SAVINO si associano al lutto della famiglia DAVANZO.

Trieste, 13 gennaio 1891

Partecipano al lutto ANTONIO e CATERINA REA.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Vegliach in Depase

Ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, la figlia MARINA con il marito GIORGIO, il fratello VIRGILIO con la moglie ANNA, le famiglie NEGOVETI, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

La famiglia KREBS partecipa alla dipartita di

Gino Finzi

Trieste, 13 gennaio 1981

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria Lestan (Mimi)

e del marito

Sergio de Luyk Mattei

ADA de LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Si è spento il nostro caro

Napoleone Sovrano
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, il figlio RICCARDO, la nuora ANITA, le nipoti ROBERTA e MIRIAM, il cognato ANGELO DALLA TORRE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TAMARO MENOTTI. Una lode al personale medico e paramedico della I Geriatria per l'alta specializzazione e umanità.

I funerali seguiranno mercoledì 14 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 1981

Partecipano al lutto
— Fam. LINDA
— Fam. FRISON

Trieste, 13 gennaio 1981

Si associa al lutto fam. PALOTTA.

Trieste, 13 gennaio 1981

ARNALDO, CABIRIA e i collaboratori dello STUDIO ROSSI partecipano al lutto dell'amico RICCARDO per la morte del padre.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Valeria Flego in Passeri

Ne danno il doloroso annuncio il marito OMERO, la sorella MARIA, il cognato, la cognata, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

Ricorderanno sempre con affetto la cara zia

Lela

i suoi nipoti.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Cresi

Ne danno il triste annuncio la moglie DANILA, i figli GIORDANO e DARIO, il fratello MARIO, nuore, nipoti, parenti tutti e la famiglia KRASSEVICH.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

Si associano ADRIANO e LOREDANA e dipendenti della Gastronomica.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Il giorno 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bergamasco ved. Fioranti

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA, il genero, la nuora, le sorelle, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano in anticipo tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Dopo lunga sofferenza il 12 gennaio si è spento

Carlo Alberti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipotino, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

Si associano al lutto i nipoti: GRAZIA, FABIO, LUCIANA, uniti alle famiglie.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

È mancato dopo lunga malattia

Francesco Montanaro

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 11.15.

Trieste, 13 gennaio 1981

Nel III anniversario della scomparsa di

Dario Ponis

mamma e papà Lo ricordano con infinito amore e doloroso rimpianto assieme alle nonne e parenti tutti.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Il giorno 12 gennaio, serenamente come è vissuta si è spenta

Elsa Cattarini nata Warner

Ne danno il triste annuncio il figlio RODOLFO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti RICCARDO e GILBERTO, GIANNA JOST e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il Primario dott. DE GRESSI, il dott. GRUSOVIN, Suor ROSA, i medici, i religiosi, il personale della Villa S. Giusto di Gorizia e la cara MARIA per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare al prof. BIANCHI e al dott. BASSI per l'aiuto fraterno.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 gennaio alle ore 14 presso la Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone - Gorizia, 13 gennaio 1981

---

†

È mancato il nostro caro

Mario Fortunat

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia, i figli, le nuore, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1980

Partecipano al lutto MARIO e ILDE STULLE.

Trieste, 13 gennaio 1981

Il socio e le maestranze della NEON STELLA partecipano al lutto di MARIO FORTUNAT.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Il giorno 11 gennaio, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Maria Gnesda in Danelon

Lo annunciano con profondo dolore il marito ANTONIO, il figlio ANTONIO e ALMA, la figlia ADA e RENATO, le adorate nipoti EZIA con FABIO, RENATA con ROBERTO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

L'11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mersnik ved. Pippan

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la figlia ANITA ved. KAVS, il fratello GIUSTO, la sorella VITTORIA col marito MARIO PETELIN, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Caselli ved. Fontemaggi

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO ed ALDO e i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

---

†

Il 9 gennaio, dopo atroci sofferenze è mancato

Guido Miniussi
di anni 57

A tumulazione avvenuta lo rimpiange la sua adorata IOLANDA.

Si ringrazia di cuore tutti gli amici e i parenti che hanno partecipato al lutto.

Monfalcone, 13 gennaio 1981

---

†

Si è spenta

Antonia Socrate

Addolorati lo annunciano il marito GUIDO e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1981

13.1.1979 13.1.1981

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Bonifacio ved. Saina

la ricordano con immutato affetto le figlie, il genero, i nipoti.

Trieste, 13 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT TEL. 68810 - OCCUPATI 1, 2, 3 stanze servizi zone: S. GIUSTO, VIA ROSSETTI, GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Minimo contanti 7.000.000. 54 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/1 S

AGAVI III lotto in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture signorili boxes posti macchine cucine e cucinini arredati zona verde campi gioco mutui agevolati contributo regionale facilitazioni max di pagamento rincari futuri già concordati zona asservita di autobus negozi scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette via Carpineto n. 5 (9.30-11.30 15-18) tel. 812219. 150 S

AGENZIA Casa Mia propone AFFARI ECCEZIONALI. Appartamenti modesti LIBERI da 10.000.000 altri affittati ottimi investimenti XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. T.A. 47 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare con mq 1000 terreno zona Santa Barbara vendesi agenzia Attimm tel. 64216. 472 S

ATTENZIONE vendiamo appartamenti occupati vere occasioni Roiano Piccardi Vasari attico Tigor 1-2-3-10 stanze. Agenzia, Oriani 2. 420 S

BELLISSIMO panoramicissimo appartamento casa nuova due letto salotto tutti servizi garage Gretta alta vendesi 32 milioni Cerqueni tel. 61243. 387 S

BONZANINI vende Rozzol appartamento occupato due camere soggiorno cucinino bagno I piano riscaldamento 28.000.000 tel. 631792. 396 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento ammezzato tre camere cucina bagno wc separato 35.500.000 tel. 631792. 396 S

BONZANINI vende Giuliani appartamento camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore 25.000.000 tel. 631792. 396 S

CERCHIAMO VILLE VILLETTE anche bifamiliari CASETTE da restaurare posizioni valide garantiamo massima riservatezza serietà professionale informazioni STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISÀ viale Ippodromo 14 tel. 942494. 353 S

CERCO appartamento SISTIANA 2 stanze soggiorno cucinino, pagamento contanti. Telefonare 745415. 383 S

CERCO appartamento occupato purché a prezzo vantaggioso casa recente piano alto 569322 serali. 12/1 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari tel. 755059. 14/1 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni ininterme diari telefonare 755059. 14/1 S

GABETTI vende appartamento libero zona Perugino cucina soggiorno 2 matrimoniali ripostiglio 2 terrazzi I piano Lire 46.000.000 tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende via Diaz appartamento libero adatto anche uso ufficio composto da 2 sale 3 stanze cucina servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Ponterosso, composto da 4 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore adatto anche uso ufficio tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento 2 stanze cucina ripostiglio servizi tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende appartamento composto da cucina stanza stanzetta servizi viale d'Annunzio alta tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende via Ponziana ultimi appartamenti in casa d'epoca piani alti soleggiati vista mare composto da soggiorno cucina stanza stanzetta servizi lire 16.500.000 tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende via Ponziana bilocale affittato al piano terra tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale d'Annunzio-Settefontane appartamento luminosissimo composto da ampio soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile stanzetta servizi tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi in stabile dotato di ascensore e riscaldamento autonomo tel 764664. 050003 S

GABETTI vende comune di Sgonico lotti terreno 2.000 mq inedificabili tel. 764664. 050003 S

GEOM. SBISÀ Opicina residenziale VILLA prestigiosa 210 mq più locali scantinato garage vasto parco 2600 mq 260.000.000 tel. 942494. 353 S

GEOM. SBISÀ inizio ROMAGNA prestigioso recente salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage 136.000.000 tel. 942494. 101 S

GEOM. SBISÀ vende inizio SCORCOLA signorile soggiorno tre matrimoniali camerino cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo metano tel. 942494. 353 S

GEOM. SBISÀ comune Aurisina vende terreno 3700 mq con progetto approvato semplice rustico 160 mq posizione incantevole tel. 942494. 353 S

GRIMALDI 040/764952 8.30-17.30 via Palestrina 10 via Verga casetta libera con terreno da ristrutturare 26.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 angolo Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizio 13.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 Roiano soleggiato 2 stanze cucina servizi cantina 12.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 Barriera circa 140 mq più solaio 31.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 Stazione salone 3 camere cucina abitabile servizi separati ripostiglio 47.000.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATTINARA appartamento in palazzina primingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina centralnafta mutuo accordato. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 S

La Qualità.

La qualità ai prezzi Standa, buoni e sinceri.

PETTI DI POLLO al Kg. **6980**

COSCIOTTI DI POLLO per griglia - al Kg. **1840**

MORTADELLINA "VISMARA" gr. 450 **1495**

"CURTIRISO" ARBORIO gr. 950 **795**

MAIONESE "SASSO" vaso gr. 250 **690**

FAGIOLI borlotti o cannellini lessati scatola gr. 400 **205**

128 FETTE BISCOTTATE gr. 900 **1340**

10 UOVA FRESCHE pezzatura grossa gr. 60/65 **1180**

Questi prezzi sono validi nel Nord e nel Centro Italia, in Campania, Abruzzi, Molise, Puglia e Sardegna.

ARANCE TAROCCO prima scelta - al Kg. **720**

POMPELMI "JAFFA" al Kg. **620**

PATATE al Kg. **160**

TRE al prezzo di DUE dal 12 al 31 gennaio e fino all'esaurimento delle scorte. uno sconto cioè del 33%

PASTA DI SEMOLA grano duro - gr. 500 — 1 PEZZO 450 — 3 PEZZI **900** — ANZICHÈ ~~1350~~

MOZZARELLA "FIORLAT" gr. 120 — 1 PEZZO 610 — 3 PEZZI **1220** — ANZICHÈ ~~1830~~

POMODORI pelati "Campo d'Oro" - gr. 400 — 1 PEZZO 265 — 3 PEZZI **530** — ANZICHÈ ~~795~~

TÈ "LIPTON" astuccio 20 filtri — 1 PEZZO 720 — 3 PEZZI **1440** — ANZICHÈ ~~2160~~

BISCOTTI FROLLINI confezione gr. 450 — 1 PEZZO 895 — 3 PEZZI **1790** — ANZICHÈ ~~2685~~

ROLLS dolce al cacao e nocciola - gr. 175 — 1 PEZZO 740 — 3 PEZZI **1480** — ANZICHÈ ~~2220~~

LATTE "PARMALAT" intero - gr. 1000 **550**

GRANA DA TAVOLA l'etto **540**

VINO SANGIOVESE D.O.C. bollino Consorzio 1 litro e ½ **1330**

ZABOV "MOCCIA" bottiglia cl. 75 **2980**

CIOCCOLATO "ALEMAGNA" gr. 400 al latte o fondente **2690**

CAFFÈ "MARAJOS" 1 chilo **5540**

STANDA*

ti conviene sempre.

*è una società del gruppo MONTEDISON

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA salone 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio centralnafta. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PINDEMONTE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI nuovo stanza soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 383 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento prontingresso via Fabio Severo, altezza Ospedale militare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, wc, piano alto, prezzo interessante, possibilità di eventuale mutuo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-A, 34100 Trieste. 150 S

«LE AGAVI» 3.o lotto. Palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini arredati, nuovi agevolazioni, contributo regionale, dilazioni di pagamento, rincari futuri pilotati, ininterme diari vendonsi. Informazioni e prenotazioni via Carpineto 5, 9.30-11.30, 15-18. Tel. 812219. 150 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi. Tel. 766676. 19/1 S

LORENZA vende: Piccardi mq 125 salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, autoriscaldamento metano 57.000.000, altro mq 100 bellissimo panoramico salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, cantina altro Giotto mq 90 salone, 2 stanze, cucina servizi 38.000.000; altro: Ghirlandaio stanza, cucina servizi poggiolo 25.000.000; altro Palestrina 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, 13.000.000; altro Gretta camera cucina wc, 15.000.000. Tel. 734257. 468 S

LORENZA vende: Machiavelli mq 250, 9 stanze, cucina servizi, autoriscaldamento metano. Tel. 734257. 468 S

MARIAPIA Immobiliare 68111 vende villa Opicina zona residenziale, 1000 mq terreno. 482 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, Largo Anconetta I piano, tel. 41569 vende MONFALCONE - RONCHI - STARANZANO nuovi, seminuovi, in costruzione 2-3 letto da 48.500.000 in poi. 12 S

MONFALCONE zona centro, ultimo piano tre letto, soggiorno, cucina, poggioli vende AGENZIA IMM. ISONTINA, Ronchi, via Mazzini 49, tel. 0481-777478, ore 9-12. 28 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento Staranzano in palazzina 90 mq cantina garage 55.000.000 - 41807. 25 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cormons caseschiera prontingresso tre letto soggiorno cucina doppiservizi taverna giardino. 41807. 25 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Largo Anconetta I piano, tel 41569, vende ultimi appartamenti 2-3 letto da 31.000.000 in poi con mutuo agevolato al 6%. 12 S

PER investimento cerco appartamenti e casette anche da ristrutturare garantendo rapida definizione. Tel. 828729.

PORDENONE Sud cedesi rustico con 9000 mq terreno. Telefonare ore pasti 22755, Pordenone. 050011 S

PRIVATO vende mansarda centrale parzialmente ristrutturata, mutuo approvato. Telefonare 51231. 356 S

PRIVATO vende 2 attici occupati mediagrandezza zona Valmaura edificio recente costruzione. Rifiniture accurate, possibilità di mutuo, trattative dirette. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-A, 34100 Trieste. 150 S

RONCHI AGENZIA IMM. ISONTINA vende ristrutturabile centrale mq 70+70+70 lire 15.000.000, tel. 0481-777478 ore 9-12. Altro centrale adatto ATTIVITA' COMMERCIALE mq 240+240+80 lire 60.000.000. 28 S

RONCHI - AGENZIA IMM. ISONTINA vende ultimo piano appartamento signorile 2 letto soggiorno salotto cucina poggioli garage, zona centro, tel. 0481-777478, ore 9-12. 28 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata. Tel. 755059. 14/1 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 381 S

SAN GIOVANNI NATISONE - PRONTINGRESSO doppi servizi, poggioli, soggiorno, cucina, due tre letto, cantina, garage, RISCALDAMENTO AUTONOMO gas, mutuo vendesi lire 360.000 mq. AGENZIA IMMOBILIARE ISONTINA Ronchi dei Leg., tel. 0481-777478, ore 9-12. 28 S

STARANZANO vendonsi appartamenti due-tre letto cucina soggionro servizi poggioli cantina garage AGENZIA ISONTINA Ronchi dei Legionari, tel. 0481-777478, ore 9-12. 28 S

TERRENO zona Opicina mq 1200 costruibili mq 2400 vendesi. Agenzia Attimm. Tel. 64216. 472 S

TRIESTE cerco appartamento libero oppure occupato anche da restaurare dai 50 mq ai 100 mq. Telefonare ore ufficio allo 040-775115. 1000/1 S

VALMAURA vendonsi liberi due appartamenti camera soggiorno cucinino, altro camera cameretta cucina. Tel. 793090. 19 S

VENDESI bellissimo appartamento 80 mq arredato zona Domio. Telefonare 228390. 210 S

VENDESI casetta al grezzo con serramenti zona S. Dorligo. Tel. 228390. 210 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto taverna garage cantina giardino proprio. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontoingresso strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore mutuo approvato. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione Roiano S. Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo. Per visione progetti Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione 3 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via Cologna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana Borgo Grotta Gigante Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero attico Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista mare riscaldamento ascensore. Altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore rifiniture di lusso. Gallina 4, tel. 730344. 366 S

VIA Capodistria appartamento seminuovo soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli, piano alto vendesi. Tel. 726386 mattino. 386 S

VIA Kandler n. 9 vendonsi appartamenti liberi 2-3 stanze stanzetta cucina wc; occupati 1-2-3 stanze cucina servizi. Prezzi interessanti. Mutui approvati. Contanti 7.000.000. Visite sul posto feriali 10-11. Informazioni tel. 68677. 54 S

VIA Guerrazzi n. 2 vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Minimo contanti 7.000.000. Mutui già approvati. Visite sul posto feriali 15-16. Informazioni tel. 68677. 54 S

VIA PALLADIO 2, appartamenti occupati con PREZZI RIMASTI INVARIATI. Camera, cucina, wc 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 381 S

VIA PALLADIO 2, magazzino su strada occupato mq 65 13.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 381 S

Z. SOCIETÀ triestina cerca in affitto a lungo termine od acquisto cava o terreno incoltivabile ed inedificabile nel comprensorio dei comuni di Monfalcone - Ronchi - Doberdò - Gorizia, mq 5000 sino a 25.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/A, 34100 Trieste. 36 S

13.000.000 S. Giacomo vendonsi appartamenti occupati 80 mq. Minimo contanti 5 milioni. Tel. 766676. 19/1 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/1 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno buone condizioni. Minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

PENSIONE Flora Alpina, Sappada. Settimane bianche gennaio 105.000, febbraio 112.000. Telefonare 0435/69171. 111 T

SCIARE Falcade-Caviola, affittansi appartamenti settimane bianche. Tel. 0437/50348. PD 349 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

SIETE soli, divisi, divorziati, vedovi? Desiderate risolvere vostro problema scopo matrimonio? Finalmente una filiale Anag. anche a Trieste. Telefono 040/760296. 14/MI U

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare 0481/32243 ore 20-21. 32 W

PERSONA amante cane caccia chiedo custodia compenso mensile. Tel. 811417. 454 W

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco figli campioni. Tel. ore 19 271251. 474 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

RIO 680 Cabin 1980, 2 motori Volvo Penta Hp 120 cad., accessoriatissimo, letti 2+2, wc marino, 33 nodi, 70 ore navigazione. Tel. Gonmar 0481/41006. 311 Z

ROULOTTE Tabbert, importatore diretto Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 200 Z

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668 PK

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 — ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO Galleria Tergesteo 11 Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste